IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **250** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Mercoledì **28** *ottobre 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

SALTA L'UNITA' IN SENO ALLA 'TRIPLICE' E ALLA CGIL

Sindacato a pezzi

A dividere sono gli scioperi contro la manovra

ROMA — Contro la manovra va in frantumi l'unità sindacale e si spacca in due anche la Cgil. «Casus belli» l'appoggio di Trentin allo sciopero indetto per domani da 160 consigli di fabbrica lombardi contro la manovra economica. Cisl e Uil, colte di sorpresa, hanno immediatamente annullato la segreteria unitaria chiedendo un chiarimento. E' stata ieri una giornata convulsa sul piano delle relazioni tra i tre maggiori sindacati del Paese. Alle 21, quando la Cgil ha formalmente ribadito la legittimità dell'iniziativa dei consigli di fabbrica lombardi, lo strappo è apparso irrimediabile. Per Uil e Cisl un tale comportamento rimette tutto in discussione. Ma non è compatta nemmeno la Cgil: i socialisti guidati da Ottaviano Del Turco si sono dissociati dalla scelta che di fatto ha sugellato una nuova «alleanza» tra Trentin e la minoranza del sindacato, da sempre paladina della mobilitazione incondizionata contro il governo e vicina alle posizioni di Rifondazione comunista. La Fiom ha annullato il summit di domani e anche l'assemblea dei quadri della Cgil annunciata per la prossima settimana è stata fatta slittare. Nell'agenda di Amato venerdì figurava un incontro con Cgil-Cisl e Uil. Adesso è difficile sapere se sarà unitario.

A pagina 2

AMATO: CREDONO CHE L'ITALIA SI STIA SCOMPONENDO

Ora in campo gli artigiani

ROMA — Amato ha fretta di vedere in porto la manovra e non è escluso che si ricorrerà alla fiducia per approvare il «decretone» al Senato che vi giungerà il 10 novembre. La situazione intorno al governo si è fatta pesante con la rivolta dei commercianti contro la «minimum tax». E non è finita. Domani si concentreranno a Roma 40 mila artigiani anch'essi in rivolta contro le decisioni del governo. I leader delle loro confederazioni promettono parole di fuoco. Il presidente della Confcommercio è intanto passato all'offensiva. Contestato dagli iscritti per una certa moderazione ora lancia dure accuse alla corruzione del sistema politico e si appresta a prendere la decisione di proclamare la serrata dei negozi.

Amato è perplesso e amareggiato di fronte a tanta reazione. In un'intervista ha ammesso che sull'iniziativa della «minimum tax» si possano fare tecnicamente dei perfezionamenti, ma aggiunge subito: «Ritengo che ci sia un'esasperazione che nasce da un qualunquismo che va al di là del problema che c'è, evidentemente, ma credo che sia stimolato in questa occasione dall'impressione che il Paese si stia scomponendo e quindi a ognuno sia legittimo fare ciò che vuole».

A pagina 2

ELETTA ROSA RUSSO JERVOLINO

Dc: acclamato il presidente, liti per la direzione

Il ministro della Pubblica istruzione Jervolino.

Martinazzoli ha difficoltà a ridurre a 15 i membri

ROMA — Per la prima volta una donna. La Dc ha eletto per acclamazione Rosa Russo Jervolino nuovo presidente del consiglio nazionale. Sono bastati pochi minuti: Martinazzoli ha imposto la candidatura dell'attuale ministro della Pubblica istruzione, per dare un «segnale» alla base e agli elettori; per dimostrare che lo Scudo crociato sta effettivamente percorrendo la via del rinnovamento. Di fronte alla «sfida mortale» che da più parti viene lanciata contro la Democrazia cristiana il segretario dc porta avanti la politica dei «piccoli gesti».

La Jervolino ha preso il posto di De Mita con una «forzatura» voluta dallo stesso segretario che, mettendo da parte lo statuto, ha voluto presidente un membro esterno, un politico (pur ministro) che non faceva parte dello stesso consiglio nazionale.

E dopo la nomina-blitz della Jervolino, Martinazzoli intendeva ieri ridurre da 30 a 15 i membri della direzione nazionale del partito, con più ampia delega ai gruppi parlamentari. Ma qui ha dovuto fermarsi. Infatti ha registrato delle difficoltà al momento insormontabili per far fronte alle richieste di tutte le componenti del partito di vedersi rappresentate in direzione secondo le vecchie regole da 'manuale Cencelli'.

A pagina 2

ASTA

I Bot vanno sempre a ruba

ROMA — Più che soddisfacente ieri l'asta di fine mese dei Bot. Sono calati i rendimenti, ma non le richieste dei titoli di Stato: sono infatti stati collocati 47 mila miliardi di titoli, ma la domanda ha superato i 62 mila. I tassi corrisposti agli acquirenti sono scesi del 3%, il che si traduce in una minore spesa per interessi da parte dello Stato. La notizia ha colto di sorpresa lo stesso governatore della Banca d'Italia. Carlo Azeglio Ciampi era in riunione con i vertici delle 11 maggiori banche italiane quando ha saputo che l'asta Bot di fine mese ha visto richieste molto sostenute, ma anche rendimenti in calo del 3%. Dopo la riduzione del tasso di sconto era legittimo aspettarsi un risultato positivo, ma così sono state superate anche le migliori attese. Sono stati collocati 47 mila miliardi di titoli, contro i 42 mila in scadenza e la richiesta per 62 mila 561. La lira intanto continua nel suo rialzo sul marco. In recupero anche sul dollaro, sul franco francese e sulla sterlina. Piazza Affari ha fatto nel frattempo registrare una lieve flessione.

In **Economia**

INCONTRI ROMANI

Osimo: nessun fatto compiuto, si può rivedere

TRIESTE — Osimo non è intoccabile. Una rinegoziazione potrà essere considerata dal governo. La conferma viene sia dal sottosegretario Camber che ha avuto incontri a Roma con il capo diplomatico di Amato, l'ambasciatore Sergio Vento, e con il collega agli Esteri Valdo Spini, che dal presidente della Regione Turello (in foto accanto al ministro Colombo). Il Pli triestino è intervenuto presso il ministro Costa per portare il problema al governo. Uno dei punti nella revisione è la cancellazione della zona franca sul confine.

In **Trieste**

FORZE CORAZZATE AL CONFINE CON IL LIBANO

Israele torna in armi

Reazione agli attacchi e ai bombardamenti degli Hezbollah

TEL AVIV — Israele è impegnato in queste ore in un duro braccio di ferro con l' organizzazione filo- iraniana degli 'Hezbollah' libanesi. La causa immediata del confronto è stata, domenica, un attentato nel Libano meridionale, in cui un commando di guerriglieri sciiti è riuscito a provocare la morte di cinque militari israeliani e il ferimento di altri cinque e il tragico bombardamento con razzi di Khiriat Shmona.

Ma lo scopo dichiarato dei fondamentalisti è quello di surriscaldare la situazione lungo il confine tra Libano ed Israele per creare un nuovo ostacolo alle trattative di pace israelo-arabe, in corso a Washington e a cui gli 'Hezbollah' si oppongono per principio. Da parte sua, Israele è deciso a proseguire comunque i negoziati. Al tempo stesso, però, secondo la stampa Rabin ha per la prima volta ordinato ai suoi generali di «liquidare gli Hezbollah». Le forze impegnate finora presuppongo rappresaglie a raggio limitato anche se manovrate con decisione.

Gli sciiti hanno lanciato decine di razzi 'Katiuscià sulla Galilea e sulla attigua 'fascia di sicurezzà nel Libano meridionale (presidiata da Israele, lungo il confine) provocando la morte di tre persone, tra cui un ragazzo ebreo e un bambino libanese di un anno e mezzo.

A pagina 6

Artiglieria semovente israeliana impegnata contro gli sciiti libanesi.

TRE ANNI E 4 MESI

Le 'porno baby' di Monfalcone: prima condanna

MONFALCONE — Condanna esemplare quella inflitta ieri mattina dal giudice Gorjan, nel processo con rito abbreviato, ad Ottone Pellizzoni, 66 anni, ex barista e principale imputato nella storia delle 'porno baby': un monito anche per le altre quattro persone che per la vicenda attendono il giudizio. Tre anni e quattro mesi di reclusione, interdizione per cinque anni dai pubblici esercizi, nessun beneficio di legge e una cinquantina di milioni da pagare alle famiglie delle ragazzine coinvolte, costituitesi parte civile, come risarcimento per i danni morali che hanno subito (gli avvocati Bandelli e Donolato, che le rappresentavano avevano richiesto 200 milioni di lire).

Pellizzoni è stato riconosciuto colpevole di tutti i reati contestatigli nel rinvio a giudizio dal pm Matteo Trotta (induzione alla prostituzione, ratto di minori a fini di libidine, atti di libidine violenta e atti osceni in luogo pubblico) e rischiava una condanna fino ad un massimo di 18 anni.

I legali di fiducia di Pellizzoni, gli avvocati Bianca ed Arnò, hanno giudicato eccessiva la pena inflitta all'ex barista ed hanno preannunciato che ricorreranno in appello tanto per la parte penale, quanto per quella civile della sentenza.

Ma.Co.

In **Regione**

STRONCATI ALTRI DUE TRAFFICI DI STUPEFACENTI

Pesce alla cocaina

I prodotti ittici finivano in Jugoslavia - Decine di arresti

ROMA — Nuovo duro colpo al traffico internazionale di stupefacenti nella seconda fase dell'operazione denominata «Green Ice». La magistratura ha emesso 44 provvedimenti di carcerazione eseguiti a Roma, Milano, Novara, Napoli e Palermo. Ventotto ordini di carcerazione sono stati consegnati a persone già arrestate un mese fa nell'ambito della prima fase di Green Ice. Con questa operazione è stato stroncato il traffico internazionale di cocaina organizzato dal clan mafioso dei Cangemi. Gli inquirenti hanno accertato che ogni mese, dalla Colombia, arrivavano in Italia circa 500 chili di cocaina, nascosti in container di pesce surgelato. E' accaduto fra l'altro che proprio i prodotti ittici che accompagnavano la droga sono risultati contenere un tasso di mercurio troppo alto per cui sono stati dirottati dai trafficanti nella vicina ex Jugoslavia col pretesto di provvedere ad aiuti umanitari che dovevano transitare per Trieste. Un'altra operazione anti-droga ha stroncato un grosso traffico in Calabria. Una ventina gli arresti tra Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Lucca, Roma e Napoli. I trafficanti gettavano in mare le partite di stupefacenti dentro contenitori a tenuta stagna per poi ripescarli con calma, all'occorrenza, nelle situazioni più favorevoli.

A pagina 4

Rabuiese: un'auto carica di 'Kalashnikov' e tritolo

TRIESTE — Un carico di armi ed esplosivo, occultato nel doppiofondo di un fuoristrada, è stato intercettato e sequestrato nel corso di un'operazione congiunta tra carabinieri, dogana e finanza al valico di Rabuiese. Il conducente e proprietario della vettura, Vincenzo Biglietti, 29 anni, nato a Napoli ma residente a Padova, è stato arrestato per introduzione illegale di armi, esplosivo e munizioni da guerra. Un militare della Benemerita, insospettito dai documenti di viaggio dell'auto, ha richiesto ulteriori controlli. A scoprire il doppiofondo, creato ad arte innalzando con una lamiera il pianale interno del veicolo, è stato il finanziere conduttore del cane antidroga fatto intervenire.

Sono stati così scoperti otto fucili mitragliatori «Kalashnikov», 52 saponette di tritolo per complessivi 10,5 chili, 28 detonatori, circa 800 proiettili per i fucili, due tromboncini lanciagranate. Tutto il materiale è di fabbricazione jugoslava. S'indaga per scoprire i destinatari finali dell'arsenale. Vincenzo Biglietti ha precedenti per reati connessi al traffico di droga. Aveva acquistato la jeep «Nissan» 10 giorni fa da un pregiudicato della malavita della riviera del Brenta, Marcello Biasiolo. Le perquisizioni domiciliari nelle abitazioni dei due non hanno dato riscontri positivi.

In **Trieste**

ARRESTATO A MOSCA CONFESSA TERRIBILI ATROCITA'

Violentati e uccisi

11 ragazzini torturati, spellati vivi, fatti a pezzi dal mostro

MOSCA — "Sì, sono stato io. Ho ucciso quegli 11 ragazzi dopo averli violentati e torturati. Poi li ho fatti a pezzi". A confessare, con voce impassibile, queste mostruosità è stato un uomo di 33 anni che la polizia moscovita aveva arrestato da poco. Un uomo che conduceva vita solitaria in un paese di campagna fuori Mosca e al quale era stata data la caccia per molto tempo. Un uomo che entra a pieno titolo nella lista di una serie di "mostri" del crimine che popolano le cronache dell'ex Urss in questi ultimi tempi.

L'uomo, che con le sue azioni raccapriccianti aveva diffuso per sei anni il terrore nella zona di Odintsovo a Ovest della capitale, attirava le vittime, perlopiù ragazzi di 11-14 anni, nel suo garage e dopo aver dato sfogo ai suoi perversi istinti sessuali, arrivava anche a spellarli vivi e a smembrarli per poi seppellirli in un bosco vicino. Alcuni corpi sono stati rinvenuti sepolti nei pressi del garage dell'uomo.

A pagina 6

Istria, case «proibite»

Ancora negata agli stranieri la possibilità di acquisto

Resiste in Croazia la vecchia normativa

A PAGINA 9

MINIMUM TAX, DOMANI A ROMA SFILERANNO IN 40 MILA

L'artigiano scende in piazza

Ma un'indagine denuncia: moltissimi lavoratori autonomi non pagano i contributi Inps. Polemica alla Confcommercio

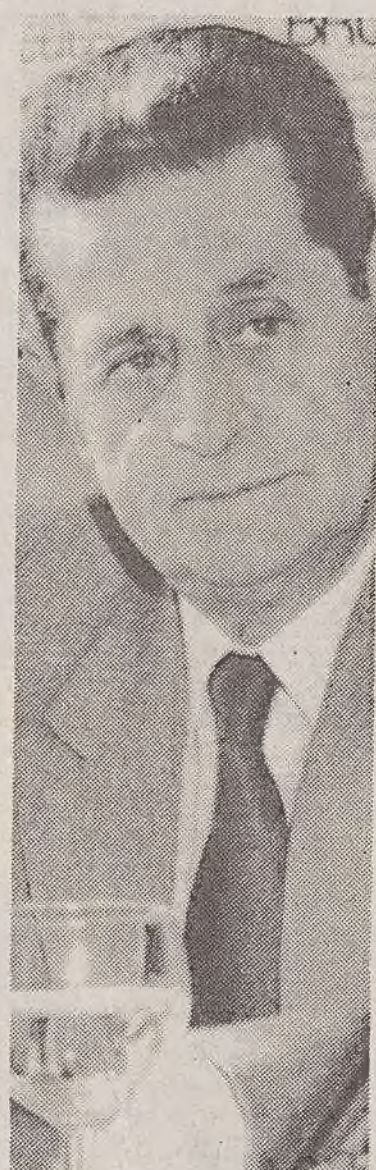
ROMA — I commercianti passano la mano agli artigiani. Continua così la settimana di passione per i lavoratori autonomi in rivolta contro la minimum tax. Domani in 40 mila sfileranno per le vie della capitale e i leader delle quattro confederazioni — Cna, Casa, Claai e Confartigianato — promettono parole di fuoco durante i comizi finali: "E' una tassa ingiusta — protestano — tesa a penalizzare e criminalizzare ingiustamente un comparto che rappresenta l'11 per cento del prodotto interno lordo e che, anche nei momenti di crisi, ha assorbito la manodopera espulsa dalla grande impresa".

Loro come i commercianti si dichiarano innocenti: non siamo evasori fiscali. Ma un'indagine fatta sulla base di dati incrociati Inps-Anagrafe tributaria (aggiornati al 30 settembre '92) denuncia che dal lavoro autonomo emergerebbe un totale di inadempienze contributive accertate di oltre 5.600 miliardi. Centinaia di migliaia le diffide emesse, pochissimi i ricorsi: risulterebbe inferiore al 2% la quota di autonomi che si sono opposti. Inoltre, quasi sempre le dichiarazioni per la previdenza sarebbero inferiori a quelle per il fisco: oltre 300 mila tra commercianti, artigiani e liberi professionisti che presentano il «740» sono sconosciuti all'Inps.

Ma i lavoratori autonomi si ritengono criminalizzati. Il presidente della Confcommercio, a 24 ore dalla contestazione della "sua" base, ribadisce, punto per punto, le accuse al governo di Giuliano Amato ("vogliamo una manovra economica equa") e lancia un preciso messaggio al mondo politico: "Ci troviamo in un momento di grande confusione sul piano politico e istituzionale - spiega Francesco Colucci - noi lottiamo contro la corruzione di questo sistema politico e non facciamo riferimento a un solo partito o ad un gruppo di partiti. Non escludiamo nessuno, nemmeno Bossi".

C'è chi ipotizza che a guidare la rivolta contro i vertici della confederazione, almeno inizialmente, siano stati proprio i "tifosi" della Lega. Comunque sia il malumore è esploso tra le fila dei commercianti che si sono, però, limitati a fischi e rulli di tamburo. Ma ieri mattina dalla Lombardia è arrivato nella sede della Confcommercio un pacco indirizzato al segretario generale, Luigi Mastrobuoni, e spedito dal presidente della confederazione di Lodi. Il contenuto? Un bel mucchio di bulloni. Un segnale di dissenso, dunque, anche se garbato e non violento.

Ora nelle mani di Colucci c'è la soluzione finale: la serrata dei negozi stravoluta dai suoi associati. Ieri la Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) ha detto di nuovo di essere favorevole alla chiusura di bar, ristoranti e altri locali di ristoro. Per evitare equivoci il presidente Sergio Billè ha invitato Colucci a prendere atto della loro volontà. E lui, che ha più volte detto di essere contrario, non può far altro che ripetere: "Sarà il consiglio generale di venerdì a decidere. Quale che sia la forma di lotta scelta, l'importante è rendere visibile la situazione difficile e calda della categoria, richiamando l'attenzione sui problemi economici del Paese".

c. r.

Francesco Colucci, il contestato presidente della Confcommercio.

VERTICE DEI MINISTRI ECONOMICI

Nel 1993 raffica di tasse da Regioni e Province

ROMA — Amato ha fretta. La manovra economica del governo deve andare in porto con la massima rapidità. Il presidente del Consiglio lo ha ribadito ieri in una riunione a Palazzo Chigi con i ministri economici convocati per mettere a punto i decreti delegati su sanità, pubblico impiego, previdenza e finanza locale. Il ministro della Sanità De Lorenzo, al termine del vertice, ha assicurato che i decreti saranno pronti entro novembre. Il Senato intanto è impegnato nell'esame del «decretone» finanziario. Non è escluso un nuovo ricorso al voto di fiducia per evitare ritardi.

Il governo intende così dare rapida attuazione alla legge delega su sanità, previdenza, pubblico impiego e finanza locale approvata definitivamente la scorsa settimana.

E' una legge che, per quanto riguarda la finanza pubblica, pone le premesse per una nuova mini-stangata nel 1993. Regioni e Province avranno infatti la facoltà di imporre nuove tasse ed addizionali. E così dal primo gennaio, oltre alle tasse erariali già in vigore, i contribuenti dovranno fare fronte al pagamento della tassa di circolazione (aumentata dalle Regioni) e di altre nuove tasse a favore delle Province per i servizi amministrativi. Queste nuove imposte ed addizionali sono finalizzate soprattutto alla protezione dell'ambiente, alla difesa del suolo, alla viabilità, allo smaltimento dei rifiuti ed allo scarico delle acque.

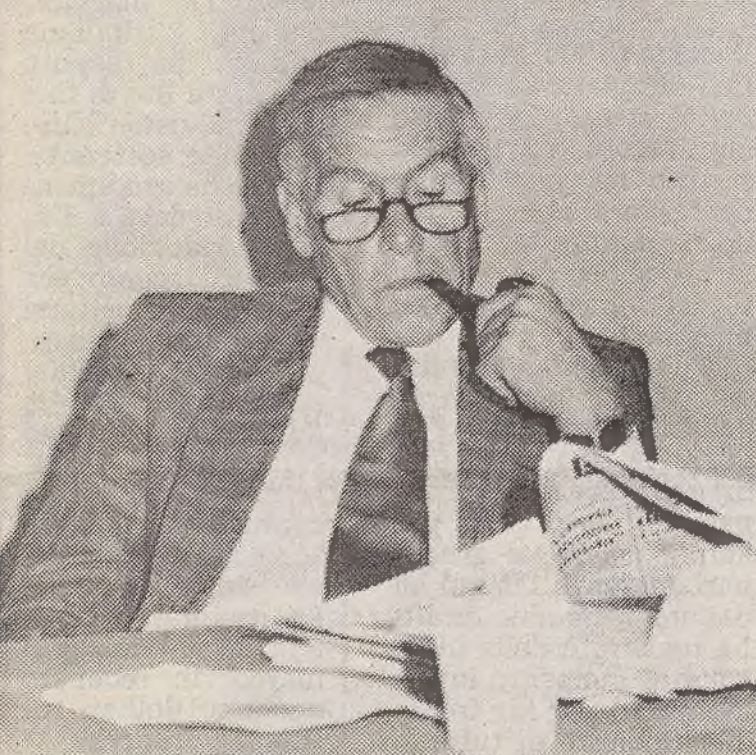
Riprende intanto il dialogo tra governo e sindacati. Per venerdì il presidente del Consiglio ha convocato a Palazzo Chigi i rappresentanti delle tre confederazioni. I sindacati confederali hanno anche chiesto un incontro urgente ai ministri del Lavoro, Cristofori, e della Sanità De Lorenzo per «avviare un confronto» sui decreti delegati in materia di previdenza e sanità.

Dal 10 novembre l'assemblea di Montecitorio si occuperà della legge finanziaria che dovrebbe essere trasmessa al Senato entro il 20 novembre. Si riaffaccia l'ipotesi di dare al governo la delega in materia economico- finanziaria, nulla a che fare però con la «superdelega» (tanto contestata) chiesta da Giuliano Amato. La proposta è stata ora presentata, a titolo personale, dal vicepresidente della commissione Bilancio e Tesoro della Camera Giuseppe Zarro (Dc). Lo scopo della delega è di permettere al governo, dopo la discussione della manovra, di introdurre correzioni per eliminare lo scostamento tra flussi programmatici e flussi tendenziali.

e. s.

TRENTIN APPOGGIA GLI ULTERIORI SCIOPERI ANTI-MANOVRA

Dichiarazioni di guerra nel sindacato

Cisl e Uil (furibonde) annullano la segreteria unitaria - E nella Cgil i socialisti prendono le distanze

L'avvicinamento di Trentin (nella foto) alle tesi dell'ala più dura della Cgil (che si ispira a Rifondazione) ha obbligato Del Turco a prendere le distanze e a dissociarsi dagli scioperi previsti per domani in Lombardia.

ROMA — E' guerra tra Cgil, Cisl e Uil. Ieri si sono aperte formalmente le ostilità. «Casus belli»: l'appoggio della confederazione di Bruno Trentin allo sciopero indetto per domani da 160 consigli di fabbrica lombardi contro la manovra economica. Ma non è compatta la Cgil: i socialisti, guidati da Ottaviano Del Turco, si dissociano dalla scelta che, di fatto, suggella la nascita di una nuova «alleanza» tra Trentin e la minoranza del sindacato, legata a Rifondazione comunista, da sempre paladina della mobilitazione incondizionata contro il governo. Cisl e Uil, furibonde per la decisione, annullano immediatamente la segreteria unitaria e pretendono un chiarimento.

I vertici della Cgil si rinchiudono a corso d'Italia nella disperata ricerca di una soluzione. Mancano 24 ore. E la rottura dei rapporti sindacali è ormai palpabile.

Verso le 21 arriva la dichiarazione di guerra: l'iniziativa dei consigli di fabbrica della Lombardia è legittima e ci rammarichiamo che Cisl e Uil abbiano deciso unilatelarmente di sospendere la riunione delle tre segreterie. Quindi l'avvertimento: anche voi in passato avete seguito strade diverse dalla nostra, ma noi non abbiamo protestato. Perciò, aggiunge la nota cigiellina, «chiediamo di riprendere la via unitaria».

Ma ormai sembra impossibile. Per il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, un tale comportamento rimette tutto in discussione. La Uil appoggia la protesta di 750 mila chimici proclamata d'accordo con le altre due confederazioni per domani. Ma non accetterà mai quella dei consigli di fabbrica perchè «risponde a esigenze di gruppi politici e non certamente agli interessi dei lavoratori». A spingere, infatti, per una massiccia adesione sono il Pds e Rifondazione comunista.

Resta in piedi (per adesso) l'incontro con Amato

Durissimo il commento della Cisl che giudica la scelta della Cgil «unilaterale, lesiva degli impegni unitari e grave per questioni di metodo e di merito». I socialisti della confederazione di corso d'Italia hanno tentato di ritrovare un pò di armonia e di evitare la spaccatura sia interna che con le altre due organizzazioni. Ma inutilmente: la crisi con il passare delle ore ha lacerato sempre più i rapporti interni. Tanto che la Fiom (i metalmeccanici della Cgil) annullano il loro summint di domani e si mettono in posizione di attesa. E la stessa assemblea dei quadri del maggiore sindacato italiano, che si sarebbe dovuta svolgere a Montecatini la prossima settimana, slitta di almeno 10 giorni.

Resta in piedi, per il momento, la convocazione di Cgil, Cisl e Uil a palazzo Chigi per venerdì. Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha accettato di incontrarli, dopo tante pressioni, per discutere di manovra economica. Ma una riunione «unitaria» con l'esecutivo ora non servirebbe a nulla. Cisl e Uil dovranno prima stabilire con precisione la prossima mossa. Oggi il segretario generale della confederazione di via Po, Sergio D'Antoni, terrà una conferenza stampa. E non è escluso che il leader della Uil, Larizza, faccia altrettanto. A loro toccherà stabilire se la parola unità sindacale ha ancora un senso.

Chiara Raiola

MANIFESTO LEGHISTA

«Carissimi meridionali tornatevene a casa!»

TRENTO — «Emergenza! Onesti e bravi siciliani, calabresi, campani e sardi, fate un atto di coraggio, tornate a casa!» Questa è l'intestazione di un manifesto affisso in questi giorni in Trentino e in altre province della Lombardia e dell'Emilia Romagna dai «Giovani del Nord», organizzazione giovanile della Lega Nord. L'invito è così motivato: «La criminalità organizzata e protetta si è impadronita delle vostre terre e quella povera gente ha bisogno di voi. I nostri figli ci sono già andati e sono stati accolti a fucilate. In una terra ostile, dove il razzismo e la criminalità dilagano e la presenza degli alpini e di tutti i nostri giovani soldati è osteggiata, vogliamo ritorni la civiltà».

In Trentino sono sorte polemiche sul manifesto. Secondo il delegato del movimento giovanile Dc, Maurizio Roat, «Questo genere di inviti richiama sinistri ricordi del passato e propone scenari jugoslavi» e si chiede se «i giovani della Lega vogliono forse promuovere l'epurazione etnica».

Luca Matteja, segretario dei «Giovani del Nord» ha replicato che «il vero razzismo è continuare a opprimere la gente onesta e sana del Sud con il modo di governare della DC, che sforna manovre fiscali terroristiche in nome della crisi economica e poi continua a dirottare al Sud migliaia di miliardi che finiscono nelle mani della mafia».

DC / ROSA RUSSO JERVOLINO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Eletta per acclamazione

DC / CALABRIA

Fava un «super-inviato» per le urne a Reggio

ROMA — Nuccio Fava seguirà la campagna elettorale a Reggio Calabria, inviato speciale non della Rai ma della Dc. Il segretario Mino Martinazzoli, per risanare il partito sconvolto dalla Tangentopoli calabra, ha nominato commissario il senatore Francesco Parisi, e suoi collaboratori l'avvocato Raffaele Cananzi e il dottor Nuccio Fava, come recita un breve comunicato diffuso ieri dalla direzione scudocrociata. Il mandato: fornire, se richiesto, un aiuto per la formazione delle liste e la conduzione della campagna elettorale.

Ma Nuccio Fava, ex direttore del Tg1, attualmente è direttore delle Tribune elettorali. Un improvviso passaggio alla militanza attiva pregiudicherà il suo ruolo? "Assolutamente no" risponde bonario chiarendo subito che non lascerà la Rai. "E' un lavoro temporaneo e che non mi verrà certo retribuito. Del resto, come vado ai dibattiti del Festival dell'Unità, potrò collaborare più da vicino con la mia stessa identità politica". Ma poi potrà tornare a sentirsi garante del pluralismo preelettorale? "Non si tratta di garantire nulla. Noi aiutiamo solo le singole idee politiche ad esprimersi per arrivare ai cittadini" replica dichiarandosi ancora sorpreso di questa richiesta amichevole e del tutto imprevista.

"Mi ha chiamato Pierluigi Castagnetti — racconta da un 'cellulare' durante il ritorno da Perugia, dove si stanno tenendo le selezioni del master per giornalisti televisivi dell'Università voluta da Gianni Pasquarelli — e non ho ancora capito molto. Ma la mia certamente non sarà una missione salvifica, ma di semplice testimonianza etico-civile".

Cosa farà praticamente Fava non lo sa e non tenta di improvvisare. Ma sulla teoria è ferratissimo: proviene dalla Fuci e quando era ancora un talento della pallacanestro giovanile fu presidente dell'Unuri, l'organismo nazionale degli universitari fra il '62 e il '64. E fin da allora, ci tiene a ricordarlo, la sua esperienza si incrociò con quella di Cananzi, all'epoca presidente dell'Azione cattolica. E poi, per lui siciliano vissuto molto tempo a Messina vennero "gli intrecci spirituali e fisici con la Calabria", "la casa di fronte alle pendici dell'Etna", con «l'impegno nel movimento cattolico» e "don Sturzo sullo sfondo" e poi l'esempio non solo politico di Aldo Moro.

Virginia Piccolillo

ROMA — Dieci minuti ed è fatta. Per la seconda volta in pochi giorni il Consiglio nazionale della Dc elegge per acclamazione uno dei suoi massimi dirigenti. Prima è toccato a Mino Martinazzoli, segretario. Dopo 15 giorni è stata la volta di Rosa Russo Jervolino, presidente. Alle dieci del mattino, quando ancora l'aula bunker di Palazzo Sturzo, all'Eur, non era ancora affollata, il neo segretario ha senza indugio proposto la sua candidatura. I consiglieri nazionali sono scattati in un lungo applauso e Rosa Russo Jervolino è diventata la prima donna a presiedere il parlamentino democristiano. Con una breve coda. Ettore Bonalberti, di Forze nuove, ha obiettato che quanto stava avvenendo era «fuori dalle regole», non essendo Rosa Russo neppure membro del consiglio nazionale. «Vorrei che ci capissimo sulle regole e che si dicesse se si vuole commissariare il partito».

Martinazzoli è intervenuto subito. «Vediamo di capirci su cosa è discussione e su cosa è casino». Se tutti si è d'accordo allora è inutile perdere tempo in formalismi. «Diciamo che abbiamo implicitamente modificato lo statuto». Seconda selva di applausi. De Mita rende omaggio alla neoeletta e le lascia il posto. Anche Forlani e Andreotti salgono al tavolo della presidenza per abbracciarla.

Una faccia nuova e regole nuove, magari improvvisate, perché il partito sopravviva ad una bufera che rischia di travolgerlo. E' questo il senso del discorso (breve, appena mezz'ora) del segretario, introduttivo a quel dibattito che era mancato quindici giorni orsono e seguito al saluto di ringraziamento della Jervolino. Un discorso dal quale traspare la coscienza del massimo pericolo e dell'urgenza di un rinnovamento profondo. Coscienza comune, almeno ai massimi vertici del partito. Forlani, che non ha parlato, così come gli altri «big», lasciando questo compito ai colonnelli, ha così sintentizzato la situazione: «L'abbiamo eletto per acclamazione, ora lasciamolo lavorare». E Martinazzoli ha intenzione di rimboccarsi le maniche. Primo, perché il rinnovamento deve servire ad attrezzare la Dc per battere la sfida che le viene portata da più parti. Secondo perché il rinnovamento deve servire a modificare una struttura troppo burocratizzata.

L'abbraccio fra il segretario Martinazzoli e la Jervolino, subito dopo l'acclamazione del nuovo presidente del consiglio nazionale democristiano.

Martinazzoli sottolinea. Va recuperata la legittimità morale della Dc ad operare. La ricetta è quella dei «piccoli gesti» perché senza di essi non ci sono i grandi e senza le piccole riforme non ci sono quelle più grandi. Dunque ridisegnare la Dc, cominciando dalla direzione, che dovrà essere portata da 30 a 15 membri eletti e diminuzione dei dirigenti di settore, con più ampia delega ai gruppi parlamentari, ed altre proposte di ingegneria interna. Con un avvertimento che è un segnale. Attenzione, dice Martinazzoli, se non ci rinnoviamo rischiamo di «inaridire senza scampo la nostra possibilità di vita. Se questa è la posta in gioco nessuno di noi, quale che sia la rinuncia che venga richiesta potrà ritenere il prezzo troppo alto». Il consenso è venuto dal dibattito che è seguito, con Lattanzio, Cirino Pomicino, Scotti, Faraguti, Misasi. Segnato anch'esso dalla certezza che un'epoca è finita. E che a Martinazzoli solo è affidata la ricerca della strada per la sopravvivenza.

Neri Paoloni

LE GRANDI RIFORME

Elia: una proporzionale ma che sia «corretta»

ROMA — Evitare lo "scippo" senza partorire un "papocchio". Sembra un indovinello ma è solo l'equazione politica dei prossimi mesi, affidata alla commissione bicamerale per le riforme ma soprattutto alla capacità di suoi membri di dar vita ad una riforma elettorale che blocchi i referendum (lo "scippo" appunto) senza consegnare agli italiani e alle forze politiche tradizionali un corpo acefalo (il citato "papocchio").

E se di trasversalismo è lecito parlare lo si deve fare solo in riferimento alla possibilità che intorno ad un progetto che ormai si sta delineando ci sia l'accordo vero e formale di tutti i grandi partiti, a cominciare dalla Dc e dal Pds. Preoccupazione certo legittima visto che anche nell'opposizione ex comunista non sono pochi quelli che hanno firmato per i temuti referendum di Segni. Non è un caso che un costituzionalista come Augusto Barbera, eletto nelle liste del Pds, abbia quasi rinfacciato ad Occhetto quella firma apposta sotto la richiesta referendaria, chiedendogli di prendere le distanze "da ipotesi che non esistono come l'uninominale secca all'inglese".

C'è fretta di arrivare al traguardo e di arrivarci bene, con un progetto soddisfacente per tutti (tranne che per le Leghe si potrebbe aggiungere). In caso contrario ci sarà lo "scippo", o forse qualcosa di peggio, come ha ammonito il presidente del Senato Spadolini. "La stessa vita della legislatura" ha detto "è connessa all'ardimento e alla fantasia con cui questo tema della riforma elettorale sarà affrontato entro le scadenze referendarie e costituzionali". E val la pena di ricordare che anche un politico soft come Mino Martinazzoli ieri ha tuonato contro chi su questo tema, e il riferimento era a Martelli, "tenta di dare 'ultimatum".

La salvezza della legislatura, per dirla con Spadolini, è affidata soprattutto a Leopoldo Elia che si è assunto il compito di indicare una strada: quella di una proporzionale corretta, un sistema misto a doppio turno che preveda un vantaggio per la lista vincente con un calcolo però di tipo proporzionale. "E non sarebbe affatto un papocchio" ha detto l'esponente Dc. L'ipotesi piace, prima di tutto al Pds (lo ha confermato Cesare Salvi) ma anche ai repubblicani (Maccanico sta lavorando con Elia a questa soluzione) e ai socialisti di area craxiana (sappiamo come la pensa Martelli cui si deve il paragone con il papocchio).

Un accordo su questa base sembra possibile anche perchè consentirebbe l'annullamento dei referendum visto che in ogni caso una spruzzata di uninominale (che è il nucleo forte della proposta di Segni e del Corel) ci sarebbe. "Nessuno vuole frustrare il movimehto referendario" ha detto il repubblicano Antonio Maccanico, "e la commissione bicamerale non è nata per questo scopo ma per fare riforme che non si possono fare per referendum".

R. P.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 27 ottobre 1992 è stata di 62.350 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SAGGI: GOLDMAN

Germania, due contro il caos

Thomas Mann nel giardino della sua villa americana, nel 1950. All'autore dei «Buddenbrook» e a Max Weber, e ai loro «sentieri incrociati», è dedicato un importante studio di Harvey Goldman edito dal Mulino.

Recensione di
Raffaele Oriani

«La vita e il mondo non sono organizzati per discipline, e i dilemmi umani spaziano liberamente ignorando i confini disciplinari che noi tracciamo». Troviamo queste parole nel prologo a «Max Weber e Thomas Mann», uno studio di Harvey Goldman (Il Mulino, pagg. 315, lire 40 mila, trad. di Umberto Livini) che affronta nodi culturali di insolita durezza e complesso intrico storico-esistenziale. La premessa però regge e sembra una promessa: quella appunto di rispettare il carattere vagabondo dei problemi, di non volerli infilzare nella prima casella vuota del nostro bagaglio erudito.

Max Weber e Thomas Mann: Goldman progetta sentieri incrociati, punti di intersezione in cui scrittore e pensatore sovrappongano ricerca e personaggi, a delineare un unico, grande affresco di nome Germania. Come il «Pendolo di Foucalt» di Umberto Eco, anche questa tanto più sobria ricerca si svolge in pochi anni e in tanti secoli, al tramonto di un mondo e nel fertile nucleo della sua genesi, tra problemi di pura esegesi letteraria e questioni che è riduttivo chiamare «occidentali»; ma la premessa ci aveva avvisati: i dilemmi umani spaziano liberamente.

Chiaro è solo il contenitore di tanta irrequietezza, la Germania. La weberiana analisi dello spirito capitalista è infatti intesa a dare speranza a una nazione allo sbando morale e culturale; i personaggi di Thomas Mann e la sua appassionata ricerca sulla figura dell'artista troveranno naturale sbocco negli scritti del tempo di guerra: «In seguito alla guerra Mann si orientò verso nuovi interessi e nuovi temi, che derivavano dalla "scoperta" e dall'identificazione con la nazione tedesca intesa come l'incarnazione dell'Artista».

Ma, come spesso è avvenuto negli ultimi due secoli, gli intellettuali tedeschi che non si nutrono di «sangue e suolo» riescono a parlare di sé e a intendere tutti: tutti gli europei, tutti i moderni, perlomeno. Secondo Goldman, il nucleo della riflessione di Weber, il nucleo della narrativa di Mann, stanno nel pensiero dell'identità e della vocazione. Vocazione intesa come educazione del sé alla rinuncia, alla lotta nel mondo delle cose e al mondo delle pulsioni.

E' Weber a sottrarre all'arbitrio quest'idea di identità e a dotarla di un invidiabile, indiscutibile pedigree storico; le sue ricerche sulle origini del capitalismo lo portano a individuarne i presupposti spirituali nell'ascetismo calvinista. Un ascetismo di gelo, di pura, fredda, immacolata testimonianza, senza sperare di avvicinarsi al divino: nel mondo del disincanto resta comunque infinita la distanza da Dio, il credente deve operare ad maiorem gloriam Dei nella sua limitata sfera professionale.

«Un'altra vita non mi sarebbe parsa degna della vita. Tempra di soldati, chiama la storia militare tali uomini»: a parlare è Kafka, ma la metafora della guerra rende giustizia dell'idea di soggetto che Weber va sviluppando/rintracciando con le sue ricerche. E Goldman ci comunica il senso di emergenza spirituale in cui si fa largo tanto gelo: siamo nella Germania guglielmina di fine/inizio secolo e il turbine (a vederlo da ora un venticello, ma quella volta si era evidentemente più sensibili al variare di pressione) della modernità rischia di spazzare ogni consolidato punto di orientamento.

A farne le spese (e a progettare fantastiche o verosimili soluzioni) sono in primo luogo gli intellettuali: Weber e Mann, ad esempio. La via d'uscita ascetica di Weber (non lasciar spazio al sé creaturale, stringerlo nelle morse del servizio professionale) trova un complemento (e un primo fallimento) in tante figure manniane; Goldman le analizza l'una di seguito all'altra: Thomas Buddenbrook, Tonio Kroeger, Gustav von Aschenbach.

E' proprio quest'ultimo, con la sua «morte a Venezia» a significare il penoso fallimento di un'idea di personalità diventata «una prigione dell'anima». Scrive Goldman: «La vocazione impedisce alla persona "chiamata" di affrontare veramente gli altri e se stessa, e le conferisce una maschera, una "persona", che protegge la personalità e nasconde la verità».

Equilibrismi sofferti e meticolosi sul ciglio della crisi, una lettura di Weber e Mann che ne attraversa l'opera in nome della comune, eroica e velleitaria tensione a opporsi al caos e alla bonaccia del non-senso. Se c'è un appunto da fare all'autore di questo studio è quello di restare troppo prossimo agli oggetti della sua ricerca, di non tentare mai una rielaborazione dei dati in suo possesso. Il tema è di assoluta pregnanza culturale, ma le incursioni teoriche sono molto rare: a mancargli è il gusto del rischio (e può essere un pregio), i dilemmi «spaziano liberamente», ma la penna resta quella di un cronista.

ARTE

Un film su Zeri

PARIGI — Il Museo del Louvre ha prodotto un film, destinato alle televisioni, sullo storico dell'arte italiano Federico Zeri; girato dal regista argentino Eduardo De Gregorio, intitolato «L'occhio» e della durata di 55 minuti, il film è stato presentato nel teatro del prestigioso museo parigino ed è il quarto di una serie dedicata ai grandi storici dell'arte del '900.

Essenzialmente il film presenta una lunga intervista a Zeri, realizzata nella sua casa di Mentana, presso Roma, in cui tra l'altro lo studioso accettare di giocare al «gioco delle attribuzioni», dando il suo parere su una serie di riproduzioni di quadri, spesso di proprietà del Louvre.

LIBRI / «SALONE»

Gli «ultimi» in prima fila

Edit Expo di Pordenone: privilegiati i librai e le letterature minoritarie

Il ritrovato protagonismo degli operatori che della produzione sono l'anello di coda si ripercuote sulla ricchezza delle proposte. Oltre cento editori rappresentati, volumi raggruppati per tema, un settore specifico per le aziende slovene, per la triestina Est e per altre case della minoranza regionale.

Servizio di
Arianna Boria

PORDENONE — Né grandi numeri né best seller. Per distinguersi dalle più collaudate fiere di Torino e di Bologna, la terza edizione di Edit Expo (Salone triveneto del libro, che riaprirà i battenti venerdì, per il secondo week-end consecutivo, alla Fiera di Pordenone) ha scelto di giocare tutte le sue carte sul soggetto più debole, quello che rappresenta l'ultimo anello della catena editoriale: il libraio. Un ruolo — ha spiegato all'inaugurazione Giovanni Zanolin, consigliere della Fiera e ideatore della vetrina — che, negli ultimi anni, ha perso identità, diventando soltanto il tramite, quasi un postino, tra la grande editoria e il lettore.

Poche aziende hanno monopolizzato il mercato, sminuendo la professionalità dell'operatore che è a più diretto contatto con l'utente finale del prodotto. I librai, al contrario, rivendicano competenza e capacità di orientare le scelte e non accettano di identificarsi nell'etichetta di semplice rivenditore.

Questa, quindi, la prima novità di Edit Expo. Sessanta librai del Triveneto, che propongono oltre un centinaio di case editrici. Il ritrovato «protagonismo» del soggetto rispetto alla grande concentrazione industriale fa anche da filo conduttore alla seconda trovata della rassegna, il raggruppamento degli editori in dodici tematiche e settori di produzione. Testi per l'infanzia, libri dedicati allo sport, manuali giuridici, d'arte e di architettura, libri illustrati e fotografici, narrativa e poesia italiana ed estera, saggistica d'attualità, musica e teatro, pubblicazioni religiose cattoliche e non cattoliche, cucina e gastronomia rappresentano altrettanti spaccati della più vivace produzione locale e nazionale.

Una scelta, questa, di valorizzazione culturale attorno alla quale sono stati costruiti anche gli appuntamenti e le manifestazioni che scandiscono le giornate di Edit Expo: mettere l'accento sulla figura del libraio significa infatti privilegiare il carattere pluralistico della produzione editoriale e l'autonomia imprenditoriale e culturale di ciascun operatore.

La Fiera pordenonese non trascura l'aspetto internazionale, ritagliandosi un elemento distintivo nell'attenzione all'editoria dei paesi dell'Est. Ospite d'eccezione, la Slovenia, presente al Salone con dieci case editrici. Vi è inoltre una significativa espressione dell'attività editoriale della minoranza in Italia, rappresentata nello spazio dedicato all'Editoriale Stampa Triestina, che vanta un catalogo con oltre settecento titoli in sloveno, italiano e altre lingue.

Il valore di questo contributo è stato sottolineato dal vicepresidente della giovane Repubblica, Cyril Zlobec, intervenuto al taglio del nastro non solo in veste ufficiale, ma anche come poeta e traduttore di diverse opere di letteratura italiana. «Il libro — ha detto Zlobec —, pur espressione dell'identità nazionale e culturale di un popolo, si pone soprattutto come strumento di confronto e di scambio, come veicolo di conoscenza reciproca e di tolleranza». Un messaggio che il politico sloveno ha voluto indirizzare in primo luogo alle giovani generazioni, impegnate nella ricerca di un equilibrio tra difesa della propria identità etnica e costruzione dell'unità europea.

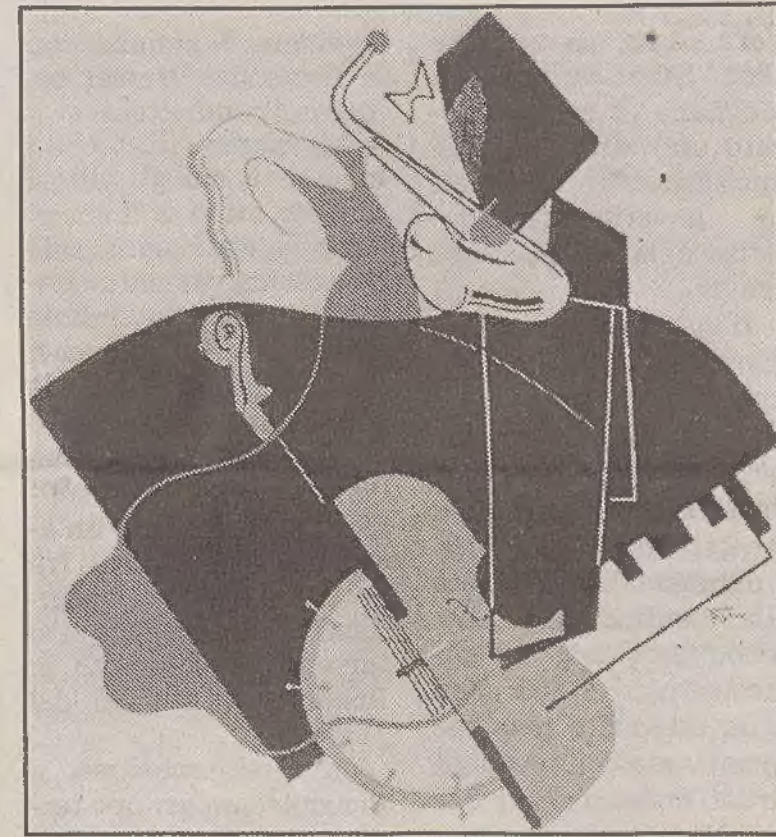
In questa chiave va letta anche la presenza a Edit Expo di altri esponenti dell'editoria delle minoranze. Accanto all'editrice Est, sono ospiti a Pordenone la Società goriziana di Sant'Ermacora, di ispirazione cattolica e con una considerevole tradizione alle spalle, l'Istituto di ricerca sloveno, la Biblioteca slovena nazionale e degli studi di Trieste, l'editrice Mladika, nonché tra gli sloveni della provincia di Udine — le sigle librarie del Centro studi Nediza, dell'Unione degli emigranti sloveni, delle Cooperative editoriali Lipa, Dom o Novi Matajur.

«La messe annua complessiva dell'editoria slovena nel Friuli-Venezia Giulia — ha sintetizzato Miran Kosuta, animatore delle presenza della Repubblica alla Fiera pordenonese — supera oggi agevolmente la cinquantina di titoli, malgrado la generale crisi del settore librario e le intuibili difficoltà gestionali imposte dal ristretto mercato minoritario. C'è dunque nell'aria, tra gli sloveni come tra le altre minoranze presenti in Italia e in Europa, una crescente voglia di libro, una forte domanda del prodotto editoriale di qualità, di cultura. Il perché lo capiamo leggendo la fiaba "Il ponte dei bambini" di Max Bolliger e Stepan Zavrel, uno dei libri più amati, tradotti e ristampati dall'editoria minoritaria in Italia.

«La fiaba — spiega ancora Kosuta — è una poeticissima metafora sul rapporto tra minoranza e maggioranza. Bisogna conoscersi, rispettarsi, costruire un solido ponte di pietre da una sponda all'altra del fiume che troppo spesso divide le famiglie umane. Ecco: i libri sono come pietre, certezze alle quali aggrapparsi in una società sempre più caotica, risposte, ferme immagini temporali, mani tese, ponti lanciati verso l'azzurro dell'altra sponda... Spesso il piccolo libro del piccolo editore di una piccola minoranza racchiude un grande sogno».

LIBRI / MOSTRE

Bibbie, fiabe e «fanzine»

Un disegno di Lisbeth Zwerger, cui Edit Expo dedica una rassegna, e un'illustrazione di Trisno per la copertina del libro «Aria di jazz» di Vladimiro Miletti (1934). Anche il futurismo è degnamente rappresentato a Pordenone.

PORDENONE — Il mondo delle fiabe attraverso gli occhi incantati dell'illustratrice viennese Lisbeth Zwerger, lo shock grafico e verbale del futurismo, i tesori sacri e profani usciti dalle biblioteche dei seminari vescovili del Triveneto, il circuito alternativamente creativo delle «fanzine» (contrazione di «fans» e «magazine», ovvero stampa periodica amatoriale), i cui esemplari sono arrivati a Pordenone da tutta Europa e persino da oltreoceano.

E' fin troppo facile accusare di caoticità lo spazio che Edit Expo riserva alle mostre. Quale misterioso filo può infatti dare consequenzialità a un percorso che parte dalle «Quaestiones de duodecim Quodlibet» di Tommaso d'Aquino, in una rara edizione datata 1486, e arriva alla copia n. 5 di «Raw», la «fanzine» newyorkese ideata da Art Spiegelman e ritenuta la più bella rivista di fumetti del mondo, un vero «cult» per i patiti del genere? Quale accostamento è legittimo supporre tra il «potente saluto dei futuristi del Friuli-Venezia Giulia a Filippo Tommaso Marinetti» e quell'universo poetico e ovattato che la Zwerger presta alle più belle pagine di Andersen?

Eppure queste dimensioni convivono nel padiglione centrale della Fiera pordenonese, a pochi metri di distanza l'una dall'altra, e invitano il visitatore a lasciarsi risucchiare da stimoli apparentemente così contrastanti e inconciliabili. Giovanni Zanolin ha definito quello delle mostre «uno spazio di pluralismo culturale, occasione di dibattito aperto». Ma questa spiegazione non sembra completamente azzeccata né convincente.

Due sono i filoni che, forse inconsciamente, legano le esposizioni del Salone pordenonese del libro. Il primo è quello della proiezione verso la cultura dell'Est, un motivo che s'incontra subito nella mostra. «In principio erat verbum» (circa ottanta volumi delle biblioteche vescovili, dal Medioevo all'Ottocento, raccolti dal professor Nico Cappelletti), sfogliando la prima Bibbia in sloveno del teologo protestante Jurij Dalmatin, di fondamentale importanza per l'evoluzione della letteratura nazionale, quindi i ricchi testi che documentano i rapporti dell'entroterra goriziano con Slovenia e Croazia.

Ma l'Est è anche avanguardia, trasgressione, contestazione, un'anima interpretata dalle «fanzine» slovene, croate e serbe (Leibach, Warhead e U Mojim Ocima), esposte nello stand allestito dall'Arcinova pordenonese, a testimoniare un'effervescenza grafica e contenutistica che azzera le discrepanze generate dalla guerra.

Come infine non riconoscere il richiamo del mondo slavo nei personaggi che popolano lo spazio delle edizioni «C'era una volta...», cinquanta acquerelli originali di Lisbeth Zwerger, accanto a dieci del giovane talento inglese Alan Marks, illustratore de «I tre porcellini», l'ultimo libro pubblicato dalla casa editrice pordenonese?

La seconda chiave per il percorso culturale di Edit Expo sta nella ricerca e, insieme, nella possibilità di capovolgerne il piano di lettura. Ecco allora che trova una sua collocazione la mostra «Parole in libertà» (curatori Dino Barattin, Marino De Grassi e Maurizio Scudiero), dedicata all'intensa attività editoriale del gruppo futurista giuliano, dove emergono le figure del goriziano Sofronio Pocarini, dei triestini Giorgio Carmelich e Bruno G. Sanzin, del trentino Fortunato Depero, autore di quel capolavoro di grafica che è il «libro bullonato», del portogruarese Luigi Russolo, pittore, scrittore e inventore di suoni che squassarono il nascente panorama del futurismo europeo.

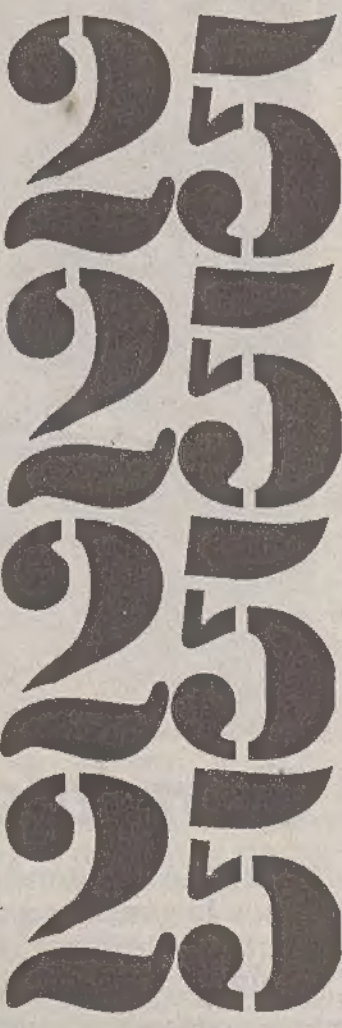
Questa dimensione di ansia sperimentale permette di spostarsi, senza avvertire scollamenti, nell'area dei giovani «fanta-fumettari» dell'associazione Comixmen (che, con tavole originali tratte dalla rivista «Cyborg», offrono un viaggio fantascientifico nelle miserie e utopie di un futuro prossimo), quindi nello spazio dell'underground, delle «fanzine», ovvero «veicoli di comunicazione di pochi mezzi e tanta passione per gli appartenenti alle varie tribù sparse nel villaggio globale».

Accanto a esemplari mitici del fenomeno (tra gli altri, la londinese «Sniffin' Glue», nata nel 1976 e originariamente la più venduta e influente delle «fanzine») si possono conoscere le produzioni locali, tipo l'udinese «Usmis» («riviste par una gnove culture furlane e planetarie») o la pordenonese «Urlo dal tombino».

Il cerchio si chiude ritornando ai volumi delle biblioteche vescovili. Ma la prospettiva della mostra cambia, se solo si considera che il pezzo forte non appartiene al mondo del sacro, ma è una serie di riproduzioni calcografiche delle opere di Antonio Canova, del 1817, concessa dalla Biblioteca Arcivescovile di Udine.

Arianna Boria

LIBRI / CATALOGO

Futurismo, ma coi bulloni

Libri rilegati? Macché, imbullonati è meglio. Ci provò già quel geniaccio di Fortunato Depero col suo famoso «Depero futurista 1913-1927»: una «summa» di provocazioni grafico-editoriali, in un volume di formato anomalo (in ottavo oblungo) tenuto assieme da due grossi bulloni con relativo dado. Oggi ci riprovano Marino De Grassi e Dino Barattin con «Parole in libertà — Libri e riviste del Futurismo nelle Tre Venezie»: sessanta pagine d'un giallo velenoso e squilante, ben inchiavardate «alla Depero», che formano il catalogo dell'omonima rassegna pordenonese ma che fanno anche libro «a sé». Anzi un «libro-oggetto», tirato in mille copie dalle Edizioni della Laguna di Monfalcone: che si può portare a casa e tenere (in maniera assai malagevole) in biblioteca al prezzo di 50 mila lire (40 mila per i visitatori di Edit Expo).

Un «omaggio» a Depero, naturalmente; e a esperienze editoriali affini, come quella dei libri lito-latta di Tullio d'Albisola con testi di Marinetti. Ma anche un serissimo «divertissement» di De Grassi, Barattin e di Maurizio Scudiero, i quali firmano i tre saggi del volume: Barattin esplora, nel suo complesso, la vasta e ondivaga nebulosa dei libri e delle riviste futuriste del Triveneto; De Grassi si concentra sulla produzione dell'avanguardia giuliana (ricollegandosi a temi e nomi emersi in occasione della mostra goriziana «Frontiere d'avanguardia», dell'85); Scudiero infine esamina il panorama veneto tra 1909 e 1944.

Aperto da una notarella di Vittoria Marinetti («Collaudo»), concluso da un una scheda dedicata all'inventore dell'«intonarumori», Luigi Russolo, il «bullonato» si snoda tuttavia, principalmente, lungo un itinerario grafico che, sia per i materiali riprodotti sia per l'aggressiva impaginazione, lo rende (e tanto più lo renderà nel tempo) una ghiottoneria assoluta, non solo nel campo dell'editoria postfuturista. Nel cuore del volume, poi, le illustrazioni, i frontespizi, i manifesti, le tavole parolibere lasciano il posto a sedici pagine di rarissime fotografie storiche in cui, assieme al «santone» Marinetti, appaiono i suoi due fidati «luogotenenti» in terra giuliana, Tullio Crali e Bruno G. Sanzin (dal cui archivio sono usciti molti dei materiali qui raccolti).

Il simposio, ovvero l'antica saggezza greca

Recensione di
Roberto Calogiuri

I Greci — disse Leopardi — conservarono sempre la memoria, l'uso e la cognizione delle loro ricchezze letterarie. I latini, invece, in tempi di barbarie si scordarono tutto. E noi, che discendiamo dai latini, sentiamo gli effetti di questa amnesia, e della barbarie, soprattutto nella comunicazione delle passioni e degli affetti, ma anche della saggezza, in cui i greci furono maestri.

Ai Greci, infatti, dobbiamo l'invenzione del simposio. A un gruppo di filologi dell'Università di Trieste, il merito di averne evidenziato la lezione di civiltà attraverso un'osservazione che unisce i criteri filologici a quelli antropologici. In «Oinerà teuche», ossia «Vasi per il vino» (Edizioni dell'Orso, pagg. 301, lire 40 mila), Ezio Pellizer, curatore del volume con Gennaro Tedeschi e Klaus Fabian, riflette sulla «morfologia» del simposio, la riunione che seguiva il pranzo, occasione di conversazione, di produzione ed esecuzione di testi letterari e luogo privilegiato della comunicazione.

Ma anche, secondo la nuova prospettiva, «un modo di articolare un ordine, una legge comunitaria che consenta di accedere al piacere attraverso comportamenti rituali»: regole nel bere per calibrare astinenza e ubriachezza, regole nelle discussioni tra partecipanti, assieme a scherzi licenziosi, indovinelli, gare di bellezza con esibizioni di seni e natiche ed esercitazioni, non sempre solo teoriche, in materia erotica. E qualche volta, invece del dialogo filosofico, una bella zuffa per scaricare le tensioni e riportare l'armonia.

Pugni e «giambi», i versi rapidi e bellicosi, sono pur sempre un modo codificato di esprimere l'aggressività e uno dei tanti aspetti dell'universo psicologico del simposio. Gli usi conviviali prevedevano anche gare di improvvisazione poetica e musicale, mimi, confronti filosofici secondo le regole della dialettica oppure la recitazione di carmi «alfabetici», una serie di quartine da declamare nell'ordine e con l'accompagnamento del flauto, che indicano l'influenza orientale su alcune usanze greche e, secondo Gennaro Tedeschi (che li ha commentati), rispecchiano precise prassi editoriali ed esecutive, e testimoniano della sopravvivenza dell'abitudine simposiaca durante l'ellenismo, anche in zone periferiche e in strati sociali inferiori.

La tradizione vuole che il simposio fosse anche l'occasione per le discussioni sapienziali, come quelle attribuite ai Sette Savi presenti nel libro e di cui la filologia degli ultimi decenni sembrava essersi scordata. Vale la pena ricordare che proprio dal luogo della conversazione proviene la prima di queste sei regole auree attribuita a Talete: «Per nulla le molte parole rivelano assennata opinione; ricerca una parola sola che sia saggia, scegli una parola sola che sia virtuosa; fiaccherai così degli uomini ciarlieri le lingue senza freno».

In una cultura orale — osserva ancora Tedeschi nel commento — «sapere quando è il momento opportuno di parlare e di tacere è una qualità indispensabile, una prerogativa delle persone sagge, che in tal modo si distinguono dagli stolti, capaci solo di inutili sproloqui».

Non solo, dunque, una raccolta di studi filologici, ma anche il pretesto per spillare dagli «oinerà teuche» alcune gocce di antica sapienza greca.

DODICI ARRESTI PER NARCOTRAFFICO DALLA COLOMBIA

Pesce surgelato e «coca»

I prodotti ittici con troppo mercurio non ottennero il permesso di circolare in Italia e allora furono destinati all'ex Jugoslavia in aiuti umanitari, una volta ottenuto il permesso di transito fino a Trieste. E lì finirono effettivamente, ma la droga, smistata a Roma, fu bloccata.

ROMA — Sembr va un film con Mel Gibson, invece il traffico di droga che si è concluso ieri pomeriggio con l'arresto di dodici persone fra Roma, Palermo, Milano e Verbania era quasi ordinaria amministrazione per il pool di mafiosi, narcotrafficanti colombiani e riciclatori che lo gestivano. Con un pizzico di fortuna e l'aiuto di pesce al mercurio il servizio centrale operativo della polizia ha però messo tutti sotto scacco con la seconda fase dell'operazione denominata "Green Ice".

Ecco come. Tutto iniziò nel giugno scorso con un carico di pesce surgelato, nel doppiofondo dei due containers, inutile dirlo, droga: cocaina purissima per 526 chilogrammi. Ma la nave "Cinta", partita dalla Colombia ma battente bandiera equadorena, non arrivò a destinazione: la società "Brancagel" di proprietà del clan mafioso dei Cangemi legati alla cosca capeggiata da Totò Riina. Una coincidenza fatale: il pesce conteneva un alto contenuto di mercurio. Troppo alto per ottenere dai doganieri di Livorno il permesso ad attraccare in Italia.

Beffati dalla sorte i siciliani escogitarono un colpo a sorpresa e dalla Sicilia, sostengono gli investigatori, partì un gruppo di fuoco incaricato di liberare quel carico, armi in pugno. Sarebbe stata una strage, rinunciarono. Li aiutarono invece alcuni "esperti" romani. Un biologo, Pietro Marino, morto quest'estate per infarto, si finse funzionario del ministero degli esteri addetto agli aiuti umanitari per la ex Jugoslavia e assicurò che quel pesce, che altrimenti sarebbe andato sprecato, sarebbe stato donato alle popolazioni civili vittime della guerra.

Funzionò. Ottenuta l'autorizzazione al transito del carico fino all'autoporto di Fernetti a Trieste i due containers vennero invece dirottati a Roma dove la droga venne recuperata. Ai collaboratori della capitale, per il disturbo, venne fatto un omaggio: 190 chili di cocaina. Personaggi e interpreti del trasbordo della cocaina sono già in carcere: i tre siciliani titolari della "Brancagel", Angelo e i due figli Antonio e Francesco, i due fratelli di Verbania che hanno messo a disposizione i Tir per il trasporto della merce a Roma, Rinaldo e Luisella Lomazzi e gli autisti dei due camion, Giorgio Rudatis e Tiziano Cardini.

Finita miseramente questa spedizione i colombiani decidono di gestire il traffico verso l'Italia in proprio e in Italia giunge appositamente il boss dei narcotrafficanti Ospina Valdez. Viene inzeppata con 300 chili di cocaina un'altra nave, la "Cordigliera", che doveva partire a settembre. Ma il carico viene sequestrato dalle autorità di Bogotà.

Intanto a Roma viene pedinato l'uomo che aveva fatto da autista a Ospina Valdez, Efisio Marcialis che viene sorpreso con tre chili di cocaina nascosti in volumi di un'inesistente casa editrice d'arte venezuelana. Con lui la squadra mobile ha arrestato Marco Brioni e Fortunato Stassi, indicato come il personaggio di maggior rilievo.

Per tutti gli arrestati l'accusa è riciclaggio e traffico di stupefacenti, i Cangemi devono rispondere anche di associazione di stampo mafioso. Un'ultima curiosità quel pesce al mercurio, più volte scongelato e ricongelato, poi venne effettivamente distribuito nell'ex Jugoslavia.

Virginia Piccolillo

Agenti della mobile mostrano parte della droga sequestrata dentro alcuni libri di storia dell'arte opportunamente scavati nell'ambito dell'operazione Green Ice che ha portato pure al sequestro di coca occultata da carichi di pesce surgelato.

Buttavano in mare la droga per poi ripescarla con calma

REGGIO CALABRIA — Ventuno arresti, otto mesi di indagini, centinaia di intercettazioni telefoniche, appostamenti e pedinamenti di persone «sospette» in tutta Italia: l'operazione «White Tile» (porcellana bianca), messa a segno la scorsa notte dalla squadra mobile di Reggio Calabria e dalla Criminalpol, segna, secondo gli investigatori, una svolta importante nella repressione del traffico internazionale di droga e dei collegamenti sempre più ramificati tra la 'ndrangheta ed i produttori colombiani di cocaina.

La polizia ha scoperto il «filone» che dalla Calabria, regione considerata da sempre di grande importanza strategica per la raccolta e la distribuzione della droga sull'intero territorio nazionale, porta direttamente ai grandi produttori sudamericani ed ai loro intermediari, che avrebbero le loro basi operative negli Stati Uniti e nel Canada. La droga veniva trasportata in Europa a bordo di mercantili e gettata in mare, nello Jonio, al largo delle coste calabresi, in contenitori metallici a tenuta stagna. Alla raccolta si provvedeva con pescherecci e motoscafi.

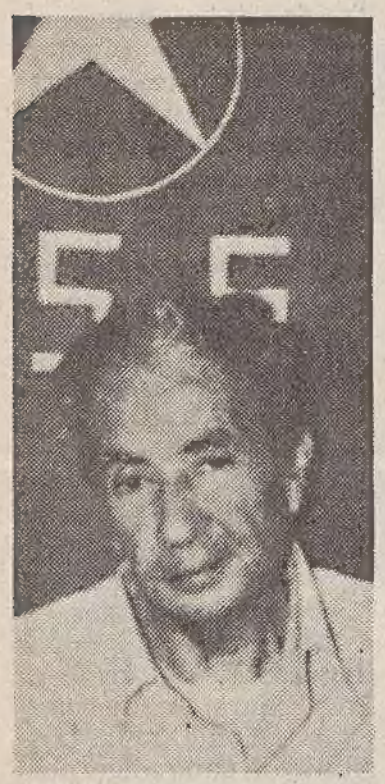
L'attività dei trafficanti di droga andava avanti da alcuni anni con guadagni per decine di miliardi che venivano poi riciclati con l'intervento di società finanziarie del Centro e del Nord Italia. Una rete vastissima di complicità che la polizia sta tentando di ricostruire in dettaglio.

Il Gip del tribunale di Reggio Calabria, Domenico Ielasi, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore distrettuale della Repubblica, Roberto Pennisi, ha emesso 21 ordini di custodia cautelare. I provvedimenti sono stati eseguiti la scorsa notte nel corso di un'operazione che ha interessato la Calabria ed altre regioni italiane. Arresti e perquisizioni sono state fatte a Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze e Genova. I componenti l'organizzazione, nelle loro conversazioni telefoniche, ricorrevano ad una terminologia ripresa dall'edilizia per distinguere le diverse qualità della droga: per «gres» s'intendeva la più scadente; per «ceramica» quella di livello medio e per «porcellana» la cocaina più raffinata.

Tra i capi dell'organizzazione, uno degli esponenti di spicco della 'ndrangheta, Francesco Muto, di 52 anni, di Cetraro (Cosenza), detto il «re del pesce».

TROVATI VOLANTINI E UNO STRISCIONE DEI NCC NELLA CAPITALE

Terrorismo con oscure alleanze

Si ipotizzano collegamenti con i movimenti eversivi che hanno agito a Bruxelles anni fa

Aldo Moro con alle spalle la sinistra stella delle Br, un simbolo che sembrava ormai scomparso.

ROMA — E' possibile che i terroristi, che il 18 ottobre hanno piazzato una bomba davanti alla sede della Confindustria, dispongano di collegamenti internazionali? La temibile ipotesi non è stata, almeno ufficialmente, presa in considerazione dagli inquirenti che hanno invece dichiarato che gli autori dell'attentato vanno presumibilmente ricercati negli ambienti della estrema sinistra, forse nell'ambito dell'Autonomia operaia.

Ieri un centinaio di volantini identici a quello che rivendicava il fallito attentato, firmati 'Nuclei comunisti combattenti' sono stati trovati verso le 6.30 in un angolo della stazione della metro Anagnina. Solo mezz'ora dopo, in un'altra zona della capitale, la Magliana, è stato ritrovato uno striscione con uno slogan contro il «patto governo-Confindustria» siglato dallo stesso gruppo.

Il materiale è stato sequestrato e gli investigatori hanno avviato accertamenti nel massimo riserbo. Restano per ora le ricostruzioni fatte dagli esperti della Digos, all'indomani dell'attentato alla Confindustria: sarebbe stato un gesto «dimostrativo»; sull'onda della crescente tensione sociale qualche nostalgico dell'epoca delle «P 38» avrebbe pensato di emulare gli «idoli» del passato, redigendo un volantino, sul modello di quelli degli anni di piombo, con la firma dei 'Nuclei comunisti combattenti'.

Ma siamo sicuri che i modelli a cui gli autori dell'attentato di Roma si sono ispirati siano solo ed esclusivamente nostrani? Qualche dubbio nasce se si osserva che, sia per quanto riguarda la scelta dell'obiettivo che per la compilazione del documento di rivendicazione, emerge un'estrema somiglianza fra l'attentato alla Confindustria e un analogo atto terroristico compiuto in Belgio il 1 maggio del 1985.

In quell'occasione, a Bruxelles un gruppo terrorista, denominato 'Cellules communistes combattantes', organizzò un attentato dinamitardo contro la Federazione delle imprese belga. Come a Roma, nessuna persona rimase vittima dell'esplosione. Una circostanza di cui i terroristi, nel volantino in cui rivendicavano l'azione eversiva, si rallegrarono.

Ricordiamo che nell'attentato di nove giorni fa un apparecchio di registrazione, rinvenuto assieme alla bomba inesplosa avrebbe dovuto avvertire eventuali passanti di tenersi alla larga per il pericolo di una bomba. Dall'analisi comparata dei due documenti emergono varie somiglianze. Entrambi si scagliano con animosità contro la borghesia, il capitalismo, l'imperialismo, ma hanno anche un gergo comune.

Qualche esempio: «Dobbiamo portare l'attacco contro lo strumento di dominio e di organizzazione militare dell'imperialismo», recita il testo in francese. «Attaccare le politiche centrali dell'imperialismo ed in particolare i progetti di coesione politica e militare dell'Europa occidentale», si legge sul volantino dei terroristi italiani. E ancora, le Cellules: «Contro i licenziamenti, le chiusure e le ristrutturazioni». I Nuclei: «Intensificando lo sfruttamento dei lavoratori e chiudendo quei comparti della produzione non più funzionali facendo aumentare il numero dei disoccupati».

ACCAME SUI MISTERI DI USTICA

'E' inutile chiedere agli Usa se la Saratoga era a Napoli'

ROMA — L'on. Franco Accame, esperto di strategia militare, riferendosi al cosiddetto mistero della Saratoga, ha dichiarato: «di fronte all'incredibile dilemma circa l'essere o il non essere della Saratoga a Napoli, chiunque si intende un pò di cose militari resta per dir poco perplesso. Presso l'Alto comando del Basso Tirreno (il dipartimento marittimo di Napoli) viene redatto ogni giorno un quadro della situazione con tutte le navi presenti nell'area. In appositi registri vengono archiviate queste situazioni. E la più grande nave da guerra del Mediterraneo non può certo sfuggire a questa registrazione. Tra l'altro il comandante del dipartimento del Basso Tirreno riveste anche un incarico Nato della massima importanza nel Mediterraneo centrale quindi è responsabile di un'area dove operano anche navi Usa. Non si capisce allora perchè dobbiamo chiedere agli Usa dove era la Saratoga quando è prima di tutto una questione che riguarda noi. Sembra quasi che noi consideriamo noi stessi come dei mentecatti e dei mendicanti che abbiano bisogno degli Usa per sapere cosa accade a casa nostra».

«Questa volta, se si vogliono davvero ottenere da oltre oceano le prove indispensabili per conseguire la verità su Ustica, ci sembra che accanto alla ferma determinazione delle sfere governative sia necessaria la mobilitazione partecipe delle massime istituzioni, non esclusa, forse, quella che più autorevolmente rappresenta la volontà generale di questo Paese». La dichiarazione è dell'avvocato Romeo Ferrucci, componente del collegio di avvocati che rappresentano i familiari delle vittime della strage di Ustica, a proposito della promessa di collaborazione per la soluzione del caso fatta dal segretario alla difesa degli Stati Uniti Richard Cheney al suo collega italiano Salvo Andò.

In un comunicato, Ferrucci fa una serie di osservazioni, rilevando tra l'altro come tra il 1988 ed il 1989, quando si profilò l'ipotesi che a causare il disastro fosse stato un missile, «due sottosegretari alla difesa degli Stati Uniti, William Taft e Donald J. Atwood, un capo del Joint staff, William Crowe e un vicesegretario di stato, Lawrence Eagleburger, hanno risposto con un «nulla da dire e nulla da dare» alle premurose, insistite e persino documentate richieste avanzate dall'ambasciatore Rinaldo Petrignani su istruzione dei ministri della difesa Valerio Zanone prima e Mino Martinazzoli poi».

IL GRAN MAESTRO VENERABILE RASSICURA

«Non ci sono logge segrete»

I giudici di Palmi vanno a Roma per ottenere l'elenco dei massoni

ROMA — Sono tre i «file» che la massoneria vuol tenere segreti. Ogni volta che il tecnico chiede di poter entrare per leggerli, il computer chiede la chiave d'accesso, la «password» indispensabile per potervi entrare, probabilmente una sequenza, una parola o un numero al massimo estesa otto caratteri. E sono proprio quei tre «file» che i magistrati calabresi vogliono leggere.

Per quest'oggi è stata organizzata una vera e propria spedizione di magistrati calabresi a Roma per risolvere il puzzle. Di buona mattina partiranno in aereo i sostituti Francesco Neri e Roberto Bellelli, titolari dell'indagine che ha messo sotto accusa il vertice del Grande Oriente ed ha provocato il piantonamento del computer. Con loro una terza persona sulla cui identità viene mantenuto uno stetto riserbo.

Si tratterebbe comunque di un esperto di altissimo livello di informatica spedito a Roma nella veste di perito per tentare l'ingresso nel cervello elettronico del Grande Oriente. Insomma, se la squadra non riuscirà a convincere Giuliano Di Bernardo a fornire le «password» e non riuscirà a forzarli con il proprio esperto potrebbero scattare provvedimenti clamorosi.

Ma le sorprese della strategia dei giudici calabresi non si fermano qui. A Roma sono arrivati anche altri due magistrati: Agostino Cordova, procuratore di Palmi, e Roberto Pennisi, il magistrato dell'inchiesta reggina su «mani pulite» che ha fatto arrestare una grossa fetta della nomenklatura reggina. Perché quest'ulteriore coda della missione romana? Cordova non è il titolare dell'inchiesta sulla massoneria e Pennisi è sostituto procuratore distrettuale di Reggio, cioè ha competenza in tutta la provincia di Reggio per i reati di stampo mafioso ed i sequestri di persona. Quando si è saputo del loro viaggio a Roma negli ambienti giudiziari è stato precisato che sarebbero andati nella capitale per altre inchieste, ma quelli che ci credono pare siano proprio pochi.

Intanto, il Grande Maestro Venerabile, Giuliano Di Bernardo, ha messo a punto una controffensiva. Ha dichiarato di non essere contrario «a fornire l'elenco di tutti i massoni italiani purché ci vengano chiesti nelle dovute forme di legge». Poi ha aggiunto: «La segretezza non esiste nella massoneria italiana, almeno da quando sono in vigore le nuove costituzioni ed i nuovi regolamenti che impediscono il verificarsi, come in passato, di logge coperte o segrete».

SUICIDIO

Vergogna killer

PRATO — Un giovane di 21 anni di Prato si è ucciso, impiccandosi, per la vergogna di essere finito sulle pagine dei giornali perchè condannato a quattro mesi di reclusione per essere stato trovato in possesso di circa due grammi di hashish. La pena era stata sospesa. Protagonista del gesto è Bruno B., figlio di un imprenditore edile pratese. Il giovane è stato trovato impiccato ad una trave che sostiene la tettoia di un garage dove vengono parcheggiati i mezzi dell'azienda del padre. A scoprire il cadavere del ragazzo sono stati i suoi familiari. Quando non lo hanno visto rientrare a casa per cena, i genitori e la sorella hanno cominciato a cercarlo e alla fine è stato proprio un componente della famiglia a scoprire il cadavere. Secondo i carabinieri di Prato, Bruno aveva nascosto la sua vicenda ai familiari che così ne erano venuti a conoscenza solo leggendo i giornali locali.

Bruno si sarebbe giustificato sostenendo che la droga non era sua e che si era addossato la responsabilità per scagionare un amico orfano di padre. Lunedì sera Bruno ha deciso di uccidersi, dopo aver parlato con uno zio che gli chiedeva ancora spiegazioni sull'accaduto.

Gondole in piazza San Marco

VENEZIA — I gondolieri del molo hanno inscenato una clamorosa protesta tirando in secco le gondole e collocandole in piazza San Marco. Gli strali dei gondolieri vanno contro i venditori ambulanti che rivendicano lo spazio antistante le gondole per svolgere la loro attività.

I GESUITI E LA FANTASCIENZA RELIGIOSA

Se arriva ET bisogna battezzarlo?

VATICANO — Sarà battezzato un «ET» se capitasse dalle nostre parti? Una domanda provocatoria, che ha avuto la risposta che meritava: siamo alle ipotesi da fantavaticano. Ad affermarlo è il direttore della Specola vaticana, padre George Coyne della Compagnia di Gesù, che proprio in questi giorni è nell'occhio del ciclone per via di indiscrezioni giornalistiche sulla controversa materia le cui scaturigini risalgono nientemeno che agli anni cinquanta.

In quel periodo il quindicinale dei Gesuiti, «La Civiltà cattolica», pubblicò una serie di articoli firmati da un esperto in tonaca, padre Domenico Grasso, sulla possibilità che esistessero forme di vita nelle altre galassie dell'universo e che dunque avrebbe potuto verificarsi un evento sconvolgente quale è stato quello della Redenzione anche su altri mondi, per altri esseri non umani; insomma per i misteriosi alieni.

Le indiscrezioni di questi giorni riguardano invece i rapporti tra la Nasa e gli scienziati della Specola vaticana sulla ricerca congiunta di eventuali forme di vita extraterrestri, con particolare riguardo per l'osservazione del comportamento della luce da cui può stabilirsi che il sole non sia l'unica stella del cosmo ad avere un proprio sistema di pianeti. Tali studi forniscono nuovi argomenti ai sostenitori della tesi secondo cui in altre parti dell'immensità potrebbero esistere chissà quali forme di vita intelligente; ma si tratta sempre di ricerche ipotetiche che trovano scarsa attenzione all'interno della Chiesa, per la quale secondo padre Coyne «non vale la pena di occuparsi di tale problema».

Inoltre, «sarebbe assurdo sostenere che la Chiesa va in cerca di extraterrestri per convertirli»; piuttosto, essa «si preoccupa di far arrivare il Vangelo a quei due terzi dell'umanità che ancora non conosce Gesù». Ben altra sarebbe la posizione se le ricerche scientifiche dimostrassero con sufficiente approssimazione che in altri pianeti e in galassie diverse esistono forme di vita. E il direttore degli astronomi vaticani afferma: «se ciò fosse provato, la Chiesa dovrebbe chiedersi se per caso si tratta di "persone" che condividono la condizione umana di peccato e che sono dunque bisognose di redenzione»; tuttavia, per ora «si tratta soltanto di ipotesi».

Fantavaticano, dunque. Eppure, battezzare un ominide, un alieno o un patetico «ET», sarebbe una bella impresa; ma padre Coyne s'affretta a sgombrare il campo da precipitose illusioni: «Non abbiate paura», ha detto ai giornalisti che lo interpellavano in proposito, «la Chiesa non ha nessuna intenzione di mandarmi ad evangelizzare extraterrestri sul pianeta X della galassia Y». Ma è davvero proibito sognare fantascienza religiosa?

Entro sabato le domande per le cure termali Inps

ROMA — Chi vuole fare nella prossima stagione un ciclo di cure termali con l'Inps deve affrettarsi a presentare la domanda. Sabato 31 ottobre scade, infatti, il termine per l'anno 1993. Gli interessati devono utilizzare un apposito modulo che sul retro riporta un certificato medico dove lo specialista o il medico di famiglia devono indicare la malattia per la quale si chiedono le cure e lo stabilimento termale prescelto.

La domanda può essere presentata dai lavoratori dipendenti ed autonomi (artigiani, commercianti dipendenti e coltivatori diretti) che possono far valere almeno cinque anni di contributi, di cui almeno tre versati nell'ultimo quinquennio.

Sono comunque esclusi: i familiari degli assicurati, i pensionati di vecchiaia, i pensionati di inabilità. A certe condizioni, le cure possono essere accordate ai pensionati di invalidità che hanno ottenuto un assegno temporaneo.

Le cure sono riconosciute solo per le forme broncoasmatiche e reumo-artropatiche, considerate da tempo vere e prorprie malattie sociali. Tra le malattie delle vie respiratorie sono escluse l'enfisema avanzato, l'asma bronchiale e le sindromi rinosinusitiche. L'Inps decide se il soggetto ha diritto o meno alle cure dopo averlo sottoposto ad una visita di controllo.

SI ALLARGA LO SCANDALO SUL BACINO DEL MUGELLO

Diga, collaudi comperati

Indagati sei illustri professori universitari: avallarono costi «gonfiati»

FIRENZE — Uno scandalo lungo otto anni, cresciuto a dismisura fino a diventare blindato. E' scoppiato con l'arresto di 14 eccellenti e sei avvisi di garanzia ad altrettanti illustri professori universitari componenti delle commissioni di collaudo, i signori della diga di Bilancino, l'invaso nel Mugello, la più grande opera pubblica messa in cantiere a Firenze dal dopoguerra: 283 miliardi per costruire una diga alta 42 metri e uno specchio d'acqua di 580 ettari. Da ieri l'altro è anche il più grosso scandalo a Firenze dal dopoguerra: dopo otto anni mancano ancora cinque metri per finire il corpo della diga, il lago è rimasto sul plastico, sono stati stanziati 577 miliardi, e secondo gli addetti ne occorrono almeno 120 per completare l'invaso. Una pioggia di miliardi di cui almeno 30 hanno preso strade diverse, sono finite nelle casse dei partiti anche se per il momento i titolari dell'inchiesta Pier Luigi Vigna, Paolo Canessa e Alessandro Crini, non vogliono sentir parlare di «Tangentopoli».

«L'inchiesta — spiega il procuratore capo — è appena incominciata, dovrà essere portata avanti. Il nostro compito è accertare se sono stati commessi dei reati». Per il momento l'accusa che viene mossa all'ex presidente della giunta regionale toscana, il pidiessino Marco Marcucci è di truffa aggravata, falso ideologico e abuso d'ufficio. Stesse accuse per Vincenzo e Mario Lodigiani, titolari dell'omonima impresa capofila del Consorzio di Bilancino con la Cooperativa muratori e cementisti di Ravenna e Cogefar, e agli altri undici arrestati, tecnici, imprenditori, politici. Ma la vicenda è destinata ad avere ulteriori sviluppi e secondo gli addetti ai lavori sicuramente non mancheranno le sorprese. I magistrati sostengono che se la truffa di 30 miliardi è stata portata a termine, una parte di «merito» va anche a coloro che hanno compiuto i collaudi, i componenti della commissione ministeriale dei Lavori pubblici e della Regione. Bilancino è una grande diga di terra e il progetto prevedeva che il materiale necessario per la costruzione dell'opera fosse estratto in «loco» e cioè in una delle numerose cave del Mugello.

Invece dopo mesi di battaglie potitiche e di opposizione popolare e nonostante che una cava, quella di Sasso Castro, offrisse materiale a circa 50 lire al quintale, la scelta cadde su un'azienda della Lucchesia, la Cava Tana che offriva il materiale a circa 500 lire al quintale. Si disse all'epoca che soltanto in Lucchesia, a circa 90 chilometri dall'invaso di Bilancino, poteva essere estratto il materiale idoneo, il cosiddetto rockfill calcare. Ma i magistrati ritengono che il materiale di Sasso Castro era perfettamente idoneo e che quello di Cava Tana in realtà non era propriamente rockfill. In più c'è la questione del trasporto: nella quinta e sesta perizia suppletiva approvata dal Consorzio risorse idriche il 7 giugno '88 e il 2 maggio '90 e dalla giunta regionale il 4 giugno '90 si dichiara congruo e si autorizza un prezzo a 420 lire al metro cubo per chilometro. L'accusa però sostiene che esistono decreti ministeriali che stabiliscono tariffe dei trasporti e sulla base delle tabelle ministeriali il prezzo doveva essere contenuto fra le 153 e 222 lire al metro cubo per chilometro.

Altro che prezzo congruo. Eppure lo hanno definito così i sei componenti delle commissioni di collaudo (ottimi professionisti) i cui nomi sono tabù. I magistrati si sono rifiutati di rivelarli. Evidentemente ritengono ai fini dell'indagine mantenere l'anonimato di questi illustri «colletti bianchi». Circolano molte voci. Di due si conoscono i nominativi. Si tratta di Bruno Travaglini, di Roma, e Mauro Marcelli di Firenze.

Il primo sarebbe stato nominato dalla commissione ministeriale dei Lavori pubblici, l'altro dalla Regione Toscana. Due ottimi professionisti. A costoro sono stati perquisiti gli uffici e le abitazioni. Idem agli altri quattro di cui ancora è sconosciuta l'identità. Si indaga sul loro operato. Dovranno spegare perché hanno ritenuto, avallato e giudicato congruo il prezzo del trasporto del calcare.

Serena Sgherri

BIFFI «Questa società è senza regole»

COLLEVALENZA — "Esiste ed è sempre attivo il demonio che induce gli uomini alla trasgressione e si arroga il possesso di ogni gloria e potenza mondana". Così ha parlato il cardinale Biffi, arcivescovo di Bologna, conversando con i giornalisti al termine della seconda giornata dei lavori dell'assemblea generale dei Vescovi italiani. Ha inserito questa battuta nel contesto di un lungo e articolato discorso relativo a quella che ha definito l'«aggressione anticristiana» in atto nella società italiana: oggi si contestano le regole del gioco e gli stessi principi senza i quali e le quali "è impossibile giocare anche a tressette, non solo al gioco della vita". Par quasi d'essere tornati nientemeno che al Sessantotto, con l'applicazione pratica del detto di quel tempo: "E' vietato vietare"; una "situazione drammatica" perché, "quando si dice che non bisogna proibire nulla, che si può fare quello che si vuole, è ora di andare a casa. O si danno botte o il gioco è finito".

Non ha peli sulla lingua, il cardinale che gode della considerazione di Papa Wojtyla; e così esterna fuor dei denti anche su altri argomenti che lo hanno particolarmente colpito, come l'accanimento ormai ricorrente contro l'ora di religione nelle scuole l'idea di far mettere in un istituto d'istruzione media un distributore autmamtico di profilattici. Ma si accanisce anche sul problema delle coppie non sposate e conviventi: no, sostiene, non formano una famiglia; lui chiede "che si rispetti il vocabolario e la Costituzione italiana". La famiglia, si legge nell'uno come nell'altra, "è una unione stabile di un uomo e di una donna che nasce dal matrimonio", e anche codesti sono esempi di una "aggressione al fatto cristiano", scontri fra due culture che si fronteggiano e non di rado si combattono nella società italiana. E' più che normale, per Biffi, "che ci sia una lotta tra bene e male, tanto più che siamo sicuri della vittoria finale e questo ci dà una grande serenità". Tuttavia, la nostra è "una società preoccupante: io, però, non ho mai usato la parola società postcristiana e non credo neanche che sia un cristianesimo in decomposizione". Parla anche di Pinocchio e delle sue metafore, il cardinale, così come di San Tommaso e dei suoi volumi fondamentali; dice che s'impone una "nuova evangelizzazione" proprio per fronteggiare la disgregazione morale della società italiana.

MESSINA Auto blu «privata» Funzionario in manette

MESSINA — Il segretario generale della Provincia regionale di Messina, Eliseo Fonte, 63 anni, è stato arrestato per aver utilizzato l'«auto blu» dell'amministrazione per uso personale. Il funzionario è stato prelevato dai carabinieri ieri mattina in ufficio ed accompagnato in tribunale, da dove, dopo la notifica del provvedimento giudiziario, è stato rinchiuso in cella di isolamento nel carcere di «Gazzi». Si sarebbe servito dell'automobile di servizio, guidata dall'autista, per farsi portare a Enna.

RESPINTA LA RICHIESTA A PROCEDERE CONTRO AMATO

«Graziato» il Dottor Sottile

Fu querelato per aver detto che un giudice gli parlò di foto Usa su Ustica

ROMA — La giunta delle autorizzazioni della Camera dei deputati ha deciso all'unanimità di proporre all'assemblea di Montecitorio, di respingere la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Giuliano Amato il quale aveva fatto delle osservazioni, davanti alla commissione stragi, sul giudice Vittorio Bucarelli, impegnato, all'epoca, nell'inchiesta sul disastro di Ustica. La richiesta era stata avanzata dallo stesso giudice che aveva ipotizzato, nei confronti di Amato, il reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa. Amato, davanti alla commissione stragi, a San Macuto, aveva affermato che Bucarelli gli aveva «parlato dell'esistenza di alcune fotografie del relitto del Dc-9 Itavia, precipitato ad Ustica, scattate dalla marina americana» e che queste fotografie erano agli atti del processo. Il giudice Bucarelli aveva smentito queste affermazioni e Amato aveva replicato affermando di non sapere perché il magistrato negava tali affermazioni dato che egli «non aveva l'abitudine di dire bugie».

Gianni De Michelis ha chiesto e ottenuto che l'esame della richiesta di autorizzazione a procedere che lo riguarda (ipotesi di reato per corruzione e violazione delle norme sul finanziamento dei partiti) sia rinviata a causa di «impegni inprocrastinabili». La giunta, che ieri ha ascoltato al riguardo l'esposizione del relatore della richiesta di autorizzazione, Giovanni Correnti (Pds), ha deciso di ascoltare l'esponente socialista martedì prossimo e di procedere, subito dopo, alla votazione sulla documentazione inviata dalla magistratura veneziana nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti nel Veneto. Correnti, che si è limitato ieri a ricostruire il quadro complessivo della documentazione inviata a Montecitorio, ma che non ha tratto ancora conclusioni, ha detto ai giornalisti che i fatti addebitati dai magistrati si basano «su interrogatori con chiamata di correo, su intercettazioni telefoniche e su intercettazioni ambientali. Mi sembra — ha aggiunto — che il magistrato abbia indicato gli elementi sui quali basa la sua richiesta». Correnti ha spiegato che i documenti difensivi inviati alla giunta dagli avvocati di De Michelis puntano su diverse ipotesi: una eccezione per difetto di competenza, una per conflitto di attribuzione e l'ipotesi di fumus persecutionis. «La richiesta di rinvio — ha commentato Paissan dei Verdi — mi è sembrata inopportuna anche perché la riunione era stata ampliamente pubblicizzata, e da tempo». Severino Galante (Rifondazione comunista) ha detto tra l'altro che in una «semplice valutazione di stile mi sembra che il dc Severino Citaristi si sia comportato meglio di De Michelis.

Infine la giunta ha deciso, alla unanimità, di proporre all'assemblea di Montecitorio la concessione della autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del dc Giancarlo Borra, chiamato in causa dalla magistratura milanese nell'inchiesta «mani pulite». Per Borra si ipotizzano i reati di ricettazione continuata e aggravata e violazione delle norme in materia di contributi ai partiti politici. Il dc Giorgio Santuz ha chiesto alla giunta delle autorizzazioni un rinvio per poter esaminare i documenti, inviati dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta su «mani pulite» che lo riguardano. La giunta ha concesso a Santuz un termine per predisporre una memoria difensiva.

Decisioni rinviate su Santuz e De Michelis

DONNA IN COMA A ROMA, MISTERO SULLE CAUSE DEL CONTAGIO

Malaria, è allarme

ROMA — Incredibile: una donna che ha sempre vissuto a Tivoli, a una ventina di chilometri da Roma, ha contratto la malaria, una malattia infettiva che in Europa è scomparsa da alcuni decenni. La donna, che si trova ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Roma (dove è stata fatta la diagnosi) è giunta in stato di coma la sera del 21 ottobre, trasferita d'urgenza all'ospedale di Tivoli, dopo l'aggravarsi delle sue condizioni. Attualmente la donna, (della quale sono state rese note soltanto le iniziali: L.B.) sta leggermente meglio, ma la prognosi è sempre riservata. La malattia sembra essere esplosa dopo un piccolo intervento chirurgico al quale si era sottoposta poco più di un mese fa.

«E' certamente un caso raro» — ha detto il professor Angelo Mosetti, direttore sanitario del San Giovanni — «proprio perchè la signora non ha fatto viaggi in aree a rischio, anzi: non si è mai mossa da Tivoli. A parte l'infezione trasmessa per via materna, la malaria può colpire solo attraverso la puntura di una particolare tipo di zanzara (la femmina dell'anofele) o attraverso la trasfusione di sangue infetto». Del caso di L.B. Si stanno occupando sia l'Istituto di malattie tropicali dell'università «La Sapienza», sia l'Istituto Superiore di Sanità che intende accertare le cause di trasmissione dell'infezione. Il caso di L.B. Potrebbe non essere l'unico caso «insoluto» di malaria verificatosi negli ultimi anni nel nostro paese. Altri due episodi analoghi — hanno ricordato ieri il direttore del laboratorio di parassitologia dell'Istituto superiore di sanità, Giancarlo Majori, e il primario di parassitologia clinica del Policlinico Umberto I, Ignazio Ilardi — si sono verificati proprio a Tivoli nell'88 e a Roma nel '91. Il paziente romano non era stato nei paesi a rischio e non aveva avuto trasfusioni. L'ipotesi più probabile — ha spiegato Ilardi — era che fosse stato punto a Roma da una zanzara che in precedenza aveva punto una missionaria che viveva in un convento attiguo alla sua abitazione e che spesso andava in Africa.

Di tutte le malattie tropicali (in Europa è stata sradicata alla fine della seconda guerra mondiale), la malaria è senz'altro la più grave: ogni anno nel mondo muoiono più di un milione di persone — i casi nel nostro paese sono stati 475 nel '91, quattro dei quali mortali — e si ritiene che siano 270 milioni le persone infette. Come se non bastasse la grande diffusione (oltre cento nazioni) l'infezione sta diventando sempre più resistente ai farmaci più potenti, mentre non è stato ancora realizzato un valido vaccino, anche se in tutto il mondo si stanno sperimentando vari tipi di immunizzazione. Attualmente in alcune regioni risulta ancora efficace la clorochina, mentre in altre regioni questa non è più efficace e si fa ricorso alla meflochina. Ma già si va registrando qualche caso di resistenza anche a questa sostanza. La cura dell'infezione, in caso di diagnosi precoce, è oggi efficace e si basa su diverse sostanze.

Proprio ieri si è conclusa ad Amsterdam una conferenza sulla malaria, promossa dall'Oms. Lo stesso Hiroshi Nakajima, direttore generale dell'Oms ha invitato tutti i paesi del mondo — e soprattutto quelli più avanzati, che pure non sono toccati direttamente — a un impegno urgente contro quella che costituisce «una delle maggiori minacce per la salute e un ostacolo per la via dello sviluppo delle comunità».

Ezio Praturlon

Due le ipotesi: una zanzara o un'infezione postoperatoria

GLI STORICI TIRANO IN BALLO LA SFIDUCIA NEI PARTITI

«Bossi non è il Mussolini di 70 anni fa»

ROMA — La marcia su Roma del 28 ottobre 1922 nacque sul terreno di una diffusa sfiducia nei confronti delle istituzioni e della democrazia, rafforzata dalla convinzione di avere perso, al tavolo della trattativa, una guerra vinta sul campo. E' l'opinione unanime di alcuni dei maggiori storici italiani che si sono occupati del movimento fascista e della sua storia. «In un certo senso — dice Emilio Gentile, docente di storia dei partiti e dei movimenti politici all'università La Sapienza di Roma e autore di una "Storia del partito fascista" (Laterza, 1989) — le condizioni della marcia su Roma erano state preparate già dalla crisi del giolittismo e del modello liberale, che risale a prima della guerra». Il movimento fascista, secondo Piero Melograni, docente di storia contemporanea a Perugia, che ha firmato un volume su fascismo, comunismo e rivoluzione industriale pubblicato da Laterza — «trovò terreno fertile in quella piccola borghesia frustrata e insoddisfatta, che non aveva alcuna fiducia nello stato e che, paradossalmente, ebbe un involontario alleato nel movimento filo-sovietico e rivoluzionario: gli scioperi e gli attacchi allo stato liberale che venivano dai comunisti finirono infatti con l'approfondire il distacco tra le masse e le istituzioni favorendo la demagogia fascista».

A detta degli storici, la difficoltà in cui si trovano oggi i partiti è l'unico elemento di analogia tra il 1922 e i giorni nostri. «Se proprio si vuole trovare una similitudine tra la situazione politica di allora e quella attuale — dice Roberto Vivarelli, professore di storia contemporanea alla Normale di Pisa e autore di una monumentale "Storia delle origini del fascismo" (Il Mulino), di cui sono usciti nel 1991 i primi due volumi ed è in preparazione il terzo che arriverà in libreria dopo il '93 — si deve riconoscere che c'è una corrispondenza tra la non-governabilità del paese che favorì l'ascesa del fascismo e quella di oggi». Su questa difficoltà si fonda oggi il successo delle Leghe e di Umberto Bossi, che ha minacciato una nuova «marcia su Roma». Ma, sostengono unanimemente gli storici, la figura del «Senatur» e quella di Mussolini non sono comparabili e gli sbocchi della loro protesta saranno senz'altro diversi. «I pericoli per la democrazia — per Vivarelli — non sono Bossi, ma il malgoverno e l'inefficienza della pubblica amministrazione. Inoltre, l'Europa non è quella di 70 anni fa». In particolare, osserva Gentile, «non ci sono oggi in Occidente i nazionalismi aggressivi di allora».

---

†

Il giorno 26 corrente è mancata ai suoi cari

Mariuccia Colonna in Pignat

La ricordano con infinito amore il marito GALLIANO, il figlio DAVIDE, la mamma ANNA, la sorella EDDA col marito MARIO, i cognati EDDA e CLAUDIO, i nipoti CINZIA e DAVIDE.
Un grazie vada al nipote MAURIZIO RE per l'assistenza data.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale sanitario degli ospedali Santorio e Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 30 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa del cimitero di S. Anna ove si svolgerà la S. Messa.

Trieste, 28 ottobre 1992

Sono vicini a GALLIANO e DAVIDE gli amici: BONIN, BONAZZA, BORELLO, MOCENNI, PESARO, DI DOMENICO, SVETINA.

Trieste, 28 ottobre 1992

Partecipano al lutto: zia PINA, MARIO CRALJ e le famiglie BARONI e JERMAN.

Trieste, 28 ottobre 1992

Partecipano commossi al dolore gli amici: LUCIANA, PINO, GRAZIELLA, ARDUINO, SILVA, RENATO, ROSETTA, DINO, ANNAMARIA, ELVIO, MARISA, MARIO.

Trieste, 28 ottobre 1992

Si associano al lutto le famiglie ZORZET, GRILLI, LUCOVICH.

Trieste, 28 ottobre 1992

Partecipano al lutto i cugini DUILIO, ORIANA.

Trieste, 28 ottobre 1992

Addolorati partecipano: NIVES, RINO e SANDRO.

Trieste, 28 ottobre 1992

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rita Zappador in Stocovich

Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, i figli ANDREA e ROBERTO, la mamma PINA, i fratelli DINO e STENO con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 ottobre 1992

Rita

ti ricorderemo sempre: zia LISETTA, LINO e CLAUDIA.

Trieste, 28 ottobre 1992

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Bruno Pierobon

Medaglia d'oro lunga navigazione Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli FLAVIO e GIORGIO, la nuora ELENA, i nipoti IRENE e STEFANO e i parenti tutti.

Trieste, 28 ottobre 1992

28.10.1991 28.10.1992
I ANNIVERSARIO

Nadia Fanna in Bonomolo

Non esistono parole per esprimere la Tua mancanza, continua a volerci bene come lo hai sempre fatto.
Una Santa messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

La mamma ANTONIA, il marito CARMELO, la sorella PIERINA cognati e cognate nipoti e parenti tutti

Trieste, 28 ottobre 1992

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Santoro

la moglie IRENE, il figlio LEO, la nuora e i nipoti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 28 ottobre 1992

Il giorno 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMANDANTE

Rinaldo Tominz

Capitano di lungo corso

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia IOLANDA e i parenti tutti.

Trieste, 28 ottobre 1992

X ANNIVERSARIO

Marcello Apollonio

Papà, sempre nel cuore.

GABRIELLA

Trieste, 28 ottobre 1992

†

All'età di 89 anni è mancata la nostra cara mamma e nonna

Francesca Prodan ved. Postogna (Fanny)

L'annunciano la figlia LILIANA col marito MARIO GIORGIO, PAOLO con KATIA, ANDREA, ANNA con GIUSEPPE ed ELENA, i cognati DIRCE con GINO e GIULIA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 30 ottobre partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine per la chiesa di Sant'Ambrogio a Monfalcone dove verrà celebrata la Santa Messa alle ore 10. La salma proseguirà poi per il cimitero di Muggia dove alle ore 11 verrà inumata nella tomba di famiglia.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare al nostro dolore.

Udine-Muggia, 28 ottobre 1992

Addolorati per la scomparsa della cara zia partecipano SERGIO, ASSUNTA e MARCO GOBET.

Muggia, 28 ottobre 1992

Si associa addolorata la nipote ANITA.

Trieste, 28 ottobre 1992

†

Improvvisamente si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giulia Sodomaco ved. Bernich (Maria)

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con VILMA e MARIO con ANTONIA, i nipoti LUCIO con ROSSANA, ELISABETTA con MAURIZIO ed EVELIN e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 28 ottobre, alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1992

ALBERTI S.p.A. e colleghi partecipano al dolore di MARIO per la scomparsa di

Giulia Sodomaco ved. Bernich

Trieste, 28 ottobre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Menegatti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie CARMEN, NADIA e ANDREINA, i generi GIANCARLO ed EMILIO, il nipotino MATTEO, la suocera MARIA, la mamma REGINA, i fratelli IOLANDA, MARIA e GIANNI con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 29 ottobre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Prosecco.

Prosecco, 28 ottobre 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mihalic ved. Ota

Ne danno il triste annuncio la figlia VIOLETTA, le nipoti ANI, NADIA con la famiglia.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di S. Dorligo.

Trieste, 28 ottobre 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luciano Himmelreichs

— MARCO TURRISINI e famiglia
— ALBERTO PUPI e famiglia
— MARCO MILLO e famiglia

Trieste, 28 ottobre 1992

I familiari di

Paolo Allegretto

ringraziano commossi parenti e amici.
Un grazie particolare al Sanatorio Triestino.
Dall'Australia sono stati vicini al dolore, il fratello ANGELO con JOLE e nipoti.

Trieste, 28 ottobre 1992

II ANNIVERSARIO

Luigi Mauro

Con rimpianto Lo ricordano

la moglie e le figlie

Trieste, 28 ottobre 1992

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

Macallè Soravito (Toio)

Affranti lo annunciano i figli BARBARA e MAURIZIO con PAOLO e SONIA, l'adorato nipote CHRISTIAN, fratelli, sorelle, cognati e nipoti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla via Pietà.

Trieste, 28 ottobre 1992

Papà

ora sarai in pace.

Trieste, 28 ottobre 1992

Ciao Nonno

Toio

— Tuo CHRISTIAN

Trieste, 28 ottobre 1992

Partecipiamo al vostro dolore:
— Famiglie CROCI e LANTERI

Trieste, 28 ottobre 1992

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Carla Vatovec ved. Zorzenoni già ved. Duimovich

Ne danno il triste annuncio i figli ALMO e SONIA, la nuora LIDIA, il genero MARINO, la nipote MIRIAM con MAURIZIO, il pronipote MASSIMO, la sorella FRANCESCA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor DE PAOLI e alla casa di riposo «Annamaria».
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 ottobre 1992

Un ricordo:
— VALNEA, LAURA, ENNIO

Trieste, 28 ottobre 1992

†

Eri una brava donna, una brava mamma, una brava nonna, e perciò noi ti ricorderemo sempre.

Maria Cibic ved. Rasman

Il figlio SILVANO, la nuora ADA, il nipote MARCO, le nipoti LAURA e MANUELA con le famiglie ringraziano tutti coloro che le sono stati vicini, in particolare modo la signora SONIA.
I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 ottobre 1992

Si è spenta serenamente

Francesca Cugliani ved. Strauss

La ricordano con affetto le nipoti MARIA e GIUDITTA, i pronipoti SONIA, GIULIANA, BRUNO con le famiglie.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 ottobre 1992

Partecipano al dolore le famiglie MICHELI e LALOVICH.

Trieste, 28 ottobre 1992

I familiari di

Giovanna Giurco in Peres

ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 28 ottobre 1992

X ANNIVERSARIO

Marcello Mora

vivi sempre nei nostri cuori.
Con amore

i familiari

Trieste, 28 ottobre 1992

I ANNIVERSARIO

Marcello Favento

La moglie e la figlia Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 28 ottobre 1992

III ANNIVERSARIO
1989 1992

DOTTOR

Luciano Marsico

vivi sempre nel mio ricordo con tanto rimpianto.

Tua moglie LILIANA

Trieste, 28 ottobre 1992

STAVOLTA ISRAELE SEMBRA DECISO A LIQUIDARE HEZBOLLAH

Verso la resa dei conti

La rappresaglia è un segnale per la Siria, che può fermare i terroristi

IL RAGAZZINO UCCISO

Da Kiev a Gerusalemme per morire di Katiuscia

KIRYAT SHMONA — Cominciata due anni fa in un sobborgo-dormitorio alla periferia di Kiev, in Ucraina, l'esperienza israeliana del quattordicenne Vadim Sbuckman ha avuto un tragico epilogo all'alba di ieri: il ragazzo è stato ucciso da un razzo Katiuscia che, lanciato dai terroristi di Hezbollah contro Israele, ha centrato uno stabile popolare a Kiryat Shmona, nell'Alta Galilea, non lontano da quella che chiamano la «frontiera buona» con il Libano.

Le strade della città, circa 20 mila abitanti, sono deserte, dopo che ieri mattina le sirene hanno mandato la gente nei rifugi, nel timore di altre esplosioni. Dal di fuori, la palazzina dove è caduto il razzo non sembra troppo danneggiata. Un muro maestro, al terzo piano, è crollato, ma il resto della facciata ha tenuto. Le costruzioni vicine, a parte la rottura di alcune finestre, sono quasi intatte.

Dentro però è la distruzione. I tramezzi sono stati polverizzati, la cucina è quasi irriconoscibile, così come una delle due camere da letto. Lo scoppio ha invece risparmiato l'altra, dove dormiva la sorella maggiore dell'ucciso, rimasta quasi illesa insieme con la figlioletta. Roman, il capofamiglia, è ricoverato in ospedale in condizioni molto gravi, ma, a quanto sembra non disperate. La mamma, Khana, è ferita leggermente.

«L'uomo — racconta un poliziotto giunto con i primi soccorsi — dormiva nel soggiorno, vicinissimo al punto dove è caduto il razzo. Ha ricevuto decine di schegge, ma dovrebbe farcela. Il ragazzo invece è stato colpito alla testa dal motore della Katiuscia che, staccatosi nell'esplosione, gli ha portato via mezza faccia. Vadim è stato davvero sfortunato». Certo, a stare ai calcoli delle probabilità, sembra veramente un segno del destino per un ragazzino fuggito dall'ex Urss finire così nella "terra promessa", e per di più colpito da un mostruoso sigaro volante con un nome, Katiuscia, che per un immigrato dalla Csi dovrebbe tutt'al più evocare dolci ricordi.

Secondo l'uso ebraico, lo hanno seppellito oggi stesso. Gli elogi funebri sono brevi, senza pompa, né retorica, in un cimitero che non basta a contenere tutta la città, che vorrebbe partecipare alle esequie. Anchi qui il silenzio, la compostezza della gente, sono impressionanti. Sommessi, e forse più strazianti ancora perché incomprensibili, si odono i singhiozzi e i lamenti in lingua ucraina di una vecchia, che tenta di asciugarsi le lacrime col fazzolettone multicolore che le copre la testa. E' la nonna del ragazzo, che segue la cerimonia sorretta quasi di peso da due donne coi capelli biondi.

I negoziati di pace, lo spirito della conferenza di Madrid, giusto un anno fa, oggi a Kiryat Shmona sembrano a distanza siderale.

GERUSALEMME — Israele è impegnato in queste ore in un duro «braccio di ferro» con l'organizzazione terroristica filo-iraniana degli «hezbollah» libanesi. La causa immediata del confronto è stata, domenica, un attentato nel Libano meridionale, in cui un commando di guerriglieri sciiti è riuscito a provocare la morte di cinque militari israeliani e il ferimento di altri cinque.

Ma lo scopo dichiarato dei fondamentalisti è quello di surriscaldare la situazione lungo il confine tra Libano e Israele per creare un nuovo ostacolo alle trattative di pace israelo-arabe, in corso a Washington e a cui gli «hezbollah» si oppongono per principio. Da parte sua, Israele è deciso a proseguire comunque i negoziati, perché - lo ha spiegato ieri lo stesso premier Yitzhak Rabin — «sospenderli vorrebbe dire dare partita vinta ai fondamentalisti, sciiti e palestinesi». Al tempo stesso, però, secondo la stampa Rabin ha per la prima volta ordinato ai suoi generali di «liquidare gli hezbollah».

Tra lunedì e ieri, dunque, si è assistito a una serie di operazioni militari e di guerriglia senza precedenti negli ultimi anni. Gli sciiti hanno lanciato decine di razzi «katiuscia» sulla Galilea e sulla attigua «fascia di sicurezza» nel Libano meridionale (presidiata da Israele, lungo il confine) provocando la morte di tre persone, tra cui un ragazzo ebreo e un bambino libanese di un anno e mezzo.

Israele, invece, ha fatto piovere sui villaggi sciiti del Libano meridionale centinaia di proiettili di artiglieria, ha colpito via mare una base palestinese a Nord di Tripoli (a una ventina di chilometri dal confine con la Siria) e ha bombardato dal cielo Sidone e due basi della guerriglia nella valle della Bekaa, pure non lontano dal confine con la Siria. Infine, secondo Radio Gerusalemme, ha ammassato «ingenti rinforzi» presso il confine con il Libano e ha fatto penetrare nella «fascia» una prima colonna corazzata.

In un dibattito in serata a una commissione della Knesset, Rabin ha spiegato che l'intensa attività militare rappresenta anche un «segnale» per la Siria. Se volesse, dicono gli israeliani, Damasco potrebbe neutralizzare gli «hezbollah», chiudendo le loro basi nella Bekaa e il quartiere generale a Beirut e impedendo che ricevano altre armi dall'Iran.

Il Likud ha però criticato la decisione di Rabin di proseguire i negoziati di pace a Washington, nonostante l'aggravarsi della situazione in Libano e l'ondata di attentati palestinesi nei territori (ancora oggi, attivisti dell'intifada hanno ferito tre coloni, due dei quali in modo grave).

In serata, centinaia di coloni hanno inscenato una violenta manifestazione a Gerusalemme di fronte all'abitazione di Rabin, accusandolo di non sapere garantire la loro incolumità fisica. Venti dimostranti sono stati fermati.

Nella lotta contro gli «hezbollah», le forze armate israeliane devono intanto affrontare problemi gravi, dovuti alla mobilità dei guerriglieri sciiti, soprattutto nel Libano meridionale. Non a caso la scorsa notte, proprio mentre il bombardamento israeliano era più intenso, gli «hezbollah» sono riusciti a lanciare i loro «katiuscia», sette dei quali sono esplosi in Israele.

Lo stesso capo di stato maggiore israeliano, generale Ehud Barak, ha riconosciuto che non esiste una difesa efficace contro questo tipo di armi. Dopo dodici ore di calma relativa nel Libano meridionale, i villaggi sciiti si sono intanto svuotati dei quadri «hezbollah». Gli ammassamenti di truppe israeliane lungo il confine — che un portavoce militare non ha confermato nè smentito — sembrano quindi questa sera più una mossa di carattere psicologico. Un «cessate-il-fuoco» sul terreno potrebbe forse essere ottenuto per via diplomatica, grazie a un intervento moderatore degli Stati Uniti sui governi di Beirut e Damasco. Mesi fa, una mossa analoga obbligò gli «hezbollah» a rinunciare ad attaccare il territorio israeliano e a coordinare le loro attività con l'esercito nazionale libanese.

Mentre la notte cala su Kiryat Shmona, la città più a Nord d'Israele, l'apprensione della popolazione torna comunque a salire. Quando il cielo è buio, per i guerriglieri è più facile distinguere le luci della città, e premere il grilletto.

TIMORI DI ELTSIN E GORBACIOV

Mosca: la psicosi di un nuovo golpe

MOSCA — A poco più di un mese dalla convocazione del Congresso dei deputati del popolo, nel quale l'opposizione comunista e nazional-patriottica intende sferrare un massiccio attacco al Presidente Eltsin e alla sua linea politica di riforme, aumenta sempre più a Mosca la psicosi per un possibile nuovo colpo di stato, del quale si sono detti ieri preoccupati sia Boris Eltsin sia Mikhail Gorbaciov.

Il Presidente russo, parlando al ministero degli Esteri, ha detto che nel paese la democrazia è in pericolo sotto la spinta di forze reazionarie che cercano di far diventare la Russia «un paese criminale, barbaro e terrorista». Sottolineando come l'Occidente non si renda conto fino in fondo di tale pericolo, egli ha chiesto apertamente lo scioglimento del neocostituito Fronte di salvezza nazionale, da lui ritenuto una «organizzazione illegale». Gorbaciov, da parte sua, si è detto preoccupato per le recenti denunce sui pericoli di svolta autoritaria fatte da alcuni esponenti governativi russi, e per una proposta di imposizione dello stato di emergenza sulla quale, come a lui risulta, si sarebbe «spaccato» il Consiglio di sicurezza. Della complessa e critica situazione a Mosca si occuperà con tutta probabilità il Consiglio di sicurezza che — riferisce stasera la Itar-Tass — è stato convocato per oggi al Cremlino. Quasi a voler sdrammatizzare la difficoltà del momento politico, l'agenzia sottolinea che si tratta di una «riunione ordinaria e di lavoro», dal momento che esso «si riunisce una volta alla settimana, ogni mercoledì» (ma finora nessuno aveva notato tale regolarità).

Preoccupazione per il progressivo deteriorarsi della situazione socio-politica ed economica nel paese è stata espressa ieri anche dal ministero della sicurezza, il quale ha diffuso un documento in cui si rileva come «negli ultimi tempi si siano manifestate pericolose tendenze alla creazione di strutture di potere anticostituzionali che minacciano di distruggere il nascente ordinamento statale russo».

Da parte sua, il viceprimo ministro Aleksandr Shokhin — parlando in una conferenza stampa — si è detto d'accordo con Eltsin sulla opportunità di sciogliere il neonato Fronte di salvezza nazionale. Lunedì i pericoli di un nuovo «colpo di stato strisciante» erano stati sottolineati da un gruppo di intellettuali e di deputati russi, in un appello che è stato pubblicato ieri dai giornali di Mosca. Nel documento — firmato tra gli altri da Elena Bonner (vedova del premio Nobel per la pace Andrei Sakharov) e dal poeta Bulat Okudzhava — si fa riferimento alla «timidezza e incertezza del potere esecutivo nel contrastare l'opposizione», e si fa un parallelo con gli avvenimenti del 1922 in Italia che favorirono l'ascesa al potere di Benito Mussolini.

LA PROPOSTA E' STATA ELABORATA A GINEVRA NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA DI PACE

Nuovo «volto» costituzionale della Bosnia

Stato unitario, ma decentralizzato, formato da regioni plurietniche e autonome - Protesta il serbo Karadzic

BELGRADO — La Bosnia di domani dovrebbe essere uno stato unitario ma molto decentralizzato, formato da regioni pluri-etniche dotate di larga autonomia. E' la proposta elaborata a Ginevra dai due co-presidenti della conferenza sulla ex-Jugoslavia, Cyrus Vance e Lord Owen, che sarà presentata oggi a New York al Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite.

Ma le prime reazioni dei serbi della Bosnia sono negative. «E' un piano molto simile a quello dei musulmani» ha detto il loro leader Radovan Karadzic, ribadendo la propria opposizione ad ogni proposta formulata al di fuori della Bosnia. «L'esperienza mostra infatti che questo modo di procedere porta alla catastrofe» ha aggiunto Karadzic. La dichiarazione di Karadzic coincide con l'irrigidimento della posizione dei croati della Bosnia. Il loro leader Mate Boban (che come i serbi è favorevole ad un progetto di spartizione secondo criteri etnici) è ormai riuscito ad eliminare dalle posizioni di comando gli elementi più moderati e moltiplica le dichiarazioni polemiche nei confronti degli ex-alleati musulmani.

Ieri egli ha annunciato alla televisione di Zagabria che le forze croate hanno catturato il capo dei «mujaheddin» musulmani che combattono in Bosnia Erzegovina (si tratterebbe di un arabo del golfo, arrestato a Novi Travnik) ed ha aggiunto che d'ora in poi il transito attraverso la Croazia di armi e combattenti musulmani non sarà più tollerato.

Continua intanto la polemica sui massacri che i croati, secondo radio Sarajevo, avrebbero commesso nella Bosnia centrale ed in particolare nel villaggio di Prozor. Pur ammettendo la durezza dei combattimenti, le fonti croate hanno recisamente smentito che il villaggio sia stato raso al suolo. In serata, è stato poi annunciato che le forze croate e musulmane hanno raggiunto un accordo di cessate-il-fuoco «immediato e senza condizioni» ed hanno deciso la riapertura delle strade che collegano l'Erzegovina (dove la componente croata è prevalente) alla Bosnia centrale, strade che sono bloccate da oltre una settimana in seguito agli scontri fra i combattenti delle due etnie.

Anche nell'Erzegovina orientale, dove si affrontano serbi e croati, è stato raggiunto l'accordo per un cessate-il-fuoco. La tregua è entrata in vigore a mezzogiorno di ieri e dovrebbe durare tre giorni. Le parti hanno inoltre deciso di liberare i rispettivi prigionieri e di stabilire un contatto radio permanente fra i due comandi. Anche a Sarajevo la giornata è trascorsa senza scontri di rilievo. Un convoglio di soccorsi umanitari che doveva partire alla volta della capitale bosniaca da Belgrado è stato però bloccato all'ultimo minuto poiché i responsabili dell'Unprofor (la forza di pace delle Nazioni unite) hanno ritenuto che la sua sicurezza non fosse garantita al cento per cento. Il convoglio, che trasporta 207 tonnellate di viveri, coperte e medicinali, dovrebbe comunque partire oggi.

UNICEF

Raccolti 2 miliardi

Pieno successo dell'operazione Unicef destinata alla raccolta di fondi per aiutare i bambini nella martoriata ex Jugoslavia. L'Italia ha risposto generosamente all'appello del Fondo mondiale per l'infanzia dell'Onu, al quale per gli spot televisivi ha prestato il suo volto anche la nota attrice Audrey Hepburn. In 15 giorni sono stati raccolti due miliardi di lire. Dal primo novembre convogli carichi di viveri, vestiario e generi di prima necessità raggiungeranno da Belgrado, Zagabria e Spalato la Bosnia-Erzegovina. Si può contribuire attraverso il c/c postale 745000 intestato a «Unicef-Italia» specificando nella causale «per i bambini della ex Jugoslavia».

Quel vulcanico «erborista» sloveno che vorrebbe scacciare i «sudisti»

Dall'inviato
Mauro Manzin

Zmago Jelincic e, nel riquadro, il simbolo del Partito nazionale sloveno.

POSTUMIA — «Jugoslavia» e «comunismo» sono due concetti che in Slovenia non sono ancora morti. Anzi sono quanto mai d'attualità e continuano a incidere sulle scelte politiche della neonata repubblica. L'autore e propugnatore di questa tesi è Zmago Jelincic il pugnace e vulcanico leader del Partito nazionale sloveno. Nato a Maribor 44 anni fa da famiglia partigiana, Zmago fa di professione il farmacista, il che gli ha valso il nomignolo di «erborista» con cui è stato etichettato anche dai servizi occidentali. Discreto talento della danza classica in anni giovanili ora è impegnato a tempo pieno in politica. Un sondaggio effettuato ultimamente in Slovenia lo pone al secondo posto dopo l'attuale presidente Milan Kucan come preferenze per la carica di prossimo presidente della repubblica.

Ma lui non candiderà. «Vogliamo prima dimostrare in parlmento — ribatte — di riuscire a costruire qualcosa per la Slovenia. Non siamo degli accaparratori di potere». Fervido nazionalista giunge al nostro appuntamento a bordo di una scassatissima Renault 4. «Sono costretto a cambiare spesso automobile nei miei spostamenti — confida — per salvaguardare la mia incolumità. Nessuno penserebbe che viaggio su una simile carriola». Astuto interlocutore, dimostra anche una notevole abilità oratoria. Quello che più gli sta a cuore è far capire che «essere di destra in Slovenia non è come esserlo in un qualsiasi altro paese occidentale». «In Europa — spiega — ci sono una destra e una sinistra. Qui da noi ci sono invece i filosloveni e i filojugoslavi». «Noi siamo per una Slovenia libera e indipendente, ma pur essendo di destra siamo favorevoli ad esempio all'aborto e al divorzio. Gli altri, i liberal democratici di Drnovsek, gli ex comunisti di Kucan e anche i socialisti sono, invece, filojugoslavi».

E la lotta per l'indipendenza della Slovenia che è nata proprio dalla fuoriuscita di Kucan, nel gennaio del '90, dalla Lega dei comunisti jugoslavi? «Macché uscita — risponde Jelincic — Kucan e gli altri sono stati cacciati e creare una Slovenia indipendente era l'unico stratagemma che rimaneva agli ex comunisti di Lubiana per conservare il potere, visto che a Belgrado il più forte e il più aggressivo era il serbo Milosevic». «Per questo motivo Lubiana è sempre stata propensa a una confederazione morbida quale soluzione possibile del rebus jugoslavo».

Ma per Jelincic questo «vizietto» della classe di governo slovena non si è esaurito. «E' riemerso — afferma il leader del Partito nazionale — nei colloqui segreti che il ministro delgi Esteri Dimitrji Rupel ha avuto proprio a Trieste con l'ex leader federale Ante Markovic. L'idea sarebbe quella di dare vita a una sorta di costituente per la nascita della Quarta Jugoslavia dalla netta impronta confederale». Un'altra prova, sul versante economico, di questa tendenza sarebbe per Jelincic il rapporto «uno a uno» stabilito nella riconversione dei «buoni» in «talleri», «mentre un rapporto in linea con la realtà del momento avrebbe dovuto essere di cento a uno». «Ma grazie a questo meccanismo artificioso — spiega Jelincic — il tallero finalmente diventato carta moneta è riuscito a conservare un cambio di uno a quattro nei confronti del dinaro croato, altrimenti il rapporto sarebbe diventato uno a quattrocento. E tutto questo per facilitare una futura omologazione economica con la Croazia».

Gli strali dell'irrefrenabile Zmago si scagliano anche contro i 450 mila non sloveni («sudisti» li chiama molto sbrigativamente), che sono diventati tali grazie alla «legge truffa», così la definisce, varata dal governo di Lubiana per il conseguimento della cittadinanza slovena. Ma allora il Partito nazionale sloveno è uno schieramento razzista? Jelincic nega con fermezza. «Non siamo razzisti — replica — amiamo tutti i popoli e tutte le razze, purché — aggiunge — rimangano a casa loro». Jelincic vorrebbe espellere dalla Slovenia tutti i non sloveni eccetto quelli che si sottoporrebbero con esito positivo a un vero e proprio «esame d'ammissione» comprensivo di precisi quesiti di lingua, storia e diritto costituzionale, sloveno ovviamente. In più dovrebbero avere un'anzianità di residenza in Slovenia di almeno 20 anni e ottenere il placet del comune in cui sono domiciliati.

Lui come abbiamo detto, i non sloveni, li chiama molto semplicemente «sudisti». Affinità elettive con il leader della Lega lombarda Umberto Bossi? Jelincic ride di gusto, ma non risponde. «Lo stato sloveno — precisa ha un solo popolo e due minoranze etniche autoctone, quella italiana e quella ungherese». A proposito degli italiani, egli non avanza alcuna rivendicazione territoriale, ma chiede reciprocità nella tutela della minoranza slovena in Italia. Rifiuta anche la paternità che gli è stata affibiata dell'idea di «Grande Slovenia», uno stato che dovrebbe andare fino a lambire la Dalmazia, a Sud, e comprendere anche Stiria e Carinzia a Nord. «Esiste solo la Slovenia — replica — ma è innegabile che la perdita dell'Istria è stata un furto perpetrato dopo la seconda guerra mondiale dai comunisti di Belgrado d'accordo con i cugini di Lubiana per ripagare la Croazia delle perdite territoriali subite per mano serba e per la nascita dell'entità repubblicana della Bosnia-Erzegovina». «Così come la Carinzia è stata oggetto di un baratto di Tito con gli inglesi che in cambio gli hanno consegnato 300 mila prigionieri, tra domobranci e ustascia, ma anche civili, che poi sono stati massacrati dai comunisti».

Zmago Jelincic nega anche la voce che lo vuole invischiato nel traffico d'armi che attraversa la Slovenia e di avere uomini armati alle proprie dipendenze. «E' solo propaganda comunista», spiega. «In effetti prima che scoppiasse la guerra in Slovenia il nostro partito, d'accordo con il servizio informazioni militari sloveno, aveva messo in giro artatamente la voce che 500 uomini armati fino ai denti, appartenenti al Partito nazionale sloveno, erano pronti alla battaglia per l'indipendenza». «Ma era solo un depistaggio nei confronti dell'esercito federale». Conferma invece i buoni rapporti passati e attuali con il ministro della difesa Janes Jansa.

Ha tuttavia ancora alcune pendenze con la giustizia slovena proprio per porto d'armi illegale. «Sono un collezionista — si difende — che ha solo qualche vecchio archibugio. Non ho sparato contro i bosniaci a Trzic, ma mi sono difeso da un agguato». «Quello che vorrei sapere — contrattacca — è perché la polizia non va a perquisire quelle 15 mila famiglie di ex ufficiali e sottufficiali sloveni dell'Armata federale che sono armate fino ai denti e che custodiscono kalashnikov, skorpion e bombe a mano che sono rimasti nelle loro mani dopo la ritirata dei federali?»

Fedelissimo al motto «la Slovenia agli sloveni», concorda che Lubiana avrebbe dovuto comportarsi con i profughi dalla Bosnia allo stesso modo in cui ha agito l'Italia nei confronti degli albanesi. Rifiuta l'appellativo che qualcuno gli ha affibbiato (anche per una vaga rassomiglianza fisica, dicono) di «D'Annunzio sloveno». Il paragone lo fa sorridere e visibilmente lo lusinga. «Ma — dice — non regge, perché io non sono un poeta, sono solo l'erborista».

APPELLO DEL CANCELLIERE

Kohl per l'Europa unita contro il nazionalismo

DUSSELDORF — Helmut Kohl ha messo in guardia ieri contro il rischio di un fallimento dell'Unione Europea, sostenendo che se non decolla il trattato di Maastricht si rischia di risvegliare «lo spettro del nazionalismo». Intervenendo al congresso del partito cristiano democratico, il cancelliere ha esortato il suo partito a non tergiversare a mobilitarsi per una pronta ratifica del trattato ed ha invitato gli altri paesi Europei a fare lo stesso. «Se non arriviamo adesso all'Unione europea, manchiamo la sfida del futuro e corriamo il rischio di compromettere quello che abbiamo già realizzato».

L'integrazione, ha detto, serve a tenere a bada i risorgenti nazionalismi. «Dubito che gli spiriti malvagi del passato — che hanno già causato sofferenze terribili a noi Europei in questo secolo — siano esorcizzati per sempre ... Nessuno deve illudersi che lo spettro del nazionalismo in Europa sia morto per sempre», o sia vivo solo nell'ex Jugoslavia. «Nessuno in Germania», ha sottolineato, «dovrebbe pomposamente affermare che noi siamo del tutto liberi» dall'ideologia nazionalista.

Nel contempo, Kohl ha invitato gli altri europei a non fare della Germania il capro espiatorio di tutti i loro problemi ed ha affermato che, da un lato, il suo governo non vuole emarginare nessuno ma d'altronde nemmeno è disposto ad adeguare il passo della nuova Europa a quello del partner più lento.

Kohl ha parlato della «pericolosità» di eventuali alleanze tra altri Paesi in funzione più o meno palesemente anti-tedesca. «Siamo nell'anno di grazia 1992 e non nel 1902», ha detto. «E' pericoloso fare propaganda sostenendo che la Germania è diventata troppo grande e troppo potente e che perciò è necessario coalizzarsi» per contenerla.

Per contro, nessuno deve temere che la Germania voglia escludere dal processo di integrazione europea Paesi come l'Inghilterra che sono riluttanti a divenire partner in senso pieno dell'Unione. «La mia politica non sarà mai di escludere singoli partner o di spingerli al margine. Noi non vogliamo un'Europa a due o a tre velocità. Ma aggiungo con altrettanta chiarezza: noi non vogliamo un'Europa orientata verso la nave più lenta del convoglio».

Se non entra in vigore il trattato di Maastricht, ha detto Kohl, si verificherà un arretramento e si perderà un'occasione e «passerà come minimo una generazione prima che si ripresenti».

CATTURATO IN RUSSIA UN ALTRO MOSTRO CHE HA CONFESSATO

«Ho ucciso e smembrato 11 ragazzini»

MOSCA — «Sì, sono stato io. Ho ucciso quegli 11 ragazzi dopo averli violentati e torturati. Poi li ho fatti a pezzi». A confessare, con voce impassibile, queste mostruosità è stato un uomo di 33 anni che la polizia moscovita aveva arrestato da poco. Un uomo che conduceva vita solitaria in un paese di campagna fuori Mosca e al quale era stata data la caccia per molto tempo. Un uomo che entra a pieno titolo nella lista di una serie di «mostri» del crimine che popolano le cronache dell'ex Urss in questi ultimi tempi.

L'uomo, che con le sue azioni raccapriccianti aveva diffuso per sei anni il terrore nella zona di Odintsovo a Ovest della capitale, attirava le vittime, perlopiù ragazzi di 11-14 anni, nel suo garage e dopo aver dato sfogo ai suoi perversi istinti sessuali, arrivava anche a spellarli vivi e a smembrarli per poi seppellirli in un bosco vicino. Alcuni corpi sono stati rinvenuti sepolti nei pressi del garage dell'uomo, che lavorava come tecnico di allevamento del bestiame.

Le autorità non hanno ancora reso noto il suo nome, in attesa di ulteriori indagini, ma la gente l'ha già battezzato «il secondo Chikatilo», dal nome del professore condannato a morte a Rostov sul Don per l'uccisione di 52 tra ragazzi, ragazze e donne, violentate, smembrate e perfino divorate. Una vicenda, quella del mostro di Rostov, che aveva tenuto per mesi le prime pagine dei giornali nell'ex Urss. E che si era chiusa nemmeno quindici giorni fa con la sentenza del tribunale moscovita. Nel garage del «secondo Chikatilo» la polizia ha trovato pezzi di pelle umana conservata sotto sale, capi d'abbigliamento, coltelli e uncini che il «mostro» usava come strumenti di tortura. Un vero e proprio campionario degli orrori.

«Vi prego di risparmiarmi la vita,» ha detto lo squartatore di Odintsovo agli agenti che sono andati ad ammanettarlo. Più tardi, portato al commissariato, ha deciso di confessare riempiendo pagine e pagine di verbali con i suoi racconti dell'horror. Ricordava tutto, perfettamente, lucidamente. Bastava che la polizia gli mostrasse, ad esempio, un capo di biancheria intima trovato nel garage perché lui facesse subito il nome del ragazzo che lo indossava. Un lungo elenco di torture, di violenze, di sofferenze.

a. v.

ELEZIONI / SEGNALI DI RIPRESA IN CHIUSURA DI CAMPAGNA ELETTORALE

L'economia dà una mano a Bush

Il presidente annuncia l'inversione di tendenza e cerca di sfruttare il «suicidio» di Perot

WASHINGTON — Confortato dai dati sull'economia, George Bush torna all'attacco mentre il 'suicidio' di Ross Perot getta i suoi nella disperazione. Da giorni il capo della Casa Bianca implorava dai media una buona notizia: «Nessuno mi dice che l'economia è in ripresa». Ieri il Dipartimento del Commercio lo ha esaudito: in un annuncio salutato con esultanza dal presidente, ha indicato che da giugno a settembre il prodotto interno lordo Usa ha registrato un tasso annuo di crescita del 2,7 per cento.

Per il capo della Casa Bianca in disperata rimonta a sette giorni dalle elezioni, il dato sull'economia è un aiuto insperato dopo che Ross Perot aveva fatto autogol denunciando, senza fornire prove, «i giochi sporchi» della campagna repubblicana nei confronti della sua famiglia: il 'suicidio' politico del miliardario aveva gettato nella disperazione gli strateghi repubblicani, convinti di avere una 'chance'di vittoria solo se Perot avesse continuato a rubare voti a Clinton. Con le falangi del rivale allo sfascio, Bush si è buttato all'attacco sfoderando l'arsenale della politica più tradizionale: la visita negli stati della «grain belt», la cintura granaria degli Usa, ha coinciso con l'annuncio che gli Usa compreranno dagli agricoltori in valuta sonante cento milioni di dollari di mais per poi rivenderli a prezzo politico all'ex Urss e alle repubbliche Baltiche.

Clinton è scatenato all'assalto delle roccaforti repubblicane mentre pure l'ultimo sondaggio gli dà undici punti di vantaggio

Lasciando Perot e Bush impegnati a scambiarsi accuse di complotti e paranoia, Bill Clinton ha intanto mosso le sue truppe verso sud: dalla Georgia alla Florida, dalla Louisiana al Texas, in una micidiale maratona attraverso quattro stati che per 12 anni sono stati esclusivo monopolio dei repubblicani. Sulle rive del fiume Savannah, il governatore dell'Arkansas ha parlato alla gente nel dialetto della zona: al suo fianco il senatore Sam Nunn, massimo esperto democratico di questioni militari, ha affermato che la linea di difesa dell' America non è più nel bel mezzo dell' Europa o tra le sabbie del Medio Oriente, ma passa attraverso «le file di studenti che aspettano di entrare a scuola». Economia, educazione: «E' su questi temi - ha detto il candidato democratico - che si gioca la sicurezza nazionale degli Stati Uniti».

Anche per Clinton è arrivata una buona notizia: la forbice dei sondaggi che lo stacca da Bush è tornata ad aprirsi. Disgustati dal riemergere del 'lato oscurò di Perot, numerosi fan del miliardario sono tornati ad allinearsi con «l' unica alternativa praticabile di cambiamento», come si è autodefinito il governatore dell' Arkansas. Secondo i dati dell' ultimo rilevamento 'Gallup-Cnn' Clinton è di nuovo al 42 per cento, staccato di undici lunghezze Bush al 31, Perot in lieve calo al 19.

Al quartier generale di Little Rock si comincia a respirare meglio: Linda Bloodworth e Harry Thomason, due 'producer' di Hollywood amici di Bill e Hillary, sono stati reclutati per organizzare, martedì notte, quello che i Clintoniani si augurano sia il party della vittoria. Fiduciosi nell' esito del voto, i due hanno già girato la puntata postelettorale della loro soap-opera «Hearts Afire»: un personaggio afferma che il suo candidato, Bill Clinton, è diretto alla Casa Bianca.

Ross Perot, ripreso durante uno dei suoi ultimi comizi indetti dopo che l'indice di gradimento presso gli elettori, grazie alla gigantesca campagna tv, aveva cominciato a salire.

ELEZIONI / PEROT

Costa 78 miliardi di lire tentare la Presidenza

WASHINGTON — Per comprare la Casa Bianca servono 60 milioni di dollari (circa 78 miliardi di lire). Per lo meno questa è la valutazione fatta dall'eccentrico miliardario Ross Perot che ha stanziato di tasca propria questa cifra per finanziare la sua campagna elettorale da quando è rientrato in corsa a fine settembre. Una disponibilità finanziaria che gli permette di spendere 940 mila dollari (oltre un miliardo) in un sola sera per mandare in onda due special di mezz'ora — uno in cui i suoi familiari lo lodano, l'altro in cui espone il suo sistema per «metter su un buon affare» — prima della seguitissima trasmissione sportiva del lunedì sera sulla rete Abc.

Bush e Clinton, in quanto dipendenti dai fondi federali, sono limitati dalla legge del 1970 e hanno ottenuto ciascuno 55,3 milioni di dollari, a cui aggiungono donazioni — limitate per legge — dei loro sostenitori. La differenza fra le cifre non sembra importante a prima vista, ma bisogna calcolare che Perot vi copre poco più di un mese, mentre i suoi antagonisti stanno usando quei fondi da quando hanno avuto le nomination alle convention democratica di New York in luglio e repubblicana di Houston in agosto.

Con una media di due milioni di dollari al giorno di spesa (il doppio di Bush o Clinton), Perot può permettersi di pagare lunghi spot in cui parla solo lui, senza doversi sottomettere a domande imbarazzanti da parte di giornalisti e conduttori televisivi. Un sistema pagante: secondo una indagine Newsweek Gallup, il 47 per cento di chi ha visto gli spot del miliardario dice di essere ora più propenso a votare per lui, contro il 38 per cento degli spot di Clinton e il 26 per cento di Bush.

ELEZIONI / IL CHI E' DEI CANDIDATI

Bush, studente in limousine ai tempi della depressione

WASHINGTON — Indifferente alla sorte dell'uomo della strada nelle tenaglie della recessione? A metà gennaio George Bush ha cercato di far polpette di questo clichè parlando ad una platea operaia del New Hampshire: anche lui aveva un'esperienza diretta di condizioni avverse, una mareggiata aveva appena danneggiato la sua bella villa di Kennebunkport...

La «gaffe» la dice lunga sulle grosse difficoltà del quarantunesimo presidente americano a mettersi in sintonia con problemi e affanni della «gente comune»: un limite fatale in un anno di crisi economica e campagna elettorale ma per nulla sorprendente in George Herbert Walker Bush.

L'attuale padrone della Casa Bianca è — anche nei tratti fisici e vocali, nell'eleganza dei modi — un rampollo di un'aristocrazia 'wasp' della East Coast che si crede in diritto di governare per vocazione naturale. Negli anni in cui l'America arrancava per uscire dalla grande depressione lui andava a scuola con limousine e autista in livrea.

Prescott, il padre del «presidente nato con la camicia» (il 12 giugno 1924, a Milton, in Massachusetts), era un ricco banchiere di Wall Street con grossi agganci in politica, tanto che per dieci anni — dal 1952 al 1962 — rappresentò il Connecticut in Senato.

Pur essendo stato allevato nella bambagia, il giovane e competitivo «Poppy» Bush mostrò una buona stoffa quando nel 1941 il Giappone attaccò Pearl Harbour: accantonò il sogno del baseball, si arruolò nella «Us Navy», ne diventò il più giovane pilota, nel 1944 si salvò a stento dopo che il suo aereo venne abbattuto dai giapponesi al largo dell'isola di Chichi Jima, nel Pacifico.

Subito dopo la smobilitazione sposò Barbara, figlia di un editore, e andò all'università di Yale. Fresco di laurea (in economia), George Herbert Walker non andò a far tirocinio a Wall Street da papà ma partì per il Texas dove con i soldi di famiglia fondò una compagnia petrolifera e all'inizio degli anni sessanta si tuffò in un difficile apprendistato politico.

Ce la mise tutta per sfondare: pur essendo un repubblicano moderato e ragionevole, flirtò anche con i settori più retrivi ed estremisti del partito repubblicano e fece fuoco e fiamme contro le leggi con cui le amministrazioni Kennedy e Johnson smantellarono il sistema di segregazione razziale. Deputato dal 1966 al 1970, non ce la fece però nè nel 1964 nè nel 1970 a conquistare una poltrona di senatore per il Texas. Si arrese allora all'idea che doveva affidare la sua carriera di «servitore pubblico» alle vastissime conoscenze all'interno dell'establishment.

Apprezzandolo «non per il cervello ma per la fedeltà», il machiavellico presidente Richard Nixon lo nominò nel 1971 ambasciatore all'Onu e due anni dopo, in pieno scandalo Watergate, gli offrì la scomodissima direzione del partito repubblicano. Poco propenso alle introspezioni, Bush sopravvisse allo sfascio dell'amministrazione Nixon e nell'ottobre 1974 — con Gerald Ford alla Casa Bianca — riuscì a riciclarsi come primo ambasciatore americano nella Cina comunista, carica che lasciò nel 1975 quando fu promosso direttore della Cia.

Nel 1980 il futuro presidente — senza base di potere all'interno del partito ma da tutti considerato uno «sweetheart» (una persona molto amabile) — fa «il colpaccio»: Ronald Reagan, a cui ha invano cercato di tagliare la strada verso la «nomination» repubblicana durante la stagione delle primarie, lo coopta a vice. Bush si adatta al nuovo padrino e a quella 'reaganomics' (la politica economica dell'ex presidente Reagan) che in un primo tempo aveva denunciato come «pratica voodoo». Quest'appiattimento l'ha portato alla Casa Bianca nel 1988, un anno in cui l'economia ancora tirava.

ELEZIONI / UN COMPLICATO MECCANISMO

La conta dei voti elettorali

ROMA — Martedì prossimo gli americani diranno finalmente la loro su chi dovrà governarli per i prossimi quattro anni. Ma, contrariamente a quanto si crede, sono proprio la presidenza e la vicepresidenza della Repubblica gli unici due incarichi federali che non vengono assegnati direttamente con il voto popolare. Infatti nella consultazione, che si tiene il primo martedì dopo il primo lunedì di novembre, in alcuni Stati gli elettori votano le schede con in testa i nomi dei candidati alle due massime cariche dello stato; in altre, invece, quelle con solo i nomi dei grandi elettori.

E' così che, formalmente, l'elezione del presidente e del suo vice non avverrà il 3 novembre, bensì cinque settimane dopo. Il primo lunedì dopo il secondo mercoledì di dicembre (in questo caso il 14 dicembre), il Collegio elettorale dei «grandi elettori», scelti dalla consultazione popolare di novembre, vota per i «ticket»(presidenté-vicepresidente) designati dalle «Convention» (democratica e repubblicana) o per gli indipendenti, come Ross Perot. Ognuno dei 50 stati della confederazione - più il Distretto di Columbia, che comprende la capitale Washington, dispongono di un determinato numero di «voti elettorali», che sono pari al numero di senatori e deputati che ciascuno Stato ha nel Parlamento federale.

Gli Stati più popolosi dispongono così di più voti, dato che, mentre i senatori sono sempre due, per ogni Stato, il numero dei deputati è, invece, proporzionale alla popolazione. Il Distretto di Columbia ha ottenuto nel 1961 tre voti elettorali, pur non avendo deputati o senatori.

In totale, quindi, con 100 senatori, 435 deputati e tre voti del Distretto di Columbia, i voti elettorali sono 538, e per essere eletti è necessario ottenerne almeno 270. Per l'assegnazione dei voti elettorali vale il sistema maggioritario. Il candidato che ottiene la maggioranza, magari anche per un solo voto, prende tutti i voti elettorali di quello Stato. E' così successo che un candidato che pure aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei voti popolari, ha però perso la Casa Bianca, perchè il suo avversario è riuscito a vincere in qualche Stato con molti voti elettorali.

Così è successo nel 1824, quando John Quincy Adams ottenne meno voti di Andrew Jackson, ma fu eletto lo stesso (nella successiva votazione alla Camera dei Rappresentanti, intervenuta perchè nessuno dei candidati aveva raggiunto la maggioranza). Il caso si è ripetuto nel 1876, con Hayes vincitore su Tilden, per un solo voto elettorale, e nel 1888, con Harrison vincitore per 233 voti elettorali contro i 168 di Cleveland, presidente uscente che aveva avuto centomila voti popolari in più. Kennedy, invece, nel 1960 ottenne circa centomila voti in più di Nixon, ma vinse per una maggioranza di ben 84 voti elettorali. E' capitato diverse volte che un grande elettore votasse in modo diverso dal suo mandato elettorale. Nel 1976 Reagan ottenne così un voto da un elettore dello Stato di Washington.

Il presidente entra ufficialmente in carica al termine del mandato del suo predecessore, a mezzogiorno del 20 gennaio successivo all'elezione. Per poter essere eletto, il presidente deve avere almeno 35 anni, essere vissuto negli Usa negli ultimi 14 anni, ed aver acquisito la cittadinanza americana fin dalla nascita.

DA UN REFERENDUM IL PERICOLO DI UNA CRISI ISTITUZIONALE

Canada preda dei separatismi

Salta la proposta di modifiche costituzionali e il governo è in difficoltà

NEW YORK — Le bandiere dei separatisti sventolano festose sul Canada: un referendum costituzionale che mirava a preservare l'unità del Paese è stato bocciato a larga maggioranza dagli elettori. La vittoria del 'no' ha gettato al vento un'occasione storica per il Canada di risolvere una volta per sempre lo spinoso problema del separatismo del Quebec, umiliando inoltre il premier Brian Mulroney (molti chiedono le sue dimissioni) che aveva scommesso il suo futuro politico sull'approvazione del pacchetto costituzionale.

L'accordo di Charlottetown, siglato il 28 agosto scorso dai leader delle dieci province canadesi, intendeva modificare la costituzione concedendo più potere alle province e alle minoranze. Tra le proposte: riconoscimento della «diversità» del Quebec (assicurando alla provincia francofona un quarto dei seggi della Camera e un terzo dei giudici della Corte Suprema), più voce in capitolo alle meno popolose province dell'Ovest (con la trasformazione del Senato), auto-governo alle tribù indiane ed eschimesi. I canadesi, chiamati ad esprimere la loro opinione (in un voto consultivo) sull'accordo, hanno votato 'no' in larga maggioranza. Nel Quebec l'accordo di Charlottetown (ribattezzato 'Ciarlatan' dai separatisti) è stato respinto dal 57 per cento dei votanti.

In altre province, come la Columbia Britannica, la maggioranza dei 'no' è stata ancora più accentuata (sfiorando il 70 per cento). Un aspetto paradossale del risultato è che l'accordo è stato spesso respinto per motivi opposti. I separatisti del Quebec hanno votato 'no' perché la riforma, a loro giudizio, non concedeva abbastanza autonomia alla loro provincia. Nel resto del Canada si è votato 'no' perché la riforma avrebbe dato troppo peso, nel nuovo assetto costituzionale, alla provincia francofona.

«L'accordo è sepolto — ha dichiarato il premier Mulroney, in una conferenza stampa, prendendo atto della sconfitta —. I problemi che gravano sul Canada rimangono».

Ben diverso l'umore nel Quebec, dove i cittadini hanno danzato di gioia nelle strade (malgrado il freddo) quando si profilata con chiarezza la vittoria del 'no'. «Stanotte abbiamo detto quello che non volevamo — ha dichiarato il leader del Parti Quebecois (separatista) Jacques Parizeau — La prossima volta diremo quello che vogliamo».

La minaccia è chiara: il risultato del referendum ha sbloccato la strada ai movimenti separatisti in Quebec, che sperano di conquistare il potere nella provincia nelle prossime elezioni, chiedendo poi alla popolazione francofona (in un referendum) di approvare la separazione.

Uno scenario reso ancora più probabile dal discredito che il risultato del referendum ha gettato sul premier del Quebec, Robert Bourassa, che aveva appoggiato solidamente l'accordo di Charlottetown. «Un referendum che mirava a frenare le spinte separatiste in Canada ha ottenuto lo scopo opposto: il Paese rischia adesso la disintegrazione con la scissione del Quebec», ha osservato un commentatore politico.

Tra i grandi sconfitti del voto — oltre agli indiani e agli eschimesi che sognavano l'autogoverno — è il premier Brian Mulroney, che aveva fatto della soluzione del problema del Quebec la chiave di volta del suo mandato.

Già si moltiplicano le richieste di dimissioni e si chiedono nuove elezioni. La vittoria del 'no' ha gettato il Canada in acque sconosciute e tempestose. E il timoniere chiamato a guidare la nave tra gli scogli è sull'orlo delle dimissioni.

Da una storica occasione per raggiungere la sospirata unità il Canada è precipitato in una grave crisi interna che potrebbe avere conseguenze imprevedibili.

Cristiano Del Riccio

DAL MONDO

Angola, l'Armada pronta a proteggere l'esodo dei 40 mila portoghesi

LISBONA — Nel timore di un riaccendersi della guerra civile in Angola, Lisbona ha ordinato all'«Armada» (marina militare) di essere pronta ad evacuare i 40mila cittadini portoghesi residenti nella sua ex provincia nell'Africa sudoccidentale. L'esperto di affari africani del ministero degli esteri portoghese Eduardo Mascarenas ha citato fonti del ministero della difesa nel rivelare che l'«Armada» ha presentato due settimane fa un «piano segreto» per l'evacuazione che prevede anche l'invio al largo delle acque territoriali angolane della fregata «Vasco da Gama» per partecipare a manovre militari congiunte con la piccola marina dell'ex colonia di Capo Verde. L'esistenza del piano di evacuazione è stata confermata in Israele — dove si trova in visita ufficiale — dal premier portoghese Anibal Cavaco Silva. Lisbona non nasconde di temere un degenerare della situazione in Angola, paese già teatro dall'indipendenza nel 1975 al 1991 di una guerra civile costata 900 mila morti.

«Giustizieri» attaccano in Brasile un carcere per minorenni

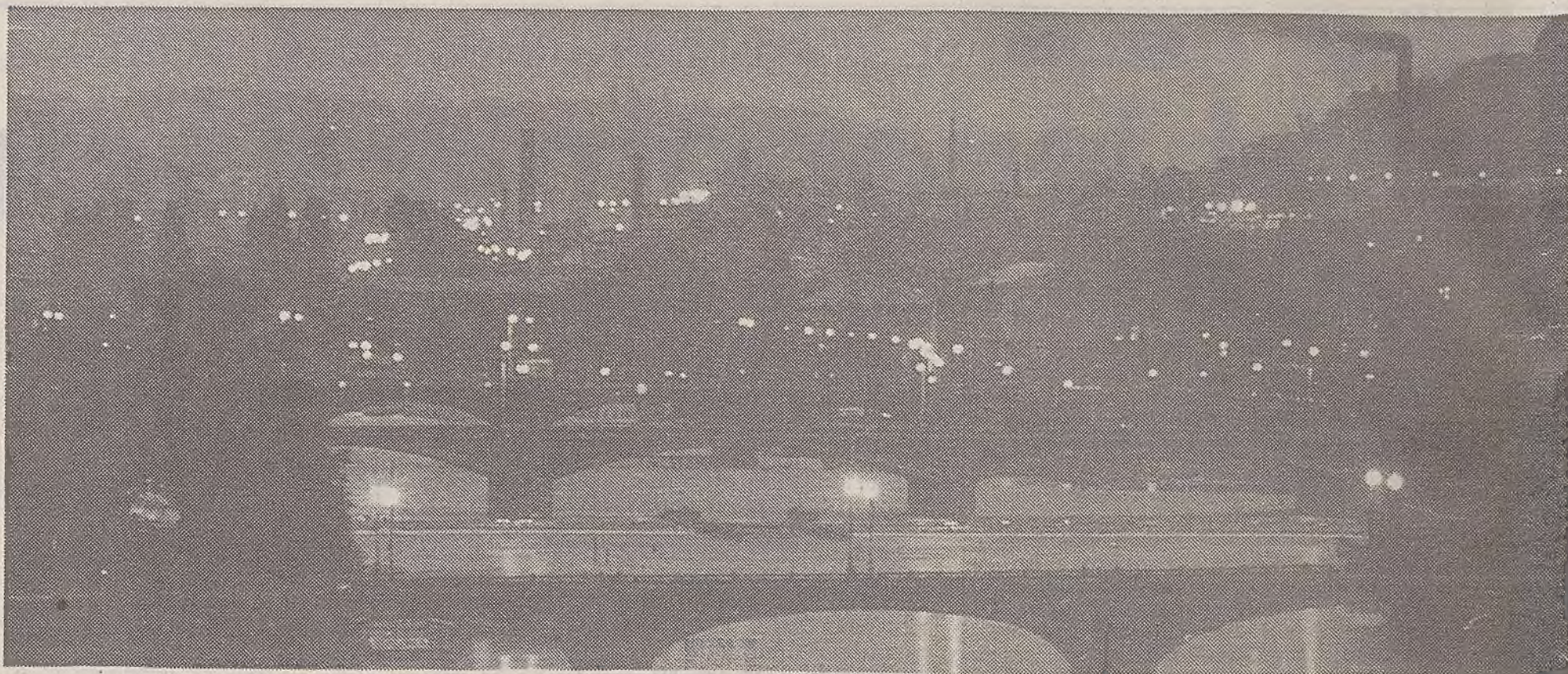
SAN PAOLO — Una ventina di «giustizieri» armati fino ai denti ha cercato di penetrare in una casa di correzione minorile alla periferia di San Paolo per «sterminare» i 320 ragazzi detenuti. Oltre 500 abitanti delle favelas circostanti appoggiavano l'azione del gruppo di sterminio, che si è ritirato solo quando la polizia è intervenuta e gli agenti hanno sparato alcuni colpi in aria. La situazione nella colonia penale di M'Boi Mirim si è fatta esplosiva nei giorni scorsi quando a causa di una rivolta in un altro istituto della Febem oltre duecento delinquenti minorili tra gli otto e i 17 anni sono stati trasferiti provvisoriamente in uno spazio previsto per 40 ragazzi. Molti hanno tentato subito la fuga, nonostante un «patto» stipulato con le guardie. Otto sono rimasti feriti nel tentativo di fuga, e le stesse autorità non sanno quanti siano riusciti a dileguarsi.

Un centinaio di balene pilota arenate in Nuova Zelanda

WELLINGTON — Un centinaio di balene pilota, un intero branco, hanno perso l'orientamento e si sono arenate a poca distanza da Capo Nord, nell'Isola neozelandese di North. Una novantina sono finite a secco all'ingresso del porto di Parengarenga, le altre si sono arenate nella vicina località di Te Paki. Una quindicina sono morte. I dipendenti del dipartimento per l'ambiente e i volontari hanno provveduto a bagnare i corpi dei cetacei, confidando nell'alta marea per spingerle verso il mare aperto. Inspiegabili le ragioni che hanno spinto le balene verso la spiaggia.

Marsiglia, sì del tribunale al lancio dei nani

MARSIGLIA — Il tribunale amministrativo di Marsiglia ha annullato un'ordinanza emessa dal sindaco di Aix-en-Provence che proibiva dal gennaio scorso il lancio dei nani nei locali notturni, uno "sport" ritenuto contrario alla "sicurezza e alla morale pubblica". Il tribunale ritiene, per contro, che questo tipo di spettacolo "non offende la dignità umana e non è pericoloso nè per gli acrobati nè per il pubblico". La gara consiste nel lanciare più lontano possibile dei nani, protetti da caschi e apposite tute.

- La tragica farsa lungo la Morava
- *Boemi protestanti ed europeisti*
- Slovacchi cattolici e conservatori

RIAFFIORANO I MOTIVI DI DIVISIONE TRA DUE POPOLI COSI' PROFONDAMENTE DIVERSI TRA LORO

Convivenza impossibile

Dall'inviato
Paolo Rumiz

PRAGA — Sopra il ponte di Hodonin — ultima frontiera della Repubblica ceca — il cielo è già meridionale. Sui pali del telegrafo nidificano le cicogne, nulla ricorda le nubi gonfie di Praga, le nordiche foreste di Boemia. Sotto il ponte, la Morava verde-argento, segna il confine con la Slovacchia, viaggia lenta verso sud, verso il Danubio e Bratislava, verso la grande porta di Vienna e la Pannonia. Ci sono dei ponti — come quello sulla Drina in Bosnia — che riassumono l'epopea di un Paese. I pilastri del ponte di Hodonin portano sulle loro spalle una storia più effimera di quella raccontata da Andric: quella di un Paese appena nato che sta già per morire.

Su questo ponte nel 1918 nacque la Cecoslovacchia, dall'assemblaggio di due popoli, diversissimi fra loro, della galassia multinazionale asburgica. A ovest la Boemia-Moravia, ricca culla industriale del defunto impero ed esemplare punto d'incontro fra cultura tedesca, slava ed ebraica. A est, la Slovacchia, per ottocento anni sotto dominio ungherese, terra agricola, montanara e di fervente cattolicesimo.

A due passi da questo ponte — a Hodonin appunto — nacque Thomas Masaryk, il padre della Patria, l'uomo che volle fondare il nuovo Stato su una base di convivenza e tolleranza. Poi, quando nel '38 i tedeschi invasero la Cecoslovacchia, il ponte di Hodonin tremò sotto il passaggio dei panzer e ridivenne un confine: la Boemia-Moravia era stata dichiarata protettorato tedesco e la Slovacchia stato indipendente (filo-nazista). Nel '45 le sbarre di confine furono nuovamente abbattute, stavolta sotto l'urto del Grande Fratello. E fu il «grande gelo». Qualcosa cominciò a cambiare solo nell'autunno '68, quando Breznev, per punire la primavera praghese, annientò il centralismo della capitale, diede alla Slovacchia dignità di repubblica, creò la federazione e spostò il pendolo economico in direzione di Bratislava.

Pochi giorni fa, su questo ponte è arrivata con strumenti geodetici la commissione mista per il nuovo confine. In mano, come base, i tecnici avevano — la storia ritorna talvolta anche attraverso un geometra — la cartografia nazista del 1944. Cosa che ha seminato il panico fra le due sponde. Fino al 1920, infatti, la Morava correva su larghi meandri. Poi fu rettificata, e i tedeschi nel '38 adeguarono la frontiera al nuovo corso del fiume. I comunisti nel '45 la riportarono nuovamente sulla linea dei vecchi meandri. Ora, se — come pare — si torna alla cartografia del '44, molte campagne slovacche dovranno «emigrare» in Moravia e viceversa. Come il paese di Vrbovce, che rischia di vedersi tagliar fuori scuola, chiesa, cimitero e ufficio postale.

Si ritorna alla cartografia tracciata dai nazisti nel 1944

E sulle due sponde si riaffaccia la trita retorica nazionalistica

Dall'altra parte del ponte, in Slovacchia, spunta oltre i salici il campanile di Holic. Sono migliaia i lavoratori di Holic che ogni giorno passano il fiume per lavorare nelle fabbriche di Hodonin. Cosa accadrà — si chiedono — dopo la separazione? Sulle due sponde del fiume la gente non sa che cosa rispondere. I politici hanno assicurato che fra i due stati continuerà il libero movimento di persone, servizi, lavoro, beni e capitali. Ma cosa succederà quando il ricco avrà sbattuto la porta in faccia al povero e il primo disoccupato slovacco busserà a quella porta? Accadrà come a Rostock, dove i naziskin si sono scagliati contro gli immigrati? I sindaci dei due paesi sono fortemente preoccupati, organizzano incontri e strette di mano sul ponte, per dire che nulla cambierà. «Siamo gente dello stesso sangue», dice Frantisek Karkoska, sindaco di Hodonin, la cui figlia abita in Slovacchia, a pochi chilometri. «Non mi dirà — dice — che avrò bisogno del passaporto per visitare i parenti». Non oso dirgli che in Istria, fra Portorose e Buie, accade proprio questo. E che due anni fa anche i sindaci di Slavonski Brod e di Bosanski Brod si stringevano la mano in mezzo al ponte sulla Sava.

Ma, si sa, il soldato Svejk non ama la guerra, e più che alla tragedia slava, le cose, per ora, somigliano a una farsa, a una commedia degli equivoci. E' strano, a Holic, proprio coloro che più si lamentano del nuovo confine hanno in gran parte votato Meciar, il tribuno che per primo ha posto a Praga il problema di una più forte autonomia slovacca. Perché ora questa paura, questo panico per l'indipendenza tanto attesa? «In realtà — dice Vladimir Fucik, 50 anni, piccolo coltivatore — abbiamo votato Meciar perché ci serviva qualcuno che facesse la voce grossa con Praga, perché siamo stufi di non essere capiti. La capitale è lontana, viaggia per conto suo verso l'Occidente, e preferisce arrivarci da sola. Volevamo uno che dicesse: "Occupatevi di noi, che siamo qui, con le nostre industrie tecnologiche decotte, le più inutili del paese". La risposta è stata: "O l'egemonia praghese o la separazione". Così, eccoci arrivati a questo punto, a questo confine che nessuno vuole». E già gli animi si scaldano, ai due lati del ponte.

«Meciar vuole la botte piena a la moglie ubriaca — fa eco un collaboratore del premier ceco Klaus a Praga — Meciar vuole i vantaggi della separazione senza volersi separare. Vorrebbe l'indipendenza ma con una compagnia di assicurazione ceca che lo tuteli dalla bancarotta, o per lo meno qualcuno su sui scaricare le colpe della bancarotta. Sa benissimo che il distacco provocherà in Slovacchia un'ulteriore paurosa caduta del tenore di vita nei prossimi cinque anni. Gliel'hanno detto gli uomini del Fondo monetario internazionale. Così, non gli resta che giocare a carte truccate: tuona con discorsi separatisti per imbonire le masse e acquisire peso politico, ma contemporaneamente frena per evitare la miseria. Intanto, la Slovacchia diventa un suo feudo personale, gestito in modo autoritario dalla sua cricca ex comunista. E così, il fossato fra Praga e Bratislava aumenta invece di diminuire, e questo rende ancor più inevitabile la separazione». E aggiunge: «E' inutile cercare anche troppa solidarietà per loro. Meciar e il suo autoritarismo sta bene agli slovacchi. Hanno paura della libertà, paura del mercato. Non hanno mai avuto una borghesia viva come quella praghese. Sono stati obbedienti con i nazisti e con i comunisti. Dov'erano nella primavera del '68? E quanti hanno firmato "Charta '77"? Glielo dico io: due su duemila. Siamo due mondi incompatibili».

Nello slovacco il riflesso conservatore è in effetti avvertibile di primo acchito. Una vecchia contadina, Ana Kovaciova, nella piazza di Holic, liquida il problema confini dicendo: «E' tutta colpa della democrazia». Ed è naturale: prima c'erano lavoro, casa e studio garantiti. Non era malaccio. Oggi, da un giorno all'altro ti puoi trovare sulla strada, dove magari qualcuno ti accoltella impunemente. «E' questa la democrazia?». Aggiunge il marito Vaclav: «Tutto e peggiorato dall'89, quando i "signorini" dell'università di Praga hanno deciso che così non andava bene. Vada lei oggi in piazza San Venceslao: se non le rubano le mutande può dirsi fortunato». E anche questo maledetto confine, per il vecchio Vaclav, è nato allora, quando i «signorini» di Praga hanno deciso che l'«ordine» non andava bene.

E' un destino scritto nella storia, questo, della

Vandea cecoslovacca. Un destino che affonda nella struttura familistica di una società agricola dominata dai clan e ferocemente conservatrice. Durante l'ultima guerra, come stato indipendente, Bratislava — al contrario di Praga — fornì truppe a Hitler, la famigerata «Linka garda». Su iniziativa del suo presidente, il cattolico monsignor Tiso, la Slovacchia avviò un pogrom spietato contro gli ebrei, che furono spediti a centinaia di migliaia ad Auschwitz e Treblinka. Il regime filo-nazista ci guadagnò: 500 marchi per ogni ebreo «esportato». Furono in molti ad arricchirsi, anche perché in guerra la campagna riacquista il suo primato sulla città. Ed ancora oggi molti ripensano alla dittatura di allora come a un'epoca d'oro. Ma a Praga c'è anche chi fa in parte «mea culpa». «Il 90 per cento dei cechi guarda con sufficienza al problema degli slovacchi — dice Milos Hajek, storico e uomo di Dubcek nel '68 — è l'atteggiamento della borghesia verso il contado agricolo. Ed è un fatto che ai cechi persino la federazione andava stretta: il 40 per cento di essi avrebbe voluto tornare allo stato centralista». E conclude: «Questa separazione è una vergogna, anche se i cechi, per ipotesi, dovessero guadagnarci. Non è solo la fine della solidarietà. E' un controsenso storico. Mentre l'Europa si unisce, noi ci dividiamo».

Secondo Jaroslav Weis, del quotidiano praghese «Lidové Novini», è da sempre che gli slovacchi sono oggetto di feroci satire da parte ceca. Specie da quando Mosca, dal 1970, per punire i borghesi controrivoluzionari della capitale, invase le strutture federali con gli uomini della campagna. Ed ecco il witz sull'autobus in partenza da un remoto villaggio slovacco, in cui il conducente annuncia: «In vettura! Tutti coloro che sono ministri o sottosegretari a Praga sono pregati di salire!». E' una vecchia contrapposizione, lo scontro di due mentalità, che fa sì che dal 1918, cioè fin dalla nascita dello Stato, Bratislava non si identifichi nella nazione cecoslovacca. Il boemo è caustico fino all'autoironia, lo slovacco non capisce i suoi witz, è uno slavo passionale, orgoglioso delle sue radici, della sua diversità, del suo folclore. Con un complesso nascosto: quello di non aver mai avuto, come Praga, un grande re.

Un divorzio può nascere anche da complessi di questo tipo. E così, tempestosamente, ci avviamo alla morte annunciata di un'altra della realtà statuali fittizie nate nel 1918 e poi congelate dal comunismo. Ciascuno, ora, rientra nel suo naturale bacino di gravitazione. La Boemia verso la Germania, la Slovacchia verso la Grande Madre dei popoli slavi. Nel disgelo della vecchia banchisa europea, i subcontinenti si rimettono in movimento, le spinte vengono da lontano, cambiano i destini degli uomini. Dal ponte di Hodonin, i passanti guardano la Morava verde-argento e ancora si chiedono come è potuto accadere.

(2-continua)

IMPOSSIBILE L'ACQUISTO PER GLI STRANIERI

Le case «proibite»

In Croazia restano in vigore le vecchie norme jugoslave

La questione è legata al progetto di legge sulla denazionalizzazione che penalizza fortemente i connazionali

FIUME — Dall'Italia, e soprattutto dalle regioni vicine, dove risiedono istriani, fiumani e dalmati che hanno lasciato queste terre dopo la seconda guerra mondiale, si segue con il più vivo interesse l'attività legislativa in Croazia. Per tutta una serie di ragioni, ma in particolare per la speranza di poter comperare, se non proprio riavere, una casa nei luoghi dove sono nati e dove sono nati i loro avi. Le possibilità, oggi come oggi, di acquistare un appartamento per un cittadino straniero si possono contare sulle dita di una mano. E per stranieri intendiamo tutti coloro che non posseggono la cittadinanza croata. Vediamo quali sono in base alle norme vigenti: può acquistare un alloggio lo straniero che svolga un'attività imprenditoriale di qualsiasi genere, oppure che ottenga un permesso speciale da parte del ministero degli Esteri croato (previo consenso del ministero di Giustizia) e, infine, ereditando. Altre vie non ci sono. Per eludere la legge si può acquistare per interposta persona, ma è decisamente rischioso. Un'altra via lecita è quella di farsi dare la casa in locazione con un contratto valevole per 99 anni.

Questa la situazione in attesa della legge. E' il caso di ricordare che, strettamente legata a questa normativa, è quella sulla denazionalizzazione, che dovrebbe essere votata entro il prossimo 15 dicembre. E qui entrano in gioco gli interessi dei nostri connazionali, penalizzati se la legge passasse nel suo testo attuale. C'è però ancora tempo per agire e a farlo dev'essere il governo di Roma che potrebbe far leva su quello di Zagabria per ottenere due piccole modifiche alle norme sulla denazionalizzazione che, lo ripetiamo, è ancora a livello di proposta di legge. L'intervento andrebbe fatto sul capo del governo croato, ing. Šarinić, che si è dimostrato sensibile alle istanze dei connazionali.

Ecco di che cosa si tratta: all'articolo 5, comma 2, della proposta di legge, c'è scritto «... non si restituiscono gli immobili, né viene riconosciuto il diritto all'indennizzo nel caso in cui altro stato abbia effettuato tale pagamento o se l'interessato non abbia esercitato il diritto di chiedere il corrispettivo». Nella motivazione di questo articolo non si fa riferimento diretto ai beni degli italiani, si parla di «optanti» ma non dei nostri connazionali. Quindi bisognerebbe insistere affinché si specifichi: compresi quelli delle terre cedute alla Jugoslavia con il trattato di pace entrato in vigore il 15 settembre 1947.

Poi è necessario avvertire gli interessati che il «procedimento di denazionalizzazione si avvia su proposta del proprietario originario presso l'organo amministrativo per gli affari giuridico-patrimoniali del comune in cui è situato l'immobile di cui si chiede la restituzione entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge». Questo termine, se il progetto diventerà legge senza cambiare i contenuti, è preclusivo. L'unica cosa da fare sarebbe ricorrere all'articolo 30 in cui, nella versione attuale, è detto: «Il governo della repubblica di Croazia può prescrivere, con decreto speciale, istruzioni per l'applicazione di singole disposizioni della presente legge». Se questa formulazione rimane, una scappatoia ci sarebbe.

Ovviamente, se liberalizzazione ci sarà, tutto sarà più facile. Comunque, secondo noi, la faccenda della denazionalizzazione è estremamente importante, anche se nella nuova versione sono scomparsi i beni mobili. Inoltre si potrebbe rendere di pubblica ragione (ma non come presupposto giuridico, bensì affidandoli alla stampa quotidiana dell'una e dell'altra parte) se non altro i cinquecento nominativi di persone di questa regione, delle isole e della Dalmazia, pubblicati sul supplemento ordinario della Gazzetta ufficiale n. 138 del 13 giugno 1985. E' l'elenco dei «beni degli optanti» a libera disposizione dei proprietari ai sensi dell'articolo 1 dell'accordo con l'Italia del 3 luglio 1965. Molti non ne sono ancora entrati in possesso, a quanto ci dicono, anche perché i dati relativi alle rispettive pratiche (comuni censuari, numeri di partite tavolari, numeri di particelle, indirizzi, generalità, ecc.) risultano incompleti.

Le agenzie immobiliari locali, non serve dirlo, tutte in mano a privati, si sono già messe in moto e cercano di accaparrarsi tutto quello che possono, o almeno di ottenere un'«opzione» che consenta loro di aspettare senza troppi patemi d'animo il momento in cui lo «starter» darà il via. E prima o poi dovrà avvenire: lo stato non ha capitali né per la manutenzione, né, tanto meno, per la costruzione di nuovi alloggi. Per cui dovrà vendere tutto il vendibile ai privati. Il problema sarà trovare le misure e i prezzi giusti. E non sarà facile.

Valerio Zappia

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 14,81 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 3,08 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30 = 860 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 300,00 = 923 Lire/litro

Cambio medio comunicato dalla Banca di Slovenia

«VERTICE» A NOVA GORICA

Un giornale dei liberali a cavallo dei confini

TRIESTE — L'apertura di un confronto continuativo e la decisione di fondare un giornale dei liberali dell'Istria, del Friuli-Venezia Giulia e di Slovenia e Croazia sono stati i principali risultati di un incontro svoltosi a Nova Gorica tra rappresentanti del partito liberal-democratico sloveno, del partito social-liberale croato e il Pli del Friuli-Venezia Giulia.

Ricordando le basi comuni dei tre raggruppamenti, Borut Basin, Alen Baskovic e Franco Tabacco hanno discusso alcune proposte operative, tra le quali l'avvio di un progetto economico comune che riduca al massimo la concorrenza interna ponendo invece le basi per porsi uniti in competizione con altre aree europee più avvantaggiate. Sono due — secondo quanto riferito in una nota dal Pli — le condizioni per realizzare questo obiettivo: il restringimento dell'area di competenza di Alpe Adria, giudicata oggi eccessivamente dilatata fino a perdere in parte di significato e ruolo, e la rinegoziazione tra l'Italia e la Slovenia del protocollo economico dell'accordo di Osimo. «Al fine — si legge nella nota — di definire strumenti di cooperazione economica internazionale più adeguati rispetto a una realtà politica profondamente mutata». Nel corso dell'incontro si è poi trattato dei processi di privatizzazione in atto, e della necessità di attuare una politica di tutela reciproca delle minoranze.

PORTO DI CAPODISTRIA

Si avvia lo scalo

Da venerdì arriva il bestiame al molo due

CAPODISTRIA — Arriva il bestiame nel porto di Capodistria. Come annunciato già da alcuni mesi, lo scalo capodistriano a partire da venerdì accoglierà i primi carichi. Avrà così inizio la prima fase del progetto che dovrebbe portare alla costruzine di un grande terminal capace di ospitare annualmente migliaia di capi, principalmente bovini e ovini.

Per questa fase, definita sperimenale, il porto di Capodistria ha attrezzato a stalla un magazzino dove il bestiame riposerà e verrà foraggiato prima di proseguire il viaggio verso i mercati di destinazione. Complessivamente sono circa 150 mila i bovini e altrettanti gli ovini che annualmente partono dall'Europa centrale per raggiungere i Paesi dell'Africa settentrionale e del vicino Oriente. I responsabili del porto contano di acquisire una consistente fetta di questo mercato valutabile in circa 20 mila capi nel primo anno e 50 mila in tre anni. Per raggiungere questo risultato di sfruttare i vantaggi offerti dallo scalo capodistriano rispetto a quelli di Fiume e Trieste. Ricordiamo che il progetto è portato avanti da una società mista composta da partner sloveni, italiani e ungheresi.

Come precisano i responsabili del porto, la fase sperimentale servirà a verificare i risultati delle indagini di mercato ma innanzitutto l'impatto ambientale del terminal. Infatti, già alle prime notizie sulla sua costruzione, i verdi locali sollevarono dubbi sulla compatibilità di questa attività con la tutela dell'ambiente. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, la dirigenza del porto ha nuovamente ribadito che verrà applicato il cosiddetto sistema a secco usato anche dal porto di Trieste dove, tra l'altro, il terminal è vicino al centro mentre quello di Capodistria troverà sede sul molo due, quindi a una certa distanza dalle zone abitate. Dopo la fase sperimentale, della durata di circa un anno, avrà inizio la costruzione del terminal vero e proprio il cui valore complessivo è stimato in tre milioni di dollari.

Il progetto «terminal bestiame» è una delle carte su cui lo scalo capodistriano punta per continuare ad essere concorrenziale in tutti i settori e superare le difficoltà sorte con la perdita di una grossa fetta di mercato in conseguenza dello sfaldamento della Jugoslavia. Il porto continua a manipolare una grossa quantità di merce, ma la sua struttura è tale da non consentire risultati soddisfacenti. Così nei primi nove mesi del '92, specie grazie ai carichi alla rinfusa, è stato persino registrato un aumento del numero complessivo di tonnellate del 13 per cento rispetto al '91 ma anche a quanto pianificato. Ma complessivamente, specie perché è diminuito di oltre un quarto il traffico di container, il fatturato mensile è passato dai 5,5 milioni di dollari degli anni scorsi agi attuali 4 milioni di dollari. I scarsi risultati finanziari hanno imposto al porto anche riduzioni del personale, passato dalle 1700 unità, di circa un anno fa, agli attuali 1240 con proposte per ulteriori riduzioni del numero di dipendenti.

l. b.

SLOVENIA

Controlli più stretti

LUBIANA — La commissione interni del parlamento sloveno ha appoggiato le richieste del ministero agli interni per un maggiore controllo dei cittadini della Serbia, del Montenegro e del Sangiaccato che desiderano entrare in Slovenia. Il ministero ha proposto l'introduzione di visti d'entrata (valevoli 3 mesi) e di transito (valevoli 7 giorni). Per ottenerli i cittadini in questione dovranno presentare l'invito di una ditta (se si tratta di una visita d'affari) o un documento che provi che si tratta di una visita a scopi turistici. Per i viaggi individuali saranno gli organi confinari ad accertare gli scopi della visita.

STATO DI AGITAZIONE DEI LAVORATORI DELLA RAFFINERIA FIUMANA

Sciopero di avvertimento all'Ina

Il malcontento è sfociato causa i parametri salariali che privilegiano troppo i dirigenti

FIUME — I lavoratori del Complesso petrolifero Ina di Fiume, insoddisfatti del computo delle retribuzioni, hanno attuato ieri uno sciopero d'avvertimento durato dalle 12 alle 13. Un'astensione dal lavoro clamorosa perché coinvolge uno stabilimento d'importanza eccezionale per la Croazia dal punto di vista energetico. A Fiume infatti si producono carburanti e lubrificanti vari che coprono tutto il mercato nazionale. Quella che un tempo era la maggiore raffineria nell'ex Jugoslavia, si trova attualmente a operare da sola per il semplice motivo che gli impianti di Sisak sono fuori uso e altri complessi non ve ne sono. Pertanto, un blocco della produzione potrebbe avere conseguenze disastrose per tutto il paese.

A incrociare le braccia, un'adesione massiccia e compatta, sono stati quasi tutti i 2660 dipendenti della Raffineria fiumana, fatta eccezione per i lavoratori di turno nel settore produttivo. Gli scioperanti hanno inteso manifestare in questo modo il loro malcontento per i parametri salariali, una differenza di 1 a 8 tra lo stipendio minimo e quello massimo. Metodo ritenuto inaccettabile dai sindacati aziendali, promotori dello sciopero, in quanto in stridente contrasto con i punti chiave del contratto collettivo.

«Tempo fa avevamo avvertito la dirigenza dell'Ina fiumana, come pure i vertici aziendali di Zagabria — afferma Boris Majetić, capo del comitato di sciopero — sull'iniquo metodo di ripartizione degli emolumenti. Sia in "casa", sia a Zagabria non si sono neppure degnati di rispondere alle nostre richieste. Abbiamo dovuto allora indire questa agitazione per richiamare l'attenzione sulle ingiustizie che vengono commesse all'Ina e sul peggioramento del tenore di vita dei suoi lavoratori. Protestiamo inoltre per le macchinazioni avutesi nella sede centrale e riguardanti il nuovo sistema salariale che tiene soltanto conto delle esigenze di dirigenti e di "colletti bianchi", mentre gli altri dovrebbero accontentarsi delle briciole».

Curioso rilevare che lo sciopero di ieri negli impianti dell'Ina in Mlaka e a Urinj è il primo dal 1926 a oggi. Allora l'agitazione interessò il collettivo della vecchia Romsa (così si chiamava la Raffineria di Fiume).

Boris Majetić ha preannunciato che, se da parte di quelli «in alto» non ci dovrebbe essere volontà e compensione nel risolvere gli scompensi distributivi, tra otto giorni le maestranze fiumane dell'Ina scenderanno in sciopero per 24 ore. E' molto probabile che si addivenga a una soluzione positiva per questa categoria di lavoratori che da sempre risulta privilegiata rispetto alle altre (sono infatti rimarchevoli le differenze nei guadagni). Temiamo soltanto che ciò vorrà dire l'ennesimo salasso sia per gli automobilisti, sia per gli utenti in generale, visto che per scaldarsi e per i trasporti si utilizzano i prodotti lavorati nella raffineria fiumana.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Le cerimonie per i defunti organizzate dal Consolato

POLA — In vista del primo novembre, il Consolato generale d'Italia a Capodistria ha organizzato tre cerimonie per commemorare i defunti. Ecco il programma: domenica il console Luigi Solari sarà a Pola, dove alle 15.15 deporrà dei fiori sulle tombe dei Caduti polesani tumulati nel cimitero civile di Monte Giro. Alle 16.15 avrà luogo l'orazione per i defunti della cappella del cimitero della Marina, cui seguirà la deposizione di corone all'Ossario della Marina militare italiana. Alle 17, nel Duomo di Pola, verrà celebrata una messa di suffragio. La giornata successiva l'omaggio sarà reso ai defunti di Capodistria e Fiume. Alle 10, il console Solari deporrà fiori sulle tombe dei Caduti capodistriani tumulati nel cimitero di San Canziano. Seguirà una messa alle 10.30. Infine, alle 16, al cimitero fiumano di Cosala, corone di fiori verranno deposte sul monumento in onore ai granatieri italiani, sulle tombe dei garibaldini fiumani. La messa, nella chiesa di Cosala, verrà officiata alle 17.

Dal primo novembre la Slovenia potrà rilasciare le «sue» carte verdi

LUBIANA — A partire dal primo novembre le società d'assicurazione della Slovenia potranno rilasciare delle nuove carte verdi, non più come appartenenti all'associazione jugoslava ma membri effettivi dell'ufficio internazionale competente per le coperture assicurative all'estero. Domani ci sarà un incontro a Milano tra i rappresentanti sloveni e quelli dell'ufficio per chiarire se la Slovenia è automaticamente riconosciuta da tutti i 38 paesi membri dell'organizzazione o dovrà stipulare accordi bilaterali con le singole nazioni.

Due ditte italiane si candidano per il gasdotto dello Zagorje

ZAGORJE — Dopo l'Italgas, altre società italiane stanno cercando di conquistare fette del mercato sloveno nel settore della fornitura e della distribuzione del gas metano. Le società Costruzioni Dondi e la Metanodotti Padani hanno presentato un'offerta congiunta per costruire un gasdotto e distribuire il metano delle località di Zagorje, Kisovec e Izlaka che si trovano nella Slovenia orientale vicino al confine con la Croazia. L'offerta è stata presentata al segretariato per la tutela e la pianificazione ambientale del comune di Zagorje che dovrebbe decidere sulla concessione da affidare alle ditte italiane. La concessione, che prevede il diritto esclusivo di distribuzione, avrebbe una validità di 29 anni. Un quinto dei lavori dovrebbe essere ultimato in sei mesi dall'apertura del cantiere mentre l'ultimazione dell'intera opera dovrebbe richiedere due anni. Il costo del gas non dovrebbe superare, a pari valore calorico, quello del gasolio da riscaldamento.

Polizze d'oro: sostegno sindacale ai dipendenti dell'«Arenaturist»

POLA — I sindacati della Croazia hanno espresso pieno appoggio al sindacato e ai dipendenti dell'azienda turistica «Arenaturist» di Pola per il caso «polizze d'oro». Ricordiamo che il 28 agosto scorso quindici dirigenti dell'«Arenaturist» stipularono con la «Croatia assicurazioni» altrettante polizze sulla vita per un valore di 30 milioni 144 mila dinari croati (cento milioni di lire), polizze pagate con il fondo della ditta destinato agli operai. Quattro dei quindici membri del collegio dirigenziale «Arenaturist», beneficiari delle assicurazioni milionarie, hanno già usufruito di una delle clausole del contratto che garantisce loro la possibilità, essendone i firmatari, di riscattarla alla Banca economica croata. Il sindacato croato ha altresì rilevato che le «polizze d'oro» sono una manovra anticostituzionale in relazione alla legge croata e che questo «scandalo assicurativo» dovrà venir chiarito al più presto.

Fiume, attrezzatura medica in dono dalla città di Faenza

FIUME — Il Comitato per gli aiuti a Fiume costituito nella città di Faenza, distintosi più volte per aver inviato nel capoluogo del Quarnero aiuti umanitari, ha fatto pervenire uno strumento per la fibro-gastroscopia che verrà impiegato nella medicina interna. Il valore dello strumento è di 25 milioni di lire. A promuovere tale iniziativa è stato il comitato per gli aiuti umanitari dell'Alleanza democratica fiumana.

INCONTRO JAZBINSEK-CARBONE A VILLA DEL NEVOSO

Lubiana e Trieste collaboreranno per il depuratore sul Timavo

VILLA DEL NEVOSO — Slovenia e Friuli-Venezia Giulia impegnate una a fianco dell'altra nella tutela ambientale: è quanto è emerso dall'incontro di ieri a Villa del Nevoso tra l'assessore regionale per la tutela e la pianificazione ambientale Gianfranco Carbone e l'omologo sloveno Miha Jazbinšek. Nell'incontro sono stati affrontati i termini della collaborazione tra le due parti e in specifico la definizione, il finanziamento o la realizzazione di progetti ecologici. In particolare si è parlato del risanamento del fiume Timavo che nasce in territorio sloveno sotto il nome di Reka (tradotto Fiume) e soggetto a un forte inquinamento nella zona di Villa del Nevoso. E' qui che dovrebbe essere costruito un depuratore in collaborazione tra Italia e Slovenia attingendo ai fondi della legge 212. Questa prevede lo stanziamento per i Paesi dell'Europa centro-orientale dei finanziamenti di progetti di collaborazione in vari settori tra cui quello ambientale. Sono fondi Cee che vengono gestiti dalle regioni contermini alle nazioni dove i progetti vengono realizzati ed è perciò che il Friuli-Venezia Giulia è stato incaricato di collaborare con la Slovenia. Quest'ultima ha presentato sei progetti, valutati in 4 milioni di Ecu, e di cui ben quattro riguardanti la tutela ambientale. Tra questi appunto un depuratore delle acque del Timavo. L'incontro Carbone-Jazbinšek è saranno a definire i compiti delle due parti, chi saranno gli esecutori degli studi di fattibilità e della realizzazione del depuratore.

ANCORATO A BRIONI

Zagabria mette all'asta lo yacht del maresciallo

TRIESTE — Lo Yacht «Podgorka», appartenuto al maresciallo Tito e ormaggiato da tre anni nelle acque di Brioni, è stato messo in vendita dal governo di Zagabria, che si è trovato tra le mani la lussuosa imbarcazione. Visti i gravissimi problemi economici che affliggono il Paese che, non dimentichiamo, è ancora in guerra, il governo croato ha deciso di provare a disfarsi di questo pezzo d'epoca per incamerare un po' di valuta pregiata. Per l'operazione, condotta con molta discrezione, si è affidato ad uno studio di progettazione navale triestino, il «Dicovi e Associati», che da mesi sta cercando potenziali acquirenti, ma finora senza esito.

La motonave è lunga quasi quaranta metri e sviluppa una velocità di 32 nodi. Il prezzo chiesto da Zagabria è piuttosto alto: un milione e trecentomila dollari. Ma i venditori confidano di trovare qualche appassionato di cimeli storici, visto che tutto è rimasto come quando c'era il maresciallo.

DENUNCIA DEGLI EX COMUNISTI

Croazia sempre più povera Gli assistiti sono un milione

FIUME — Preoccupante aumento della disoccupazione in Croazia e drastico calo del tenore di vita, nonostante si registri un nominale incremento dei redditi personali. Si calcola che attualmente in Croazia il numero dei «senza lavoro», quelli però regolarmente evidenziati, oscilli fra le 275-300 mila unità. Si fa nel contempo sempre più vasta la categoria dei cosiddetti cittadini sostentati, ovvero pensionati e invalidi le cui entrate non bastano a garantire neanche il minimo esistenziale. Tenendo conto anche dei bambini rimasti orfani di uno o entrambi i genitori in questa guerra, allora si arriva a un totale di un milione di persone che hanno bisogno di sostentamento.

Questi soltanto alcuni dei dati esposti dal deputato del Partito dei cambiamenti democratici al Sabor della Croazia, Mato Arlović, intervenuto all'odierna conferenza-stampa indetta dalla sezione fiumana del partito e dedicata alla crisi economica in Croazia. Arlović ha sottolineato, fra l'altro, che il suo Partito continuerà a insistere in seno al parlamento croato sulla componente sociale nei programmi di sviluppo economico della repubblica. Sino a questo momento, infatti, ha detto il deputato, tutti i programmi sono stati approvati dal governo Šarinić con l'unico obiettivo di tappare i buchi. Si tratta di programmi a breve scadenza e ad effetto restrittivo, che il governo croato ha adottato su consiglio e pressione del Fondo monetario internazionale.

A. S.

Il premier croato Šarinič: il suo governo viene criticato perchè pensa poco ai problemi sociali (foto Luciano).

FIUME, «TAGLIO» AGLI AUMENTI DELLE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI E DEGLI AFFITTI

Nuova raffica di rincari anche se la giunta frena

FIUME — Il Consiglio esecutivo comunale di Fiume, nell'ambito della sua politica di contenimento delle tariffe dei servizi pubblici, ha deciso ieri di non approvare integralmente gli aumenti che erano stati proposti dall'assessorato municipale alle attività abitativo-comunali e dal fondo competente. Le maggiorazioni proposte erano le seguenti: dal primo novembre avrebbero dovuto rincarare riscaldamento centrale (dell'82 per cento), gas cittadino (27 per cento), acqua ad uso domestico (del 18 per cento) e tassa per l'usufrutto della rete fognaria (del 33 per cento). Tenuto in debito conto quello che è il livello di vita della popolazione fiumana, la giunta cittadina ha dato luce verde ai rincari del riscaldamento centrale (50 per cento), gas (25 per cento) esprimendosi invece negativamente sugli aumenti di acqua e canalizzazione che dunque non ci saranno. Accettato il rialzo degli affitti del 65 per cento con decorrenza dal primo novembre, mentre le tariffe per i posteggi in città saliranno del doppio. Da rilevare una curiosità: in base alla vecchia delibera sulla sovvenzione delle pigioni per i nuclei familiari meno abbienti, la maggioranza della cittadinanza fiumana avrà diritto a vedersi «coperta» buona parte dell'affitto per il mese di ottobre. La nuova delibera sulle sovvenzioni entrerà in vigore il primo novembre e, tramite criteri più rigidi, ne potrà beneficiare soltanto la fascia di popolazione più colpita dall'indigenza.

Al vaglio dell'esecutivo comunale pure lo stato precario in cui versa il sottopassaggio di via Re Krešimir (ex viale Kidrič) che ha estremo bisogno di una capillare opera di riassetto. Dopo che le strutture avevano ceduto causa usura, è già da un anno che il sottopassaggio viene invaso dall'acqua di mare. Negli ultimi tempi il problema si è fatto ancor più serio, e con l'avvicinarsi dell'inverno, l'acqua che ricopre il segmento inferiore dell'opera viaria potrebbe gelare. Stando a una stima dell'assessorato alle attività abitativo-comunali i lavori di ristrutturazione dovrebbero durare circa 3 mesi e comporterebbero una spesa intorno a 400 mila marchi.

Il compito spetterebbe all'impresa statale «Strade croate» in quanto via Re Krešimir è arteria d'importanza regionale e dunque la manutenzione non rientra nelle prerogative municipali. Senonché dalla «Strade croate», il cui rappresentante non si è fatto vedere nella sessione di ieri della giunta, hanno fatto sapere a chiare lettere di non poter sganciare neppure un dinaro per ricostruire il sottopassaggio. La giunta diretta da Slavko Linić ha respinto fermamente l'ipotesi di dover risanare il sottopassaggio con i mezzi del bilancio comunale, esortando invece la preposta impresa pubblica ad assumersi il compito di riparare il sottopassaggio. A tale scopo, sia il presidente Linić, sia l'assessore Črnjar, avranno tra breve un incontro con i responsabili dell'azienda «Strade croate» per risolvere la faccenda. Sorge spontanea una domanda: se si dovesse risanare una simile opera viaria a Zagabria, le «Strade croate» allenterebbero o meno i cordoni della borsa? Da parte nostra, ne siamo convinti, i mezzi verrebbero stanziati con la massima sollecitudine.

Andrea Marsanich

MANCATI ACCORDI A S.GIORGIO

Equilibri in crisi tra Dc e Psi

UDINE — La crisi politica che da mesi mina la maggioranza consiliare di San Giorgio di Nogaro (Dc, Psi e Psdi) rischia di far saltare gli accordi su cui poggiano le maggioranze di Provincia di Udine, e dei principali Comuni e esecutivi dei consorzi della Bassa. Questo è quanto si coglie négli ambienti politici a livello regionale a 24 ore dal consiglio comunale di San Giorgio dal quale dovrebbe uscire un orientamento per la nuova maggioranza: o l'accordo a due Dc-Psi, oppure una netta svolta a sinistra con Psi, Pds e Psdi. Nel primo caso la maggioranza conterebbe 14 consiglieri su 20, ben più risicata la maggioranza «rossa» con soli 11 consiglieri. In questa seconda ipotesi la poltrona di sindaco andrebbe a Tonino Occhioni, ex segretario sezionale del garofano, e spesso in rotta di collisione con Lucio Cinti.

Dc e Psi si rimpallano le colpe per la mancata chiusura della crisi, anche se non è un mistero che la maggioranza del Psi della Bassa oltre alle ripetute richieste di un cambio alla guida del partito a livello nazionale, ha posto in essere le basi di un ragionamento politico per giungere, ove sia praticabile, alla formazione di giunte di sinistra. Contro questo progetto è sceso in campo l'onorevole Biasutti. Ha ricordato ai socialisti che se San Giorgio andrà a sinistra, verrebbero automaticamente rimessi in discussione gli accordi che reggono la maggioranza alla Provincia e le presidenze del Consorzio Aussa-Corno (Lorio Murello, Psi) e del Consorzio di bonifica della Laguna (Edi Beltramini, Psi).

All'incontro, che si è tenuto lunedì sera a San Giorgio, erano presenti anche Saro, Cinti, Cargnelutti e il sindaco di Latisana Moretti, la Dc ha fatto presente ai socialisti di non cogliere elementi politici o programmatici tali da giustificare un'inversione di rotta di 180 gradi.

E' certo comunque che da molte parti giungono segnali di insofferenza. Il caso più rilevante è quello di Palmanova dove la contestazione al sindaco Battilana di parte della Dc e degli altri partner di giunta starebbe sfociando in una maggioranza di sinsitra Pds, Psi, Psdi e l'appoggio dei due democristiani «ribelli», tra i quali il consigliere Bortolussi dimessosi recentemente dall'assessorato allo sport.

Roberto Covaz

IL DOPO CARBONE

Tersar assessore Cinti capogruppo

TRIESTE — Sarà Dario Tersar, attuale capogruppo del Psi in consiglio regionale, a sostituire il dimissionario assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone. E' questo infatti il risultato della riunione svoltasi ieri mattina tra gli assessori e i consiglieri componenti il gruppo del Garofano in seno all'assise della Regione. La nomina di Tersar dovrà essere ufficialmente ratificata dal direttivo del Psi, nella seduta che si svolgerà alla vigilia del prossimo consiglio regionale, previsto per il dieci novembre.

La nomina di Tersar ad assessore obbligherà il gruppo a segnalare anche un nuovo capogruppo. Per questa carica il nome espresso ieri è quello di Lucio Cinti, fino ad oggi vicecapogruppo. In un primo momento si era parlato anche di Enrico Bulfone, che però è già presidente della commissione regionale per i lavori pubblici.

Nel corso della riunione non si è mancato di affrontare anche il problema sollevato dal consigliere Paolina Lamberti-Mattioli in merito alle dimissioni di Carbone. La Lamberti-Mattioli sosteneva infatti che se si accoglievano le dimissioni dell'assessore triestino si doveva anche accogliere in toto le sue motivazioni, rimettendo quindi in discussione le attuali linee e alleanze del partito. Una questione, però, che secondo i componenti del gruppo esula dal tale contesto. Per tutti, infatti, questi sono argomenti degni solo di un congresso regionale.

TRE ANNI E QUATTRO MESI SENZA CONDIZIONALE A PELLIZZONI

Porno-baby, condannato

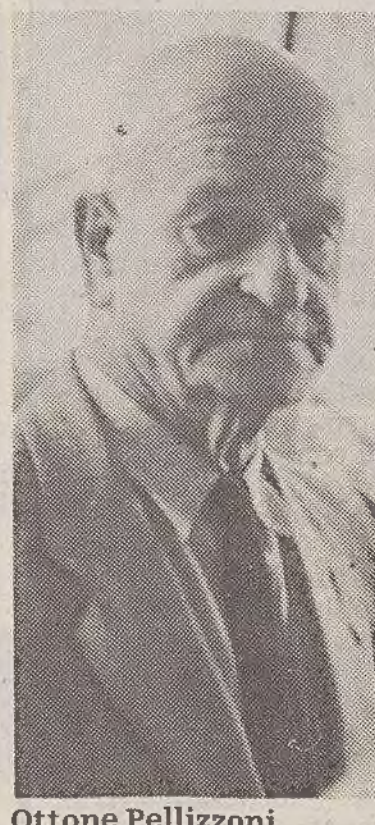
Giudicato colpevole di tutti i reati per i quali era stato rinviato a giudizio

Servizio di
Matteo Contessa

MONFALCONE — Tre anni e quattro mesi di reclusione, senza benefici di legge, cinque anni d'interdizione da attività di pubblico esercizio, una cinquantina di milioni di risarcimento alle famiglie delle ragazzine, costituitesi parte civile. Per Ottone Pellizzoni, 66 anni, ex gestore del Caffé Municipio e principale imputato nella vicenda monfalconese delle 'porno baby', è terminato così il processo di primo grado, svolto con rito abbreviato ieri mattina a Gorizia davanti al giudice dottor Sergio Gorjan.

Una sentenza quasi equidistante tra la richiesta del pm Trotta (3 anni e 8 mesi di reclusione) e quella della difesa (2 anni e 8 mesi); ma un po' esagerata secondo i legali di fiducia di Pellizzoni, gli avvocati Arnò e Bianca, che hanno annunciato subito di voler interporre appello.

Ottone Pellizzoni

Ottone Pellizzoni è stato riconosciuto colpevole di tutti i reati per i quali era stato rinviato a giudizio: induzione alla prostituzione, ratto di minorenni a fine di libidine, atti di libidine violenta e atti osceni in luogo pubblico. Dunque non sono state accolte le richieste dei difensori che vevano chiesto si escludesse, o quantomeno si modificassero (alleggerendoli) un paio di questi capi, vale a dire l'induzione alla prostituzione e il ratto.

Per entrambi, hanno però sostenuto gli avvocati difensori Arnò e Bianca, non esistono i presupposti e quindi non hanno modo di esistere neppure i reati. E saranno queste le stesse tesi che sosterranno in appello. Anche perché, avendo già scontato parte della pena restrittiva, nel caso venissero 'alleggeriti' almeno in parte dai giudici i reati contestati Pellizzoni potrebbe ottenere, oltre ad uno sconto di pena, anche i benefici di legge, ieri invece negatigli dal dottor Gorjan.

Il ricorso in appello sarà anche contro la quantificazione del risarcimento, sebbene il giudice abbia notevolmente ridimensionato le richieste degli avvocati Bandelli e Donolato (200 milioni di lire per i danni morali e materiali sopportati dai genitori delle ragazze coinvolte da Pellizzoni).

DELITTO DI STRESA, SERRATE INDAGINI

Strangolata e poi finita a martellate sulla testa

MONFALCONE — Strangolata: così è stata uccisa Simonetta Usopiazza, 35 anni, di Monfalcone una delle due vittime dell'omicidio di Stresa. L'autopsia eseguita nell'ospedale di Busto Arsizio ha stabilito che la morte è sopravvenuta per strangolamento e che solo in un secondo tempo è stata colpita al capo con un martello.

Si sta intanto chiarendo la posizione dell'altra vittima: il rappresentante di preziosi Luigi Gregorat, 35 anni di Tapogliano. Ieri sera alcuni carabinieri della compagnia di Verbania con i colleghi di Palmanova si sono recati nella sua abitazione dove avrebbero sequestrato alcuni documenti contabili. Altri controlli sono stati effettuati in mattinata a Monfalcone nell'abitazione di Roberto Pin, 35 anni, marito di Simonetta Usopiazza.

Gli investigatori stanno poi puntando alla ricostruzione degli ultimi spostamenti di Luigi Gregorat e di Simonetta Uspopiazza. Ma ci sono molti punti da chiarire. In quanto è materialmente impossibile percorrere oltre cinquecento chilometri in quattro ore con un'utilitaria.

E' stata poi interrogata fino a tarda ora in una stazione dei carabinieri della Lombardia una donna di Busto Arsizio che collaborava con Gregorat nella sua attività e che avrebbe dovuto incontrare i due rappresentanti.

Un altro elemento delle indagini è costituito dalla rubrica telefonica di Gregorat trovata sotto un sedile anteriore dell'auto. I carabinieri di Verbania stanno controllando i numerosi numeri telefonici nella speranza di trovare anche quello della misteriosa interlocutrice che lunedì scorso chiamò da Varese al telefonino cellulare il rappresentante che si trovava in un bar di Tapogliano per confermare un appuntamento per la giornata di giovedì. Ulteriore aspetto inquietante: era raro che Luigi Gregorat portasse con sè a Milano il campionario. Dunque se giovedì pomeriggio è partito per il capoluogo lombardo con gioielli del valore di un centinaio di milioni l'appuntamento doveva essere certamente importante.

PDS, DECISIONE RINVIATA

'Processo' a Padovan La commissione sospende il giudizio

TRIESTE — Nessuna sentenza nei confronti di Giannino Padovan, il consigliere regionale del Pds «accusato» dai vertici regionali di non versare dall'inizio dell'anno parte del suo stipendio al partito di politico, come invece prevede lo stesso statuto. Il «processo», che la commissione di garanzia avrebbe dovuto consumare lunedì sera nella sede di Monfalcone, in realtà non ha avuto alcun esito. La commissione infatti ha ritenuto necessario rinviare qualsiasi tipo di decisione, magari alla presenza dello stesso Padovan che invece l'altra sera si era rifiutato di presentarsi a questa sorta di processo.

«E' chiaro che quello del mancato versamento dei contributi — ha commentato ieri Padovan — è solo una scusa per liberarsi di me. Ma sono soddisfatto che la commissione di garanzia abbia rifiutato di prendere alcuna decisione nei miei confronti. Questo significa che c'è ancora un minimo di possibilità di dialogo all'interno del Pds, o per lo meno che quello che viene deciso dai vertici regionali può ancora essere messo in discussione». Il caso Giannino Padovan comunque non è ancora chiuso.

LA DIGOS NUOVAMENTE NEGLI UFFICI DI IANNACONE

L'inchiesta si allarga

Sequestrati i documenti relativi alla gestione di alcune coop

UDINE — Luigi Iannacone, già indagato nell'inchiesta «voti puliti», è di nuovo nel mirino della Digos. Lunedì, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Udine, Lombardi, gli agenti si sono recati negli uffici della Cogeco di Udine, società di Iannacone. La perquisizione è durata dalle 9 alle 16 e si è conclusa con il sequestro di moltissima documentazione. A metà ottobre gli uffici della Cogeco ricevettero invece la visita della finanza che indagava su presunti illeciti fiscali. L'inchiesta della Digos è tesa a far piena luce sui rapporti esistenti tra il consulente e il mondo cooperativo. La Cogeco gestisce una decina di coop, tutte aderenti all'Associazione cooperative friulane, presidente Paolo Braida, anche assessore regionale all'edilizia. Nel '90 Iannacone venne nominato dalla Regione commissario della Coop edilizia Europa di Latisana, nata per la realizzazione di villette a schiera e posta in liquidazione coatta per il mancato pagamento di debiti relativi a mutui accesi in due banche. I soci sostengono di aver versato le rate a Iannacone, ma pare che non tutto il danaro sia finito negli istituti di credito. I soci della coop presenteranno denuncia allà magistratura, mentre la Digos, nei prossimi giorni, effettuerà accertamenti bancari.

Per quanto riguarda invece l'inchiesta «voti puliti» è emerso che tra i destinatari delle centinaia di lettere spedite agli elettori con origini campane residenti in Friuli da Iannacone chiedendo la preferenza per il deputato dc Santuz in cambio di una non chiara disponibilità ci sarebbe anche il sostituto procuratore della repubblica, Buonocore, napoletano. «Ci sarà stata anche quella lettera —dice— ma mia moglie l'avrà cestinata assieme a tutto l'altro materiale propagandistico». Chi invece ricorda perfettamente di averla trovata nella cassetta della corrispondenza di casa è il dirigente della Digos, Antonietta Donadio Motta, genitori napoletani, come pure il marito. Il funzionario della questura, ironia della sorte, è proprio quello che ha portato avanti l'indagine sulle presunte irregolarità elettorali.

NASCOSTE IN UN BAR

Ritrovate a Portogruaro le ragazze scomparse

UDINE — Sono state ritrovate in buone condizioni a Portogruaro le due minorenni di Latisanotta scappate dalle loro abitazioni otto giorni fa, come avevano già fatto altre volte in passato. Secondo quanto riferito dai Carabinieri le due, Maria Fernanda Napal e Sonia Trivillin, di 15 e 13 anni, erano state notate da un latisanese in un bar vicino al casello autostradale di Portogruaro. La segnalazione ha portato ad un rapido intervento di un'auto dei Carabinieri, alla cui vista le due adolescenti si sono nascoste nei servizi del locale, dove sono state trovate dai militari. Già nel primo pomeriggio le due fuggiasche sono state riconsegnate alle famiglie.

PER DE FILLA E CEINER DISPOSTI GLI ARRESTI DOMICILIARI

Traffico d'armi, due scarcerati

UDINE — Il giudice per le indagini preliminari di Udine Angelica Di Silvestre ha concesso gli arresti domiciliari a due dei tre indagati arrestati nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblbica sul traffico di armamenti verso la Libia, l'Iraq e il Qatar. Sono stati scarcerati il triestino Daniele Ceiner, di 54 anni, e Sergio De Filla, il sessanteasettenne ex comandante di navi mercantili residente a Chiavari (Genova). Entrambi, interrogati nei giorni scorsi, avevano risposto alle domande poste loro dal sostituto procuratore della Repubblica Buonocore.

Resta invece in carcere l'udinese Andrea Boem, di 32 anni, che si è sempre valso, davanti al magistrato, della facoltà di non rispondere.

Il provvedimento di scarcerazione nei confronti del Ceiner è stato preso in considerazione del ruolo marginale che avrebbe avuto nelle trattative. Per il De Filla, invece, si è tenuto conto dell'età. Per entrambi sono stati disposti gli arresti domiciliari ed è stata ordinata la disattivazione delle linee telefoniche. Ceiner e De Filla non potranno avere contatti al di fuori del loro ambito familiare.

Nella stessa inchiesta sono finiti anche il commercialista Carlo Rado, di Mogliano Veneto, che deve recarsi due volte la settimana dai carabinieri, e l'austriaco Konrad Wohlkoenig, detenuto nelle carceri di Klagenfurt.

IN BREVE

Assessori regionali ridotti a dieci nella nuova legislatura

TRIESTE — Sono in 15 a reggere il governo della Regione, ma saranno in 10, quando, al momento del rinnovo del consiglio regionale in carica, verrà eletta la nuova giunta. E' questo il contenuto del progetto di legge che la commissione affari della presidenza del consiglio regionale, presieduta dal dc Oscarre Lepre, ha ieri votato all'unanimità. In merito agli assessori effettivi Dario Rinaldi (Dc) ha proposto 5 emendamenti, tutti accolti, Adriano Bomben (Dc) uno, accolto pure questo.

In 400 di fronte alla Regione per salvare l'ospedale di Maniago

TRIESTE — Quattrocento persone, tra cui diversi sindaci del Friuli, sono arrivate a Trieste per esporre in consiglio regionale agli assessori competenti, i loro motivi a difesa dell'ospedale di Maniago che, nel secondo piano sanitario nazionale, dovrebbe essere sacrificato a vantaggio di quello di Spilimbergo. Sia l'ospedale di Spilimbergo sia quello di Maniago — hanno osservato i manifestanti — fanno parte dell'Usl numero 10, però Maniago a loro giudizio, gode di una posizione baricentrica rispetto alla zona pedemontana e montana.

Dal consiglio regionale il sì al servizio di telesoccorso

TRIESTE — Non senza polemiche il consiglio regionale ha approvato il disegno di legge sull'istituzione del servizio di telesoccorso-telecontrollo. Il dibattito si è incentrato sulla gestione del servizio, che la legge stabilisce debba essere affidato mediante trattativa privata a una ditta dai requisiti ben precisi, individuando se non nel nome sicuramente nelle caratteristiche il destinatario. C'è infatti chi vede in questo una mancanza di trasparenza e chi, al contrario, sostiene che trattandosi di sperimentazione è logico e necessario individuare la società. Ma in fin dei conti l'esperimento durerà quest'anno, costerà 400 milioni e al termine verranno fatte le scelte, se renderlo definitivo e a chi affidarlo. Su questo punto si è quindi giunti al voto di approvazione.

Diga di Ravedis, il prefetto chiede l'intervento del governo

PORDENONE — La vicenda della diga di Ravedis, nel comune di Montereale Valcellina, si sta aggravando. A dieci dei cento lavoratori impiegati nella realizzazione della grande opera sono state inviate lettere di licenziamento. Il prefetto di Pordenone ha inviato due telegrammi, uno al ministero del Lavoro per la concessione, almeno, della cassa integrazione per 18 mesi. E l'altro al ministero dei Lavori pubblici affinché nella manovra finanziaria 1993 vengano inclusi i finanziamenti per il completamento della diga.

L'Assostampa del Friuli-Venezia Giulia dalla parte dei servizi della Rai

TRIESTE — L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, in un comunicato rileva che «la Rai-tv anche a livello regionale è diventata da tempo il bersaglio di polemiche strumentali. Nel giudicare stravaganti — continua il comunicato — alcune iniziative di consiglieri regionali, gratuite e ingiustificate le accuse che vengono rivolte alla redazione giornalistica della Rai-tv del Friuli-Venezia Giulia, intollerabili i tentativi di delegittimare il servizio pubblico, il sindacato regionale dei giornalisti ritiene che vada aperto un confronto con la società». «Per questo motivo — conclude la nota — nei prossimi giorni l'associazione della stampa si farà promotrice di una serie di incontri a livello regionale e provinciale».

EDIT EXPO

A confronto su bambini, violenza e informazione

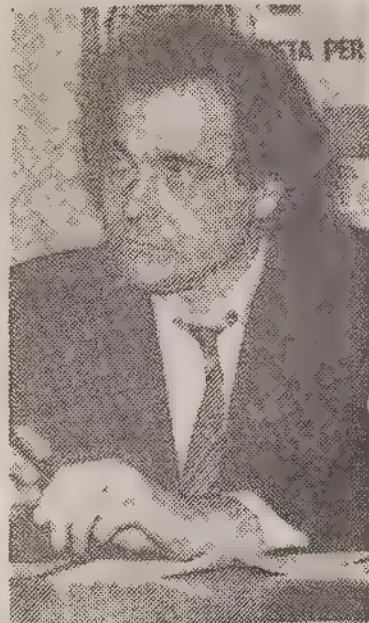
PORDENONE — Un convegno dedicato ai bambini, alla violenza di cui sono purtroppo spesso oggetto, e al ruolo dei mezzi di informazione. E' questo l'appuntamento di rilievo previsto per dopodomani, con inizio alle 15.30, alla Fiera di Pordenone, dove in questi giorni si sta svolgendo l'Edit Expo, la rassegna dedicata al mondo dell'editoria del Triveneto. Al convegno saranno presenti anche il presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti Gianni Faustini, che è anche a capo del comitato nazionale dei garanti per l'infanzia. A fianco a lui siederanno l'avvocato Gianfranco Dosi, titolare dello studio legale «Diritto di famiglia e dei minori» al centro per per l'età evolutiva di Roma, Elisabetta Porfiri, ricercatrice e giornalista della rivista dell'Unicef «Mondodomani», e Sergio Nordio, direttore scientifico dell'istituto per l'infanzia «Burlo Garofalo» di Trieste e docente di clinica pediatrica all'ateneo giuliano. Insieme dibatteranno sul tema del convegno, «Bambini contro - L'infanzia in prima pagina».

«SAREBBE STATO SUGGESTIVO NON FIRMARE, MA I GIURISTI LA PENSANO DIVERSAMENTE»

Camber: «Osimo, atto legittimo»

Il sottosegretario interviene presso Amato - Nessun accenno ai confini - Puntare su obiettivi economici

Osimo, punto e a capo: «Esame dello stato dei lavori della commissione incaricata di rivedere il trattato di Osimo. Rilancio della centralità del porto di Trieste sulla base degli accordi bilaterali. Problemi degli esuli con, in particolare, lo studio di nuove formule per la compravendita di beni immobili in Istria». Sono stati questi i temi che il sottosegretario Giulo Camber ha trattato ieri con il capo consigliere diplomatico del presidente del Consiglio Amato, l'ambasciatore Sergio Vento, e sono questi i temi che Camber sottoporrà allo stesso Amato entro questa settimana. «Qualcosa si comincia a muovere — spiega Camber — e ci attendiamo risultati ottenibili a breve e medio termine; anzi, il primo atto potrebbe anche essere la definitiva cancellazione degli accordi sulla Zona franca integrale in Carso». Non solo, ma il leader del Melone ieri si è anche incontrato con il sottosegretario agli Esteri, il socialista Valdo Spini, che poi è l'autore della «presa d'atto» nei confronti della dichiarazione unilaterale slovena, o almeno il funzionario che ha firmato l'atto in questione. E con Valdo Spini Camber ha parlato dei guai che sta provocando quella dichiarazione, e ha chiesto un incontro urgente con il ministro degli Esteri Colombo.

Insomma all'indomani della nuova «bomba-Osimo» sembrano allontanarsi per Camber le eventualità di dimissioni, così come le aveva preannunciate il consigliere regionale Gambassini nel caso in cui il governo non avesse dato risposte concrete e soddisfacenti sulla revisione del trattato («Ma non sono attaccato alla poltrona, mi rimetto comunque alla decisione dell'assemblea», sottolinea Camber).

> **Dimissioni? Deciderà l'assemblea della LpT Non sono attaccato alla poltrona**

Anzi, a sentire il sottosegretario «il cammino è appena iniziato, e non la vedo lunga». «E' il momento — continua Camber — di cogliere l'occasione al volo, anche se alcuni punti vanno chiariti». «Anzitutto — spiega — ci siamo trovati di fronte a un atto che per quanto sia discutibile, e per quanto rimanga il dubbio che possa anche essere stato fatto in malafede, tutti i giuristi sono concordi nel definire legittimo: è suggestivo dire che il governo non doveva firmare, ma i signori del diritto la pensano diversamente». «Poi — continua Camber — dobbiamo puntare a risultati ottenibili a medio e breve termine, risultati che saranno solo ed esclusivamente economici: la possibilità di compravendita dei beni immobili in Istria, gli indennizzi per gli esuli, il rilancio del porto; inoltre non è escluso che presto il governo sloveno venga a bussare a quattrini, e a quel punto si potranno far presente tante cose».

Camber però parla anche di risultati «a medio e lungo termine», e senza mai pronunciare la parola «confini» dice che «potrebbero esserci spazi di manovra per studiare formule al di là delle questioni puramente economiche; l'importante, ripeto, è che il cammino sia iniziato».

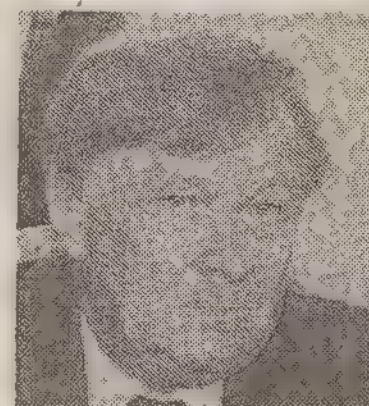
«Oggi — fa eco dal parte sua il segretario della Dc triestina Sergio Tripani — voglio assicurare che se è vero che i confini siano fuori discussione, certemente il problema sarà trattato complessivamente senza assunzioni superficiali di situazioni di fatto esistenti, ed impegni presi precedentemente». «Le trattative — giura con impeto Tripani — non saranno né oscure, né per pochi eletti, ma con la partecipazione di tutte quelle realtà ed associazioni, al pari della Lega nazionale, che hanno a cuore come noi tutti l'italianità delle nostre terre».

Pi. Spi.

A sinistra, si raccolgono le firme nella sede della Lega Nazionale, sotto lo sguardo compiaciuto del presidente Sardos Albertini; a destra lo striscione esposto in Corso Italia (Italfoto)

TURELLO AL CONSIGLIO REGIONALE

'Vogliamo partecipare ai negoziati'

Il presidente della Regione Vinicio Turello ha gettato acqua sul fuoco delle polemiche divampate in questi giorni sulla successione della repubblica di Slovenia nei trattati bilaterali in cui era parte la repubblica federativa jugoslava. Lo ha fatto, dopo aver relazionato al Consiglio proprio sulla sua recente visita in Slovenia, rispondendo alle interrogazioni presentate in merito dal consiglieri Lucio Vattovani (dc) e Gianfranco Gambassini (Lpt). «Il governo — ha precisato subito Turello — non ha rinegoziato alcun accordo». «Quando nel luglio scorso — ha poi spiegato il presidente della Regione — l'allora ministro degli Esteri Scotti venne a Trieste mi preannunciò l'intenzione del governo di avviare una ricognizione sul trattato di Osimo, e allo scopo fu istituita una commissione formata da funzionari del ministero e da esperti della Regione». E, ha detto Turello, i rappresentanti della Regione sono stati informati della presa d'atto del governo pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'8 settembre, anche se, ha aggiunto poi fuori dall'aula, «questo è avvenuto solo tre giorni fa». La presa d'atto, ha quindi detto Turello, va considerata come «l'avvio di una fase di pre-trattative» per rivedere i trattati. Anzi, ha proseguito il presidente, «mi risulta che allo stato attuale il governo sloveno abbia manifestato l'intento di voler riadeguare il trattato di Osimo alla nuova situazione». «Intendiamo comunque

— ha ancora detto Turello — sai riaffermare l'imprescindibile esigenza, interesse e diritto di essere informati e coinvolti nelle iniziative che prevedono la rinegoziazione dei trattati; e lo scriverò anche al ministro Colombo, chiedendogli un incontro urgente».

Gambassini ha apprezzato la risposta di Turello, auspicando che «non solo di beni abbandonati si parli ora, ma anche che venga dichiarata definitivamente morta la zona franca a cavallo del confine prevista dagli accordi di Osimo». Vattovani dal canto suo ha ricordato anche i problemi legati alla pesca e quello delle «pensioni d'oro».

In quanto alla visita in Slovenia, Turello l'ha definita «utile, positiva e concreta». Il «pool» di assessori regionali si è infatti incontrato prima con il premier sloveno Janez Drnovsek, poi con un gruppo di ministri e infine è stato ricevuto dal presidente Kucan. Turello ha spiegato di aver posto la questione delle vie di comunicazione, delle autostrade e delle ferrovie, e ha proposto un quadro di collaborazione tra i porti di Capodistria e di Trieste per favorire la funzione dell'Alto Adriatico «quale porto naturale di tutto l'hinterland dell'Europa centrale e orientale». «L'intenzione — ha detto il presidente — è quella di congiungere la rete autostradale italiana a quella slovena per mezzo delle 'bretelle', individuando così come asse prioritario di sviluppo della Slovenia quello di Trieste-Lubiana-Maribor-Budapest-Ucraina». Applicazione della legge sulle aree di confine, scambi nel settore agricolo, e problemi legati alla tutela delle minoranze sono stati gli altri argomenti oggetto degli incontri, che saranno sviluppati in futuro da apposite commissioni miste.

ESULI

Ma Sardos non molla e cerca alleati

«Sarò ricevuto domani da Gianfranco Fini, segretario nazionale del Msi, e martedì 3 ottobre dal segretario del Pri Giorgio La Malfa». Il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Paolo Sardos Albertini, continua senza tentennamenti la sua protesta contro la dichiarazione uniltarale slovena su Osimo e la conseguente presa d'atto del governo italiano, e in proposito ha chiesto di incontrare i segretari nazionali di partito. I primi a rispondere sono stati appunto Fini e La Malfa. Intanto la Lega nazionale ha già raccolto quasi duecento firme in calce alla petizione che condanna quello che viene definito l'«Osimo bis», e oggi sarà allestito anche un tavolo per la raccolta delle firme in Piazza dell'Unità.

E le reazioni non accennano a diminuire. Oggi, alle 17, nella sede di via Mazzini l'Associazione delle comunità istriane convocherà il Consiglio esecutivo per — si legge in un comunicato — «una valutazione di quanto emerso dallo scambio di note tra l'Italia e la Slovenia, in particolare per i riflessi che ne derivano agli esuli provenienti sia dal territorio oggi sloveno come da quello soggetto alla sovranità della Croazia della ex Zona B». La segretaria provinciale del Pli, invece, annuncia in una nota di essere «intervenuta presso il ministro Costa, oppositore critico del Trattato di Osimo sin dalle origini», affinché la questione «venga portata in Consiglio dei ministri». «Il Pli — prosegue il comunicato — ha preso l'impegno nel suo ultimo congresso a rinegoziare l'accordo in parola, e non è accettabile, né sul piano sostanziale né su quello giuridico, l'acquiescenza della Farnesina al riguardo». Il vicesegretario del Pli Patuelli, aggiunge la nota, ha presentato al riguardo un'interrogazione alla Camera.

Durissimo il Msi, che per bocca del segretario federale Roberta Menia parla di «ignominia» e di «legittimità della protesta», mentre il gruppo al Comune ha presentato una mozione chiedendo un intervento del sindaco sul governo «per una immediata riconsiderazione della questione». Martedì 10 ottobre, inoltre, a cura del gruppo missino alla Camera si terrà a Roma un convegno sulla revisione del trattato di Osimo. Sulla vicenda sono intervenuti anche i Verdi della Lega presidenzialista del Friuli-Venezia Giulia, il cui segretario Tullio Mikol in un comunicato dice che è «un'offesa per tutti gli esuli che il già contestato trattato non sia stato impugnato essendoci due nuove realtà come le repubbliche di Slovenia e di Croazia».

ARRESTATO A RABUIESE UN NAPOLETANO

Kalashnikov e tritolo per la «mala»

Ennesimo sequestro di armi ai valichi italo-sloveni. In un'operazione congiunta tra carabinieri, Dogana e Guardia di finanza è stato bloccato un veicolo fuoristrada nel cui doppiofondo viaggiava un arsenale: otto fucili mitragliatori «Kalashnikov», oltre 10 chili di tritolo, 28 detonatori e due tromboncini lanciagranate. Il conducente del mezzo, un giovane di origine napoletana ma residente a Padova, Vincenzo Biglietti, 29 anni, celibe, operaio, è stato arrestato e si trova al carcere del Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

L'operazione, i cui sviluppi sono ancora in corso, è scattata sabato al valico di Rabuiese, poco dopo le 12, grazie al «fiuto» di un militare della Benemerita. Proveniente dalla Slovenia, Vincenzo Biglietti si è presentato a bordo di una Nissan «King cab», una «jeep» di tipo pick-up con il cassone chiuso da un tetto rigido. Ai primi sommari controlli il campannello d'allarme: una discrepanza tra la dichiarazione del ragazzo, che affermava di avere acquistato di recente il veicolo, e l'intestazione sui documenti di viaggio.

I carabinieri e la Finanza mostrano ai fotografi una parte dell'arsenale sequestrato al valico di Rabuiese: otto mitragliatori, munizioni, due lanciagranate, esplosivo. Adesso si cercano in Italia gli acquirenti della partita proveniente dall'ex Jugoslavia (Italfoto)

Il militare, della compagnia di Muggia comandata dal capitano Paisan, ha richiesto ulteriori controlli. La Dogana ha attivato il suo «braccio operativo», la Finanza, con un'unità cinofila. E' stato il finanziere conduttore a scoprire lo sportello, occultato dalla moquette dietro i sedili anteriori, gli unici della «jeep», che dava accesso al capiente doppiofondo. Quest'ultimo era stato realizzato a regola d'arte sopra tutta l'area del cassone posteriore. In pratica era stata sovrapposta al pianale un'altra lamiera, perfettamente saldata e riverniciata: l'intercapedine risultante aveva un'altezza di circa 20 centimetri.

All'interno del doppiofondo l'arsenale, tutto di fabbricazione jugoslava: il fuoristrada era una vera e propria «bomba»: in caso d'incidente lo scoppio sarebbe stato devastante.

Vincenzo Biglietti ha precedenti per reati legati a sostanze stupefacenti. In effetti, 10 giorni prima aveva acquistato la vettura da Marcello Biasiolo, 31 anni, residente a Maserà (Padova), un noto pregiudicato legato agli ambienti della malavita del Brenta, autrice di numerose rapine. Perquisizioni nelle abitazioni di Biglietti e Biasiolo non hanno dato alcun esito.

S'indaga a 360 gradi per individuare gli acquirenti finali del carico. Le armi potrebbero essere state destinate alla malavita organizzata ma, date le caratteristice e la presenza dei tromboncini lanciagranate, anche ad «acquirenti» di altro genere, per un uso più propriamente bellico. I trafficanti non usano solo i valichi in provincia di Trieste. Recentemente il segretario del Psd friulano Maurizio Jonico ha consegnato al sostituto procuratore Giorgio Caruso un dossier in cui si ribadisce, tra l'altro, che l'esplosivo usato per uccidere Falcone e Borsellino sarebbe di provenienza croata.

p.p.g.

VIA DELLA CATTEDRALE

Incendio in Cittavecchia Brucia una casa vuota

Un incendio divampato ieri mattina ha semidistrutto le strutture interne di un edificio in Cittavecchia, già disabitato.

L'allarme è scattato alle sei. Le fiamme hanno attaccato dall'interno il civico 7 di via della Cattedrale, una casa di quattro piani, abbandonata, già altre volte aggredita dalle fiamme, a volte appiccate inavvertitamente da tossicodipendenti e barboni che frequentano il posto.

I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 14 per estinguere l'incendio e porre in sicurezza l'edificio. Al momento dell'incidente nella casa non si trovava nessuno.

Nell' immagine di Italfoto, la squadra dei vigili del fuoco impegnata a spegnere l'incendio.

PROVINCIA: MOLTI CONSIGLIERI PENSANO DI NON RICANDIDARSI

E' finita la grande illusione

I democristiani de Gavardo e Poillucci pronti a lasciare - Rossi (Pri) non si arrende

CISILINO

La città non si isoli

Le legittime richieste e aspettative di Trieste capoluogo di provincia e non va dimenticato anche capitale della Regione Friuli-Venezia Giulia, non potranno certamente trovare risposte adeguate se nella città giuliana i segnali di governabilità e di gestione degli enti sono ancora lontani.

E' quanto afferma in una nota l'assessore regionale Adino Cisilino, che sottolinea l'insostenibile situazione ed evidenzia la necessità di cambiare rotta in città affinchè «la stessa trovi la sua autonomia nelle scelte e nel confronto aperto, allontanando dalla scena politica quei movimenti e quelle forze che ne indirizzano l'orientamento verso un pericoloso isolamento».

«L'unità della regione — prosegue Cisilino — è la sola garanzia per uno sviluppo delle comunità giuliane e friulane per la realizzazione di una piena autonomia».

Secondo l'assessore le forze politiche tradizionali che devono rivedere al loro interno metodi e programmi, dando segnali di forti novità, possono dare ancora risposte a Trieste. «Se la Regione punta a una politica nuova — conclude Cisilino — Trieste non può chiudersi nel ricordo del passato».

La grande illusione è finita. Ora c'è spazio per la delusione più profonda. E molti neoeletti alle provinciali di giugno pensano di non ricandidarsi. E' il caso del vicepresidente dc, Manfredi Poillucci. Ma anche quello del capogruppo democristiano, Paolo de Gavardo, che dopo molti anni aveva deciso di impegnarsi in un'assemblea elettiva.

«Trovarsi nelle condizioni di non poter fare niente è frustrante — afferma — ma o si cambiano le regole del gioco o si rimane in alternativa vittima di diciotto veti incrociati».

Poi fa una battuta: «In queste condizioni non mi candiderei neanche a Sgonico». Lo ricordiamo in quel venrdì nero, seduto su una sedia, con il capo chino e la mano sulla fronte.

Era l'immagine del fallimento generale, di tutte quelle forze politiche che non erano riuscite a dare un governo a Palazzo Galatti.

Massimo Marzulli, assessore al personale nei sessanta giorni della crisi, sta riflettendo. Deciderà assieme al suo partito, la Dc. «Non sono neanche amareggiato, sono stufo» osserva. «La Democrazia cristiana ha fatto il possibile per evitare le elezioni, anche in Comune dove abbiamo accettato, nostro malgrado, la soluzione — continua — ma non so se la gente si è accorta del nostro sforzo».

«E non si pensi che in Provincia andiamo in cerca di poltrone — conclude — in due mesi mi sono recato ogni giorno in assessorato: c'era da lavorare molto e non mi sono impegnato certo per quelle cinquecentomila lire nette che ci rimangono in tasca: ne posso fare tranquillamente a meno».

Come riportiamo a parte, nell'intervista, lo stesso liberale Berni è molto perplesso.

Chi invece è ancora pronto a dare battaglia è il repubblicano Arnaldo Rossi. «Un cittadino che crede nella validità della democrazia dovrebbe continuare a persistere nel suo ruolo» dichiara con la foga e il dinamismo che lo caratterizzano. «Altrimenti calano i barbari — continua — e ci fanno passare sotto le forche caudine».

«La mia aspirazione — conclude Rossi — è vedere la Lega Nord governare bene il Comune di Trieste: attenzione che rifiutandosi di partecipare alla guida della città, nel ricorso alle elezioni ha le stesse responsabilità di tutte le altre forze politiche». E adesso si ricomincia, parte già l'autobus per le provinciali '93. Ammesso che anche il Comune non sia travolto dalla baraonda.

BERNI (PLI)

Per ventiquattr'ore vicino alla presidenza, poi hanno vinto i veti

«E' inutile ricercare colpe - osserva l'architetto liberale (foto) - ma Palazzo Galatti non può operare fra crisi e staffette».

Adesso può fare il punto sul venerdì nero della politica triestina. L'architetto Giorgio Berni, liberale, per circa ventiquattr'ore è stato molto vicino a diventare presidente della Provincia. Ma in aula e nei corridoi i veti incrociati hanno confermato l'impotenza di questa classe politica di fronte all'impegno di costruire una giunta. Così dopo il tentativo del repubblicano Arnaldo Rossi, anche l'ultimo, quello appunto di Berni, è fallito. Ora, a mente fredda, l'esponente del Pli discute su queste elezioni annunciate da tempo. Fin da quando cioè preclusioni e pregiudiziali avevano bloccato totalmente il campo.

Architetto Berni, cos'ha maturato da questa esperienza?

«Vorrei prima precisare che la presidenza liberale non è mai stata condizionante per la conclusione delle trattative. Tornando alla domanda, a livello personale posso dire che ne ho viste di peggio. Comunque alcune forze politiche locali non si sono smentite neanche in questa occasione»».

A chi si riferisce?

«Ai socialisti che si sono chiamati inaspettatamente fuori all'ultimo minuto, fatto che mi ha amareggiato proprio sul piano personale; all'Unione slovena e ai Verdi che non hanno compreso il ruolo al quale venivano chiamati dai partiti firmatari del documento programmatico».

Insomma in questa crisi ci sono stati alcuni colpevoli?

«Non vale la pena trovare adesso capri espiatori. Il risultato è che la Provincia è senza governo e che quindi manca un interlocutore importante nel panorama amministrativo triestino».

Lei pensa di ripresentarsi alle elezioni provinciale del '93?

«Dipenderà dalle decisioni del mio partito. Comunque rimane una delusione di fondo per l'inutilità di un impegno cancellato da motivi assolutamente incomprensibili».

Che senso ha questo tipo di impegno per un professionista come lei?

«Non mi sono mai attribuito la qualifica di tuttologo. Ma la mia esperienza profesionale credo possa permettere di offrire proposte volte alla soluzione di alcuni problemi che riguardano città e territorio. E' chiaro tuttavia che se questo impegno risultasse inutilizzabile, potrei anche pensare di non candidarmi».

Ma lei crede nella capacità di indirizzo della Provincia?

«Ne sono fermamente convinto, purchè questo ente possa essere in grado di operare per un intero mandato, senza spade di Damocle dovute a crisi, dimissioni o staffette».

LA CGIL CONTRO I PARTITI

Il sindacato punta il dito

«Stanno venendo al pettine i nodi e non sanno farvi fronte»

«Per non rispondere alle responsabilità - dice una nota - cercano di evocare vecchie e antistoriche polemiche»

La Cgil rinfaccia ai politici la colpa di perdersi in discussioni inutili. «L'economia triestina è in coma e ogni ora che passa questo coma può diventare irreversibile — affermano in una nota congiunta Antongiulio Bua, segretario generale e Riccardo Devescovi, segretario generale aggiunto della Nccdl - Cgil di Trieste — ma le forze politiche stanno dando buona mostra di sè dibattendo su Osimo e sulle cause del futuro scioglimento della Provincia». Secondo Bua e Devescovi questo avviene «perchè stanno venendo al pettine i nodi irrisolti, che sono all'origine dei guasti e della crisi economica e coloro che hanno determinato questa situazione, per non rispondere delle loro responsabilità, cercano di evocare ora vecchie, antistoriche e logore polemiche».

«Non è possibile andare avanti così — prosegue il comunicato della Cgil — è urgente gestire questa fase di emergenza non con i soliti scambi partitici o con consociativismi vari, ma con proposte adeguate all'emergenza che permettano di sfruttare al meglio le risorse a disposizione della città per favorire lo sviluppo dell'economia locale e la difesa dell'occupazione, bandendo ogni politica assistenziale a favore delle lobby cittadine o degli enti locali territoriali».

Intanto industriali e sindacati hanno partecipato alla riunione di insediamento del comitato paritetico istituito sulla base del protocollo sulle relazioni industriali firmato ieri l'altro. Assindustria e sindacati hanno deciso di promuovere in tempi ravvicinati un tavolo di confronto con i soggetti politici e istituzionali titolari di competenze in materia di politica economica. Anche a tale fine, si legge in una nota, saranno attivati nei prossimi giorni dei gruppi di lavoro congiunti per predisporre le tesi da presentare a tale importante appuntamento. Nella riunione del comitato paritetico le parti hanno convenuto sulla necessità di operare insieme per il governo dell'emergenza e in questo contesto hanno invitato gli altri soggetti istituzionalemnte coinvolti ad operare coerentemente sulla stessa linea. E' stata esaminata la potenziale valenza di un impiego strategico del Fondo Trieste del Fondo benzina in funzione anticongiunturale.

CONIUGI ARRESTATI

Colti dai carabinieri a preparare le dosi

Stavano confezionando le bustine di eroina quando i carabinieri hanno fatto irruzione nella loro abitazione di via Abro 9. Sono così finiti in manette due coniugi triestini, B.F., 37 anni, operaio nato negli Stati Uniti, e la moglie S.B. 30 anni, casalinga. L'accusa è detenzione e spaccio di droga. I carabinieri del nucleo radiomobile di via Hermet hanno recuperato così 10 grammi di hashish e 15 di eroina. Sono stati anche sequestrati un bilancino di precisione, materiale da taglio per la preparazione delle dosi e oggetti in oro (nella foto), probabile frutto dei piccoli furti messi in atto dai tossicodipendenti per pagarsi la «roba». L'irruzione è stata preceduta da lunghe e accurate indagini: i militari avevano appurato che nell'appartamento si recavano tossicodipendenti, che consumavano sul posto la droga: da qui la decisione di irrompere in casa, unico modo per cogliere gli spacciatori in flagranza di reato.

IL CASO DI SAN GIOVANNI

Per i tagli degli alberi responsabili individuati

L'assessore Gianfranco Carbone (Psi) ha risposto a due interrogazioni, di Andrea Wehrenfennig (Fv) e Ugo Poli (Pds) sul taglio di alberi nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni per costruire una nuova caserma dei carabinieri.

«Le opere destinate alla difesa nazionale - ha dichiarato Carbone - seguono regole diverse da quelle per le opere pubbliche. Il Comune inoltre ha dato parere favorevole all'operazione mentre la Soprintendenza non ha avuto nulla da obiettare. Saranno comunque salvaguardati, nei limiti del possibile, le piante più importanti».

Secca la risposta di Wehrenfennig, non soddisfatto per la scelta di costruire un nuovo edificio anzichè ristrutturare uno dei numerosi già disponibili in zona. Poli ha ribattuto che finalmente s'individuano le responsabilità politiche e ammnistrative di una scelta che costituisce un danno ambientale, compreso anche dai tremila cittadini mobilitatisi in difesa del verde.

STAMANE IL LIQUIDATORE DELLA «FINTOUR» APRIRA' LE BUSTE DELLE OFFERTE PERVENUTE

E l'albergo Riviera cambia proprietario

L'albergo «Riviera» con il sottostante bagno e con l'adiacente «Maximilian Residence» domani cambieranno proprietario. Alle 11.30 nello studio del giudice delegato al fallimento «Fintour» verranno aperte le buste con le offerte di acquisto. Il prezzo è di quattro miliardi e 600 milioni. Partendo da questa base il dottor Alberto Chiozzi darà il via all'asta per l'aggiudicazione. Di rilancio in rilancio la cifra salirà.

La vendita di questo complesso turistico di Grignano dovrebbe consentire al liquidatore dell'impero di cui fu leader Quirino Cardarelli di pagare il dovuto ai cento dipendenti del gruppo da tempo rimasti senza lavoro. Agli impiegati, ai tecnici a tutto il personale del gruppo «Fintour» spettano complessivamente poco più di due miliardi. Stipendi arretrati e numerose indennità. Non le percepiranno però immediatamente. Dovranno attendere che il nuovo acquirente saldi il conto con il curatore, il professor Lino Guglielmucci. Di solito tra l'asta e il saldo passano almeno tre mesi.

La somma ricavata dalla vendita dell'albergo dovrebbe servire anche a ripianare il mutuo che la società proprietaria ha contratto anni addietro con il «Frie», il fondo di rotazione. Sono tre miliardi e 700 milioni. Due miliardi di stipendi, più tre miliardi e 700 milioni di mutuo fanno cinque miliardi e 700 milioni. Questa cifra rappresenta una sorta di spartiacque. Se non viene superata il giudice Alberto Chiozzi ha il potere di bloccare la vendita. Tutto il complesso, secondo i periti dovrebbe valere circa sette miliardi, arredi compresi.

La decisione di mettere in vendita l'albergo Riviera è stata presa a tempo di record, poco più di un mese fa. Allo studio del curatore era infatti giunta attraverso un commercialista un'offerta che è stata ritenuta congrua se non altro come base d'asta. L'avviso che il complesso che si affaccia sul Castello di Miramare era stato messo sul mercato, è stato pubblicato su numerosi giornali italiani ed esteri. Tra essi il «Kurier» di Vienna.

Un gruppo austriaco si è già assicurato mesi addietro un'altra fetta dell'impero travolto dal più cospicuo crac della storia economica triestina: 300 miliardi. Una società viennese ha comprato infatti all'asta per poco più di un miliardo il «Centro Nautec» di Monfalcone. Banchine, rimesse, posti barca per un centinaio di natanti da diporto.

La vendita del «Riviera» costituisce una sorta di giro di boa per la vicenda «Fintour». Le proprietà minori, le vetture, gli appartamenti, i mobili d'ufficio hanno già cambiato di mano. Le prossime vendite dovranno interessare la «polpa» del gruppo. Il complesso del Centro Giulia, la baia di Sistiana, la cava Faccanoni. Qui si gioca tutto il fallimento. Sarebbe già un enorme successo che 100 dei 300 miliardi di debiti venissero ripianati.

Una recente immagine del'Albergo Riviera. Il complesso, che comprende anche il sottostante stabilimento balneare, sarà aggiudicato stamane al miglior offerente.

MITI CONDANNE RIDIMENSIONANO L'EPISODIO

Quella casa compiacente

Due miti condanne hanno ridimensionato l'inchiesta sull'asserita casa d'appuntamenti di via dello Scoglio 133. I due principali imputati, Fulvio Giamporcaro ed Eleonora Cirello sono stati condannati a pene minori di quelle chieste dall'accusa. Lui, 54 anni, ex marittimo, a 2 anni e 4 mesi. Lei a 2 anni e 2 mesi. Il Tribunale ha applicato a entrambi il condono di 2 anni.

Più che una casa d'appuntamenti l'appartamento è risultato essere un'osteria d'angiporto. Si giocava a carte, si mangiava in compagnia, si ospitavano ragazze che avevano difficoltà coi genitori. Qualcuno esercitava il mestiere più antico del mondo ma in un quadro per così dire 'alla buona'. Militari di leva, vecchi amici che facevano la spesa per tutti, un telefono per non sentirsi troppo soli, la corrente elettrica sottratta all'Acega. Cambiali, affitti non pagati, libretti di pensione dati in pegno. Forse gli ospiti più giovani e azzardati hanno fumato qualche 'spinello' e hanno inghiottito qualche capsula proibita. Ma questa parte dell'inchiesta che non coinvolgeva per nulla i due principali imputati, è stata coperta dall'amnistia. E' rimasto così in vita solo il filone legato alla legge Merlin e a questo si riferiscono le condanne. «Spero di non ritornare in carcere» ha detto l'ex marittimo. «Quei 19 giorni che nell'86 ho passato al Coroneo, all'inizio di questa inchiesta, sono stati i peggiori della mia vita anche se al carcere sono abituato. Ho trascorso 6 anni tra Pianosa, Porto Azzurro e San Vittore. Al Coroneo non voglio ritornare perchè di notte gli scarafaggi mi camminavano sulla testa. Non ho sfruttato nessuno, io facevo la spesa e cucinavo per tutti. Sarò stato in quell'appartamento quattro o cinque volte. Telefonavo, questo è vero. Purtroppo ho un'idea fissa in testa, mi piacciono le donne e mi sono rovinato. Altrochè prender soldi. In tre settimane ho speso per loro 17 mila dollari. Tutta la liquidazione di timoniere. Certo mi facevo veder in borgo teresiano ma per vendere a chi fa la vita abiti, camice, pullover. Loro mi conoscono mi consentono di arrotondare la pensione. Ho 570 mila lire al mese. Per questo, dicendolo alla triestina sono diventato un 'trapoler'».

UN DIBATTIMENTO CHE NON INIZIA MAI

Sette date per sette rinvii

Si chiama Vittoria Skerlaway. Ha più di 80 anni, è molto ammalata e chiede giustizia. Ieri per la settima volta è stata convocata in Tribunale per raccontare ai giudici le sue vicessitudini. Ha atteso nel corridoio per due ore l'inizio del processo in cui è allo stesso tempo testimone e parte lesa. Ma per la settima volta è stata rimandata a casa. Nulla da fare.

«Com' è possibile...» ha detto con la voce flebile al magistrato che presiedeva l'udienza. «Purtroppo signora non possiamo iniziare il processo. Un ritardo nella notifica all'accusata renderebbe nullo il dibattimento» ha spiegato il dottor Guido Patriarchi. «La causa è rinviata al 15 dicembre».

L'anziana signora si è appoggiata al braccio dell'accompagnatrice ed è uscita dall'aula. Per un ritardo di 24 ore la notifica non era andata a buon fine. La prossima volta, invece degli ufficiali giudiziari saranno i carabinieri a recapitare l'invito a presentarsi. Dove non arrivano i postini e i messi, arriveranno i militari.

La signora Skerlaway chiede giustizia e punta inutilmente da anni il dito accusatore contro una vicina di casa, Daniela Premru. Ha 37 anni ed è stata riviata a giudizio perchè, secondo l'accusa, avrebbe sottratto alla signora una quindicina di milioni, approfittando del suo stato di infermità e del suo ricovero all'ospedale. Prima sarebbe riuscita a farsi rilasciare la delega per ritirare la pensione, quindi avrebbe fatto redigere un testamento in proprio favore. Infine avrebbe prelevato 5 milioni e mezzo da un cassetto vuotando contemporaneamente un libretto di risparmio in cui erano stati versati più di 10 milioni. Il tutto «avendo agito con mezzo fraudolento, rappresentando alla Skerlaway che avrebbe lei stessa provveduto a custodire l'abitazione durante il ricovero ospedaliero, per impedire furti».

TRIESTINO IN APPELLO A VENEZIA

Resta la condanna a sei anni

Coinvolto in un traffico di eroina dalla Croazia

Sei anni di carcere, cento milioni di multa. Esattamente come nel processo di primo grado. Nerio Perone, 46 anni, triestino più volte assurto alla ribalta della cronaca, nemmeno nel processo di appello non è riuscito a veder accolta la sua tesi difensiva. Ha sempre detto che di quel chilo di eroina lui non sapeva nulla dal momento che il croato che viaggiava con lui verso Treviso non lo aveva informato. Anche Tomislav Kiwkela, 47 anni, fiumano, militante dell'Unione democratica croata, ha ribadito che «Perrone con questa storia non c'entra». Nulla da fare. I giudici di appello non hanno cambiato una virgola della sentenza che erano chiamati a riesaminare. Sei anni anche per Kiwkela.

I due erano stati arrestati il 31 agosto '91 all'uscita del casello autostradale di Cessalto. I carabinieri avevano recuperato nel mezzo su cui viaggiavano un chilo di droga. Era un trappola ben congegnata. I militari si erano serviti di un agente provocatore per bloccare il traffico di stupefacienti. La posizione di Perrone nella fase istruttoria era sembrata meno grave di quella di Kiwkela. Il croato aveva dichiarato di voler vendere la droga per acquistare un centinaio di pistole e una decina di fucili per chi combatteva contro l'invasore serbo.

SOGNI «ARTIFICIALI» AL TEATRO MIELA

La realtà? Virtuale

Immersi nel mitico casco della realtà virtuale, trenta eletti tra il numeroso pubblico, hanno materializzato le bizzarrie dei loro sogni. Questa opportunità è stata possibile perché l'Artificial Realities System, la prima delle tre società che operano nel settore, è intervenuta lunedì sera, al teatro Miela, nella mostra allestita dall'Immaginario scientifico e dalla Cappella Underground, portando i sistemi che diffonde nel mercato per una dimostrazione. Il costo, che si aggira intorno ai 60 milioni, è tra i più economici, ma i limiti di una tecnologia ancora in divenire li rendono utili soprattutto nella ricerca di base.

Il fondatore dell'Ars, il fisico Francesco Gardin, ha curato la presentazione analizzando, in un'articolata conferenza, in quali termini, queste nuove tecnologie, potranno dirsi rivoluzionarie. Come nella cinematografia, dove gli attori saranno solo dei prestatori d'immagine, si svilupperà il teatro virtuale, così anche la scienza procederà due passi in avanti, con la riduzione dei costi e la possibilità di effetti altrimenti irrealizzabili. I biologi potranno partecipare all'evoluzione di una specie, compressa in pochi minuti. Per Gardin «la realtà virtuale è, al pari delle telecomunicazioni di Marconi, un acceleratore di conoscenza»; infatti nella simulazione si aggiunge una dimensione percettiva e nell'ambiente si può vedere e interagire, dare un calcio insomma.

«Chiedendomi cos'è l'artificiale — ha continuato il fisico — piuttosto che mettermi sotto l'albero di mele, come raffigura la tradizione, ho immaginato di essere un piccione; diventando un corpo diverso, infatti, anche il pensiero subisce delle metamorfosi». Tutto questo, in un futuro abbastanza vicino, sarà possibile, come sarà possibile disporre di una coppia di occhi che ruotano a 360 gradi, sospesi sopra la testa, che guardano il proprio corpo, rivoluzionare la fissità morfologica dei nostri volti facendoli diventare persino pulviscolo o ancora sfruttare materiali che non esistono in natura per progredire nell'intelligenza artificiale verso la costruzione di cervelli.

Risulta chiaro come queste tecnologie saranno anzitutto potenti veicoli di conoscenza. I tecnici dell'Ars hanno dimostrato, proiettando l'immagine tridimensionale su uno schermo, come il DataGlove, il guanto a fibre ottiche in grado di trasmettere al calcolatore i movimenti della mano, può navigare dentro mondi sintetici i cui oggetti sono spostati, rimossi o addirittura creati.

Il momento topico, però, è stata la presentazione dell'EyePhone, il casco per la visione stereoscopica. Nella saletta adiacente al teatro, un nugolo di persone silenziose, in un'atmosfera sospesa, hanno assistito all'iniziazione. Dapprima diffidenti, trenta teste, tre minuti ciascuna, hanno indossato il marchingegno e poi, una volta ambientate nello strano mondo virtuale, quasi non volevano ritornare «a riveder le stelle». Qualcuno, un po' deluso dalla scarsa definizione dell'immagine e dalla contraffazione grafica ancora troppo artificiosa, ha assicurato che si tratta di poco più d'un videogioco. Altri hanno invece apprezzato la sensazione tridimensionale e la possibilità di tuffarsi dentro una fontana di un giardino per giocare con i pesci che, considerato il loro destino inespressivo, rappresentano, per ora, l'unico organismo ben integrato.

Michele Sinico

IL PROGRAMMA DI OGGI

La simulazione e la ricerca

In serata un film di Lyne e video assortiti

Intenso anche per la giornata di oggi il programma di manifestazioni sulla «Realtà virtuale» al Teatro Miela. Si inizia alle 17.30 con una conversazione sul tema «La simulazione nella ricerca scientifica». Nutrito e qualificato il numero degli oratori. Luigi Accardi, del Centro Volterra dell'Università di Roma Torvergata, parlerà su «Il ruolo metodologico della simulazione nella scienza moderna». Mauro Messerotti del locale Osservatorio astronomico relazionerà invece sulle «Esplorazioni planetarie virtuali», con dimostrazioni di simulazione al computer. Uno studioso straniero che opera però all'Istituto per la chimica pura e applicata dell'Area di Ricerca, Stanislav Miertus, parlerà infine di «Simulazione grafica di processi molecolari, chimici e biologici». Modererà il dibattito il giornalista Fabio Pagan.

Alle 21 è invece in programma la proiezione di un film del '90 di Adrian Lyne, «Allucinazione perversa» mentre, sempre con lo stesso orario, lo Spazio Cyberdrome ospiterà video dei Mutoid Waste Co., Survival Research Laboratories, La Fura del Baus, Giovanotti Mondani Meccanici, Giacomo Verde e Giorgio Giorgioni.

MOSTRA AL «GIULIA»

Quei «notabili» della Puglia

«Principi, imperatori, vescovi. Duemila anni di storia a Canosa». Questo il titolo di una mostra fotografica curata per la ricerca storica della professoressa Cassano Moreno e per quella fotografica dello studio Fidanza di Bari, che si è inaugurata ieri al centro commerciale «Il Giulia». Ma quale significato ha una rassegna del genere? «Soprattutto divulgativo. Si è voluto spiegare, con un linguaggio semplice, non a uso esclusivo degli addetti ai lavori, la storia millenaria di questa civiltà», ha spiegato il filologo Federico Fazio, che ha attivamente collaborato all'impegno dell'associazione «Puglia Club». Quest'ultima ha programmato tutta una serie di appuntamenti culturali, gastronomici e ricreativi, che hanno lo scopo di far riscoprire le antiche tradizioni ai ben 15 mila pugliesi che vivono nella nostra città. E nel contempo far conoscere tutto ciò anche ai triestini.

Il pittore Mimmo Fiorelli, che in tandem con Federico Fazio ha allestito gli oltre cento pannelli descrittivi e le relative fotografie esposte al primo piano de «Il Giulia», ha sottolineato come quella di Canosa sia stata una civiltà che ha lasciato il segno: «...già a partire dall'Ottavo secolo, si espresse con manufatti di eccezione, soprattutto in ceramica». Purtroppo, di questi importanti reperti, portati alla luce soltanto nella seconda metà dell'Ottocento, ben poca cosa rimane a Canosa. Pertanto le fotografie esposte sono state effettuate in svariati musei italiani, come quello di Bari. Oppure stranieri, come il Louvre, o a Berlino.

Sempre ieri pomeriggio, il numeroso pubblico presente ha avuto occasione di visitare le due altre rassegne affiancate alla mostra fotografica: quella dell'artigianato di Castellana e un'esposizione collettiva di artisti pugliesi, diversi per stile e tecnica, ma uniti nell'esprimere con pittura e scultura, il patrimonio comune di tradizioni. L'esposizione sarà visibile a «Il Giulia» fino a sabato 7 novembre, dalle 9 alle 19, chiusura domenica e lunedì.

Ma le sorprese preparate dal «Puglia Club» non si esauriscono qui. Infatti, da mercoledì 4 novembre a sabato 7, alla Taverna Dreher, avranno luogo le giornate dedicate alla cucina pugliese. Sarà un'ottima occasione per trovarsi nella vecchia birreria Dreher, costruita nel 1860, che fu in origine la malteria della fabbrica, e che è stata uno dei ritrovi più tipici della nostra città.

Daria Camillucci

LA CONFESERCENTI RILANCIA L'IDEA DELLA SERRATA

«Minimum tax» sotto accusa

Secondo l'associazione di categoria danneggia piccole e medie imprese

E adesso gli esercenti meditano una serrata anti-tasse. La Confesercenti di Trieste rilancia infatti la proposta della serrata unitaria quale iniziativa di lotta contro la «minimum tax» disposta dal governo Amato, in linea con quanto sembra emergere nella categoria a livello nazionale. «L' unica risposta alla minimum tax e all' attacco concentrico di governo e sindacati contro la piccola e media impresa — si legge in una nota del presidente e del segretario provinciale della Confesercenti, Bruno Mecchia ed Ester Pacor — è la serrata unitaria di tutte le associazioni del commercio, del turismo e dell' artigianato».

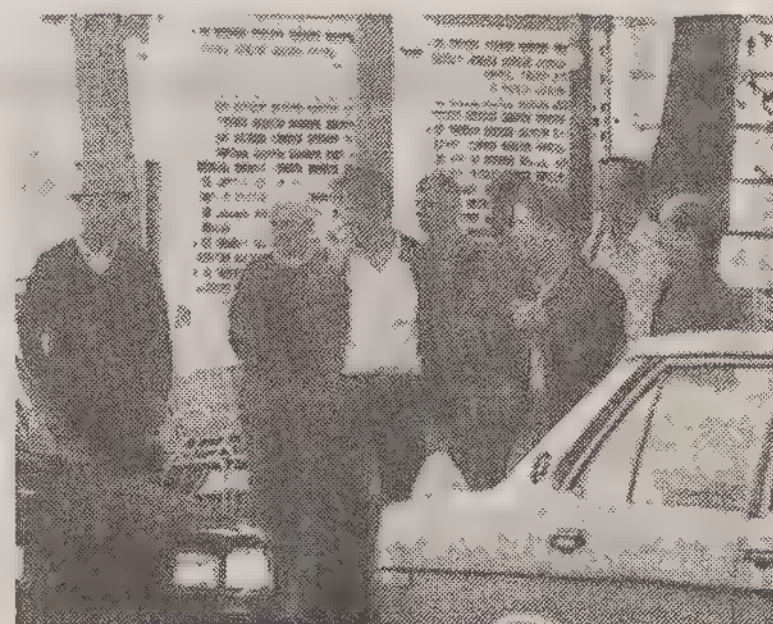
«Rinnoviamo quindi — aggiunge la nota — la nostra proposta alle associazioni del lavoro autonomo di definire una iniziativa unitaria che possa incidere anche a Trieste in modo significativo». «Non si combatte una politica che può mettere a repentaglio la sopravvivenza sul mercato di migliaia di imprese — conclude la nota — con generiche azioni di lotta».

APPREZZATA L'OPERAZIONE DELLA QUESTURA

Uil, sì al lavoro «pulito»

Dopo la retata di abusivi il sindacato chiede più controlli

La Feneal-Uil «plaude» al questore Giliberti ed ai suoi collaboratori per l'operazione «lavoro pulito». In una nota ricorda peraltro che ancora nel maggio dello scorso anno aveva inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica sull'esistenza nella nostra provincia del lavoro nero, di una manovalanza abusiva sempre più diffusa.

Proprio in questi giorni, inoltre, il consiglio direttivo del sindacato lavoratori edili della Uil ha approvato un ordine del giorno sul lavoro nero, affrontando tale fenomeno sotto quattro diversi aspetti: La legge Martelli sull'immigrazione extracomunitaria deve essere puntualmente applicata attraverso una intensificazione dei controlli sul territorio; tale controllo deve essere finalizzato anche e soprattutto al fine di reprimere il lavoro nero e le possibili condizioni di sfruttamento di cui possono essere oggetto i lavoratori extracomunitari in regola o no con il permesso di soggiorno; bisogna inoltre impedire che si realizzino fra le imprese edili della nostra provincia condizioni di concorrenza sleale che penalizzino le imprese serie ed in regola con le norme previdenziali, assicurative e contrattuali che disciplinano il rapporto di lavoro; bisogna infine agevolare, nel settore dell'edilizia, la possibilità per i lavoratori triestini anzitutto e comunque per tutti quelli in regola con la legge, di poter fare affidamento, all'occorrenza, su una effettiva mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro.

In altre parole — continua la nota — l'aggravarsi della situazione in edilizia (i costruttori ritengono che a livello nazionale si possono perdere a fine d'anno 67.000 posti di lavoro e altri 100.000 nel 1983) rende quanto più attuale la necessità di una vasta campagna di mobilitazione per arginare e circoscrivere il fenomeno del lavoro irregolare che si sta diffondendo a Trieste.

Il problema del lavoro nero — si legge ancora — deve essere affrontato attraverso una presenza sempre più capillare dell'Ispettorato del lavoro nei cantieri della provincia. Al riguardo la Feneal-Uil ha inviato una richiesta urgente al Ministero del Lavoro, affinché gli esigui organici dell'Ispettorato del lavoro di Trieste vengano quanto prima potenziati.

MOZIONE SULLA CRISI DELL'INDUSTRIA TRIESTINA

Senato, scende in campo il Pds

Quattro punti su cui impegnare il Governo. Dopo le mozioni presentate nelle scorse settimane da rappresentanti del Psi e di Rifondazione comunista, anche il Pds scende in campo per sottoporre all'esame del Senato la situazione dell'industria triestina.

A promuovere la mozione pidiessina è il senatore goriziano Darko Bratina, docente di sociologia alla nostra Università, insieme ad altri nove firmatari.

Nel documento si impegna il Governo innanzitutto a «presentare in tempi brevi una proposta complessiva sull'assetto e sulle prospettive delle aziende pubbliche, tenendo conto che delle operazioni di semplice dismissione o di non meditata privatizzazione non possono essere accettati e che rimane l'impegno di discutere ogni decisione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia sulla base del dispositivo di legge che obbliga il ministro competente a convocare annualmente la Conferenza regionale delle partecipazioni statali».

Nella mozione, inoltre, si chiede che il Governo richieda alla Rai «di potenziare adeguatamente la sede di Trieste a seguito della stipula di convenzione per l'avvio dei programmi televisivi in lingua slovena e per l'impegno che la stessa sede si è assunta come osservatorio della realtà dell'Est, in particolare dell'area dell'ex Jugoslavia».

E ancora, nel documento si impegna il Governo a «sollecitare la Cee a dare rapidamente l'assetto alla istituzione del Centro di servizi finanziari e assicurativi previsti dalla legge sulle aree di confine» e, nell'ultimo punto della mozione «a considerare l'ooportunità di avvalersi di soggetti operanti a Trieste nell'attuazione degli interventi di collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale».

Nei prossimi giorni il Senato dedicherà un'intera mattinata a discutere la «questione triestina», come già richiesto dal senatore Arduino Agnelli, da altri parlamentari socialisti e da Rifondazione comunista. Saranno valutate le misure da adottare per risollevare l'industria nel nostro territorio.

DELEGAZIONE DI MAGISTRATI STIRIANI IN VISITA

Giustizia, confronto italo-austriaco

Intensa due giorni triestina per un gruppo di magistrati di Graz. Si è aperta ieri mattina, alla Camera di Commercio, con una cerimonia ufficiale. Scopo della visita della delegazione stiriana, un confronto con i colleghi italiani su temi giuridici. Nel corso dei lavori si parlerà del sistema giudiziario austriaco e di quello italiano, operando un raffronto, dei riflessi dell'ingresso dell'Austria nell'area della Cee, dei problemi della droga e di quelli creati dall'immigrazione, legale e clandestina.

Come ha ricordato nel suo discorso di saluto il presidente della Corte d'Appello De Biase, l'incontro è venuto tra l'altro a coincidere con la festa nazionale austriaco. Al riguardo anche il sindaco Staffieri, che ha ricevuto i magistrati, stiriani nella sala del consiglio comunale, ha usato parole di particolare calore. «Quando in quest'aula si parla di Austria — ha esordito — si intende sempre parlare di amici, e quindi, anche in questa occasione, un saluto amichevole risuona particolarmente vero e sincero. Ma assieme all'amicizia, e sempre parlando di Austria, si sono voluti in questo consiglio sempre considerare anche le relazioni industriali e commerciali, specificamente per la tradizione storica e per l'attività attuale del nostro porto». Staffieri si è inoltre rallegrato per essere «probabilmente l'unico sindaco a ricevere le massime cariche della giustizia di due Lander austriaci», in quanto Stiria e Carinzia fanno parte di un'unica giurisdizione.

CIMITERO / COMPLETATA L'OPERAZIONE MAQUILLAGE

Sant'Anna a posto per i riti

Potenziata la vigilanza, il camposanto è pronto nonostante la carenza di personale

«Con orgoglio, possiamo dire che quest'anno al cimitero di Sant'Anna abbiamo fatto un buon lavoro». Ai Servizi funebri e cimiteriali comunali si tira un sospiro di sollievo: niente erbacce a disturbare l'occhio del visitatore, persino per i cipressi il look fa la sua parte. «E' stata falciata la superficie prativa - spiega la signora Carboni - sono stati sistemati, con potatura estetica, i cipressi lungo il viale centrale e alcune diramazioni. Inoltre, sono state sistemate 350 piante di crisantemi». Dulcis in fondo, è stato predisposto il tripode dove, sabato, sarà accesa la fiaccola che fino al 4 novembre «veglierà» sui Caduti. Insomma, il cimitero, in occasione delle festività dei defunti, può accogliere l'impatto della massa che, tra il primo e il due novembre, tempo permettendo, avrà il suo culmine di affluenza: «Le ditte esterne, con il supporto dei nostri operai comunali, hanno lavorato dai primi di ottobre per ottenere un risultato dignitoso», sostiene la Carboni. Come per l'anno scorso, anche quest'anno sarà

Lavori di «make-up» a tempo di record: il cimitero di Sant'Anna è stato sistemato per le festività dei defunti. «Viviamo di buona volontà», sostengono in Comune riferendosi alla ormai cronica carenza di personale.

aperto l'accesso secondario, in via Santa Maria Maddalena (dal primo fino al 4 novembre), sorvegliato da due vigili urbani. Quanto ai parcheggi, oltre al piazzale antistante il cimitero (circa 50 posti-macchina), è disponibile, come sempre, l'area di via S. Maria Maddalena, quattro volte più ampia, priva però di bancarelle di fiori.

Sotto controllo anche il servizio di vigilanza, messo a punto dai Vigili urbani. Da oggi scattano i turni rinforzati: quattro vigili e un ufficiale fissi in via dell'Istria, articolati in due turnazioni (mattino e pomeriggio); una pattuglia e una moto che, sempre a doppio turno, sorveglierà il «perimetro cimiteriale» (Servola, il cimitero serbo-ortodosso, il cimitero protestante). Potenziato anche il numero dei vigilanti: 4 al mattino e 4 il pomeriggio. In pratica, attorno al cimitero «orbiteranno» giornalmente, fino al 3 novembre, 15 vigili e una decina di sorveglianti.

Pronti anche all'onda del traffico che raggiungerà il suo culmine il 2 novembre: dall'Ufficio dei Vigili urbani assicurano che a stemperare la calca, oltre ai parcheggi previsti, saranno anche le vie limitrofe capaci di «assorbire» 2-300 posti-macchina: via Costalunga, via Pietà, via dell'Istria, via Visinada.

Rimangono i presunti disagi legati ai lavori, tuttora in corso, nella parte alta del cimitero per la realizzazione del complesso obitoriale: «Il fatto è - precisa la signora Carboni - che, ormai al secondo anno, la gente è abituata. I lavori però sono concentrati dietro la nuova cappella». Non c'è, insomma, di che lamentarsi, specie considerando che «viviamo di buona volontà». E della «pazienza» degli avventizi che, sia nell'ambito dei trasporti funebri che nel settore cimiteriale, coprono l'80 per cento della pianta organica. «Si va avanti di contratto in contratto - lamenta Marino Sossi, della Cgil Funzione pubblica -, secondo la legge 554/89 che ha istituito i progetti-finalizzati. L'assunzione di personale è limitata ai due anni, con successiva 'pausa' di 4 anni». Un meccanismo che non permette agli addetti ai lavori di impadronirsi delle mansioni. Una soluzione si sta intravvedendo per il trasporto funebre: è stato bandito il concorso per l'inserimento in ruolo.

CIMITERO / FESTIVITA'

Orari ininterrotti anche alle Informazioni

L'orario è quello invernale, dalle 7.30 alle 17 continuato; e rispetteranno lo stesso ritmo di lavoro, a partire da sabato e fino al 4 novembre, anche gli operatori dell'Ufficio informazioni. Messa a punto la macchina organizzativa, l'Amministrazione comunale ha pure predisposto il programma della «ritualità» ufficiale: sabato 31 ottobre è prevista la celebrazione a cui parteciperà il sindaco e una delegazione di assessori, per la rituale posa delle corone e dei mazzi di fiori. C'è poi l'aspetto celebrativo «privato»: sempre sabato, il presidente del Senato austriaco Herbert Schambeck, assieme al vice presidente Martin Strimitzer e al membro del Senato Herbert Weiss, deporranno alle 8.15, una corona sulla tomba del Barone Goffredo de Banfield.

E veniamo all'aspetto «commerciale» delle festività: la categoria dei fiorai non nasconde il malcontento legato ai rapporti con i venditori ambulanti. «Il problema - spiega Marino Malvestiti, commerciante - è sempre quello: da una parte, la concorrenza dei supermercati, dall'altra, gli ambulanti che, seppure provvisti di regolare licenza, hanno la facoltà di stabilire prezzi competitivi». Malvestiti se la prende soprattutto con «quei camion di ambulanti, provenienti dalla regione e da fuori regione (persino dalla Lombardia) che non rispettano le 'regole': dovrebbero sostare temporaneamente e poi cambiare zona». Poi un altro tasto dolente: «Tra gli ambulanti - conclude il commerciante - ci sono anche i grossisti che, alla fine alterano il mercato».

IN POCHE RIGHE

L'Usl assicura: la centralina segnala aria o.k.

Aria pulita in città. Il servizio chimico ambientale del Presidio multizonale di prevenzione dell'Usl ha comunicato i dati della qualità dell'aria relativi al 26 ottobre. I valori dell'ossido di carbonio registrati dalla centralina in Piazza Goldoni sono rimasti sotto la soglia d'allarme.

A proposito del problema dell'inquinamento, va registrato l'intervento del consigliere comunale missino Sergio Dressi che propone alcune soluzioni: accelerare i tempi di costruzione dei parcheggi di Foro Ulpiano e dell'ex fabbrica macchine di passeggio Sant'Andrea, e dare il via ad altri due progetti di parcheggi in Ponterosso e all'interno del colle capitolino. Dressi sollecita anche il ripristino dei parcheggi nelle piazze Tommaseo, della Borsa e Vittorio Veneto. Infine, suggerisce lo studio di un sistema di collegamento su rotaia.

In visita nella nostra regione i vertici del Senato austriaco

Sabato giungeranno nella nostra regione il presidente del Senato austriaco, Herbert Schambeck, il vicepresidente Martin Strimitzer e il senatore Herbert Weiss. Si incontreranno con il commissario del Governo Sergio Vitiello e con il sindaco Giulio Staffieri. Deporranno inoltre corone nel sacrario di Redipuglia e nel cimitero austro-ungarico di Fogliano.

I Verdi chiedono interventi per il recupero area ex Opp

Il recupero dell'area ex Opp è al centro di una nota del consigliere regionale dei Verdi, Andrea Wehrenfennig. «La Provincia di Trieste dispone da 4 anni di un finanziamento regionale di 9 miliardi, destinato al recupero del comprensorio - scrive - ma finora non si è fatto che tagliare gli alberi secolari del parco, provocandone di fatto un degrado e non un recupero».

L'«Alpina delle Giulie» nell'abisso «Ceki 2»

Nei giorni scorsi gli speleologi della commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie hanno continuato l'esplorazione all'abisso Ceki 2, sul monte Canin, portando la profondità di questa grotta a meno 1280 metri. Per arrivare a questa profondità, hanno dovuto superare un lago di oltre 90 metri, fermandosi davanti a un'altra zona allagata.

Nave scuola della Marina intitolata a San Giusto

Si chiamerà San Giusto la nuova nave scuola che la Fincantieri sta realizzando nel cantiere ligure di Riva Trigoso per la Marina Militare. Destinata alle campagne addestrative degli allievi dell'accademia navale di Livorno, la San Giusto che ha una stazza di 2150 tonnellate è simile alle unità da trasporto e sbarco «San Giorgio» e «San Marco» in servizio da quattro anni. Il varo è previsto alla fine del prossimo anno e la consegna nel 1994.

Settanta studiosi da 70 Paesi studiano l'origine della vita

L'evoluzione della chimica e l'origine della vita vengono esaminati da una settantina di studiosi provenienti da 37 Paesi in un seminario promosso dal Centro internazionale di fisica teorica di Miramare che si concluderà sabato. Come spiega l'organizzatore del seminario, Julian Chela-Flores, di Caracas, verrà fatto un esame completo degli studi compiuti dagli anni '50, quando sono cominciati studi specifici approfonditi nei laboratori di tutto il mondo.

Doppio soccorso in mare a imbarcazioni in avaria

Due interventi di soccorso in mare, ieri, da parte delle motovedette della Capitaneria di Porto. Ieri alle 5.15 è stato soccorso un gommone col motore in avaria al largo della diga Luigi Rizzo. L'intervento è stato effettuato dalla guardiacostiera P229, agli ordini del capo terza classe Ivan Torcoli. Sul gommone in difficoltà c'era il pensionato di 55 anni Fausto Cassoler. Con i razzi rossi aveva segnalato l'avaria, dopo aver invano provato di riguadagnare la riva a remi. Il gommone è stato rimorchiato ai pontili nei pressi della Siot.

L'altro intervento è stato effettuato nel pomeriggio. La motovedetta ha soccorso una pilotina, guidata da Stelio Stefanutti, 49 anni, via Cividale 10. L'allarme era stato raccolto da un radioamatore che a sua volta l'ha trasmesso alla Capitaneria di Porto. Il natante è stato rimorchiato nel porto di Barcola.

Aperto ieri il seminario sugli impianti elettrici

Con la partecipazione dell'assessore regionale all'edilizia Paolo Braida è stata inaugurata ieri la quarta edizione del seminario tecnico-normativo sugli impianti elettrici, promosso dalla Regione con la collaborazione della Federazione regionale degli Ordini degli ingegneri, dei Collegi provinciali dei periti e della «Bassani Ticino».

Con quest'ultima azienda la Regione ha sottoscritto un protocollo d'intesa per attuare un costante aggiornamento dei tecnici regionali sulla progettazione, il collaudo e la manutenzione degli impianti elettrici. Sul problema della sicurezza la nostra Regione aveva già legiferato nel 1988.

Serie di iniziative del Msi per i 70 anni della marcia su Roma

Per i 70 anni dalla marcia su Roma, la federazione provinciale del Msi organizza oggi una serie di iniziative. Alle 18 al Circolo della Stampa il giornalista e scrittore Franco Massobrio, che è stato per oltre venti anni il più stretto collaboratore di Giorgio Almirante, terrà una rivisitazione dell'avvenimento.

Alle 16.45 una delegazione dell'esecutivo federale, guidata dal segretario Roberto Menia, e delle segreterie regionali, rappresentata da Sergio Giacomelli, deporrà una corona di fiori all'ara dei Caduti fascisti al Cimitero di Sant'Anna.

GRIDO D'ALLARME DELL'ASSOCIAZIONE «GOFFREDO DE BANFIELD»

I tagli minacciano l'assistenza

Aiutati finora oltre quattrocento anziani

«Un preciso messaggio: se i media non ci aiutano saremo costretti a chiudere...». E' questo l'appello che l'Associazione per la tutela e l'assistenza agli anziani non autosufficienti Goffredo de Banfield ha inteso lanciare ieri, nel corso di una conferenza stampa indetta per fare il punto della situazione sulle scelte finanziarie degli Enti locali, sull'operato ora quadriennale dell'associazione, e su un futuro che la crisi economica e i tagli ai finanziamenti da parte di pubblico e privati prospettano sempre più grigio. A fornire qualche dato indicativo è intervenuta la presidente Maria Luisa de Banfield, che ha portato ad esempio scelte come quella della Fiat o delle Generali, che rispettando le «priorità» di una gestione «realistica e oculata» degli investimenti continuano, anche in questo difficile momento, a rivolgere i loro interessi a iniziative sanitarie e assistenziali. Contrariamente a quanto accade nella nostra città, dove l'associazione de Banfield, ha detto il presidente Maria Luisa de Banfield, si trova a dover fare i conti con le scelte delle sue due principali fonti di finanziamento. La Fondazione Finney di Roma infatti ha comunicato per il '93 la cessazione delle agevolazioni per Trieste; mentre la Tripcovich ha preferito all'associazione il finanziamento di alcune attività sportive e del Palatripcovich che sta sorgendo nella stazione delle autocorriere. «Anche lo sport e la musica sono solidarietà», ha commentato Maria Luisa de Banfield, «e comprendo queste scelte, pur disapprovando che vadano a scapito dell'assistenza.».

La prospettiva, ora, potrebbe essere quella della chiusura, dell'interruzione di un'attività della quale ha parlato la coordinatrice e assistente sociale Rita Cian. Che ha ricordato come obiettivo principale quello dell'assistenza a domicilio verso la quale anche la legislazione si è andata orientando. Con una caratterizzazione di tipo sanitario-infermieristico, l'associazione — concentrando il suo operato nei rioni di Barriera Vecchia e Nuova — ha assistito fino a oggi 441 anziani, avvalendosi di un'équipe di undici professionisti e di alcuni volontari. Nell'ottobre '91 è stata poi avviata una convenzione col Comune per un progetto di assistenza domiciliare integrata, che ha portato all'integrazione di personale pubblico e privato.

Alla vigilia della conclusione del progetto (previsto per la fine dell'anno) rimangono da definire ulteriormente, ha ricordato Cian, i raccordi con l'Usl, l'orario di lavoro e altri punti, ma il problema è come operare in futuro. In questo senso, la vicepresidente dell'associazione Maria Teresa Squarcina ha parlato di quel «privato sociale» che necessita di un preciso impegno dell'Ente pubblico, ma anche della solidarietà concreta di tutti i cittadini, all'interno di una gestione politica che rivaluti «la razionalizzazione e la ricerca di una maggiore efficienza nei servizi anziché il prevalere della riduzione indiscriminata delle prestazioni».

L'assessore provinciale alla sicurezza sociale Adriana Frappi Carbonera è intervenuta per sottolineare l'impegno riposto nel suo breve mandato a favore dell'assistenza ai giovani e alla collaborazione col volontariato. Anche l'assessore comunale Rossana Poletti ha voluto riportare l'attenzione «all'intero problema sociale, e non solo all'assistenza», toccando poi i vari punti dell'azione che il Comune deve portare avanti. Ma Rita Cian ha parlato di parole «che ancora dilazionano un problema che esiste da tempo, mentre di fatto le risposte non avanzano».

Paola Bolis

Parte del pubblico intervenuto all'incontro promosso dall'Associazione Goffredo de Banfield (Italfoto)

IL MOTOCICLISTA TRIESTINO BERTAZZONI VICINO AL TRAGUARDO DEL RAID AMERICANO

Ormai alle porte dell'inferno di ghiaccio

Lunga sosta a Dawson Creek (Canada) prima di entrare in Alaska - L'avventuroso viaggio in solitario

E' alle porte dell'inferno di ghiaccio, ma conta di concludere la sua spedizione entro le prime due settimane di novembre. Stiamo parlando del motociclista triestino Claudio Bertazzoni che, in sella a una gigantesca 'Moto Guzzi Quota 1000' sta portando a termine fra mille peripezie il raid 'Americana '92', effettuato in perfetta solitudine, con l'appoggio solamente dei concessionari della Casa italiana trovati lungo la via.

Con una telefonata da Dawson Creek, ha avvertito che si trova bloccato in territorio canadese a causa di un guasto meccanico, in attesa di un non precisato pezzo di ricambio che dovrebbe giungere proprio in queste ore. Ma si comprende la sua preoccupazione: in base al suo programma a quest'ora sarebbe dovuto essere già da tempo a Trieste. E il terribile inverno dell'Alaska è già arrivato. Dunque, Bertazzoni che questa mattina dovrebbe 'salpare' alla volta dei ghiacci, dovrà percorrere una rotta lungo Fort Nelson, Whitehorse, Fairbanks, Prudhoe Bay e infine Amchorage.

Ma prima di giungere a Dawson Creek, Bertazzoni e la sua 'Quota 1000' hanno visto Santa Barbara, San Francisco, Portland (nell'Oregon), Tacoma, Seattle, Vancouver, Calgary ed Edmonton, dove il triestino si è preparato per il grande balzo a Nord. Ma, come abbiamo detto, un guasto alla motocicletta, lo ha bloccato.

Il raid di Bertazzoni, iniziatosi la scorsa primavera a Trieste, non è stato dei più facili. Ma sarebbe stato difficile prevedere il contrario. E proprio la sua decisione di tentare l'avventura da solo, senza camion appoggio, è stato un handicap notevole. Anche perchè nel corso dei trentamila chilometri già percorsi, il triestino ha dovuto affrontare i 'meno 20' della Terra del fuoco e i 40 gradi all'ombra nella foresta amazzonica. E poi le continue alluvioni a causa di un'eccezionale abbondanza delle piogge. Ma non solo: Bertazzoni, infatti, ha dovuto subire l'ostilità delle polizie e delle forze militari dei Paesi del Sud e soprattutto del Centro America.

Ha avuto anche un paio di incidenti, ma a quanto pare tutto si sarebbe risolto con danni solamente al mezzo meccanico. Insomma, il nostro cavaliere solitario si è trovato assai spesso da solo contro tutto. E contro tutti.

Ma il suo incredibile viaggio non sarà l'ultimo: ha già annunciato un raid lungo le piste dell'antica via della seta, da Pechino a Venezia (il Silk Road '94), e fra quattro anni un periplo completo del continente africano (Africana '96). Ovviamente quasi tutto su percorsi fuoristrada, così come sta avvenendo nelle Americhe. Ma Bertazzoni non è nuovo a questi exploit: molti si ricorderanno infatti del suo viaggio in barca a vela dall'Italia all'Australia e del ritorno effettuato in sella a una comunissima Vespa. Era il 1983 e lo skipper-centauro al suo ritorno nella nostra città venne portato in trionfo da centinaia di concittadini. E i suoi tanti fan si stanno preparando anche per il prossimo rientro a Trieste dai ghiacci dell'Alaska.

Roberto Carella

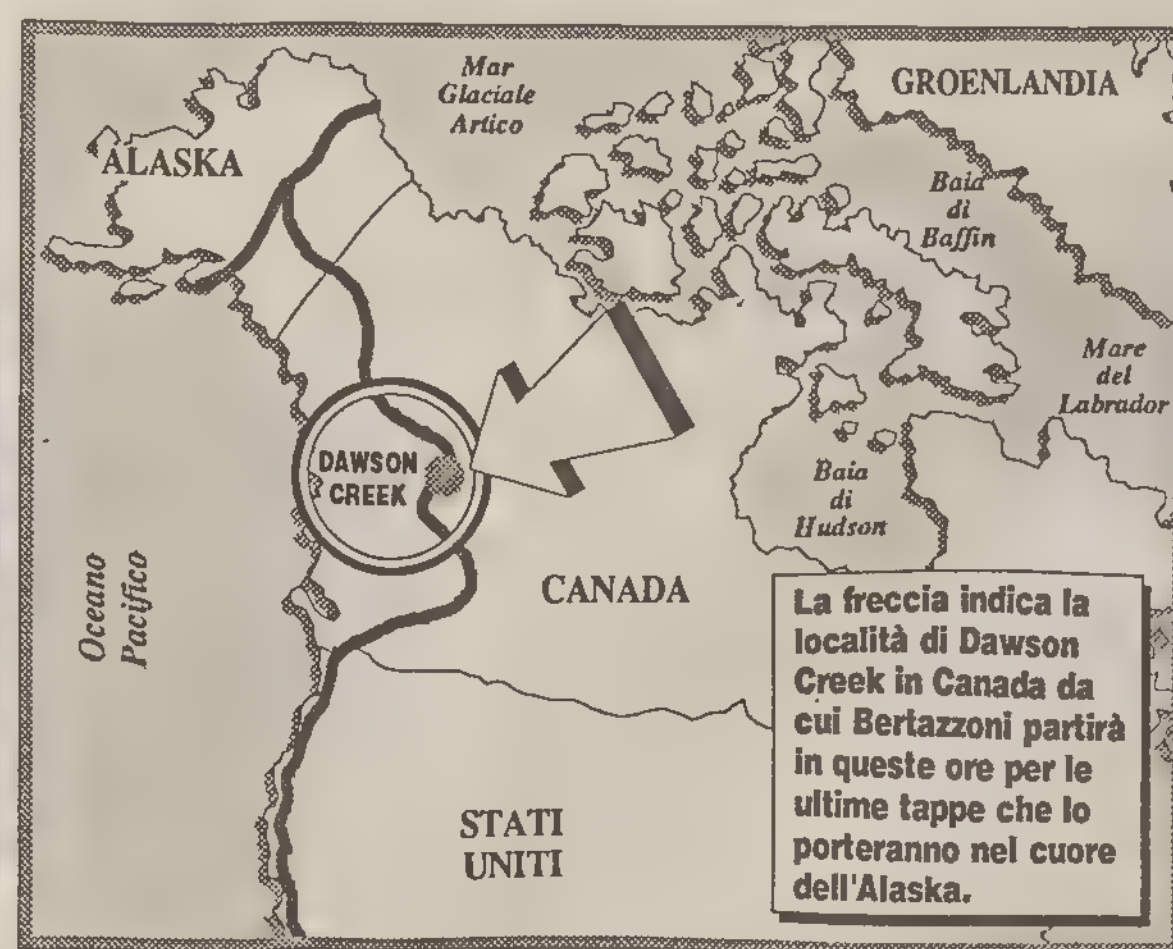
Claudio Bertazzoni a Trieste, prima della partenza per il grande raid nelle Americhe.

La freccia indica la località di Dawson Creek in Canada da cui Bertazzoni partirà in queste ore per le ultime tappe che lo porteranno nel cuore dell'Alaska.

TAVOLA ROTONDA NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA «DA MENO MILLE A PIU' OTTOMILA»

Incidenti in montagna: soccorsi ancora 'a rischio'

Oggi giornata dell'alpinismo Domani i coniugi Carnovalini

Il Salone della montagna, della speleologia e degli sport dell'avventura, in svolgimento alla Fiera di Trieste, giunge oggi alla quinta giornata. Gli appuntamenti più importanti prevedono per questa sera, alle 18, delle proiezioni sulla giornata dell'alpinismo in Croazia; domani, un incontro con Riccardo e Cristina Carnovalini, che hanno da raccontare i 2700 km percorsi a piedi da Trieste alla Danimarca. Venerdì alle 15, è previsto un convegno sui rifugi alpini e sabato alle 19 la premiazione del concorso fotografico «Spelodiadoro». Si chiuderà domenica con una conferenza di Spiro Dalla Porta Xidias sull'alpinismo triestino e con il «Gran Pampel», la festa di chiusura in maschera organizzata dalla federazione speleologica triestina.

Siamo in grado di soccorrere adeguatamente le vittime di incidenti in montagna? E stiamo utilizzando tutti i mezzi tecnici a nostra disposizione? A farsi queste domande, e soprattutto a cercare le relative risposte, sono stati diversi operatori del settore, riuniti alla Fiera di Trieste per il convegno «Incidenti in montagna e in profondità. Prevenzione e interventi».

La tavola rotonda, organizzata nell'ambito della rassegna «Da -1000 a + 8000», ha visto la presenza tra gli altri del presidente del corpo nazionale del soccorso alpino, Franco Garda, che ha rilevato come non vi sia sempre una sintonia organizzativa tra le diverse realtà che si occupano del soccorso, come protezione civile, esercito, 118 e soccorso alpino, e ha auspicato la preparazione professionale di medici alpinisti per l'intervento in quota. In questo senso va vista con soddisfazione la convenzione tra l'università di Modena e il soccorso alpino, che si prefigge proprio la qualificazione specifica dei medici chiamati in soccorso agli infortunati in montagna.

Sull'aspetto della prevenzione si è soffermato Giancarlo Del Zotto, presidente della commissione nazionale delle scuole di alpinismo, che ha sostenuto, cifre alla mano, come l'informazione diminuisca il numero degli incidenti. Sua è stata inoltre l'interessante proposta di costituire una consulta in cui riunire le varie associazioni di soccorso, rompendo così i compartimenti stagni in cui sono oggi divise e cui aveva accennato il presidente Garda.

Il coordinatore regionale del servizio di soccorso 118, Giovanni Rinaldi, ha sostenuto la necessità di una chiara distribuzione delle competenze, assegnando al 188 un compito esclusivamente sanitario, nel quale non possano esservi pretese di sostituzione al soccorso alpino. Di questi ultimi si è occupato nel suo intervento il maggiore Quattrale, del V Reggimento di elisoccorso «Rigel», svolgendo una dettagliata relazione sulle modalità tecnico-operative di intervento. Ma non è detto che un escursionista sia in difficoltà solamente in montagna. Sulla sicurezza delle immersioni subacquee ha parlato Alessio Fabbricatore, rilevando come anche qui l'inesperienza sia la causa di molte tragedie. Per evitarle, opinione espressa anche da Giorgio Verri della protezione civile, bisogna insistere sull'aspetto preventivo. Un tasto sul quale tutti gli intervenuti non si sono stancati di battere.

Paolo Marcolin

MUGGIA / IL CONSIGLIO COMUNALE CONTRO L'INGIUNZIONE DEL COMITATO DI CONTROLLO

«Acega, decidiamo da soli»

MUGGIA
20 e 27 deviate

A causa della chiusura al traffico per lavori della strada provinciale di Muggia, all'altezza del ponte sul Rio Ospo, gli autobus 20 e 27 in partenza da Muggia saranno deviati per Farnei, Valle delle Noghere, Cantoniera Aquilinia, per poi proseguire regolarmente fino a Trieste. I mezzi diretti a Muggia seguiranno invece il percorso regolare.

SGONICO
Nel giorno dei morti

In occasione del giorno dei defunti, il Comune di Sgonico commemora come ogni anno i caduti della Resistenza e della lotta di Liberazione. Sabato, fra le 16.30 e le 17.45, verranno deposte corone sui monumenti e sulle tombe dei caduti a Prosecco, Gabrovizza, Samatorza, Sales e Sgonico. Interverrà il coro Rdeca Zvezda.

DUINO A.
Corone di alloro

Domenica primo novembre l'amministrazione comunale di Duino Aurisina deporrà corone di alloro ai monumenti dei caduti per la lotta di Liberazione. La cerimonia avverrà fra le 8 e le 10 al municipio, a Slivia, Medeazza, Duino, Ceroglie, Malchina, Precenico, Ternova Piccola, Prepotto, San Pelagio e Santa Croce.

Autonomia gestionale ed impositiva. Questo lo slogan proclamato da tutte le forze presenti all'ultimo consiglio dell'ente municipale muggesano, contro ogni tentativo di indebita ingerenza da parte di soggetti esterni, siano essi la Provincia, la Regione o lo Stato. Il dibattito ha preso il via dall'ingiunzione del Comitato provinciale di controllo di approvare il conto consuntivo '91 con modifiche relative all'acquisto dell'acqua dall'Acega. Segretario comunale, revisori dei conti, ufficio tecnico, schieramenti politici di maggioranza e minoranza all'unanimità hanno valutato l'atto come «illegittimo perché non supportato da motivazioni tecniche».

Lo scontro, a questo punto, si è avuto su come procedere. Jacopo Rossini, di Psi-Unità socialista non ha avuto dubbi: «Un organo esterno vuole imporci una scelta politica, entrando in merito alle decisioni di questo consiglio — ha ribadito —. Poiché siamo tutti contrari, dobbiamo raccogliere la sfida e fare istanza di prelievo al Tar». Dello stesso avviso il repubblicano Franco Colombo, che ha parlato di «ingiunzione dittatoriale», mentre il capogruppo democristiano Piero Pesce non ha esitato a ricordare al vicesindaco «che questa è l'occasione per dimostrare nei fatti quella volontà di autonomia degli enti locali di cui tanto parla, ritirando la deliberazione».

Chiamato in causa, Claudio Mutton, ha messo in luce i danni che potrebbero derivare al Comune da un eventuale ricorso, primo fra tutti il rischio di nomina di un commissario che adotti un nuovo conto consuntivo, oltre a ritardi nelle erogazioni statali. Appellandosi al senso di responsabilità, ha indicato come scelta obbligata quella di prendere atto dell'ingiunzione, manifestando il proprio dissenso. La delibera è stata in tal modo licenziata con i soli voti della maggioranza.

Altrettanto acceso il dibattito sulla MonteShell. Un ordine del giorno firmato da Diego Rota della Lista Verde Alternativa, e da Antonio Piga, socialista all'opposizione, ha focalizzato l'attenzione dell'assise consiliare sugli ultimi sviluppi della vicenda. A fronte dei tentativi della Regione di «espropriare» l'ente della facoltà di rilasciare la concessione edilizia per i depositi di gpl, cosa intende fare l'amministrazione cittadina? Le forze di minoranza, Rossini in testa, hanno attaccato la reticenza del sindaco, esigendo chiare risposte. Che non sono tardate a venire. A chi lo accusava di acquiescenza nei confronti di assessori regionali suoi compagni di partito, Fernando Ulcigrai ha replicato di aver manifestato fin dall'inizio il suo dissenso, ma di non avere enfatizzato la cosa perché resta aperto il problema dei cassintegrati ex Aquila.

Quanto agli adeguamenti infrastrutturali previsti nella zona industriale, ha sottolineato, non hanno niente a che fare con i depositi.

Approvato all'unanimità anche il documento sulla finanza locale predisposto dal direttivo regionale dell'Anci. «Solo procedendo a un riordino delle imposte locali — ha detto Mutton —, gli amministratori potranno contare su risorse finanziarie proprie ed assicurare adeguati servizi alla cittadinanza».

Molto più spinosa e controversa si è rivelata invece la proposta di intitolare a Gastone Millo il centro culturale di piazza Repubblica, e a Giuseppe Nigrisin ed Edoardo Guglia rispettivamente la sala d'arte e la biblioteca civica. La questione, portata in consiglio da Galliano Donadel, capogruppo della Lista Frausin, ha visto scendere in campo schieramenti contrapposti. Colombo ha evidenziato l'inopportunità di intitolare l'edificio a un sindaco comunista, simbolo di una fase storica ormai superata, mentre la Dc ha posto l'accento sui «metodi dittattoriali di una commissione consiliare pregiudizialmente chiusa all'accoglimento di altre proposte». Dura la replica di Willer Bordon, che ha parlato di «avvilente strumentalizzazione di nomi prestigiosi, valutati non per il loro valore, ma per la fede politica». L'ordine del giorno è passato con l'astensione dell'opposizione, che è uscita dall'aula.

Rinviate invece al prossimo consiglio le delibere sulla nomina di un rappresentante del Comune in seno all'Ezit, sul regolamento organico del personale e sull'appalto del servizio di nettezza urbana.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / POLEMICA PRESA DI POSIZIONE DELL'UNIONE SLOVENA

«E Staffieri sappia che qui è indesiderato»

A Staffieri si rimprovera di aver ritardato la firma della convenzione con l'Acega.

Non vogliamo Staffieri alla «festa del metano» di Duino-Aurisina. Questo, in sintesi, il messaggio fortemente polemico del segretario di sezione dell'Unione slovena del piccolo comune carsico. In una nota, Antek Tercion comunica «la grande meraviglia espressa dal direttivo sezionale del partito alla notizia che il sindaco di Trieste Giulio Staffieri sarebbe intervenuto alla cerimonia d'inaugurazione della rete gas-metano nel Comune che avrà luogo giovedì».

E' previsto per domani infatti, nella piazza del municipio di Aurisina, l'incontro tra le autorità comunali di Duino-Aurisina e Trieste e i dirigenti dell'Acega, che segnerà l'inizio dei lavori di metanizzazione nella parte bassa del comune, e più precisamente nelle frazioni di Aurisina, Visogliano e Sistiana.

Dopo anni d'attesa arriva il metano anche sull'altipiano, ma l'Unione slovena non ritiene che «l'attuale sindaco di Trieste sia la persona più adatta a rappresentare il Comune di Trieste alla cerimonia inaugurativa».

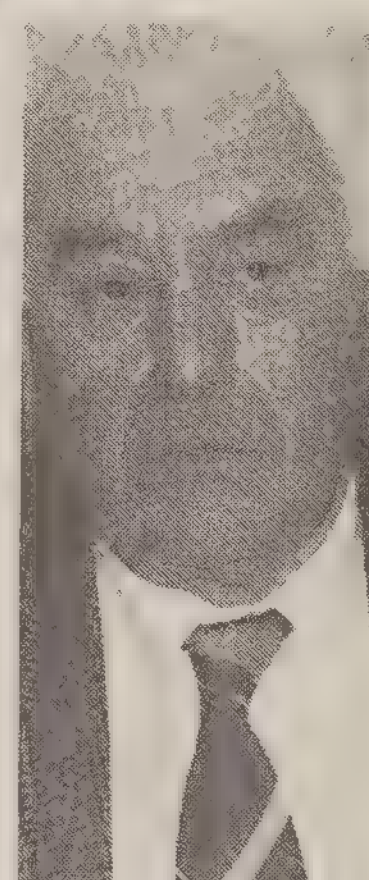
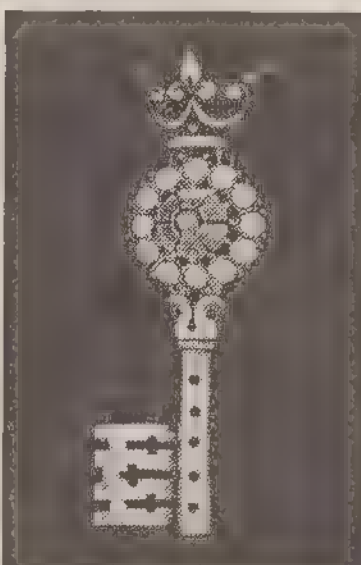
Le ragioni che spiegano questa presa di posizione sono presto dette. «Il sindaco Caldi — si legge nella nota di Tercion — è stato informato con una lettera che il partito sloveno è contrario alla presenza di Staffieri, poiché è stato proprio lui a ritardare la firma della convenzione tra i comuni di Duino-Aurisina, Trieste e l'Acega nel 1987 e 1988. L'accordo è stato successivamente sottoscritto dall'ex sindaco Richetti».

Se anche le famiglie di Duino-Aurisina avranno il metano, non è quindi grazie all'interessamento di Giulio Staffieri, almeno a sentire le dichiarazioni dell'Unione slovena.

L'attuale sindaco di Trieste, da parte sua, non rinnega nemmeno una virgola delle decisioni prese in passato e non si mostra molto colpito dalle dichiarazioni del segretario del partito sloveno. Anche perché ad Aurisina, lui, non ci sarebbe proprio venuto.

«Già lunedì scorso — dichiara Staffieri — avevo comunicato al Comune che non avrei partecipato alla cerimonia. A rappresentare il Comune di Trieste sarà l'assessore ai servizi industriali Alessandro Perelli. Sia chiaro che la mia assenza non vuole essere un segno di disinteresse o disimpegno nei confronti del comune. Semplicemente problemi ben più urgenti richiedono la mia presenza. Quanto all'opportunità della mia partecipazione non sarà certo il segretario di una sottosezione di un qualsiasi partito a dirmi che cosa fare. La mia presenza viene decisa nell'ambito del consiglio comunale e basta. Su quello che è stato nell'87 e nell'88 non c'è nulla da dire, io rifarei quello che ho fatto. Trieste aveva delle necessità alle quali occorreva dare la priorità. Se l'Unione slovena intende «far politica» con queste dichiarazioni, allora povera questa nostra politica!».

Più che una mossa politica, il sindaco di Duino-Aurisina Caldi ritiene le dichiarazioni di Tercion una «grave strumentalizzazione». Secondo il gruppo socialista di Duino-Aurisina «bisogna valutare con preoccupazione le dichiarazioni del partito sloveno, soprattutto perché il suo segretario era stato avvisato dell'assenza di Staffieri alla cerimonia lo stesso giorno in cui questa era stata comunicata al Comune. «Ancora una volta — concludono i socialisti in una nota — i veri e gravi problemi del nostro Comune vengono scavalcati da "falsi" problemi». Alla faccia della civile convivenza.

Erica Orsini

Il sindaco di Duino Aurisina, Caldi, valuta «con preoccupazione» la nota slovena.

AGRICOLTURA / TEMPO DI BILANCI

Pioggia: «croce e delizia» della vendemmia '92

La produzione d'uva è stata quest'anno molto superiore rispetto all'anno scorso.

Completate le ultime vendemmie è tempo di bilanci. Dai dati disponibili balza all'occhio che la produzione d'uva è molto alta rispetto alla scorsa stagione: un consistente incremento che in termini percentuali è quantificabile nell'ordine di 20-30 per cento. Le abbondanti piogge dell'ultima decade di settembre e di ottobre hanno avuto un duplice effetto sulla vite, dapprima benefico dopo le gravi calure estive, successivamente sfavorevole per la comparsa della botrite (muffa grigia).

In sostanza questa vendemmia ha fatto registrare un grosso recupero soprattutto sul fronte della qualità. I vini rossi dovrebbero qualitativamente collocarsi un gradino sopra a quelli bianchi, che in alcuni casi potranno presentarsi meno profumati e con meno «corpo» rispetto all'annata passata. L'andamento stagionale di questo 1992 ha tuttavia suggerito a tecnici e produttori alcune indicazioni che non mancheranno nel futuro di sortire gli effetti voluti.

Nel periodo di fine luglio-primi di agosto è opportuna la predisposizione di un diradamento dei grappoli per sgravare la vite dal carico eccessivo, garantendole, attraverso questa selezione, una migliore e più omogenea crescita. Pure per le forme d'allevamento delle piante si dovrebbe definitivamente optare per i filari, sostituendo progressivamente (e nei limiti del possibile) la tradizionale «pergola». Negli impianti, un maggiore investimento del numero delle viti per ettaro (in numero di 6000-7000 unità) consentirebbe di ottenere una produzione di maggiore qualità. Più piante vuol dire minore sfruttamento per ciascuna di esse, e un modo di produrre più consono e in perfetta sintonia con la «disciplinare» doc. L'obiettivo è di ottenere uve di maggiore qualità, una mentalità che tra i produttori più giovani sta progressivamente prendendo piede, un discorso globale di rinnovamento dei metodi di vinificazione e di differenziazione della produzione.

«I costi sempre più alti che gravano sul settore — afferma Mario Gregori, tecnico enologo dell'Alleanza contadina — sono ulteriore incentivo per gli imprenditori provinciali nel produrre vini di qualità, una condizione necessaria per la crescita della viticoltura triestina».

E' in via di costituzione il Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata di vini «Carso». Questo nuovo consorzio si propone di diffondere e tutelare la produzione e il commercio di questi vini, occupandosi della diffusione e della pubblicizzazione del prodotto, promuovendo lo sviluppo della produzione, indirizzando e disciplinando impianti e vitigni adatti nelle località meglio indicate. Oltre a esercitare un'attività di sorveglianza sulla produzione, il nuovo consorzio si attiverà nella promozione di studi e iniziative atte a incrementare la promozione e il commercio dei vini del Carso a denominazione «controllata».

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTA'

Medicina del lavoro

Il servizio di medicina del lavoro dell'Usl terrà il terzo e conclusivo modulo del corso sulla «Gestione tecnico-igienistica di situazioni lavorative caratterizzate dalla presenza di amianto e altre fibre». L'argomento di questo seminario, il cui principale relatore sarà l'ing. Silvestri dell'Usl di Firenze, sarà lo «Stato dell'arte in materia di sostituti dell'amianto nelle diverse applicazioni». Il seminario inizierà alle 8.45 di oggi, al Centro studi salute mentale, comprensorio di S. Giovanni (ex ospedale psichiatrico) e si concluderà alle 14.

Separarsi da amici

Oggi, 17-19, e venerdì, 10-12, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, esperti sono a disposizione per una separazione e divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici e per il gratuito patrocinio. Informazioni segreteria tel. 767815.

Dante Alighieri

Nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri si è tenuta l'assemblea annuale del gruppo giovanile della società Dante Alighieri, Comitato di Trieste, che ha visto il rinnovo delle proprie cariche. La nuova presidente è Giovanna Sardos Albertini. Il Consiglio è risultato inoltre composto dal vicepresidente Giulio Cargnello, dalla segretaria Vanessa Bernes e dai consiglieri Daniele Belfanti e Francesca Sardos Albertini.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è stato pubblicato il 13/10/1992 il bollettino ufficiale recante l'elenco delle zone carenti per le attività di guardia medica, medicina generale e pediatria. Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bollettino gli evenutali interessati dovranno presentare la domanda di inserimento.

Comitato genitori

Il Comitato dei genitori organizza sabato, alle 16, alla Stazione marittima «Sala Illiria», una assemblea incontro sul tema: Scuola elementare - Verificare la riforma - Eliminare i rientri obbligatori - Problemi e prospettive. Relatori: prof. Mario Dupuis (membro del Consiglio nazionale Pubblica istruzione); Vittorio Selmo, avvocato; Nadia Eneo, presidente del Comitato dei genitori. Interverranno delegazioni di genitori delle tre Venezie. Seguirà libero dibattito.

STATO CIVILE

NATI: Blondeau Filippo, Bigolo Mattia, Fucci Martina, Braico Andrea.
MORTI: Calici Nerina ved. Susi, di anni 85; Fermo Caterina ved. Gladi, 86; Zidar Olimpia, 91; Lampe Elide, 82; Himmel Reichs Luciano, 47; Menegatti Paolo, 52; Giavedoni Carolina, 75; Piaia Maria, 83; Colonna Maria, 58; Antonelli Idelma, 69; Tominz Rinaldo, 87; Cugliani Francesca, 99; Zappador Rita, 45.

Lions club San Giusto

Oggi i soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale al Savoia Excelsior Palace, alle 20. Oratore della serata sarà il preside della facolta di Giurisprudenza dell'università, prof. Giorgio Conetti, che terrà una conferenza sul tema: «Il trattato sull'Unione europea di Maastricht». La serata è aperta a familiari e ospiti.

Centro Schweitzer

Stasera, alle 20.30, nella basilica di S. Silvestro, terzo concerto del ciclo «I corali per organo», organizzato dal centro culturale «A. Schweitzer». Il maestro Andrea Marchiol di Udine eseguirà musiche di Bruhns, Buxtehude, Pachelbel e Bach. L'ingresso è libero.

Circolari esplicative

La provincia comunica che sono disponibili nelle sedi di piazza V. Veneto 4 e v. S. Anastasio 3, le circolari esplicative delle seguenti leggi regionali: L.R. 11.7.1966 n. 13 «Provvidenze a favore dell'istituzione professionale e delle scuole per infermieri e assistenti sanitari»; L.R. 20.6.1988 n. 59 «Sovvenzione regionale alle scuole e agli Istituti di musica con finalità professionali». La presentazione delle domande per l'anno 1992 scadrà il 31 ottobre. Chiarimenti possono essere richiesti all'ufficio istruzione, via S. Anastasio 3 (terzo piano), ogni giorno feriale dalle 9 alle 13.40.

Ballo Acli

Il gruppo Amici del ballo Acli invita gli appassionati del liscio e dei balli sudamericani a ritrovarsi tutti i venerdì, dalle 20 alle 21.30, nella sede di via Zugnano 4/2.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Bisogna accomodarsi ai tempi.

Dati meteo

Temperatura minima: 12,1; Temperatura massima 17,5; Umidità 61%; Pressione 1007,5 stazionaria; Cielo poco nuvoloso; Vento da S ostro alla velocità di km/h 6; Mare: poco mosso con temperatura di gradi 17,2.

Le maree

Maree: alta alle 9.50 con cm 49 e alle 23.20 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.56 con cm 18 e alle 16.44 con cm 58 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.14 con cm 42 e prima bassa alle 4.26 con cm 11.

Un caffè e via...

Alla fine del XIX Secolo venne molto di moda usare un bollitore alto, cilindrico, appoggiato su un fornello quadrato per il caffè. Oggi degustiamo l'espresso al bar Para 2 - via Battisti, 13 - Trieste.

Chiesa di Cristo

La Chiesa di Cristo organizza nella sala di riunione di via S. Francesco 16 un ciclo di conferenze pubbliche. La prima, che si svolgerà oggi, alle 18.30, avrà come titolo: «I "Testimoni di Geova" smentiti dalla Bibbia». La seconda, che si terrà domani, alle 18.30, avrà come titolo: «I "Testimoni di Geova" non annunciano il vero Regno di Dio».

Guerra '15-'18

Organizzata dall'Associazione nazionale commissariato militare oggi, con inizio alle 18, nel salone al quinto piano della Casa del combattente, conferenza immagini inedite della guerra '15-'18. Relatore sarà Leone Veronese.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, avranno inizio gli incontri biblici con il commento sulle lettere di S. Pietro tenuto da mons. Luigi Parentin.

Scuola 55

La Scuola di musica 55 informa che dal mese di novembre la segreteria osserverà il seguente orario: sede di via Carli, lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 15 alle 17; martedì e giovedì dalle 17.30 alle 20. Sede di via Rapicio, martedì e giovedì dalle 11.30 alle 14.30.

XXX Ottobre

Al Cai XXX ottobre, via Battisti 22, i soci possono acquistare biglietti per la mostra «-1000 +8000» organizzata alla Fiera di Trieste, scontati del 40%. L'orario della segreteria è ogni giorno, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

OGGI Farmacie di turno

Dal 26 ottobre all'1 novembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti, 19; corso Italia, 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Origini del fascismo

Oggi, alle 17, nella sala delle conferenze di Villa Primo, in salita di Gretta 38, verrà presentato e discusso il volume di Roberto Vivarelli, «Storia delle origini del fascismo. L'Italia dalla grande guerra alla marcia su Roma», il Mulino, Bologna 1991. Partecipa l'autore.

Gruppo ecumenico

«500 anni dalla scoperta dell'America»: una relazione su questo tema sarà presentata da Franco Zearo, oggi alle 18.30, promossa dal Gruppo ecumenico nella casa delle Suore di Nostra Signora di Sion (via Tigor 24).

Soroptimist club

Si riunisce oggi, alle 18 in prima convocazione, e alle 18.30 in seconda convocazione al Jolly Hotel l'assemblea ordinaria del Soroptimist Club. Tutte le socie sono invitate a intervenire.

L'Alpina sul m.te Acomizza

Domenica 1 novembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Camporosso in Valcanale e la salita del monte Acomizza (1813 m) per Cima Muli, con discesa al rifugio «Nordio-Deffar» per la Sella Pleccia. Partenza alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Festival triestino

Il 31 ottobre è l'ultimo termine per la consegna delle composizioni inedite in vista del XIV Festival della canzone triestina in programma il 27 dicembre al Politeama Rossetti a carattere benefico, a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Per informazioni e per la consegna dei brani in dialetto (linea tradizionale o linea giovane) gli interessati possono rivolgersi al nostro giornale.

PICCOLO ALBO

Nella mattinata di lunedì 26 ottobre è stato smarrito un orecchino d'oro ad anello, nei pressi o dentro l'ospedale di Cattinara. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 366732.

Un bel gatto tigrato e bianco con collare di cuoio e campanellino, si aggira da qualche tempo a Roiano in zona via Moreri. Il proprietario, se interessato a ritrovarlo telefoni al 411863.

MOSTRE

Galleria d'arte «Al Bastione»
Collettiva di ceramica

Libreria Servi di Piazza
via Venezian 7
ALDO FAMA'
«Itinerario della mente»
Inaugurazione ore 20

Galleria d'Arte Minerva
Visto il successo la mostra dei pittori
ANTONIO FAVALE
e
MARIO MAFFUCCI
continua sino al giorno 30

Nozze d'oro

Ines e Renato Scatton celebrano oggi, nella chiesa della Madonna del Mare, il 50.o anno di matrimonio, festeggiati dal figlio, dalla nuora, dalle nipoti, parenti e amici.

Itinerario della mente

Si inaugura oggi, alle 20, nella libreria Servi di Piazza di via Felice Venezian 7, una mostra di Aldo Fama dal titolo «Itinerario della mente» che resterà aperta fino al 14 novembre, da martedì a sabato, 8.30-13 e 16-19.30.

Italo britannica

Apertura dell'anno sociale dell'associazione italo-britannica, alle 18 nell'Aula magna del liceo Dante Alighieri. Oratori il prof. Carter: T.S. Elliot and English Poetry; e la prof. Foi: La buona vita di E. Morike.

Società dei concerti

Oggi e venerdì 30 ottobre dalle 18 alle 20, all'Unione commercianti di via San Nicolo 7, alcuni consiglieri saranno presenti per risolvere i problemi sorti nel corso del tesseramento.

Casa d'Europa

Nel quadro degli «incontri europei», il prof. Gianfranco Sgubbi, nel corso di un dibattito promosso dalla locale «Casa d'Europa», illustrerà il tema: «Presenze e influssi europei nell'architettura Triestina dell'800». La manifestazione, con ingresso libero, avrà luogo oggi, nella sede dell'Azienda di promozione turistica, in via S. Nicolò 20, con inizio alle 18.

Mondo Unito pro profughi

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico sta effettuando una raccolta di vestiario invernale per un campo di rifugiati bosniaci a Kozina, nella vicina Slovenia. Se volete partecipare alla raccolta portate gli indumenti alla sede del Collegio, in via Trieste 29 a Duino.

Cral Ente porto

Inizia il 6 novembre un nuovo corso di ginnastica per signore nella palestra del Cral dell'Ente porto, Stazione Marittima, con orario martedì e venerdì 16-17. Iscrizioni al 569431, dalle 12 alle 14.30 oppure alla sera dopo le 20.

Gara Unuci

La sezione Unuci di Trieste organizza una gara di tiro con pistola estesa a tutti i soci per sabato 28 novembre. Iscrizioni in sede, lunedì e sabato, 10-12; altri giorni feriali 18-19.30.

IL 7 E L'8 NOVEMBRE

Alla mostra ornitologica tutte le varietà di uccelli

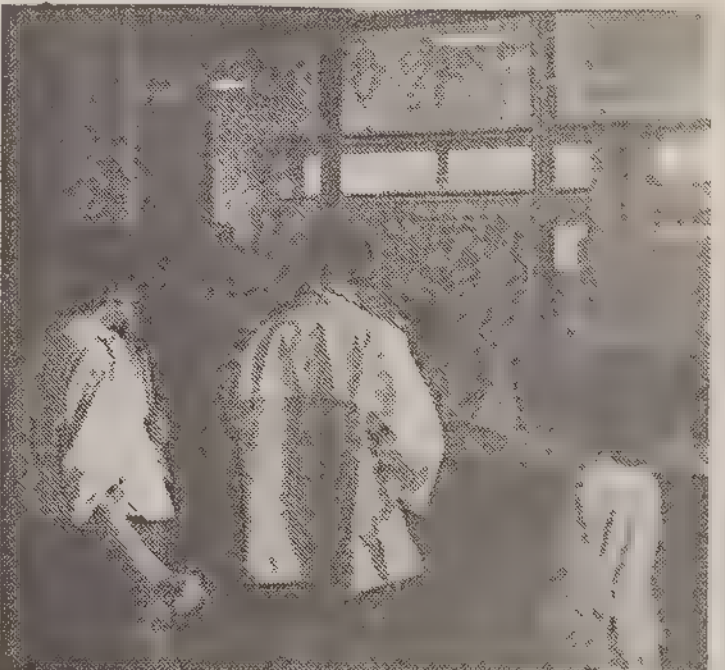
Gli uccelli che, secondo un poeta, sono fiori con le ali, saranno presenti alla Fiera in quasi tutte le loro infinite varietà sabato 7 novembre, e domenica 8 durante la tredicesima edizione della mostra ornitologica Città di Trieste.

Alla rassegna, che si prefigge di diffondere soprattutto tra i giovani la conoscenza e le problematiche connesse alla conservazione delle specie indigene, sarà presente anche l'Enpa. L'ente protezionistico porterà a Montebello un gruppo di uccelli, molti dei quali protetti, ma che non sono più in grado di affrontare l'immensa azzurrità del cielo perché hanno le ali lese.

La mostra, presieduta da Giovanni Coslovich, presidente anche dell'associazione ornitologica triestina, ha in calendario un convegno dal titolo «aspetti scientifici e amatoriali degli uccelli appartenenti alla fauna europea e problemi tecnico giuridici».

Nel quartiere fieristico ci sarà anche il comitato provinciale della caccia, e il direttore tecnico dell'osservatorio effettuerà sabato, alle 10 e alle 17, una proiezione di diapositive sugli uccelli dell'habitat regionale. Ospite a Montebello sarà pure l'Aias, l'associazione italiana che si occupa di piante grasse, e curerà una proiezione sulle zone aride del Messico per far conoscere i cactus in tutta la loro misteriosa bellezza.

INPS

Entro il 31 di ottobre la tassa sulla salute

L'Inps ricorda che il 31 ottobre scade il termine entro il quale i lavoratori dipendenti e i pensionati con altri redditi devono versare il contributo di malattia per l'anno 1992. Il contributo è pari al 5% per i redditi fino a 40 milioni di lire e al 4,20% per i redditi compresi nella fascia da 40 a 100 milioni di lire.

Redditi 1991: il contributo è dovuto sui redditi denunciati ai fini Irpef pr l'anno '91. Il contributo non è dovuto sui redditi che sono già stati assoggettati alla contribuzione di malattia (es.: redditi da lavoro dipendente) e sui redditi da pensione.

La franchigia: per quanto riguarda, in particolare, i redditi dominicali, agrari, di fabbricati e di capitali, il contributo è dovuto solo sulle quote che complessivamente eccedono i 4 milioni di lire annui.

Il versamento deve essere effettuato sull'apposito bollettino di conto corrente postale predisposto dall'Inps sulla base dei dati forniti dall'interessato. Gli uffici sono comunque a disposizione per qualsiasi chiarimento.

MOSTRE

Il piacere di impastare

Ceramisti esperti nella tecnica Raku alla galleria 'Al Bastione'

L'arte di impastare acqua e terra, di temperare col fuoco, e di estrarne, attraverso processi termici ed esperta manipolazione, ceramiche dall'aspetto vissuto, è stata codificata in Giappone nel XVI secolo. Tale tecnica, che va sotto il nome di Raku, viene fatta rivivere al laboratorio di Ondina Moruzzi Brunetti, che compie quest'anno il decennale della sua attività. In tale occasione, la galleria d'arte «Al Bastione» propone, sino al 30 ottobre, una collettiva che racchiude l'ennesima esperienza artigianale-artistica dei 22 esponenti di detto laboratorio nel corso di una settimana operativa all'aria pura montana.

Il piacere dell'impastare e di creare a contatto con la natura, e le potenzialità accresciute dalla cooperazione e dal costante contatto con gli altri appartenenti al gruppo, sono tangibilmente tradotti nei risultti di tale operazione. Tazze, piatti, vasi ed orci, ma anche sculturine, pannelli istoriati, e una casetta fatata, manifestano l'attività dei singoli e lo studio comune nell'ambito di un'oggettistica dai tratti funzionali ed eventualmente fruibili, se non altro sotto il profilo dell'arredamento. Trascurando l'oziosa elencazione dei nomi, si preferisce segnalare l'unanimità degli intenti, pur nel rispetto dell'individualità e dei peculiari tratti espressivi, umanità che va ravvisata nella capacità di produrre lavori dalla suggestiva brillantezza e atti a riscaldare con la loro presenza un ambiente.

Elisabetta Luca

ALLA MALCANTON

Grassi: appunti lagunari e suggestive marine

Alla Malcanton, sino alla fine di questo mese, la personale di Pietro Grassi. L'artista, nativo di Umago d'Istria e operante da un trentennio a Trieste, porta a maturazione gli appunti lagunari a lui cari nell'ennesimo periodo della sua produzione. Fra incrostazioni in acrilico — e da velature giallognole o verdastre — emergono ora tenui linee che profilano volte e portali di chiese e cattedrali, ora masse plastiche dal tenore chiaroscurale e che rifondano basamenti e moduli architettonici dalla pregnante persistenza plurisecolare. La figurazione, a volte, converge su crocefissi o Madonne affrescate, particolarmente evidenziati dalla forza del colore e da effetti luministici.

Dopo alcuni fotogrammi del sapore evanescente che tratteggiano apparati portuali e suggestive marine, il punto di vista diviene decisamente introspettivo, in un exploit emotivo che mette a nudo tutta la rabbia e la costernazione di un animo acuto e sensibile nei confronti dei mali e delle incongruenze della società.

IL CONCORSO REGIONALE DI MODELLISMO

Armi e navi in miniatura

I vincitori premiati al Centro studi di storia militare

Si è svolta al Centro regionale studi di Storia militare antica e moderna di via Schiapparelli, la premiazione dell'undicesimo concorso regionale di modellismo militare che ha coinciso anche con il ventennale del centro.

Il tema del concorso era suddiviso in due periodi: dalle origini al XV secolo e dal XVI secolo ai giorni nostri; i concorrenti potevano scegliere tra soldatini, mezzi, navi, aerei, armi, uniformologia, diorami terra, diorami cielo e diorami mare. Per quanto riguarda il primo periodo, categoria armi, è stato dichiarato vincitore Primo Paris con una serie di cannoni. Il secondo periodo è stato quello maggiormente scelto dai concorrenti anche se in diverse categorie, ma il primo premio non è stato assegnato.

Ciò non per mancanza di bravura degli autori, bensì perché all'opera mancavano alcuni dettagli o altri non erano esatti. Per la categoria soldatini il secondo premio è stato assegnato a Massimiliano Sciarillo, mentre per i mezzi il primo posto è andato a Aldo Vignocchi, secondo Mario Tedisco. Per le navi ha vinto, con un modellino della S.M. Torpedofahrzeug in scala 1/200 S. Marco 1906 Primo Paris, seguito da Marcello Blazina. Per gli aerei ha vinto Roberto Guerrini con un Foche Wulf Fw 190S-5 operante in Francia nel 1944, mentre secondo è risultato Ennio Delsenno. Per le armi nuovamente primo Primo Paris con un cannone da fortezza 1850, un cannone navale inglese XVIII secolo, un mortaio lancia pietre su piattaforma sec. XVII, un mortaio lancia pietre del 1682 e una bombarda del sec. XVI. L'uniformologia non ha avuto un vincitore e il secondo premio è andato a Lucio Cermel; per i diorami terra primo premio a Massimiliano Sciarillo seguito da Giampaolo Devetak, diorami cielo secondo Franco Pizzini e diorami mare secondo Sergio Martini.

E' stata poi la volta dei premi speciali, e qui la giuria ha assegnato il trofeo per il più giovane sotto i 15 anni a Ugo Pugliesi. Il premio per il ventesimo di fondazione del centro è andato a Silvano Stortini, mentre il premio della giuria a Pierpalo Bertok che ha costruito un Aermacchi MB 339 e un Mc Donnel Douglas Harroer. Il premio di merito a Alexander Furlanich, e quello del presidente del centro a Aldo Starace che ha costruito un modellino della Fregata Euro in scala 1/200. Il premio dott. Giulio Benussi è andato a Mauro Cescutti per i suoi Etrich Taube Albatros Germanico D III e Albatros Austriaco; il premio gen. Ernesto Cellentani, infine è andato a Luciano Viviani.

d. m.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Agostinis per il compleanno (28/10) dalla moglie Dora e dalle figlie 30.000 pro Famiglia pisinota.

— In memoria di Marcello Apollonio nel X anniv. (28/10) da Gabriella Apollonio 50.000 pro Astad.

— In memoria di Enrico Benedetti nel I anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Uic.

— In memoria di Bianca Bolco per il compleanno (28/10) dal marito Emilio 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Ifigenia Buttiglioni nel XXIII anniv. (27/10) dal figlio Tullio 25.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo Camocino dalla figlia Rita 50.000 pro Airc.

— In memoria di Lorenzo Fernandelli dal Fondo umanitario «Lorenzo Fernandelli» 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

— In memoria di Padre Donato Filippi (22/10) da Maria ed Ermanno Costanzo 40.000, da Alberta, Felice e Cristina Craievich 40.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

— In memoria del nostro caro Franco da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 100.000 pro Liceo «F. Petrarca» (premio di studio F. Suligoi).

— In memoria di Roberto Lucchesi per il compleanno (28/10) e di Tilde Mayer da Lia 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Comunità ebraica.

— In memoria del capitano Ezio Malis nel 50.o anniv. (28/10) dalla figlia Marlena 30.000 pro Missione triestina di Iamurai (Kenia).

— In memoria di Licia, Guido e Genoveffa Nordio per il compleanno da Elda e Gianni 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Emilia Pauletich ved. Fabris nel V anniv. (27/10) da Emma, Diego, Federico 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Lodovico Quarto nel XXI anniv. (28/10) dalla moglie Francesca e dal figlio Giorgio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Petracca nel XXI anniv. dalla moglie Adele 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Pieri nel XXXVII anniv. (27/10) dalla figlia Nussi 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria di Elda Simon ad un mese dalla scomparsa da Marlena e Carmelo 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria dei genitori Angela e Vincenzo Ribezzo per l'anniv. della scomparsa (17/10) dalla figlia Mariuccia Ribezzo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).

— In memoria del prof. Giorgio Strami nel I anniv. (26/10) dalla moglie e dai figli 100.000, dai genitori 100.000, dal suocero 100.000, dalla fam. Mizzan 100.000, da Ines Wengerschin, Edda e fam. 50.000, da Andreina Korencian 20.000 pro Uildm.

— In memoria di Nidia Tamaro per il compleanno (28/10) da Nora e Pino 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria del prof. Aldo Urbani nel 50.o anniv. (28/10) dai figli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Bechtinger ved. Tonini da S.T. 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Ancy da Anna Vattolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Bergonzi dalla figlia Alma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro Alberto Biloslavo dalle fam. Stefanutti e Gregori 30.000 pro Cest (appartamento v. Udine n. 42).

— In memoria di Mario Bossi da Cristina, Andrea, Sandra, Danilo, Stefania ed Emanuele 200.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Edoardo Braz da Livia e fam. Viezzoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luisa Carandente Lombardi Alfè dal personale docente e amministr. Ist. «Sandrinelli» 250.000 pro Agmen.

— In memoria di Lina Colenzi dalla figlia Nora 20.000 pro Astad.

— In memoria di Iside Cavalli ved. Bulian dalla fam. Giorgio Alessi 50.000, da Anna Grassi 20.000 pro Ass. De Banfield.

— In memoria di Mauro Cuppo dalla zia Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici Enrico e Laura 50.000 pro Aism.

— In memoria del barone Giuseppe de Morpurgo da Margot Ara 50.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria del dott. Guido du Ban da Graziella, Euro Beltrame 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Federico e Iolanda Napp 50.000 pro Pro Senectute; dalle fam. Renato e Flavio Poldrugo 50.000 pro Fondo per la ricerca e lo studio sull'alcol.

— In memoria di Alba Duplicar Piemonte da Ada e Pino Meli 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Piero Fait da Nevio e Mario Mosetti 40.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Luciano Fornasaro da Claudia e Cristiana 100.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Forti ved. Bortolotti da Annamaria Cristoforo e Maria Grazia 150.000 pro Andos.

— In memoria del dott. Pasquale Frausin da Gianluigi Mietta Visconti 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo (Roiano); da Luisa Bonivento 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Ada Furlanic dalle fam. Macchi e Prelz 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elio Galizzi dagli inquilini dello stabile di via delle Linfe 26 231.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emma ved. Mistaro da Ketty Buich 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giordana Gelovizza ved. Marini da Lidia Gutty, Nuccia Abbiati, Gianfranco e Nuccia Gutty 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Dora Lanci da Bellio, Benussi, Vacri 60.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Maria Lonzar dalle fam. Montenesi, Pitacco, Tenaglia, Serravallo 40.000 pro Chiesa di S. Caterina da Siena.

— In memoria di Ettore Montones dai nipoti Nives, Alice, Nella, Maria Pia 100.000 pro La Voce Giuliana.

— In memoria di Guido Pitacco dai figli Luigi, Lorenzo e Paolo 500.000, dai colleghi del figlio Paolo 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Bruna Portuesi dalla fam. Trampus 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del prof. Adriano Mercanti dalla fam. Castelli 500.000, da Alba Mercanti 200.000 pro Premio di Studio «Adriano Mercanti».

— In memoria di Emma Mistaro da Renzo, Anna e Andrea 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mario Pregarz dalla fam. Roberto Tam 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Irene Radin in Papagno dalle fam. Vallisa e Ghersinic 100.000, dalle fam. Carbone e Mauri 100.000, da Mafalda, Liana, Ofelia e Rosetta 100.000, da Luciano e Silly Savino 100.000, da Silva Lepore 50.000, dalla fam. Mario Furlani 50.000, da Narciso e Emerica Boschin 50.000, dalla fam. Cescutti 10.000, dalla fam. Taplenizza 10.000, da Alma Senizza 10.000 pro Uic.

LA 'GRANA'

Degrado al valico: tettoie arrugginite e cascate d'acqua

Care Segnalazioni,

mesi fa ho segnalato, e da voi gentilmente pubblicato, lo stato di degrado del Valico di Fernetti: servizi igienici, tettoie arrugginite, locali ove sono di servizio Polizia e Guardia di Finanza senza adeguato riscaldamento ecc. Con mia meraviglia fino a ora nulla è stato fatto, anzi venerdì 16 ottobre, verso sera, all'entrata in Italia, tra il manufatto in mattoni e il posto di Polizia, corsia riservata generalmente ai bus, non gocciolava acqua, ma dal tetto c'era una vera cascata.

Faccio presente che era venerdì, non il sabato del nubifragio. Allora penso che l'autorità competente dovrebbe fornire il personale di servizio di ampi ombrelli, almeno.

Dario Stibiel

Relax prima della partenza

In questa foto del 1912 è ritratto mio padre, Armando Isersi, a 17 anni, qualche tempo prima di partire per andare a fare il militare.

Felice Isersi

SALUTE / ISTITUTO PER L'INFANZIA

Fra Usl e Burlo Garofolo serve una convenzione

Nell'auspicare che l'Istituto scientifico Burlo Garofolo risolva i suoi problemi in un clima di trasparenza, che purtroppo non contraddistingue in genere chi amministra le istituzioni sanitarie della nostra città, vorrei intervenire sulla vicenda della convenzione Usl-Burlo, evocata ultimamente in merito alle difficoltà di bilancio di quest'ultimo ente, per portare elementi che contribuiscano a fare chiarezza sulla sua natura.

Una convenzione fra Usl e Burlo esiste fin dal 1985, ma i suoi contenuti di carattere generale, le direttive regionali sugli istituti scientifici dell'anno successivo, nonché la necessità di chiarire aspetti controversi e adeguare tutta una serie di convenzioni in essere da tempo prorogate o in scadenza in vari settori (fisica sanitaria, apparecchiature elettromedicali, attività immunotrasfusionale, ecc.), avevano indotto, nel 1988, ad addivenire a una convenzione per uniformare e disciplinare i vari rapporti ed affrontare questioni aperte nel campo medico-assistenziale. A tale scopo si era costituita nell'aprile del 1988 una commissione tecnica paritetica per la predisposizione della bozza di convenzione globale per il regolamento dei rapporti fra Usl e Istituto infantile.

Alla presidenza di questa commissione sono subentrata nell'ottobre del 1989 su designazione del comitato di gestione dell'Usl. Secondo quanto concordato tra i rappresentanti dell'Usl e quelli del Burlo si doveva procedere alla revisione delle convenzioni già attuate, all'individuazione dei servizi specialistici per i quali fosse utile stipulare accordi (laboratori e radiologia) e alla definizione di un progetto comune per il settore infantile. Una serie di convenzioni sono state riviste ed approvate, i primari dei laboratori e delle radiologie di entrambi gli enti, insieme, hanno proceduto a un'analisi delle potenzialità dei loro servizi, nel settore infantile si lavorò ad un dipartimento della prima infanzia di cui facessero parte i servizi di neonatologia ed i consultori pediatrici dell'Usl rivisti nei contenuti (bilanci di salute) e inseriti nei distretti sanitari; di ciò rimane uno studio per rendere possibili le dimissioni precoci del neonato normale.

Tutti questi materiali stavano per trovare una forma organica anche dal punto di vista giuridico-amministrativo nella convenzione unica, allorché nell'estate del 1990, l'Usl veniva commissariata ed in seguito non è stato ritenuto opportuno né dall'una né dall'altra parte riprendere il lavoro.

Oggi ritengo che sia più che mai indispensabile giungere ad una convenzione fra i due enti, nonostante le resistenze facilmente comprensibili. La convenzione è sicuramente uno strumento scomodo poiché costringe a dichiarare obiettivi, progetti, intenzioni, costringe al confronto, in una parola ad esporsi ed è ciò che chiaramente non si vuol fare.

Diana De Rosa
del comitato dei garanti dell'Usl per il Pds

Avventura in Slovenia

Il giorno 9 agosto del '91 ho attraversato il confine di Lipiza, con mio fratello e mia cognata, venuti dall'Austrialia in vacanza. Eravamo diretti alle grotte di S. Canziano quando, arrivati al crocevia della strada «Senosecchia-Capodistria», ci siamo fermati alla stop. Vista la strada libera ci siamo immessi sulla via principale, ma dopo 200 metri un'auto slovena ci ha sorpassato a forte velocità invadendo la corsia opposta. Dopo altri 300 metri abbiamo trovato l'auto fermata dalla polizia che ha fermato pure noi. Il conducente sloveno ha verbalizzato di aver invaso la corsia perché «maccheroni» non si era fermato allo stop, e a nulla sono valse le mie dichiarazioni di innocenza e le proteste per l'appellativo datomi.

Dopo oltre un anno il tribunale di Sesana mi ha condannato senza un avviso, senza interpellarmi e dando ascolto a una persona che ha dichiarato il falso (la polizia, dal suo posto, non poteva vedere).

Carlo Birsa

Disinformazione imperante

Ho deciso di scrivere al giornale anziché alla Rai-Tv perché la stessa non ha una rubrica di segnalazioni. La cosa ha dell'incredibile. Ho visto il giorno 13 ottobre, sul secondo canale della Rai, uno spettacolo leggero con Banfi e cioè Rock e Tarantella. Il settimanale Sorrisi e Canzoni programmava invece Poliziotto per un giorno. Ma il cambiamento di programma non mi è dispiaciuto perché la storia era ambientata a Budapest, città che ben conosco.

Ho così potuto rilevare parecchi errori nella trasmissione, alcuni gravi. Per esempio uno scambio tra le due parti Buda e Pest, con la collocazione a Pest, anziché a Buda del famoso Bastione dei Pescatori. Falsa l'Ambasciata italiana, ma quel che è peggio l'ambasciatore quando parla con la protagonista al telefono, non parla in ungherese ma in una lingua slava, forse sloveno. Il fatto è un'offesa all'intelligenza e alla cultura degli spettatori che almeno a Trieste sanno ben distinguere tra una lingua slava e l'ungherese che slava non è.

Mi auguro che parecchi abbiano seguito la trasmissione e protestino, come faccio io, contro la disinformazione imperante. Mi convincerò così di non aver fatto un brutto sogno.

Gian Giacomo Zucchi

Marciapiedi inesistenti

Ogni mattina, attorno alle 7.30, mi trovo per ragioni di lavoro, a scendere la via Valerio dalla curva Faccanoni all'Università. Fatte un paio di curve mi ritrovo, immancabilmente, praticamente a sfiorare due file di ragazzi che si recano a scuola nel comprensorio di S. Giovanni. Di marciapiedi neppure parlarne, così questi malcapitati sono costretti a percorrere, evidentemente appena scesi dall'autobus, una centinaia di metri sul ciglio della carreggiata, alle 7.30 del mattino, sotto la pioggia o, magari con la nebbia o la bora.

Per me è pazzesco, al limite della follia: mi chiedo se esiste chi deve pensare a queste cose, perché se c'è, può solo vergognarsi! Chiunque si sia recato in altri Paesi stranieri, avrà notato cosa si può vedere in prossimità delle scuole; rilievi sulla carreggiata, segnali luminosi ecc.

Noi nulla, neanche una scritta. Le forze dell'ordine quando ci sono, si posizionano molto dopo il capolinea della 17, dove inizia il limite di 50 all'ora, e la strada diventa dritta e larga come un'autodromo, così praticamente procedere a 50 all'ora è difficilissimo, e le multe fioccano come la neve.

Mi chiedo, inoltre, come si sia giunti a un tal livello di «pochezza civica». Ho provato ad attendere qualche tempo per vedere se succedeva qualcosa, qualche segnale, lettere dei genitori della scuola... niente, restiamo il Paese dove ci si vergogna ad allacciare le cinture di sicurezza, e dove chi denuncia meno al fisco è più intelligente. Vediamo se, fra movimenti di liberazione animalista, magari fra quelli che sono andati a manifestare davanti ai pierini pescatori perché si insegnano cose sbagliate ai ragazzi, associazioni a difesa di più o meno ben identificati gruppi etnici, pagine di quotidiano occupate dai «nostri» amici a quattro zampe, ci sarà qualche «buono della strada» che si occupi anche di questo problema.

Senza contare che magari qualcuno fra questi ragazzi dovrà essere un domani chiamato in causa a discutere o a provvedere sui problemi futuri della società. Bell'esempio di educazione, fra poco saremo superati in questo anche dal Congo belga.

Paolo de Baseggio

Ricordi asburgici

Sono d'accordo con la lettera del sig. Luciano Catalan sulle lamentele del console austriaco Birbaum. E' sciocca e autolesionista l'avversità e la titubanza di Trieste nel tenere celati monumenti e ricordi asburgici. Si dà notizia che il nostro castello di Miramare è l'istituzione più frequentata dai turisti nell'Italia settentrionale. E allora? Grazie Massimiliano d'Ausburgo.

A Rodi, lo storico castello è stato ricostruito durante la sovranità italiana d'anteguerra. Una grande lapide, posta ben in evidenza nella parete dell'atrio, ricorda che ciò è stato voluto «dal re e imperatore Vittorio Emanuele III e dal duce del fascismo Benito Mussolini». I greci conservano bene in mostra anche il busto di De Vecchi, quadrunviro della marcia su Roma e governatore fascista delle loro isole del Dodecaneso.

Sono anche d'accrdo con l'autore della lettera dove lamenta che nella nostra città non sono ancora sopite avversità che risalgono a mezzo secolo fa.

Dove rimango perplesso è sull'auspicato rinnovo della classe politica con elementi più giovani e progressisti. E qui a tutta prima mi va bene. Ma da quale scuola saranno formati questi giovani? E con quale esempio? E alla fine mi chiedo: chi sono i progressisti? E' dal 1945 che ne sento parlare. Sono forse se quelli che hanno fatto progredire la Russia e la Jugoslavia?

Gregorio Villini

Trieste isola felice

Con riferimento all'articolo intitolato «Racket, crescente minaccia» apparso sulle pagine di questo quotidiano l'8 ottobre, anche in qualità di Presidente provinciale della categoria direttamente interessata, mi corre l'obbligo di precisare alcuni aspetti di quanto evidenziato dai consiglieri del Pds Travanut, Padovan, Poli e Sonego.

Premetto di condividere appieno la convinzione, così come espressa, che è meglio cercare di prevenire il fenomeno racket piuttosto che fare gli eroi, e che i dati emersi dall'indagine della Federazione pubblici esercizi — quella stessa che rappresento nella doppia qualità di Presidente dell'associazione provinciale e di consigliere nazionale —, possono apparire per certi versi allarmanti, ma bisogna anche sottolineare che i dati statistici riportati sono quelli riferiti all'intero comparto regionale.

La sensibilità locale dei titolari o gestori di pubblici esercizi nei confronti di alcune problematiche come il racket da una parte, la vigile guardia delle autorità preposte dall'altra, hanno in realtà fatto sì che Trieste rappresenti un'isola felice in cui il fenomeno estorsione non ha trovato terreno fertile per i propri criminosi proseliti.

Il presidente Fipe,
Benito Benedetti

Pochi ma onesti

Chissà se è lecito chiedere come cambierà la vita politica del nostra paese. Forse instaurando un nuovo corso di cui tanto si parla, ed appena fra altri 40 anni ci accorgeremo che è da cambiare tutto di nuovo.

Più di 10 partiti per fare che cosa? Tutti dicono che è il sistema democratico che lo prevede per tutelare gli interessi del Paese e dei cittadini, e poi risulta che c'è chi ruba: allora a questo punto ne basterebbero pochi ma onesti, che facciano una politica più positiva.

Infine, per i vari servizi, perché non si nominano dall'alto, dagli esperti in ogni campo, senza che i partiti si dividano i posti di capacità e responsabilità fra persone incapaci, inattive e magari disoneste?

Guerrino Dambrosi

«Politici, basta»

L'ingovernabilità dell'intero sistema economico triestino e la crisi che lo pervade, lo rendono sempre più difficile comprensione agli occhi dell'opinione pubblica e delle forze economiche che lo dirigono.

L'impossibilità di formare una giunta provinciale, mettendo così a repentaglio la sorte e la governabilità del Comune, rendono il tutto estremamente pericoloso, penoso e ridicolo. Una giunta con la partecipazione del Pds: sì o no? Con la partecipazione della LpT: sì o no? Con l'appoggio esterno dell'Msi: sì o no? Con la LpT e Pli e l'appoggio esterno di Dc-Psi-Pri: sì o no? Con una Giunta a 11 su 24? Come? Per favore signori politici: basta.

Governate o malgovernate da 40 anni questo Paese, questa città. Dateci un taglio. Pagano sempre quelli che di responsabilità non ne hanno. Cambiate, rinnovate le forme e i modi di fare politica, oggi a tutto vantaggio delle Leghe, della destra, quella più violenta, razzista e corporativa. Altrimenti a rimetterci sarà una cosa sola: la democrazia, la libertà, l'impegno e la volontà popolare ad una serie e coerente partecipazione.

Diego Treiber

Perché 13 semafori?

All'incrocio tra via Pascoli, via Conti e Largo Nicolini sono stati collocati tredici semafori. Qualche responsabile può spiegare il perché?

Non accetto la giustificazione «per far passare i bus», perché per questo bastavano due «stop» e si spendeva anche meno. L'anno scorso, tra l'altro, nelle giornate di forte inquinamento i semafori inutili venivano spenti.

Claudio Sepin

SAN GIOVANNI / UNA STRUTTURA MAI REALIZZATA

Siringhe al posto della piscina

'L'area abbandonata è divenuta a rischio mentre si attende la fine dei lavori'

Il Comune di Trieste, con delibera del 18 luglio 1980, prendeva possesso dell'area dell'ex maneggio di proprietà del demanio dello Stato e iniziava la costruzione di quella che doveva essere una piscina con due vasche: una di esse di 25 m x 12,50, regolamentare, omologabile dal Coni, per «tutti», e in particolare per le scuole, a partire dalle materne. Difatti a tre anni, l'unica attività sportiva praticabile è il nuoto, sport di base e preparazione a tutti gli altri sport, che completa e arricchisce.

L'altra vasca, della quale c'è una traccia, (la prima è pronta, ha persino i blocchi di partenza), è destinata ai «disabili»: ed è di m 12,50 x 6,25. Ma c'è una cosa che non è stata fatta: non si è provveduto a depositare alla Cassa depositi e prestiti la cifra per ottenere l'esproprio del terreno. La storia di anni e anni di lavoro da parte nostra, di speranza, di amarezza, di attesa, non di rassegnazione, è nota a tutti, ed è perciò inutile dire altro.

In questi anni però, in quei corridoi, lungo le due vasche (lì riteniamo dovevano essere fatti gli spogliatoi) al posto di voci gioiose, tra l'indifferenza generale, si è consumato il dramma di tanti nostri ragazzi entrati nel giro della droga e poi morti per overdose. Avevano bisogno di non sentirsi «isolati», di uno spazio dove «stare insieme», di un «punto di riferimento», di «mani amiche», di far parte di un «gruppo»: necessità che non solo gli essere umani, ma persino gli «animali» hanno.

Siamo stati noi a mettere a loro disposizione la «non struttura». E' così che si provvede a tutelare la salute «psicofisica» dei giovani, è così che si investe sulle future generazioni, sugli uomini di domani, aprendo loro le porte degli ospedali e delle galere? I bambini nascono «nudi» e restituiscono alla società ciò che ricevono e assorbono! Non costa forse meno prevenire con strutture adeguate?

Se avete un po' di tempo, un po' di buona volontà di cambiare rotta, passate dalle nostre parti e visitate quei corridoi. Oltre a cucchiaini e siringhe, forse troverete ancora un materasso: fermatevi e meditate.

In conclusione, diciamo che l'unico ostacolo che rimane alla prosecuzione dei lavori per la piscina nell'area dell'ex maneggio è l'esproprio del terreno ancora di proprietà del demanio dello Stato. L'area è a rischio per i nostri giovani: chiediamo pertanto ai nostri amministratori e a chi ha la competenza per farlo, di attivarsi urgentemente, di chiedere un provvedimento d'emergenza, un decreto, per l'immediato esproprio per «pubblica utilità» dell'area.

Il Comitato rionale di San Giovanni
Elisa Corsi e Flavio Grabar

Cassintegrati nella P.A.

E' apparsa sui giornali la notizia del possibile trasferimento di 1.500 lavoratori cassaintegrati di aziende del Centro-Nord alla pubblica amministrazione.

Lungi dall'averla con i suddetti lavoratori mi chiedo come qusto trasferimento si concili con le assunzioni a seguito di concorsi, con il previsto blocco delle assunzioni nella P.A. per l'anno 1993 e con la riduzione della spesa pubblica.

Tania Conestabo

STADIO

Un grazie anche all'ex sindaco Richetti

Sono stata alla partita inaugurale nel nuovo stadio «Nereo Rocco». Lo stadio è un vero gioiello architettonico e il pubblico festante lo rendeva ancor più bello. Non diamo la croce addosso ai giocatori della Triestina che, emozionatissimi, si sono sentiti forse troppo caricati di responsabilità e «condannati» a vincere a tutti i costi e questo ha forse tolto un po' di lucidità nelle fasi conclusive del gioco. C'è stata però un'altra nota stonata che si sarebbe potuto evitare: solo per ristabilire la verità, bisogna dire che la decisione di non ristrutturare il vecchio «Grezar» e di costruire un nuovo stadio a Valmaura è stata presa negli anni 84-85 dalla giunta Richetti, che ha provveduto anche al relativo affidamento dei lavori, e la realizzazione dell'opera, iniziata con la prima giunta Staffieri, si è avuta negli anni 88-92, sempre con la giunta Richetti e poi con la gestione commissariale.

Posso testimoniare il grande impegno del Comune e dell'assessore ai lavori pubblici perché facevo parte appunto della commissione interessata. Così chi ha ringraziato il sindaco Staffieri avrebbe dovuto ringraziare anche l'ex sindaco Richetti, sotto la cui amministrazione l'opera è stata decisa e in grandissima parte realizzata.

Romanita Molinari
consigliere comunale Dc

Festa di matrimonio nel 1926

Con questa foto vorrei ricordare i miei carissimi zii, Giuditta ed Edoardo Classi (nel giorno del loro matrimonio nel 1926), e la mia mamma Giulia Dezorsi.

Marisa Dezorzi

SOCIETA' / RIFLESSIONE

'Non tutti i ladri sono in galera'

Ci sono delle persone con le quali vorremmo spesso accompagnarci, averle amiche, vicine di casa. Sono persone gradevoli, pulite, spesso hanno un eloquio brillante, ci parlano dei loro viaggi all'estero, ci raccontano le loro esperienze che non sono mai banali. Poi, un brutto giorno, veniamo a sapere che un giudice li sta inquisendo. Distrazione, concussione, peculato, falso in atto pubblico, interesse privato, turbativa d'asta o asta truccata. Parole importanti: «eufemismi giuridici» per indicare una realtà molto prosaica. Nel linguaggio comune sono ladri. Ma ciò che più ci amareggia e indigna è che questi signori hanno infranto «i rapporti di civile convenienza», come dice il lettore Leghissa, non una volta, ma decine di volte.

Eppure, sembra di capire, noi individuiamo, con rara perizia poliziesca, la categoria dei ladri sulla base di criteri estetici e/o linguistici. Parlo, per chi non lo avesse capito, dei nomadi. Ma da questi sappiamo difenderci; una manifestazione, un oratore che arringa la folla, una serie di segnalazioni giornalistiche, degli striscioni paiono sufficiente per levarceli di torno. Fosse così semplice liberarsi dai ladri di alto bordo, che ci fanno credere di essere degli onesti e accaniti lavoratori! «L'occasione fa l'uomo ladro», l'antica saggezza popolare, mi pare, colga ancora nel giusto. Sarà una sentenza un po' generica ma tanto più vicina alla realtà rispetto a tante dotte e pseudo-scientifiche analisi.

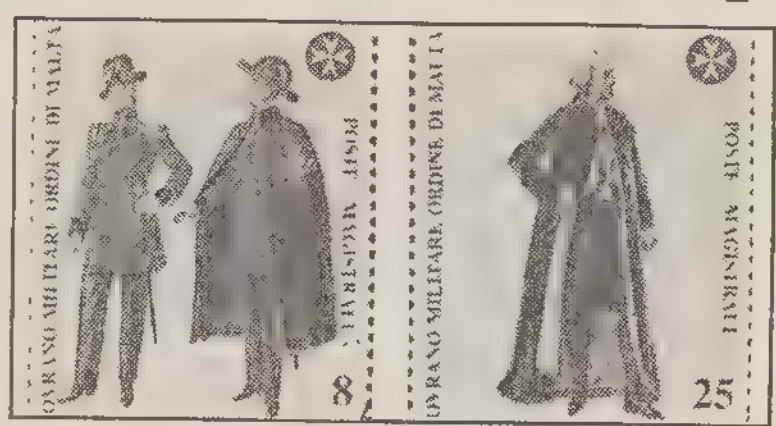
E' probabile che sia vero quanto affermano molti: «le patrie galere sono frequentate da extracomunitari e zingari», ma, non tutti i ladri, si sa, sono in galera. Se così fosse la schiera di tante onorate e rispettabili persone, amati dal decoro e dell'ordine andrebbe ad aggiungersi ai comuni frequentatori. Alla soglia del 2000 mi pare veramente fuori luogo ritenere che l'appartenenza etnica rappresenti la discriminante fra onestà e disonestà.

Leonardo Andriani

FILATELIA

Costumi da Malta tratti da acquerelli

Sabato 31 ottobre esce il tradizionale francobollo natalizio italiano. Riproduce il Presepio di Caltagirone. Facc.le L. 600. Inoltre, l'amministrazione comunica che il biglietto postale da L. 700 dedicato a Galileo Galilei, previsto per ottobre, è programmato per il 2 dicembre.

Il Sovrano militare ordine di Malta (Smom) presenta le sue recenti emissioni: 12/10 una cartolina postale per l'estero di 350 gr, concomitante alle celebrazioni colombiane (tiratura 30.000) e serie di quattro esemplari verticali dedicati a costumi e uniformi emessa in fogli da 40 (tiratura 50.000) tratti da acquarelli Giulio C. Reanda; 16/10 un orizzontale di grande formato da 10 scudi celebrativo la Conferenza internazionale sulla nutrizione. Riproduce il planisfero terrestre e i simboli della Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione (Fao) e di quella mondiale della sanità (Osm). La conferenza si terrà a Roma dal 5 all'11 dicembre. Stampa policromia-offset in mini fogli da 20. Tiratura 50.000 esemplari.

Le riviste filateliche nazionali riportano in esteso i risultati conseguiti dalla recente «Genova '92». Oltre 80.000 visitatori e un rilevante incasso per l'amministrazione postale italiana (si parla nel complesso di circa 170 miliardi!) la quale attraverso l'organizzazione della prestigiosa esposizione tematica mondiale ha dato indubbiamente buona prova della sua valida efficenza, successo scontato cui hanno concorso tutte le molteplici iniziative giunte a coronamento a Genova. Tutto ciò premesso e che suona a prestigio dell'Italia filatelico-collezionistica, superato ormai l'evento, rimangono attive le problematiche di mercato riferite sia ai famosi foglietti «congiunti» di Colombo che al libretto da cinque del primo francobollo autoadesivo italiano.

Sotto tale aspetto è interessante annotare lan ota inserita nel n. 101/ottobre del Giornale filatelico italiano edito a Milano, la quale si sofferma sulle tirature reali (ad avvenuto incenerimento dell'invenduto), già esaminate in precedenti rubriche, che sono di 890.000 foglietti per l'Italia, 1.500.000 per Spagna e Stati Uniti, nel mentre l'intera emissione del Portogallo (340.000) non ha avuto rimanenze. La nota precisa che — a fronte di queste tirature reali, più che sufficienti ad appagare il collezionismo sia nazionale dei singoli Stati e «congiuento» — la esuberante tendenza dei primi momenti appare ormai rientrata in modo da «non lasciare spazio a speranze troppo ottimistiche su eventuali incrementi di prezzo nel futuro». Più favorevole l'interesse per l'autoadesivo (250.000 libretti) il che è sottolineato dall'attuale prezzo oscillante dalle 25.000 alle 30.000 lire. In breve, le regole mercantili, superato il momento emotivo-speculativo, tendono al concreto, come sempre. Quindi il «vero» valore di mercato sarà confermato o meno negli anni avvenire, così come è già avvenuto per la pleaiade di foglietti e minifogli tipografici emessi nell'area italiana per le più disparate occasioni.

Ungherese il verticale da 15 ft emesso il 6 scorso per commemorare la Manifestazione nel campo delle telecomunicazioni svoltasi a Budapest dal 12 al 17 ottobre, nel contesto dell'Europa Telecom '92. Simbologia con telefono. Stampa quadricroma offset. Fogli da 100 esemplari.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 28 OTTOBRE 1992 — S. SIMONE

Il sole sorge alle	6.40	La luna sorge alle	9.42
e tramonta alle	16.58	e cala alle	18.34

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	12,1	17,5	MONFALCONE	6,5	17,7
GORIZIA	10	17	UDINE	5,6	17,4
Bolzano	-2	9	Venezia	4	14
Milano	2	11	Torino	0	8
Cuneo	3	5	Genova	10	13
Bologna	5	13	Firenze	5	15
Perugia	6	13	Pescara	7	18
L'Aquila	4	14	Roma	10	18
Campobasso	7	16	Bari	13	21
Napoli	10	22	Potenza	8	16
Reggio C.	18	26	Palermo	18	24
Catania	13	27	Cagliari	12	23

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali prevalenza di cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, specie sul settore alpino, prealpino e sulla Toscana. Nevicate sui rilievi alpini e sull'Appennino tosco-emiliano intorno ai 1800 metri. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di isolate precipitazioni. Foschie dense durante le ore notturne nelle zone pianeggianti del centro-Nord.
Temperatura: in lieve diminuzione su tutte le regioni.
Venti: ovunque moderati da Sud-occidentali con locali rinforzi sulla Sardegna e sul versante tirrenico.
Mari: da mossi a molto mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco di forte intensità, specie sulle regioni Nord-orientali e su quelle adriatiche. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici centro-settentrionali intorno ai 1700 metri.
Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al centro.
VENERDI' 30: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni in graduale intensificazione a iniziare da quelle settentrionali e dal versante di ponente. I fenomeni assumeranno carattere nevoso sui rilievi alpini al di sopra di 1.600 metri e temporalesco sulle isole maggiori e sull'alto versante tirrenico. Dalla serata, parziale e temporaneo miglioramento sul settore Nord-occidentale.
Temperatura: in aumento, i valori minimi, al centro e al Sud; in diminuzione, quelli massimi, su tutte le regioni.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	10
Atene	variabile	16	24
Bangkok	sereno	24	30
Barbados	variabile	27	31
Barcellona	pioggia	7	20
Belgrado	sereno	5	10
Berlino	nuvoloso	5	8
Bermuda	variabile	20	25
Bruxelles	nuvoloso	5	12
Buenos Aires	sereno	16	28
Il Cairo	sereno	18	27
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	10	15
Copenaghen	variabile	0	6
Francoforte	nuvoloso	2	10
Helsinki	variabile	-5	0
Hong Kong	sereno	20	25
Honolulu	sereno	19	29
Istanbul	pioggia	13	18
Gerusalemme	nuvoloso	14	23
Johannesburg	nuvoloso	10	29
Kiev	nuvoloso	0	5
Londra	nuvoloso	8	12
Los Angeles	pioggia	16	27
Madrid	nuvoloso	9	21
Manila	nuvoloso	24	32
C. del Messico	variabile	10	22
Montevideo	sereno	15	28
Montreal	sereno	0	5
Mosca	nuvolosi	-4	-1
New York	sereno	3	14
Oslo	variabile	-5	-2
Parigi	nuvoloso	8	14
Pechino	nuvoloso	4	15
Perth	nuvoloso	9	22
Rio de Janeiro	sereno	20	37
San Francisco	nuvoloso	15	24
San Juan	nuvolosoe	27	32
Santiago	sereno	8	28
San Paolo	variabile	20	30
Seul	sereno	4	16
Singapore	pioggia	23	32
Stoccolma	variabile	-4	3
Tokyo	sereno	13	21
Toronto	variabile	-1	11
Vancouver	nuvoloso	7	12
Vienna	variabile	3	12
Varsavia	nuvoloso	0	4

MONTAGNA

Da 74 anni sulle vette

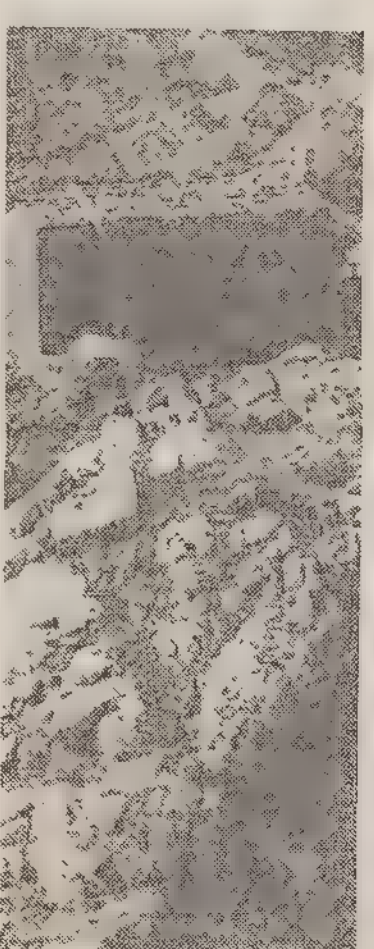
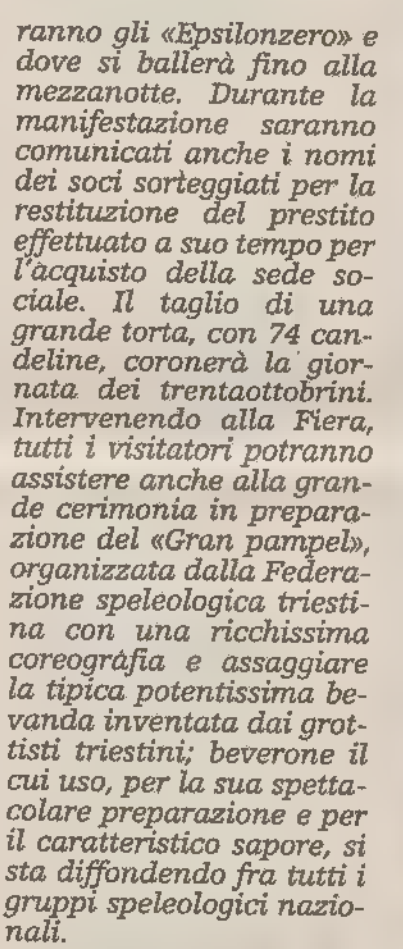
La XXX Ottobre festeggia la data di fondazione del sodalizio

Dopo aver descritto settimanalmente itinerari alpinistici ed escursioni carsiche, parleremo questa volta della giornata della XXX Ottobre, manifestazione organizzata per ricordare la data di fondazione: quest'anno la XXX compie i 74 anni, ma già siamo al preludio dei festeggiamenti per il traguardo importantissimo del 75.o anniversario. Il programma di domenica prossima inizierà con la messa, fissata per le 10, in Val Rosandra nella quattrocentesca chiesetta di S. Maria in Siaris, aperta per l'occasione. E' una cerimonia che si rinnova da molti anni, ma che non perde il suo fascino e la sua intimità: i soci della XXX Ottobre intervengono alla cerimonia per ricordare gli amici scomparsi in montagna e negli abissi. Molti portano dei fiori per adornare la chiesa e vengono accese tante candele quanti sono i presenti.

Una volta intervenivano anche dei cori, ma poi si è constatato che il coro umile e improvvisato dei presenti era più sentito e più toccante: «Stelutis alpinis» e «Dio del Cielo», due canti che tutti conoscono, sembrano solenni preghiere fra le mura antiche della chiesa. Dopo la messa, la comitiva si suddividerà, percorrendo diversi sentieri, e questo perché ognuno ama i suoi particolari itinerari in valle, dove è possibile effettuare escursioni brevi ma anche della durata di più ore, il tutto in rapporto al clima, al tempo a disposizione e alla volontà di camminare o arrampicare.

Alla sera, contrariamente a quanto avveniva negli anni passati, ci si ritroverà tutti al padiglione della XXX Ottobre alla Fiera di Trieste, dove suoneranno gli «Epsilonzero» e dove si ballerà fino alla mezzanotte. Durante la manifestazione saranno comunicati anche i nomi dei soci sorteggiati per la restituzione del prestito effettuato a suo tempo per l'acquisto della sede sociale. Il taglio di una grande torta, con 74 candeline, coronerà la giornata dei trentaottobrini. Intervenendo alla Fiera, tutti i visitatori potranno assistere anche alla grande cerimonia in preparazione del «Gran pampel», organizzata dalla Federazione speleologica triestina con una ricchissima coreografia e assaggiare la tipica potentissima bevanda inventata dai grottisti triestini; beverone il cui uso, per la sua spettacolare preparazione e per il caratteristico sapore, si sta diffondendo fra tutti i gruppi speleologici nazionali.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sulla spinta dei suggerimenti di un Saturno amico, vorreste razionalizzare tutto, ma l'amore è una forza che non si può controllare con la volontà. Per esempio sfugge a ogni catalogazione, a ogni programma.

Toro 21/4 – 20/5
Luna, Saturno e Plutone vi hanno testé invitati a rivedere con occhi critici i rapporti interpersonali e gli accordi societari, non più corrispondenti alle vostre personali necessità. Perché non date loro retta?

Gemelli 21/5 – 20/6
Momenti di grande magia e di splendida felicità vi attendono in serata. Finalmente chi amate appassionatamente corrisponde alla vostra predilezione, dimostra di essere innamorato pazzamente di voi.

Cancro 21/6 – 21/7
La vostra freccia volerà leggera e sicura al centro del bersaglio prescelto, regalandovi la soddisfazione di una netta vittoria. Meglio ancora se avete colpito un obiettivo d'amore e se intendete fare conquiste...

Leone 22/7 – 23/8
Un sentimento che pensavate dimenticato, un vecchio rimpianto, una cosa mai giunta a conclusione riappare improvvisamente nella vostra vita. Lo sapete che ha ancora tanto impatto sul vostro cuore da coinvolgervi ancora?

Vergine 24/8 – 22/9
Vi sentirete in trappola perché sarete presi tra due fuochi: fra due opposti sentimenti, entrambi veramente importanti. E' possibile che qualcuno vi faccia fretta, ma voi decidete definitivamente con la calma necessaria.

Bilancia 23/9 – 22/10
Tanta voglia, oggi, di viaggiare, di allontanarsi da un contesto che a volte vi sembra pesante, ripetitivo, sfibrante e un tantino inutile. Tanta voglia di evadere e di occuparvi di tutt'altro che non sia la solita routine quotidiana.

Scorpione 23/10 – 22/11
La Luna vi propone sia di occuparvi più dappresso della vostra situazione finanziaria contingente, per operare miglioramenti nella gestione del denaro, sia di rinnovare modernamente il look e la maniera di abbigliarsi.

Sagittario 23/11 – 21/12
In campo familiare l'attuale situazione astrale che vi coinvolge non sembra voler indicare che ci sia un'atmosfera rilassata, anzi gli astri possono voler indicare un tantino di maretta. State tranquilli passerà presto.

Capricorno 22/12 – 20/1
L'incertezza tra due possibili scelte vi fa perdere gran tempo, prezioso perché la concorrenza è già al lavoro e perché allora l'unica cosa che dovrete economizzare è appunto il tempo. Cercate di regolarvi in fretta.

Aquario 21/1 – 19/2
Ciò che finora i sentimenti nella storia a due che state vivendo vi hanno negato, cioé affiatamento, solidarietà e affetto, ora viene dato a piene mani da una persona che stravede per voi. Qualcuno di voi stà per prendere una drastica decisione...

Pesci 20/2 – 20/3
Certi suggerimenti astrali agiscono da stimolo e vi rendono un po' più polemici del solito, ma è proprio l'atteggiamento che ci vuole e che Marte caldeggia, quello che vi farà vincere tutte le battaglie.

LOTTO

Quel 31 del 31 ottobre

Il numero è assente sulla ruota di Genova da sessanta colpi

Secondo i principi della teoria soggettiva della probabilità, quando noi prevediamo che un evento estrazionale possa verificarsi, in un dato periodo e in un dato modo, non è certo per la conseguenza di una qualsiasi legge ma perché l'esperienza acquisita in base alle estrazioni e ai fenomeni osservati in passato ci fanno ritenere attendibile il pronostico messo a punto. La differenza sostanziale consiste nella attribuzione del «perché» di quell'elaborato.

Infatti, non si può cercare il perché dell'avverarsi del pronostico, ma il perché noi prevediamo che esso possa avere riscontro favorevole in un ragionevole limite di tempo. Tutto ciò significa che siamo noi stessi a trovare, per buona parte, e a fissare i rapporti di casualità, spiegandoli e coordinandoli opportunamente.

Ma è anche vero, dal punto di vista oggettivo quanto segue: che la probabilità di un avvenimento è data dal rapporto tra il numero dei casi favorevoli (al verificarsi di quell'avvenimento) e il numero di tutti i casi ugualmente possibili; che calcolare la probabilità significa, in ogni caso, razionalizzare le situazioni di incertezza.

Intanto, sabato scorso, è stato sorteggiato il 14 di Firenze, che unitamente al 71 registrava un rapporto interessante tra ritardo relativo e ritardo cronologico (come ampiamente spiegato nella rubrica del 14 ottobre scorso).

Per la data del 31 ottobre può essere preso in considerazione sulla ruota di GENOVA il numero 31, che corrisponde al numero indice, assente da sessanta colpi. Il concomitante ritardo di ambo dei numeri della finale «1» di sessanta estrazioni suggerisce di preferire gli abbinamenti del segno corrispondente (tanto più che registrano un buon ritardo per uno la coppia vertibile 18 81 e le coppie simmetriche 1 90 - 11 80 - 31 60).

Proponibili sono quindi il 31 per ambata e per ambo le due quartine che seguono:

31 81 18 1
31 11 68 8

Le ruote di FIRENZE e NAPOLI interessano con i radicali; dato che le otto quartine non riproducono l'ambo in entrambe, rispettivamente, da trentasette e trentotto estrazioni.

Sono preferiti i numeri:

FIRENZE 3 33 39 5 59
NAPOLI 1 10 11

Resta attuale il 43 su BARI come capogioco (43 45 88), non solo perché è l'elemento più deficitario di sortite nella storia del gioco, ma anche perché registrano un buon ritardo sia la finale «3», che la figura «7».

Probabile su MILANO la terzina 50 66 90 e su CAGLIARI 31 33 37 38 66 ambo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Può esserlo un rifiuto - **5** Il Guerra del ciclismo - **11** Lo formano le Lescano - **12** La capitale birmana - **13** Rumorose approvazioni - **14** Il tritolo in breve - **15** Sigla di Rovigo - **16** Priva di efficacia - **17** One... in Italia - **19** Porta varie tazzine - **22** Chiusura... a destra - **23** Giunti alla fine - **24** Quella di lava è incandescente - **26** Si muovono su guide - **29** Cade in centro - **30** Resti di bastimenti - **31** Una metà di zero - **32** Provare afflizione - **33** Tipica arma inglese - **34** Atmosfera assoluta (simbolo) - **35** Lingua della Provenza - **37** L'«andate» liturgico - **38** Si defalca dal lordo - **40** L'Italia ne fa parte dal 1955 - **41** Vino bianco piemontese - **42** Uomini miscredenti.

VERTICALI: 1 Distingue i nani dai giganti - **2** European Recovery Program - **3** L'isola-stato con Nicosia - **4** Zeno, ex asso dello sci - **5** Con Vegas nel nome di una città - **6** Una sigla su «pozzi» - **7** Si ripetono nei paraggi - **8** Una guida d'acciaio - **9** Particolare significato che può assumere un vocabolo - **10** Una ferita mortale - **12** Ha foglie aromatiche - **16** Grande gabbia per uccelli - **18** Occultato - **19** Il nome di Minnelli - **20** Allontanare di poco - **21** Un assaggio di liquido - **23** I bagni degli antichi romani - **25** Il regno degli inferi - **27** Il predecessore di Reagan - **28** Una S nel calendario - **36** Si usa per «al quale» - **37** Cuore di amiche - **39** Azienda Statale - **40** Sono pari nei costi.

INCASTRO (5/4 = xxoo ooxxx)
LA RISPOSTA DELLA SANTIPPE
Sa dominare: è esempio di fortezza,
a sostenere pronta con fermezza
Questa ha tutto l'aspetto d'un rifiuto
dimostrando una vera aridità!
(Ciampolino)

INDOVINELLO
L'ASSO DELLA DOMENICA
Pericolose sono le sue fughe.
e specialmente or che siamo in casa.
Con quei che fan scintille, ben si sa,
qui l'interno sinistro ci sarà!
(Piega)

SOLUZIONI DI IERI:
Lucchetto: pesche, schettinatrici = pettinatrici.
Aggiunta sillabica: riti, mariti.

Cruciverba

CALENDARIO VIAGGI

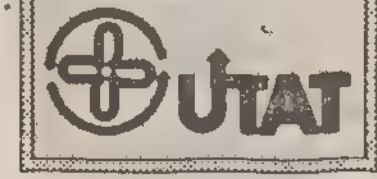
YEMEN, regno di Saba — *dal 4 al 12 novembre*

PARIGI mon amour: Mostra straordinaria «Picasso ed les choses» — *dal 4 all'8 dicembre*

shopping a **LONDRA** — *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A LONDRA E WINDSOR

Shopping a Londra, ma con tanta allegria

■ 8 DICEMBRE. **Trieste-Londra.** Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Londra. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione in stanze. Nel tardo pomeriggio cocktail di benvenuto e pranzo serale.

■ 9 DICEMBRE. **Londra.** Mattinata dedicata alla visita guidata della città di Westminster Abbey, la celebre abbazia insigne monumento dell'architettura gotica inglese che contiene le tombe dei sovrani e degli uomini illustri inglesi. La panoramica nel cuore di Londra terminerà al Buckingham Palace con il «Cambio della Guardia». Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping nel famoso Harrods, quindi all'ora del tè si assaporerà l'atmosfera del «Tea english Style».

■ 10 DICEMBRE. **Londra-Windsor-Londra.** Intera giornata dedicata all'escursione a Windsor, la celeberrima cittadina sul Tamigi sede del castello reale. Visita agli esterni del Castello, alla chiesa dedicata a S. Giorgio, uno dei massimi capolavori del gotico perpendicolare, quindi visita al Royalty & Empire Exhibition: alla stazione di Windsor ed Eton, si potrà rivivere la celebrazione del Giubileo di Diamante della Regina Vittoria avvenuto nel 1897 attraverso l'esperienza del fasto e del cerimoniale in questa occasione storica ricreata in maniera vivente nel suo ambiente originale; notevole la ricostruzione del Treno Reale, superbamente ricreato fin nei minimi dettagli. Seconda colazione in ristorante. Breve tempo a disposizione per una passeggiata nel pittoresco borgo medioevale, quindi visita a Dorney Court, una bellissima casa nobiliare tipicamente inglese, di origine medievale. La stupenda residenza rappresenta una delle più belle e meglio conservate dimore di stile tudor.

■ 11 DICEMBRE. **Londra.** Nella mattinata visita guidata al British Museum, considerato una delle massime glorie nazionali inglesi ricca di immensi tesori: spettacolari sono le sezioni assiro-babilonesi, greca e romana e notevolissima è quella dell'arte vascolare. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 12 DICEMBRE. **Londra.** Nella mattinata visita della «City», sede degli affari e dei commerci, centro propulsivo della potenza commerciale e marittima inglese, la Marylebone, Southempton Row, Russel Square, Aldwick, Fleet Street, la Cattedrale di S. Paolo, Tower Bridge.

■ 13 DICEMBRE. **Londra-Trieste.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti. Seconda colazione libera, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano. Arrivo in serata.

Un gol portafortuna — o almeno così sperano i tifosi sangiovannini — quello realizzato domenica scorsa da Prestifilippo sul campo di viale Sanzio nell'incontro che il San Giovanni ha pareggiato con la Pro Gorizia capitanata dall'ex alabardato Maurizio Costantini. Primo gol e primo punto per i rossoneri in questo sfortunato inizio di stagione. Ma a San Giovanni sono abituati ai miracoli... (Italfoto)

Gol portafortuna

ECCELLENZA / BUONO IL COMPORTAMENTO DELLE SQUADRE TRIESTINE

San Giovanni: primo punto

Ottima prova anche del San Sergio che è riuscito a bloccare il Ronchi

Un pareggio per due: questo il bottino raccolto domenica scorsa delle nostre due rappresentanti nel campionato d'Eccellenza. Una raccolta che potrebbe sembrare misera a prima vista ma che deve essere analizzata più profondamente per trarre un giudizio tutto sommato positivo. E' certamente positivo sia per un fattore psicologico che tecnico, il primo punto conquistato dal San Giovanni con la Pro Gorizia mentre è ancor più positiva la prova del San Sergio chiamato sul proprio campo di Trebiciano a fermare quella macchina da gol che si è finora dimostrata la capolista Ronchi.

Restando sulla prova dei ragazzi di Angelo Jannuzzi c'è da sottolineare la prova di maturità ampiamente superata dalla matricola giallorossa che nell'arco dei novanta minuti di gioco ha saputo mettere alle corde la forte compagine isontina rischiando addirittura di vincere.

«Sarebbe ora di finirla con la storia della matricola — esordisce scherzosamente il tecnico Jannuzzi — in fin dei conti ho in squadra gente del calibro di un Cotterle, Pescatori, Tremul, Coccoluto, per non parlare del portiere Nardini che sta attraversando un periodo di ottima forma; tutti ragazzi di solida esperienza che non hanno fatto fatica a inserirsi nel contesto di un campionato bello, affascinante e ovviamente competitivo. Sono sicuro che il gruppo, che finora ha risposto con una professionalità ed un entusiasmo incredibile, potrà cogliere dei bei risultti anche se, come già annunciato più volte fin dall'inizio del campionato, il nostro primo obiettivo è una tranquilla salvezza.

«A dare man forte alla squadra è giunto anche l'italo-jugoslavo Armando Altarac un ragazzo giovane che ha lasciato alle spalle tutte le problematiche sociali e politiche del suo paese per tuffarsi con grande entusiasmo nel nostro torneo: non è ancora al top della forma ma sta dimostrando ugualmente il suo valore. Domenica — è ancora Jannuzzi a parlare — abbiamo disputato un buon incontro: siamo partiti bene aggredendo i nostri avversari, bloccati per benino Peresson e Severini il centro campo, cui ha dato man forte sia Pescatori che la punta Pase, ha creato varie situazioni interessanti in attacco dove per un po' di sfortuna non si è riusciti a realizzare un gol che tutto sommato avremmo meritato. Ci ha provato Pase colpendo la traversa ma poil'espulsione di Tendindo ha cambiato un po' i piani costringendoci a una maggiore copertura».

Da rilevare come nota stonata l'infortunio subito nuovamente da Cotterle dopo 5' di gioco alla solita caviglia che ne ha limitato di molto il rendimento. Soddisfazione e visi distesi anche in viale Sanzio dopo il triplice fischio di chiusura dell'incontro con la Pro Gorizia. Il più felice è ovviamente Massimo Prestifilippo autore del gol che ha permesso al San Giovanni di acciuffare il meritatissimo 1-1. «Sono felicissimo e ho esploso tutta la mia gioia con un urlo incredibile, abbiamo lottato con i denti stretti per questo risultato che per dire il vero ci sta molto stretto, se andiamo a vedere le nitide occasioni capitate a Ravalico nel primo tempo».

Si accoda in questo commento il d.s. Zadel apparso un po' più disteso: il risultato alla fine è giusto e ci sta bene, però nei primi 20' bisognava chiudere la gara con almeno un paio di gol sfruttando le clamorose occasioni create». Anche l'allenatore Ispiro si lascia andare a un mezzo sorriso: la squadra è moralmente sana; è stata capace di rimontare lo svantaggio non arrendendosi a una situazione che alla fine del primo tempo sembrava fin troppo pesante.

Infine Maurizio Costantini, il più titolato della formazione isontina: «Giocare su un campo di terra battuta crea sempre qualche problema. La mia squadra ne ha risentito come abbiamo risentito delle molte assenze (ben cinque) che ci stanno un po' condizionando. Il San Giovanni è una società da ammirare: sta facendo miracoli per mantenere con i mezzi che possiede la squadra a questi livelli. Ho visto i triestini lottare con generosità cercando di sopperire con il cuore alle visibili lacune tecniche; potrebbe anche bastare per un'altra sofferta salvezza».

C.d.B.

TORNEO PRIMAVERA

Un pari con il Venezia Sabato si va a Padova

Primavera indecifrabile. La partita con il Venezia, che avrebbe dovuto portare alla prima vittoria dell'anno, in realtà, se non ci fosse stato un grande Samsa, sarebbe diventata una nuova Caporetto casalinga. Non è che Prisco e compagni non abbiano giocato con i soliti grinta e cuore. E' che grinta e cuore non bastano. La difesa si è disimpegnata benino, soffrendo come sempre gli attaccanti agili e veloci, ma nel complesso tenendo e non sbagliando nell'applicare il fuorigioco. Le punte si sono destreggiate con grande furore agonistico, ma se non vengono rifornite poco possono fare. Infatti le dolenti note vengono dal centrocampo. Se Riccioli non gira è notte fonda. Mancavano, è vero, Runcio e Sandrin pedine importanti, ma il numero dieci alabardato deve e può dare di più. Russo da lui si aspetta un condottiero capace di trascinare la squadra quando è in difficoltà. E non uno che si esalta solo quando tutto va bene. Buona la prova di Tognon, nell'inedito ruolo di libero, e di Avanzo, mentre Samsa è stato un gigante. Sabato si va a Padova, formazione temibilissima, più di quel che dice la classifica. E il ritorno degli squalificati dovrebbe dare più solidità ai nostri alabardati.

I risultati della settima giornata: Brescia-Inter 2-3, Cremonese-Verona 1-1, Milan-Padova 1-0, Palazzolo-Udinese 2-1, Triestina-Venezia 1-1, Vicenza-Atalanta 0-2.

La classifica: Atalanta e Milan 12 punti; Cremonese e Inter 9; Udinese, Mantova 7; Verona 6; Brescia e Vicenza 5; Palazzolo, Venezia e Triestina 3; Padova 1.

PROMOZIONE / BILANCIO POSITIVO PER LE TRIESTINE

Fortitudo e S. Luigi in vetta

Bilancio sostanzialmente positivo per le quattro formazioni triestine impegnate nel campionato di Promozione: il Costalunga di Antonio Borroni ha vestito i panni del corsaro andando a vincere sul campo di Flumignano, mentre la sempre più solida Fortitudo ha raggiunto la vetta grazie al successo colto non senza qualche fatica ai danni del Varmo. Ed in vetta, assieme ai rivieraschi di Macor, alla Juventina e al Trivignano, ritroviamo ancora il San Luigi, uscito indenne dal terreno di gioco di Gonars. Positivo anche se un tantino sfortunato infine il pari colto dal Primorje sul campo proprio davanti all'«Union 91».

Balza comunque subito all'occhio l'incredibile equilibrio che regna in questo girone dove le 16 formazioni sono tutte racchiuse nello spazio di soli quattro punti. Un campionato quindi difficile dove tutte le squadre hanno un potenziale per dire la propria sia in vetta che in coda dove sarà alquanto dura la lotta per non retrocedere.

Dalla prime partite è potuta comunque notare la buona partenza della coppia San Luigi-Fortitudo, entrambe entrate ben presto in una discreta forma. Il San Luigi dopo la partenza a razzo delle prime giornate ha rallentato leggermente la sua marcia: a Gonars, dove l'incontro si stava incanalando sui binari di un equo 0-0, è successo tutto negli ultimi minuti con la rete dei padroni di casa giunta al 82' e prontamente replicata da Porcorato quattro minuti più tardi. Le cronache parlano di una gara bella e ricca di colpi di scena in cui si è potuto ammirare anche scampoli di bel gioco. Ancora in luce il portiere Craglietto autore di un paio d'interventi efficaci e la punta Cermelj che non ha fatto fatica ad ambientarsi alle battaglie di un campionato maggiore.

Come si è detto in apertura, a fare compagnia dei biancoverdi di Palcini in vetta alla classifica con 7 punti, da domenica sera c'è anche la Fortitudo. L'undici di Macor ha fatto suo l'incontro con i friulani del Varmo, sfruttando a dovere la verve e l'opportunismo di uno dei più interessanti attaccanti triestini, quel Enrico Cecchi capace, con una splendida doppietta, di ribaltare in una decina di minuti il risultato a favore dei propri colori. La Fortitudo, a parte i due gol nel finale, ha giocato maluccio non riuscendo a venire a capo di un Varmo poco più che discreto. Per il bravo Macor c'è ancora qualche ingranaggio da far scorrere, mentre potrebbe essere un fattore ben stimolante per Apostoli e compagni ritrovarsi fin da ora nelle prime posizioni.

Da salutare con giusto entusiasmo l'importante successo colto a Flumignano dal Costalunga. Anche se la compagine di Borroni non è riuscita a brillare con una prestazione super, rimane importantissimo per il morale ma soprattutto per la classifica la bella rete di Grimaldi, abile a raccogliere di testa un bell'invito del compagno di squadra Bagattin. Come si è già accennato, il potenziale tecnico dei gialloneri è di tutto rispetto per cui non deve trarre in inganno né la classifica ancora bugiarda, (manca al Costalunga l'incontro rinviato con l'Aquileia), né le altalenanti prove finora messe in evidenza da Giacomin e soci.

Dai sorrisi dei gialloneri alla stizza giallorossa di Prosecco dove il Primorje non è riuscito nemmeno stavolta a portare a buon fine il suo incontro casalingo. Ennesimo pareggio quindi per i ragazzi di Bidussi, trafitti da una sfortunata autorete dopo che il solito bravo Miclaucich aveva illuso un po' tutti con la sua splendida marcatura nata da un bell'assist del positivo Podrecca. Miclaucich, al di là del gol, si è dimostrato ancora una volta tra i più generosi in campo; ma anche questa volta la voglia di fare bene non è bastata al Primorje, colpevole di aver sciupato un po' troppe occasioni da rete.

Da rilevare, in margine alla gara, un autogol di cui è stato vittima l'«Union 91'» clamorosamente annullato dall'arbitro per un presunto fallo sul portiere ospite: si era al 23' e la gara avrebbe preso per l'undici di Prosecco una fisionomia del tutto particolare.

c. db.

Craglietto

PRIMA CATEGORIA / RECRIMINA IL PONZIANA

Matkovic trascina il San Marco Sistiana Momento difficile per l'Edile Adriatica

Prima categoria

Il derby delle capolista ha accontentato entrambe finendo 1-1. Ponziana e Zarja di fronte al numeroso pubblico si sono affrontate a viso aperto. I biancocelesti, soprattutto per il bel finale, meritavano qualcosa di più. Ma ambedue gli allenatori sono rimasti soddisfatti di come sono andate le cose. L'altro derby, al contrario, non è stato certo giocato ad alti livelli. Un grande Matkovic, autore di una doppietta, ha servito su un piatto d'argento la vittoria al San Marco Sistiana, alle spese di un Portuale che non si meritava l'ennesima sconfitta.

L'Opicina, grazie a Versa, ha metitatamente eliminato la pratica Villanova, assestandosi a centroclassifica. Mentre il Vesna, sospinto da un buon Nonis, è tornato con un punto da Staranzano che poteva anche essere sbancata. Terzo scivolone per l'Edile Adriatica. Di questo brutto momento ne abbiamo parlato con Renato Notaristefano, allenatore degli juniores, sostituto in panchina della prima squadra dello squalificato Moro, con esperienza in categoria con Giarizzole e Zaule.

— Come mai questo 3-0?

«La sconfitta è stata più pesante del dovuto. Episodi occasionali ci hanno penalizzato innervosendo la squadra, che non si è espressa per quello che vale».

— L'arbitraggio ha influito qualcosa sul punteggio finale?

«Inizialmente la giacchetta nera è stata brava. Ma dopo la rete del 2-0 che ci ha tagliato le gambe, ha cambiato registro. Infatti proprio questa era viziata da un fallo a nostro favore e le espulsioni di Turchi e Weber hanno fatto il resto».

— Come vedi questo campionato?

«Non ci sono fenomeni. Viene privilegiato l'agonismo a danno del gioco».

— Moro che sostituisci in panchina cosa potrà fare per l'Edile Adriatica?

«Appena riuscirà a frenare certi slanci emotivi dei giocatori, la sua capacità saprà trovare il bandolo giusto per portare la squadra alle alte posizioni che le competono».

Seconda categoria

Un Chiarbola che più arrabbiato di così non si può. Questo il rilievo da fare dopo la quinta giornata di andata. Il derby con il Campanelle, a sentire i dirigenti sconfitti, è stato rovinato dall'arbitro. A onor del vero i loro buoni motivi per lamentarsi ci saranno. Lupi di Gorizia non è apparso all'altezza della situazione, ma lode comunque al Campanelle capace di rimontare l'1-0 iniziale.

Netto e perentorio il 4-0 con cui la Muggesana si è sbarazzata del malcapitato Breg. Con questo successo i ragazzi di Sciarrone hanno appaiato il Fogliano in testa alla graduatoria con tutte le intenzioni di rimanerci fino alla fine. Anche il Primorec e lo Zaule sono, pur se in coabitazione con Morsano e Santa Maria, prime nel girone D. Apuzzo ha firmato la rete della vittoria per la formazione dell'altipiano. Mentre la squadra di Vidonis, che ancora non può sfruttare l'apporto dello slavo Radovanovich, ha fatto un ottimo 0-0 nello scontro al vertice proprio con il Santa Maria.

Belli i due punti giunti da Villa Vicentina per l'Olimpia, che ringrazia Sebastianutti. Come quelli del Domio che grazie a Renzi può mettersi alle spalle un inizio torneo non trascendentale. Il Natisone è risultato troppo forte per il Sant'Andrea, che si è comunque battuto con onore. Lo 0-0 del Giarizzole con il Palazzolo è buono per Samez e compagni, ma sarebbe il caso di cominciare a vincere. Stesso punteggio anche per la Roianese ormai nella carreggiata giusta. Lo Junior Aurisina ha conquistato i primi due punti. Di questo primo successo ne abbiamo parlato con Benvenuti, ex Olimpia, Fortitudo, Kras, portierone locale.

— Allora, Benvenuti, il lavoro di Tesevic sta dando i suoi frutti?

«Tesevic è un uomo e un allenatore eccezionale. Ha creato un gruppo che farà strada; sa fare bene il suo lavoro».

— Che ambizioni avete?

«Viviamo alla giornata e pensando prima a salvarci, tutto quello che arriverà dopo sarà bene accetto».

— Quali società, secondo voi, possono puntare alla promozione in questa Seconda categoria?

«Secondo me Primorec, Muggesana e Campanelle».

Paris Lippi

CALCIO FEMMINILE

Sant'Andrea, buon pari Chiarbolane travolte

Ottimo pareggio del Sant'Andrea contro il quotato Chiasiellis al termine di una partita molto intensa. Le friulane prendono subito il controllo del gioco e al 7' vanno in vantaggio con la n. 2 che infila una bella punizione da una ventina di metri.

La partita prosegue con il Chiasiellis sempre in avanti e le biancoazzurre si difendono con molta determinazione e lasciano poco spazio alle attaccanti avversarie che poche volte riescono a rendersi pericolose. Nel secondo tempo le friulane sembrano innervosirsi e si buttano in avanti disordinatamente e il Sant'Andrea comincia a credere nel pareggio e parte con azioni di contropiede e al 37' è la capitana Cattonar a portare in parità le biancoazzurre su azione di calcio d'angolo.

Domenica prossima il Sant'Andrea sarà impegnato sul campo del Rivignano in un altro incontro molto duro.

Formazione del Sant'Andrea: Leibelt D., Miss, Leibelt M. C., Candussi, Pricco, Cattonar, Andreassich (Giormani), Calzi (Degrassi), Tamburelli, Babic, Gherbaz, Mari, Contin.

E' durata un tempo esatto la resistenza del Chiarbola contro la forte Goriziana. Con un indovinato tiro all'incrocio dei pali, subito seguito dal fischio finale del 1.o tempo, si è incrinata la roccaforte triestina. Le giovanissime di Verch, che devono crescere soprattutto a livello caratteriale.

Formazione dell'Ausiliaria: Giorgini, Stallone, Curci, Degrassi, De Vecchi (Scorrano), Pahor, Cucchi, Lughi, Buiatti, Popp (Venica), Bonin; Stipancic, Milos, Gardella.

Risultati 3.a giornata: Goriziana-L'Ausiliaria Chiarbola 6-1; Libertas Pasiano-Rorai Piccolo 2-0; Pordenone-Rivignano 2-0; Visco-Gemonese 0-0; Sant'Andrea-Chiasiellis 1-1.

Classifica: Chiasiellis, Visco, Goriziana: p. 5, Pordenone: p. 4; Rivignano: p. 3; J. Casarsa, Gemonese, Pasiano: p. 2; L'Ausiliaria Ts, S. Andrea: p. 1, Roraipiccolo: p. 0.

Prossimo turno (1/11): L'Ausiliaria Chiarbola-Libertas Pasiano, Chiasiellis-Juniors Casarsa, Roraipiccolo-Pordenone, Gemonese-Goriziana, Rivignano-Sant'Andrea. Riposa: Visco.

JUNIORES PROVINCIALI / BATTUTA L'EDILE

Ponziana in vetta

Inaspettata battuta d'arresto per l'Edile Adriatica. Un'Olimpia sorniona reca il primo grosso dispiacere ai ragazzi di Notaristefano. A passare così in testa alla graduatoria è il Ponziana che ha sconfitto un coriaceo Campanelle. A distinguersi sono stati Caspani, Rossi e Valente. Novanta minuti di ottimo calcio quello tra Portuale e Domio. A vincere sono stati i primi, ma i secondi non hanno demeritato. Volli e Lazzara i marcatori del 2-0 finale.

Quarantacinque minuti al fulmicotone e gli altri a contenere il ritorno degli ospiti, questa è stata la tattica adottata dai ragazzi di Tordi per superare lo Zarja. Giunge così la terza vittoria su altrettante gare per l'Opicina, che ha mandato in rete due volte Cavo e una volta Liciardello e Marussig.

Il Don Bosco con il 3-1 sul Chiarbola lascia l'ultimo posto in classifica e supera anche i diretti avversari. Soddisfazione quindi per Fornasaro, che si deve però lamentare per le due espulsioni subite. L'unico pareggio della giornata è a opera di Sant'Andrea-Zaule. Tutti contenti: soprattutto Allegretto per i biancocelesti, capace di rimontare con Vollero la rete subita dopo appena cinque minuti da Rosaz.

Paris Lippi

DON BOSCO 3
CHIARBOLA 1
Marcatori: Honovich, Speranza, Bernetti, Russo.
Don Bosco: De Martino, Marzio, Domio, Ambrosino, Bagnariol, Lumiani, Morin, Bernetti, Speranza, Trost, Palci, Longo, Cerniz, De Santis, Russo.
Chiarbola: Marion, Mottica, Honovich, Curzolo, Paoletti, Apollonio, Del Bello, De Mola, De Ninno, Milinco, Pelos, Tomasino, Venuti, Scioli, Tamburin.

Juniores regionali

I RISULTATI

Fortitudo-Trivignano	0-5
S. Luigi V.B.-S. Giovanni	2-1
Pro Gorizia-Itala S.M.	2-1
S. Sergio-Ronchi	1-1
Union 91-Juventina	4-1
Primorje-Lucinico	2-4
S. Canzian-Costalunga	1-3
Cormonese-Monfalcone	5-1

CLASSIFICA

Cormonese	8	5	4	0	1	18	6
S. Giovanni	8	5	4	0	1	16	4
Union 91	8	5	4	0	1	17	7
Ronchi	7	5	3	1	1	14	7
S. Luigi V.B.	7	5	3	1	1	13	6
Costalunga	7	5	3	1	1	10	4
S. Sergio	6	4	2	2	0	13	3
Trivignano	4	5	2	0	3	9	8
Itala S.M.	4	5	2	0	3	7	8
Pro Gorizia	4	5	2	0	3	7	9
Juventina	4	4	1	2	1	5	7
Lucinico	4	5	2	0	3	9	15
S. Canzian	2	4	1	0	3	15	13
Monfalcone	1	4	0	1	3	3	18
Fortitudo	1	5	0	1	4	2	22
Primorje	1	5	0	1	4	5	26

PROSSIMO TURNO

Costalunga-Monfalcone
Lucinico-S. Canzian
Juventina-Primorje
Ronchi-Union 91
Itala S.M.-S. Sergio
S. Giovanni-Pro Gorizia
Trivignano-S. Luigi V.B.
Fortitudo-Cormonese

EDILE 0
OLIMPIA 1
Marcatore: Vacca.
Edile: Clementi, Pusole, Lucchesi, Dagri, Frisenna, Ferrara, Finelli, Zacchigna, Braga, Papo, Merzek, Mastromauro, Beltrame, Bole, Loiacono.
Olimpia: Trampus, Milotic, Descovic, D'Introno, Zaccaron, Reglia, Pasqualis, Piselli, Vacca, Mazzolenis, Pedrotti, Donadona, Pedrotti, Burg, Franceschinis.

Juniores provinciali

I RISULTATI

Opicina-Zarja	4-2
Ponziana-Campanelle	1-0
Don Bosco-Chiarbola	3-1
S. Andrea-Zaule Rab.	1-1
E. Adriatica-Olimpia	0-1
Portuale-Domio	2-0

Riposa: Muggesana

CLASSIFICA

Olimpia	6	3	3	0	0	8	0
Opicina	6	3	3	0	0	9	4
Ponziana	6	3	3	0	0	5	1
E. Adriatica	5	4	2	1	1	8	3
Portuale	4	3	1	2	0	5	3
Domio	3	4	1	1	2	6	4
Zarja	3	3	1	1	1	7	7
Muggesana	3	3	1	1	1	6	10
Don Bosco	2	3	1	0	2	3	8
S. Andrea	2	4	0	2	2	4	10
Zaule Rab.	1	2	0	1	1	1	3
Chiarbola	1	4	0	1	3	5	10
Campanelle	0	3	0	0	3	2	6

PROSSIMO TURNO

Domio-Muggesana
Olimpia-Portuale
Zaule Rab.-E. Adriatica
Chiarbola-S. Andrea
Campanelle-Don Bosco
Zarja-Ponziana
Riposa: Opicina

SANT'ANDREA 1
ZAULE 1
Marcatori: Volero, Rosaz.
Sant'Andrea: Toigo, Baldassare, Monteduro, Baici, Longo, Rumiz, Martellani, Roncelli, Centi, Cozzella, Vollero, Sartori, Meli, Cerut, Donati, Stolfa.
Zaule: Corrente, Sossi, Spizzamus, Savron, Rosaz, Tugliach, Richter, Smilovic, Zeriali, Novel, Vegliac, Papadopoli, Pressanisi, Skerlich, Sartori.

PORTUALE 2
DOMIO 0
Marcatori: Valli, Lazzara.
Portuale: Ellero, Badodi, Prelz, Fidel, Roitero, Sincovezzi, Predonzan, Ravalico, Valli, Furlan, Bercè, Nardin, Zaccaron, Vidonis, Lassara.
Domio: Torresin, Marsi, Ramoscelli, Sodomaco, Tomadoni, Kerin, Stulle, Volo, Muro, Ritossa, Renzi, Biloslavo, Ceschin, Stallone, Fadini, Biondi.

PONZIANA 1
CAMPANELLE 0
Marcatore: Lagonigro.
Ponziana: Gherbaz, Bursic P., Ellison, Benci, Scher, Kirchmayer, Bursic M., Lagonigro, Caspani, Rossi, Andreassic, Postiglione, Colli, Versa, Giovannelli.
Campanelle: Giugovaz, Donato, Colomban, Ruzzier, Arancio, Sain, Cantu, Sossi, Di Lizza, Valente, Gandusio, Colonni, Bastoni, Arbanas.

BASKET

STEFANEL / PAREGGIO CON L'HAPOEL

In salita dal principio alla fine

Biancorossi stanchi e poco concentrati - Un primo tempo disastroso dopo un buon avvio

69-69

STEFANEL: Bodiroga 20, Pilutti 4, Fucka 4, De Pol 2, Bianchi, Alberti, Meneghin, Pol Bodetto 2, English 20, Cantarello 17.

HAPOEL GALIL HELYON: Soay n.e., Muchtari, Leaf 18, Matalon 4, Yeeor, Scheter 15, Kennedy 22, Gipson 4, Colines, Bino 6.

ARBITRI: Sanchis (Spagna) e Rems (Slovenia).

NOTE: tiri liberi Stefanel 15/21, Hapoel 19/22. Usciti per cinque falli: Matalon (54-54), Gipson (61-60), Pilutti (63-62). Tiri da tre: Stefanel 4/15, Hapoel 4/11. Primo tempo 32-45.

TRIESTE — Viva «paron» Rocco, anche nel basket. Il catenaccio paga ed è giusto che sia finita così, sebbene l'Hapoel recrimini per un canestro non convalidato a fil di sirena. Il pareggio, risultato valido in Coppa, suona a condanna della Stefanel, promossa in campionato e quasi bocciata in Europa, sebbene la qualità degli israeliani non è così sopraffina da cancellare ogni speranza.

Brutto affare dormire sugli allori, quando ti svegli puoi trovarti immerso in un incubo. E' quanto accade alla Stefanel. Sembra facile, all'inizio, anche se l'Hapoel è un oggetto misterioso, visto che i filmati degli avversari sono rimasti in qualche aeroporto. Avanti tutta, come da consegna, bisogna mettere via un tesoro. Ci sono le premesse per arricchirsi, gli israeliani hanno i loro problemi e sistemano nella tana di una zona che concede molto spazio.

«Bum Bum» English non perdona, Bodiroga vale zero in contropiede, Pol Bodetto, immesso nel quintetto iniziale, ringrazia per la fiducia con un apprezzabile canestro da sotto. 7-1 dopo 3', la valanga biancorossa travolge ancora? Illusione, dolce illusione, nonostante la miseria dell'1 su 6 al tiro degli ospiti che, impassibili, rimangono nel bunker convinti di poter fare un blitz. L'idea, evidentemente non è malvagia, anche perché Trieste fa una fatica boia nell'organizzare il suo gioco, macchinosa com'è la circolazione della palla.

La precisione è una sconosciuta, la concentrazione una parente lontana; logico, pertanto, che l'Hapoel prenda coraggio. Kennedy, che a dispetto del cognome è giamaicano, dimostra qualche sprazzo da americano, salta regolarmente De Pol e infila dalla lunetta. Scheter, giovane nazionale, colpisce da sotto e così Boscia tenta di scrollare i suoi consumando due time-out, cosa da Guinnes dei primati per lui. Si salverà la stella di Davide Cantarello, il quale subentra a Pol Bodetto, oppure la zona 1-3-1?

Stordita, la Stefanel, nonostante l 'impiego di Meneghin, va sotto di brutto per l'imperversare di Leaf e Scheter. Il crollo è davvero impressionante, e dal 15 pari si passa a un incredibile 20-35, margine che si ripete sul finire della prima frazione di gioco con l'Hapoel che mantiene la sua ragnatela difensiva e in attacco gioca palla al limite dell'esasperazione. Handicap gravoso dopo 20' (32-45), ed è meglio non guardare lo scout, altrimenti si prende paura.

L'Hapoel non presenta una panchina di mostri, tutt'altro, tant'è vero che Kennedy lo troviamo regolarmente in campo, benché con quattro falli sul groppone. Tanjevic cambia assetto proponendo Bodiroga, Bianchi, English, Fucka e Cantarello. Musica ben diversa, c'è più ritmo, maggior convinzione, funziona l'asse Bodiroga-Pilutti, e dopo 4'30" gli israeliani vengono avvicinati: 44-48.

Bisogna far due partite in una, arduo compito, comunque sul fronte opposto l'handicap è pure consistente per via dei quattro falli rimediati da Gibson. Il parziale di 11-3 rimette l'incontro sui binari di partenza. Il tempo galoppa in fretta, e Tanjevic cerca di mantenere freschezza alla squadra inserendo Alberti per Fucka e Bianchi per Bodiroga. 54-54 al 10' con l'Hapoel che mantiene la «zonaccia» e gela il gioco, tirando ancor più il freno per l'uscita di Matalon.

A meno 5'30", sul punteggio di 61-60 per Trieste, se ne va anche Gipson, e c'è l'opportunità di incrementare un indispensabile vantaggio, considerato il k.o. per infortunio dell'onesto Bino. Un paio di prodezze di Bodiroga e dell'irriducibile Fucka tengono a galla i biancorossi, la cui frenesia va a danno della lucidità, sicché l'Hapoel coglie un risultato che si avvicina al sogno.

Severino Baf

English non si è ripetuto sui livelli delle ultime prestazioni.

Cantarello si è esibito in alcune poderose schiacciate.

KORAC
Vittoria Milanese

SEBENICO - Importante vittoria della Philips in Coppa Korac: la squadra milanese è andata a vincere in trasferta a Sebenico, con il punteggio di 85 a 80. Una vittoria che assume ancor maggiore valore in relazione alle assenze forzate di giocatori importanti.

STEFANEL / IL DOPO PARTITA

'Israeliani molto bravi ed esperti'

Biancorossi poco freschi, sostiene Tanjevic - Crosato rimanda tutto alla seconda partita

De Pol e Meneghin: una serata non delle più felici.

TRIESTE - Una doccia fredda, non gelida, ma abbastanza. Dopo l'entusiasmo dei giorni scorsi. Il pareggio non è una sconfitta, ma rappresenta poco in vista del ritorno della prossima settimana in Israele. La Stefanel ha perso un'occasione per chiudere buona parte del duplice incontro, per proprio demerito e per merito dell'avversario.

«Gli avversari sono stati bravi - è l'analisi di Tanjevic. Bravi e preparati. Hanno ben gestito la partita e hanno usato in modo quasi perfetto, direi, l'arma delle difesa, alternando in modo davvero efficace le varie possibilità. All'opposto noi ci siamo mostrati poco freschi, non siamo stati capaci di segnare da fuori. Il tutto sia per il dispendio di energie degli precedenti impegni di campionato, sia per la capacità degli israeliani».

Precedente dispendio di energie, non soltanto fisiche, ma sopratutto nervose.«Proprio per poter partire con uomini con energie ancora da spendere ho messo in campo all'inizio un quintetto diverso dal solito. E devo riconoscere che i primi minuti mi avevano fatto pensare di avere la strada sufficientemente spianata. Invece la reazione, non del tutto inattesa, dell'Hapoel, che è andata in crescendo, ci ha sorpresi ci ha costretti ad inseguire per almeno trenta minuti. Una rincorsa che è riuscita soltanto parzialmente».

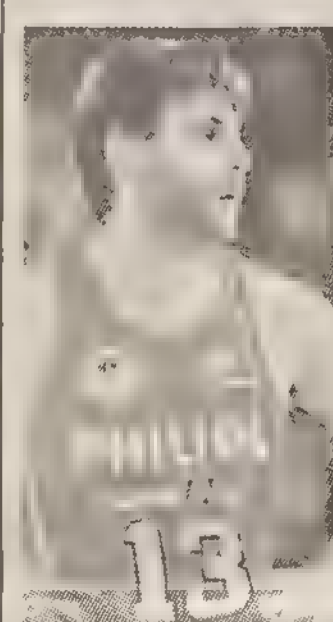
Non certamente entusiasta di quanto espresso ieri sera dalla Stefanel è Renzo Crosato: «Una partita nata male, che male si è trascinata per molti minuti. Una partita raddrizzata soltanto parzialmente. Certamente gli incontri di Coppa, proprio perchè sono due incontri, hanno un aspetto e un sapore differente da quelle di campionato. Ed è stato proprio l'Hapoel a mostrare maggiore esperienza in questo senso. Raggiunti i quindici punti di vantaggio sono riusciti a gestirli sapientemente per tutti i rimanenti minuti dell'incontro».

«Ora ci resta il ritorno in Israele - conclude Crosato. Non un'impresa impossibile, proprio perchè nonostante la non felice esibizione di stasera abbiamo dimostrato di avere qualcosa in più rispetto alla squadra israeliana. L'importante sarà affrontare l'impegno con la necessaria concentrazione ed attenzione».

al.ca.

STEFANEL
I club a Pistoia

TRIESTE — I club della Stefanel organizzano una trasferta al seguito della squadra che sarà impegnata domenica prossima a Pistoia.

Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dei club presso il bar Pino e Giorgio di via Ginnastica 18 ogni giorno dalle ore 16 alle ore 19.30, fino a esaurimento dei posti.

FLASH

Il crollo di Becker

MONACO — Continua, inarrestabile, la parabola discendente di Boris Becker. Nell'ultima classifica Atp l'ex enfat prodige del tennis mondiale occupa la decima posizione. Da quando, a 17 anni, vinse a Wimbledon, non era mai sceso così in basso. Chi invece è risalito di diverse posizioni è Ivan Lendl. Nella classifica precedente il trentaduenne cecoslovacco naturalizzato statunitense, era 11.o: ora è sesto.

Giudice di basket

ROMA — Il giudice unico ha squalificato per una giornata il campo del Teamsystem Fabriano in relazione alla partita contro la Scaini Venezia. Motivo del provvedimento è «l'invasione del campo con intenti aggressivi commessa da più persone». Inoltre la società marchigiana è stata multata. Ammende anche per Benetton, Stefanel, Glaxo e Sidis.

Camporese eliminato

STOCCOLMA — Anche Omar Camporese, come Stefano Pescosolido, è stato eliminato al primo turno del torneo di Stoccolma. Lo ha battuto, col punteggio di 7-6 (8-6) 2-6 7-6 (7-4), lo svedese Thomas Enqvist.

TENNISTAVOLO / DA DOMANI A DOMENICA

Internazionali a Lignano

200 atleti in rappresentanza di 32 nazioni - Le chance italiane

UDINE — Sarà il Palasport di Lignano Sabbiadoro a ospitare, da domani a domenica, la quindicesima edizione dei campionati internazionali d'Italia di tennistavolo. Una splendida occasione per il mondo pongistico regionale, che si vede proiettato nell'olimpo della specialità.

La manifestazione, che si svolge con scadenza biennale a cura della Federazione italiana tennistavolo, è stata organizzata con la collaborazione della Polisportiva Libertas Latisana, della Regione, del Comune di Lignano e dell'Azienda di promozione turistica. Sono circa duecento gli atleti partecipanti, in rappresentanza di 32 nazioni; si giocheranno gare per l'assegnazione dei titoli maschili e femminili di singolo e doppio.

Per la prima volta non ci saranno le competizioni a squadre, ma in compenso è stata introdotta un'importante novità: un montepremi di 15.000 dollari, che consentirà al vincitore di portarsi a casa una discreta somma. Grazie anche a questo «incentivo» in denaro, il campionato si è potuto assicurare la partecipazione di un grosso numero di atleti, ma soprattutto la presenza dei big mondiali del tennistavolo.

«L'istituzione del montepremi — ha detto il presidente nazionale della Fitet Stefano Bosi — è un passo necessario per consentire al nostro sport di arrivare a livelli professionistici. Il tennistavolo non conosce crisi, ma anzi sta vivendo un periodo di massiccia espansione: tutte le settimane mettiamo in campo 500 club, con i rispettivi arbitri, e il tesseramento è in costante crescita. Negli ultimi tempi — ha aggiunto — abbiamo investito molto negli impianti, che stanno prolificando a vista d'occhio, su tutto il territorio nazionale. Segno evidente del fatto che il nostro sport piace, e sta avvicinando un numero sempre maggiore di estimatori e appassionati».

Rispetto a questo movimento di base, i campionati internazionali costituiscono il momento più importante: danno infatti l'opportunità di vedere in azione i veri campioni. Alla quattro giorni di Lignano, per esempio, saranno presenti atleti del calibro di Philippe Gatien, il francese che occupa il secondo posto nella classifica mondiale, ma anche il tedesco Petzner, il naturalizzato austriaco Ding Yi, il croato Primorac, il belga Saive, oltre allo squadrone svedese campione del mondo in carica.

Tra le donne ci saranno la rumena Ciosu, l'ungherese Batorfi, le russe Timina e Palina. Per quanto riguarda i colori italiani, molto ben rappresentato il settore femminile, con la giovane Alessia Arrisi, dominatrice degli assoluti degli ultimi quattro anni. «E' un'atleta con ampi margini di crescita — ha commentato Stefano Bosi — che può confrontarsi ad armi pari con qualsiasi avversaria».

Meno bene il settore maschile, le cui sorti sono affidate alla racchetta dell'ormai trentacinquenne campione italiano Massimo Costantini. Al torneo femminile, inoltre, prenderà parte anche la triestina Marzia Pann, unica rappresentante regionale, cresciuta atleticamente a Trieste».

Federica Andrian

CICLOCROSS / PRESENTAZIONE A PORDENONE

Mondiali '93: vernice ufficiale

PORDENONE — I campionati mondiali di ciclocross, assegnati per questa stagione all'Italia e precisamente a Corva di Azzano X una località a ridosso della periferia di Pordenone, sono stati presentati ufficialmente ieri sera nel capoluogo pedemontano.

Corva di Azzano X, ha vinto così l'agguerrita concorrenza per assicurarsi l'organizzazione dei mondiali; l'aver allestito nelle passate stagioni ben tre campionati regionali e la particolare attenzione con la quale viene seguito il ciclocross nel Pordenonese alla fine sono stati forse la chiave di volta che ha consentito al piccolo centro pordenonese di assicurarsi i mondiali del '93.

Alla presentazione sono intervenute le massime autorità del mondo delle due ruote nazionale, a cominciare dal presidente federale Agostino Omini, l'ormai leggendario commissario tecnico Martini e i direttori tecnici del settore Franco Vagneur e Antonio Saronni.

I tecnici, congiuntamente ai molti campioni della specialità presenti, uno per tutti il pluri-iridato Longo, non hanno lesinato lodi agli organizzatori e al percorso ritenuto più che idoneo ad assegnare il titolo iridato.

Dilettanti, juniores e professionisti si daranno così battaglia il 30 e il 31 gennaio 1993 lungo i 2.930 metri del percorso a Corva di Azzano X, un circuito ad hoc per il ciclocross, vista la presenza di asfalto, sterrato, rampe e il suggestivo attraversamento dell'argine del fiume Meduna. Un percorso giudicato oltremodo tecnico e parecchio insidioso in caso di pioggia per le caratteristiche argillose dei tratti in sterrato.

A latere della manifestazione di fine gennaio anche un'importante riunione dei massimi dirigenti del ciclismo internazionale. Nel corso delle assise verrà stilato il calendario dei più importanti eventi ciclistici della prossima stagione.

Claudio Fontanelli

VELA / GIRO D'ITALIA

Da Sanremo a Trieste

Barche nuove e circumnavigazione da Ovest ad Est

MILANO — E' già praticamente definito lo schema del prossimo «5.o Giro d'Italia in Vela - Club Med Cup» che si disputerà dal 12 giugno al 17 luglio 1993 con partenza da Sanremo e arrivo a Trieste. «Le novità dell'edizione 1993 sono molte e tutte assai significative — ha dichiarato Emanuele Taverna, direttore generale del Giro—. La più importante è senza dubbio la sostituzione dei Deheler 36 db, che hanno al loro attivo le ultime tre edizioni del Giro, con una nuova imbarcazione in grado di affrontare ancora meglio l'impegnativo percorso che abbiamo messo a punto. Le trattative con il cantiere che abbiamo scelto sono praticamente concluse; manca ancora qualche dettaglio e questo non mi consente di essere più preciso».

Altra novità dell'edizione 1993, il percorso. Si tornerà a circumnavigare l'Italia da Ovest verso Est sul classico Sanremo-Trieste, toccando la Corsica e la Sardegna con lunghe e impegnative tappe d'altura. Il «5.o Giro d'Italia in Vela - Club Med Cup» dopo la partenza da Sanremo toccherà la Corsica, Santa Teresa di Gallura, Ischia, Cefalù, Lipari, Camarina, Crotone, Metaponto, Otranto. Durazzo in Albania, Manfredonia, Numana, Cervia, Venezia, Trieste. Triangoli olimpici o inshore sono previsti a Sanremo in Corsica e a Santa Teresa di Gallura, Cefalù, Camarina, Otranto, Cervia e a Trieste.

«Sarà un Giro dei record, un Giro dei grandi numeri — dice ancora Taverna — soprattutto per l'impegno tecnico-sportivo cui saranno sottoposti gli equipaggi: complessivamente sono previste 24 tappe-regate toccando 16 località, quasi 2500 miglia da percorrere in 36 giorni di manifestazione. 7 le regate di altura, 12 i triangoli olimpici e inshore, 5 le regate costiere. Mai il Giro d'Italia in Vela ha registrato una configurazione così ampia».

«Confermo anche che stiamo lavorando per organizzare la tappa in Albania, a Durazzo. In quella località vi è una importante presenza della nostra Guardia costiera: potrebbe essere un modo simpatico per portare il saluto del mondo della vela ai nostri ragazzi impegnati nella missione umanitaria in quel Paese».

Accanto all'accordo che riconfermeremo con la Gazzetta dello Sport, partner tradizionale del Giro d'Italia in Vela, abbiamo anche avviato una interessante trattativa con la Rai per una particolare copertura televisia dell'evento — dice ancora Taverna—. Certo, non abbiamo la pretesa di sostituire il più blasonato Giro in bicicletta, ma è chiaro che siamo disponibili a soluzioni che consentano di rendere ancora più popolare lo sport della vela». Le prime iscrizioni al «5.o Giro d'Italia in Vela» sono già arrivata. Al momento sono sette, di cui due provenienti da Svizzera e Germania.

Frattanto prosegue la preparazione del Challange che nella primavera prossima, a Santa Teresa di Gallura, vedrà affrontarsi cinque equipaggi del Giro d'Italia in Vela, edizione 1992, contro cinque equipaggi francesi del Tour de France a la Voile. «In questi giorni stiamo definendo con precisione la data — conclude Taverna — e poi saremo in grado di comunicare definitivamente il programma. Sarà anche quello un grande evento velico che mi auguro venga seguito con lo stesso interesse che accompagna il Giro d'Italia in Vela».

NUOTO / ASSEMBLEA

Riconferma di Consolo Rapporti fra Fin e Lega

PERUGIA — Anche la Federazione italiana nuoto ha dovuto fare i conti con l'effetto Lega. La pallanuoto, dopo la magnifica medaglia d'oro conquistata a Barcellona, ha presentato il conto in una assemblea che solo in parte ha rispettato l'esito scontato della vigilia. Il rinnovo degli incarichi federali a conclusione del quadriennio olimpico si è mosso infatti su due dimensioni nettamente distinte. Da una parte Bartolo Consolo ha avuto una riconferma plebiscitaria raccogliendo il 79% dei voti e dimostrando di avere ormai una presa carismatica nel composito e complesso arcipelago delle società di nuoto italiane.

Dall'altra parte, pur riconoscendo i risultati che il gruppo dirigente uscente ha portato all'assemblea di Perugia, non sono mancate critiche, più o meno velate, e soprattutto le preoccupazioni per il futuro delle discipline della Fin (nuoto, pallanuoto, salvamento, tuffi, e sincro) a causa dell'emergenza impianto.

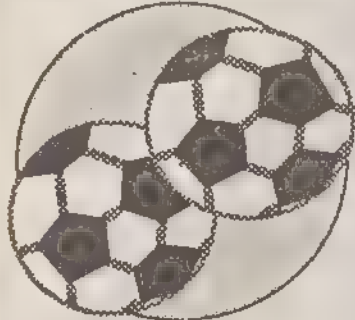
Lo stesso Consolo, del resto, nella sua relazione approvata all'unanimità, ha preferito non soffermarsi sulle glorie recenti e delineare invece un programma di sviluppo della Fin e di risposta alle situazioni critiche che le piscine vivono in tutto il territorio nazionale. Negli interventi successivi nessuno ha osato attaccare il presidente, anzi alcuni possibili oppositori della Lega delle società di pallanuoto che volevano l'autonomia se non proprio la secessione dalla Fin, si sono ritirati poco prima delle votazioni.

Che non ci siano pericoli di avventurose secessioni è confermato anche dal notevole successo personale del vicepresidente Cosimo Impronta, responsabile della pallanuoto e dell'organizzazione periferica, che ha raccolto un gran numero di consensi grazie ad un intenso lavoro di raccordo tra le società di tutta Italia («la nostra vera ricchezza — ha detto — sono le centinaia di dirigenti periferici che svolgono volontariamente un lavoro preziosissimo»).

La vera emergenza, e su questo tutti sono stati d'accordo, è quella delle piscine che costano sempre di più, che non vengono costruite o che non vengono risistemate. «La Fin deve diventare l'interlocutore qualificato e privilegiato — ha ribadito Consolo — degli enti locali per fare in modo che una attività, sociale prima che agonistica, non venga soffocata dalla crisi economica. Per questo abbiamo realizzato con il credito sportivo una convenzione speciale che favorisce l'intervento negli impianti natatori, ma dovrà essere la Fin a garantire la funzionalità dei progetti e della gestione per favorire le società che fanno sul serio agonismo».

Franco Del Campo

CALCIO

COPPA ITALIA / NAPOLI E JUVENTUS, TRASFERTE CON QUALCHE RISCHIO

Altro esame per Ranieri

COPPA ITALIA
Orario, arbitri e formazioni

Con inizio alle 20.30, il terzo turno della Coppa Italia.

Cagliari-Milan (Arbitro: Rodomonti di Teramo) - andata: 0-3.

Cagliari: Ielpo, Festa, Villa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Cappioli, Gaudenzi, Tejera (Francescoli), Matteoli, Oliveira.

Milan: Rossi, Gambaro, Maldini, Albertini, Nava, Baresi, Eranio, Boban, Simone, Savicevic, Massaro.

Indisponibili: Tassotti, Evani, Galli, Gullit, Rijkaard (infortunati).

Inter-Foggia (Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore) andata: 0-0.

Inter: Zenga, Paganin, De Agostini, Berti, Ferri, Bergomi, Bianchi, Battistini, Pancev, Sammer, Sosa.

Indisponibile: Shalimov (impegnato con la nazionale russa).

Foggia: Mancini, Petrescu, Grandini, Di Biagio, Fornaciari, Bianchini, Bresciani, Seno, Mandelli, De Vincenzo, Biagioli (Bedford).

Verona-Napoli (Arbitro: Felicani di Bologna) - andata: 1-2.

Verona: Gregori, Calisti, Lamacchi, Ficcadenti, Pin, Rossi, D. Pellegrini, Icardi, Lunini, Prytz, Giampaolo.

Napoli: Galli, Corradini, Francini, Crippa, Tarantino, Pari, Carbone, Thern, Careca, Zola, Fonseca.

Venezia-Parma (Arbitro: Baldas di Trieste) - andata: 0-1.

Si disputerà domani.

Torino-Bari (Arbitro: Fabricatore di Roma) - andata: 1-1.

Torino: Marchegiani, Bruno, Sergio, Fusi, Annoni, Fortunato (Mussi), Sordo, Venturin, Aguilera, Scifo (Cois), Casagrande.

Bari: Taglialatela, Di Muri, Loseto, Laureri, Jarni, Progna, Alessio, Parente, Protti, Barone, Capocchiano.

Lazio-Cesena (Arbitro: Bazzoli di Merano) - andata: 1-1.

Lazio: Fiori, Bonomi, Favalli, Sclosa, Luzardi, Cravero, Neri, Winter, Riedle, Gascoigne, Signori.

Cesena: Fontana, Destro, Scugugia, Leoni, Marin, Jozic, Gautieri, Teodorani, Hubner, Masolini, Pazzaglia.

Genoa-Juventus (Arbitro: Beschin di Legnago) - andata: 0-1.

Genoa: Tacconi, Torrente, Fortunato, Ruotolo, Caricola, Signorini, Van't Schip, Bortolazzi, Padovano, Skuhravy, Onorati.

Juventus: Peruzzi, Torricelli, D. Baggio, Conte, Kohler, Carrera, Di Canio, Galia, Vialli, R. Baggio, Casiraghi.

Indisponibili: Marocchino, Julio Cesar e Platt (infortunati).

Fiorentina-Roma (Arbitro: Pairetto di Nichelino) - andata: 2-4. Inizio alle 19.

Fiorentina: Mareggini, Carnasciali, Carobbi, Di Mauro, Luppi, Pioli, Effenberg, Iachini, Batistuta, Laudrup, Baiano.

Indisponibili: Malusci (infortunato) e Orlando (squalificato).

Roma: Cervone, Garzya, Carboni, Bonacina, Aldair, Benedetti, Haessler, Salsano, Caniggia, Giannini, Rizzitelli

Indisponibili: Carnevale e Petruzzi (infortunati), Piacentini (squalificato).

ROMA — Non c'è soltanto il campionato a offrire emozioni e spettacolo ma anche le coppe europee e la Coppa Italia. Il campionato ha un altro spessore di interesse rispetto alle altre competizioni che, peraltro, non vanno sottovalutate. In Coppa Italia, a esempio, seguita con più calore negli ultimi tempi, si possono trovare rivincite e conferme che, spesso, rappresentano una specie di ossigeno. Nei retour-match attese a prove di riscossa Juventus, Roma, Parma, Atalanta, Bari, Cesena mentre Inter, Napoli e Venezia non vogliono soffocare i preziosi successi di domenica scorsa. Il Milan, forte della doppietta di Papin e del gol di Lentini, non ha problemi in terra sarda.

Chi rischia l'eliminazione? La Roma ha in riserva ben quattro gol ma la Fiorentina non si sente fuori per le due reti di Effengerg. Una partita delicatissima. La formazione di Radice ha distrutto la Sampdoria facendo leva su un formidabile centrocampo.

Il gioco a zona, messo in discussione nelle prime partite, è ora l'arma vincente di questa squadra che, in campionato, può fare di più. Schierata bene in campo, con uomini insidiosi come Batistuta, Baiano, Laudrup e Orlando, la compagine viola non può sbagliare. La Roma, a sua volta, parte avvantaggiata potendo amministrare con saggezza un vantaggio notevole ma non sufficiente a garantirle la promozione al turno successivo.

Bene la Lazio all'Olimpico. Domenica scorsa ha vinto quasi con spavalderia ma l'Atalanta ha come attenuante il fatto d'esser stata quasi aggredita: dopo un minuto di gioco, infatti, era già sotto di un gol. Nel clan biancoazzurro c'è euforia per aver ritrovato una solida difesa, un delizioso Gascoigne e un Signori sempre più cannoniere. Il Cesena, troppo rinunciatario nelle partite esterne, ha nel portiere Fontana, nelle punte Lerda e Hubner e nel difensore Barcella gli uomini migliori. La squadra di Salvemini fuori casa è quasi bloccata da uno strano fattore psicologico che le impedisce di ripetere la concretezza e la sicurezza che riesce a praticare in casa.

Almeno sulla carta, rischiano Parma e Juventus a Venezia e a Genova. La squadra di Alberto Zaccheroni, una delle quattro rappresentanti di serie B rimaste in gara, è la terza forza del campionato. Vittoriosa nelle ultime tre partite e bene impostata, è in evidente crescita. La sua difesa ha subito appena quattro reti. Il suo futuro è promettente ma in Coppa Italia non dovrebbe reggere il confronto con il Parma, lanciato a ripetersi per continare il discorso con la Coppa delle Coppe.

Difficotà nel valutare le partite a rischio: Napoli e Juentus non hanno trasferte allegre anche se partono con un leggero vantaggio. La squadra partenopea non si può fermare: deve assolutamente passare il turno. Un altro esame per Ranieri. Superata la Roma e salvata la panchina, la compagine azzurra non deve distrarsi a Verona. Non è una trasferta insidiosa ma difficile. A vista d'occhio vanno seguiti il cannoniere Prytz e il rifinitore Giampaolo. E' tutta la squadra che fa movimento, che sa far quadrare i conti, che non indietreggia mai. Il Napoli ha imparato la lezione e non vuol dimenticarla in un momento delicatissimo. Fuori dalla Coppa sarebbe veramente la «fine».

A Marassi, per Trapattoni sarà dura. Il Genoa ha spirito da vero combattente.

Il Torino, infine anche se è già con la mente a San Siro per la partitissima con il Milan, deve regolare prima i conti con un Bari non messo male in serie B ma con ancora la rabbia per l'insuccesso nel derby con il Lecce. Lazaroni non potrà contare su Tovalieri e Baroni. Anche Mondonico non avrà a disposizione i migliori giocatori, ma non ne fa un dramma. Il rientro di Casagrande è già una nota confortante. Il Bari dovrebbe uscir fuori.

CAMPIONATO
Adesso chi recita da anti-Milan?

TORINO — Chi è l'anti-Milan? La risposta è sempre più difficile, dopo l'ennesima prodezza rossonera a Parma e il contemporaneo scivolone della Juventus a Milano contro l'Inter. Ma è ancora da cercare a Torino, almeno stando alle cifre, l'antagonista che potrebbe quanto meno non farsi staccare dai milanisti: si tratta del Torino, perché è solo al secondo posto dietro ai rossoneri e perché domenica prossima avrà lo scontro diretto a San Siro.

I bianconeri sembrano accettare la resa. Trapattoni, dopo la sconfitta di Milano, non riesce a trincerarsi dietro ad una realtà a cui non crede. «Lo scudetto è compromesso, anche se non è perso. La squadra non deve abbattersi e continuare a pensare che gli obiettivi maggiormente alla nostra portata, Coppa Italia e Coppa Uefa, sono ancora raggiungibili. E poi abbiamo sempre un enorme potenziale con Baggio-Vialli-Moeller. Soltanto dobbiamo migliorare l'intesa: onestamente credevo che l'assemblaggio fosse più agevole».

Sul fronte granata, Emiliano Mondonico cerca invece di non illudere tifosi e squadra: «No, l'anti-Milan non saremo noi piuttosto di qualche altro. Adesso tutti diranno che siamo secondi perché abbiamo avuto il calendario facile. Ma noi viviamo la nostra realtà. Saremo sempre il Toro, inferiore economicamente al Milan che d'altronde ha attuato la giusta politica di comperare bene, impedendo la stessa cosa alle altre società come facevano in passato altri grossi club».

ITALIA 90
Biglietti col trust

BRUXELLES — Il sistema di distribuzione in regime di monopolio dei biglietti del campionato del mondo di calcio Italia '90 ha violato le norme Cee sulla libera concorrenza a spese dei tifosi che hanno acquistato i relativi pacchetti turistici. Lo ha stabilito la Commissione europea, applicando per la prima volta le norme europee sulla concorrenza alla vendita di biglietti di manifestazioni sportive.

I responsabili dell'infrazione alle norme comunitarie sono stati individuati dalla Commissione europea nella Fifa, nella Federazione italiana giuoco calcio, nel Comitato locale organizzatore dei mondiali e nelle compagnie turistiche '90 Italia Tour e Cit-Italiatour.

La Commissione, in considerazione del fatto che l'esecutivo Cee non era mai intervenuto prima su questa materia e che l'infrazione alle norme sulla concorrenza è stata di breve durata, ha deciso di non applicare alcuna multa ai responsabili del sistema distributivo dei biglietti di Italia '90 limitandosi a condannare quanto avvenuto.

La Commissione, in una nota, mette in evidenza che il Comitato organizzatore dei mondiali di calcio aveva assicurato in esclusiva a un operatore turistico italiano ('90 Italia Tour) il diritto di vendere i biglietti come parte di un pacchetto turistico. La Commissione ha quindi accertato che il monopolio così acquisito da '90 Italia Tour ha impedito ad altri operatori turistici di offrire pacchetti alternativi a costi più bassi. Le agenzie di viaggi, rileva ancora la Commissione, si sono trovate davanti a una scelta limitata di pacchetti e non hanno potuto effettuare una selezione nell'ottica di offrire soluzioni economicamente più vantaggiose ai loro clienti.

REGGIANA IN QUOTA GRAZIE ALL'EX «BOMBER» ALABARDATO

Totò De Falco, i gol della terza età

Tra le forze emergenti della B, invece, c'è il muggesano Dario Hubner che gioca a Cesena

Totò De Falco

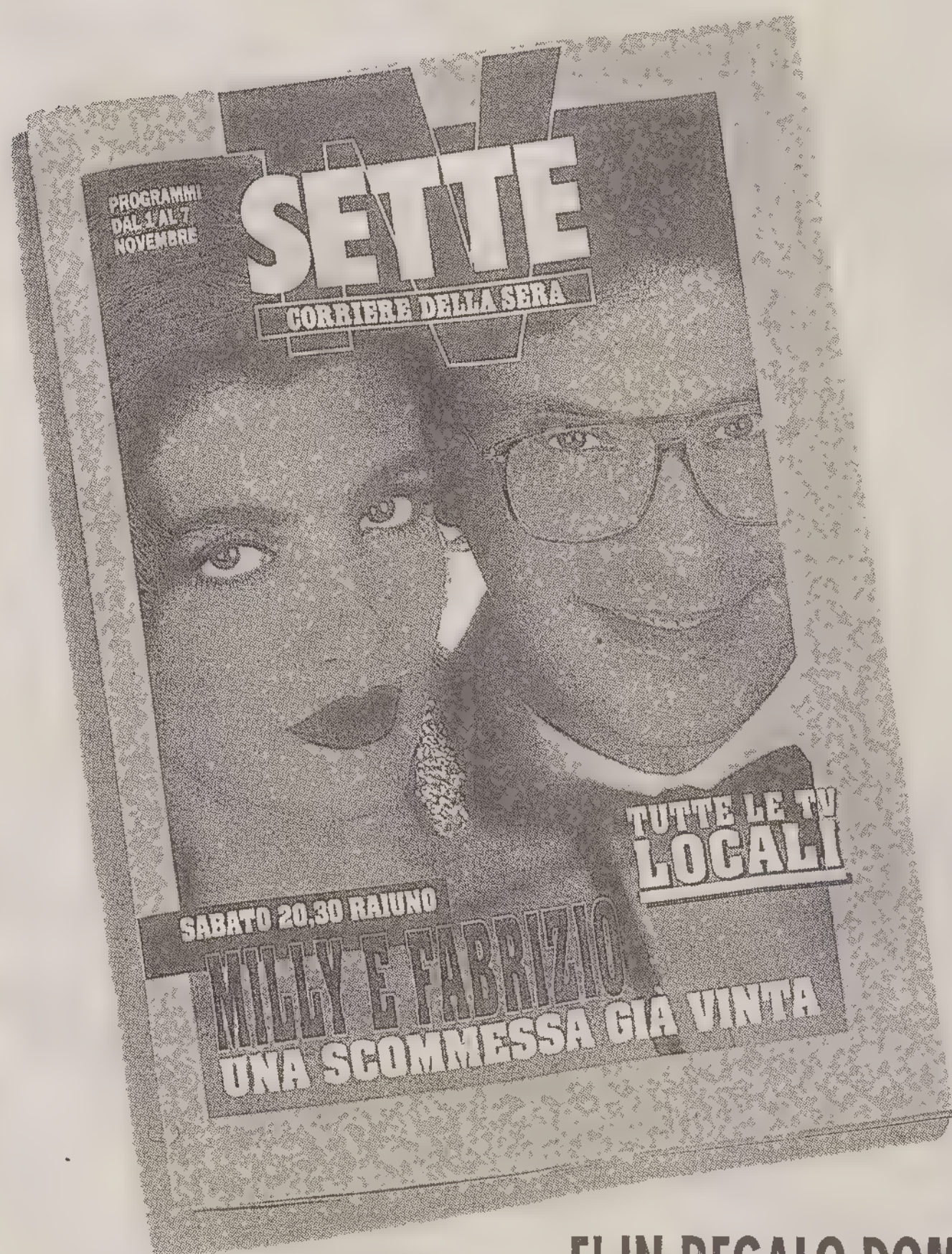
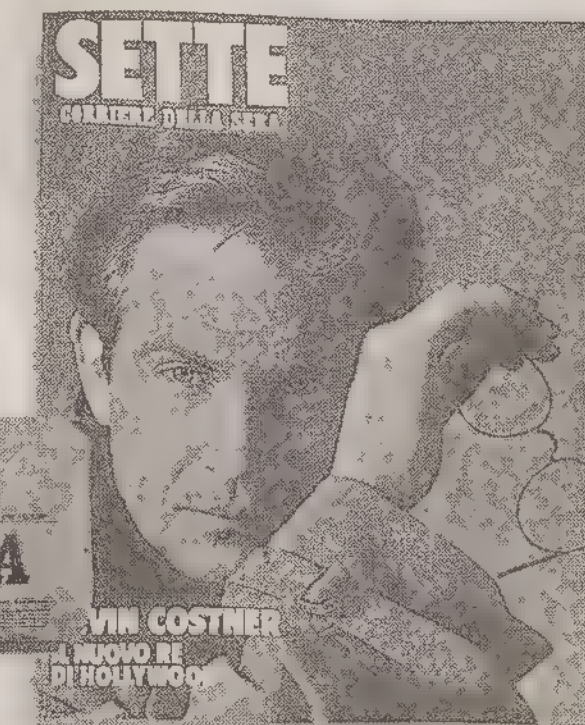
REGGIO EMILIA Ma chi sarà mai quel De Falco che ogni domenica semina il panico nelle aree avversarie quando entra in campo nella ripresa? E'un parente o semplicemente un omonimo del mitico Totò? No, è proprio lui, Totò nostro, quel giocatore che dall'81 all'88 e ancora poi nell'89' ha fatto grande la Triestina con i suoi gol. A 33 anni suonati De Falco ha ancora lo spirito e l'entusiasmo di un esordiente. La Reggiana è imbattuta grazie alle sue quattro reti, che sono un'enormità per un attaccante che viene impiegato solo part-time, quando si tratta di mettere un rattoppo a partite che hanno preso una brutta piega. Lui è sempre pronto e disponibile, con il suo scatto breve riesce a bruciare sul tempo giovani difensori che potrebbero quasi essere suoi figli.

Nonostante queste sue prodezze, al fischio d'inizio Totò trova posto solo in panchina. Gli vengono preferiti Morello e Pacione. Niente da dire sul primo, ma il secondo non va nè avanti nè indietro. Tuttavia De Falco non si sogna di fare polemiche, anzi intende evitarle a tutti i costi. Domenica scorsa a Taranto ha salvato la Reggiana dalla sconfitta all'89' e poi è tornato umilmente nei ranghi. Tutto sommato questo ruolo non gli dispiace. Era nei patti stipulati due stagioni fa quando Pippo Marchioro lo ripescò dalla serie C1. Serviva un uomo di raccordo che con il suo carisma e la sua esperienza potesse tenere unito lo spogliatoio.

Giocare gli ultimi 20-25' per Totò non è un disonore. «Vi prego non fatene un caso, io ho accettato questo ruolo perchè ho un determinato rapporto con l'allenatore. Sono qui per dare una mano. Se vuole impiegarmi bene, altrimennti va bene lo stesso», ha spiegato l'arzillo vecchietto dopo l'incontro di Taranto. «Smetterò di giocare quando non mi divertirò più», ci aveva confessato in occasione della sua ultima trasferta a Udine, pochi mesi fa. Il contratto che lega De Falco alla Reggiana scade il prossimo 30 giugno, ma il momento del suo ritiro appare lontano. Marchioro non lo lascerà scappare tanto facilmente e comunque Totò potrebbe trovare principeschi ingaggi in C1. Difficilmente, invece, lo rivedremo a Trieste. Almeno da giocatore.

Dalle vecchie glorie ai giovani emergenti della cadetteria: il muggesano Dario Hubner, 25 anni, ha ormai addosso gli occhi di numerosi osservatori di formazioni di A. Cannoniere in C lo scorso campionato con il Fano, il giocatore a Cesena non ha per niente sofferto per il salto di categoria. Ha già un conto in banca di cinque gol. Un conto, naturalmente, destinato a crescere. Anche Nicola Salerno l'anno passato, si è interessato a lui. Costava però troppo e la società romagnola, che deteneva già il cartellino, comunque non lo avrebbe mai mollato. Ci doveva semmai pensare prima la Triestina quando si è lasciato soffiare il giocatore sotto il naso. Da quando ha messo su famiglia Hubner ha anche messo la testa a posto. Tutto casa e pallone.

Maurizio Cattaruzza

Dario Hubner

PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE

BORIS
Corso Italia, 42 • Corso Italia, 104 - Gorizia
Viale Dante, 55 - Grado (GO)

COSULICH
Via G. Carducci, 24 • Via Conti, 11 - Trieste

MIMOSA
Via Roma, 14 - Trieste

VENUS
Via XX Settembre, 19 - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.
La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA fiumana, lunga esperienza lavorativa a Trieste, offresi come collaboratrice domestica stabile ottime referenze. Tel. 0038/51/36-418 lunedì 2/11'92. (A61706)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AFFERMATA società ricerca ambosessi max 25 anni, anche senza esperienza conoscenza disegno tecnico e/o artistico per inserimento in ambiente computer graphic-cad e dtp, previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20292)
AZIENDA interesse nazionale ricerca diplomati, cultura amministrativa anche primo impiego; residenti a Trieste e provincia motivati inserimento settore gestione contabile/automazione aziendale. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20292)

MULTINAZIONALE seleziona ambosessi per attività statistiche e sondaggi. Offre: inserimento a norma di legge, compenso orientativo L. 1.200.000-1.500.000 con minimo garantito mensile. Chiede buona dialettica e disponibilità a tempo pieno. Presentarsi domani in via Machiavelli 20, II piano, orario 9-12, 14.30-17. Astenersi perditempo. (A4612)
7.000.000 mensili puoi guadagnarli facilmente vendendo i nostri profumi. Telefonare orari ufficio 02/66804660. (G40684)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA vitivinicola zona Collio cerca agenti. Ottime provvigioni. 0432/713077. (S53497)

DINAMICA SPA Friulana assume rappresentanti zone Ts-Go-Ud per carrelli elevatori. Viene garantita un'interessantissima retribuzione. Tel. 0432/849444. (S73080)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A61552)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A61552)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28 primo piano. (A4407)

14 *Auto, moto cicli*

CAMIONCINI, pullmini, furgoni Volkswagen. Pronta consegna. Autocar. Forti 4/1.040/828655. (A4605)

LANCIA Dedra 1800 1990 stupenda occasione. Autocar. Forti 4/1. 040/828655,

PASSAT familiare 1990, familiare 2000 1986. Autocar. Forti 4/1. 040/828655.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)

AFFITTASI zona Roiano cucina, camera con poggiolo, servizi a persona non residente. Tel. 040/368835. (A61712)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI subito a tassi bancari. Tel. 040/634025. (A4575)

I FINANZIAMENTI MIGLIORI.

6.000.000	rate 156.000
10.000.000	rate 260.000

Inizio pagamenti a dicembre con bollettini postali
San Giusto CREDIT
Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

ASSIFIN-FINANZIAMENTI, piazza Goldoni 5: prestiti a tassi agevolati 040/365797 Assifin. (A4564)

A TRIESTE prestiti da 500.000 a 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A4575)

CARTA-BLU TS 040/54523
E3142
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO. SENZA CAMBIALI

L. 5.000.000	rate 115.450
L. 15.000.000	rate 309.000

MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

CEDESI in gestione solo interessati e abilitati pensione centrale 040/367241. (A61669)

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci vostra attività per contanti, ovunque, tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S874)

APE PRESTA tel. 722272 L0543
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI POSTALI
Es. 6.000.000
RATE A PARTIRE DA L. 162.000

IMMOBILIARE CIVICA - vende, causa partenza, attività artigianale ben avviata, con licenza merceria, zona semicentrale. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4610)
SI acquistano licenze tab. I, II, VI, XIV. Tel. 0427/51234.

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

COMPRO contanti solo da privato appartamento libero Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno telefonare 040/636191. (A014)
UNIONE 040/733602 cerca in stabile recente soggiorno camera cucina servizi poggiolo. (A4566)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

FOGLIANO: VILLESCHIERA da 185 a 207 milioni, MUTUO AGEVOLATO concesso, ottime opportunità. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)
IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in palazzina recente, zona Villa REVOLTELLA - vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucina, poggiolo, verande, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4610)
IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in palazzina via Rosseti ampio salone, 2 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4610)
IMMOBILIARE CIVICA - vende FILZI - recente, piano alto, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4610)
IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento recente, zona ORSERA - salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, veranda, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4610)
SAN GIACOMO: spazioso miniappartamento come nuovo Valori Udine 0432/46374. (S53475)
TARVISIO privato vende appartamento bicamere soggiorno cucina bagno cantina termoautonomo gas occasione. Tel. 0433/54044. (S905438)
ZINI & Rosenwasser via S. Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimi due appartamenti 2 stanze, soggiorno cucina doppi servizi, cantina e posto auto. Telef. 040/415156 ore ufficio. (A4097)
ZONA stazione vendesi appartamento piano alto 2 stanze, salone cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Zini & Rosenwasser tel. 040/415156 ore ufficio. (A4097)

25 *Animali*

INTERNAZIONALE Girasole dispone bulldog, terranova, yorkshire, maltese, cavatiel. Tel. 0431/60375. (S53348)

AVVISO AI CARICATORI
ITALY/FAR EAST CONFERENCE
Coefficiente di Adeguamento Valutario - C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura del (più) + 12,50 pct. al (più) + 8,00 pct. con effetto dalle caricazioni su navi pubblicizzate e previste partire dai singoli porti il 30 ottobre 1992, e dopo tale data.

Segreteria
ITALY/FAR EAST CONFERENCE

AZIENDE INFORMANO

Battaglia Show XX Anniversario

Per il ventesimo compleanno del suo primo C+C Cash and Carry e per l'estrazione finale dei premi del grande concorso indetto quest'anno tra i suoi clienti, la Battaglia SpA organizza una grande manifestazione presso l'Hotel Ramada di Mestre - San Giuliano.
Vent'anni fa, nel maggio 1972, a Padova in Via Quarto, molto vicino al centro storico, apriva il primo C+C Battaglia. Aveva 10 addetti e su una superficie di 850 metri quadrati proponeva tra 1.300 e 1.500 referenze.
Era il capostipite di una famiglia numerosa e fortunata. Nel 1992 la Battaglia SpA ha aperto il tredicesimo Cash and Carry. Dalla zona di Padova la rete si è ormai estesa sia verso sud, nelle province di Rovigo, Ferrara, Ravenna e Bologna, sia verso nord-est: a Venezia, Vicenza, Treviso, Gorizia e, con l'ultima unità, a Udine. Complessivamente il fatturato previsto per il 1992 è di circa 150 miliardi, con 145 addetti in organico. Queste ventesimo compleanno è l'occasione per fare un bilancio dell'attività dell'azienda: «L'apertura del C+C di Via Quarto può essere giustamente considerata il punto di partenza della nostra realtà attuale — afferma Giampietro Battaglia —. Certo, da allora, quasi tutto è cambiato, fuorché la nostra forte volontà di imparare ogni giorno qualcosa.
Il servizio che offriamo ai nostri clienti deve essere costantemente aggiornato e migliorato, giorno per giorno.
Con questa convinzione radicata, che non è insicurezza, né falsa modestia, ma consapevolezza del ruolo che vogliamo svolgere in un mondo che cambia, festeggiamo il ventennale della nostra attività».
Nella stessa occasione, vengono premiati i 101 vincitori del concorso «Gratta e vinci» indetto dalla società padovana per i clienti dei suoi C+C.
All'hotel Ramada un prestigioso riconoscimento attende anche 16 dipendenti della Battaglia SpA, in azienda da oltre vent'anni. Durante la manifestazione, infine, un breve filmato istituzionale racconta la storia dell'azienda Battaglia fin dalle sue origini.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Novità dalla Ricerca Scientifica

Più benefici dallo sport controllando i Radicali Liberi.

Il mondo scientifico ha sottolineato spesso il rapporto positivo fra pratica sportiva e benessere fisico e mentale. Secondo studi recenti l'attività fisica, oltre a migliorare la funzionalità dell'apparato circolatorio, delle articolazioni e in generale di tutto l'organismo, ha un notevole effetto positivo negli stati di depressione, ansia e stress.
Sì allo sport, quindi, ma attenzione ai Radicali Liberi. Perchè chi pratica un'attività sportiva, bruciando più ossigeno, produce più Radicali Liberi, una sorta di "scorie di combustione" che ossidano le cellule e le fanno invecchiare precocemente. Per ottimizzare tutti i vantaggi dello sport bisognerebbe, perciò, prevenire l'accumulo di Radicali Liberi con sostanze antiossidanti.
Nei Laboratori della Facoltà di Biologia Cellulare di Uppsala, in Svezia, è stata messa a punto la formula **ACF 223**, selezionata fra oltre 300, che previene i danni cellulari provocati dall'accumulo di Radicali Liberi perchè fornisce all'organismo i principi capaci di neutralizzarli.
ACF 223 è un'associazione bilanciata di micronutrienti con proprietà antiossidanti e anti-Radicali Liberi, in equilibrio ottimale tra loro: vitamina E, vitamina C, metionina, cisteina, estratto di lievito con selenio in forma organica.
Per tutti coloro che praticano un'attività sportiva, **ACF 223** rappresenta quindi un supplemento utile per ottenere dallo sport solo benefici.
L'anti-Radicali Liberi del National Swedish Institute for Aging Research, distribuito dalla Casa Farmaceutica Giuliani, è disponibile oggi anche nelle farmacie italiane.

BORSA

827 (-0,24%) Pausa di consolidamento per la Borsa valori, che dopo i recenti progressi ha dato vita oggi a una seduta interlocutoria, con scambi improntati alla sistemazione di posizioni.

DOLLARO

1331,42 (-0,53%) Il dollaro sembra destinato anche nei prossimi giorni ad avvantaggiarsi dalle buone notizie che vengono dal fronte congiunturale.

MARCO

865,63 (-0,34%) Giornata positiva per la valuta italiana, che dopo il ribasso di un punto del tasso di sconto ha messo a segno alcuni sensibili progressi. Attesa per le decisioni della Bundesbank sui tassi.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff	Ieri	Var%
Alleanza	11740	11905	11824	11818	+0,05	Fondiaria	25010	25450	25269	25687	-1,63
All. R	9150	9349	9276	9261	+0,16	Gott Ruf	1242	1245	1248	1264	-1,26
B Napoli	2355	2360	2356	2346	+0,43	I Metanop	1580	1570	1570	1623	-3,26
B Napoli R	1232	1230	1226	1235	-0,73	Italcem	8210	8214	8232	8022	+2,62
B Toscana	3150	3170	3148	3131	+0 54	Italcem R	4301	4333	4317	4264	+1,24
Benetton	13800	13816	13797	13670	+0.93	Italgas	2948	2992	2970	2950	+0,68
Breda	172	181,9	178	164,8	+8,01	Marzotto	6050	6150	6065	6129	-1.04
Ca Binda	415	419,5	418,7	410,5	+2.00	Parmalat	10510	10749	10601	10450	+1,45
Cir	1151	1165	1156	1172	-1,37	Pirelli Spa	1155	1174	1164	1153	+0,95
Cir Risp	1140	1158	1134	1177	-3,65	Pirelli R	644	654,3	647,7	642,6	+0,79
Cir Rnc	580	573,5	576,8	584	-1,23	Ras	17100	16650	16672	17288	-3,56
Comit	3437	3436	3431	3458	-0,78	Ras Rnc	7650	7524	7567	7671	-1,35
Comit Rnc	2651	2706	2680	2660	+0,75	Ratti	2800	2810	2805	2850	-1,58
Eur Me L	426	436,6	431,7	442,3	-2,40	Sip	1158	1183	1171	1156	+1,30
Ferfin	1181	1195	1183	1192	-0,76	Sip Rnc	1150	1167	1158	1152	+0,52
Ferfin Rnc	780	775,1	775,2	772,4	+0,36	Sondel	1120	1132	1125	1117	+0,72
Fiat Pri	2261	2285	2270	2297	-1,18	Sorin	3300	3331	3311	3365	-1,60
Fiat Rnc	2589	2556	2565	2581	-0,62						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	18500	-7 96
Zignago	4850	-0.21
ASSICURATIVE		
Assitalia	6755	3.13
Ausonia	450	0.00
Fata Ass	11700	-0.76
Generali As	27910	-1.73
L'abeille	68500	-0.72
La Fond Ass	10050	-0.79
Previdente	9570	-0 31
Latina Or	4300	-1.58
Latina r nc	2010	-0 99
Lloyd Adria	9675	1.95
Lloyd r nc	8210	-3 53
Milano O	8000	0 00
Milano r nc	3400	-2 86
Sai	13499	-0 01
Sai r nc	4755	-1.96
Subalp Ass	7260	-0 27
Toro Ass Or	21400	0 47
Toro Ass priv.	7500	-0 46
Toro r nc	7315	0.00
Unipol	9780	-1 71
Unipol priv.	4140	-0 96
Vittoria As	5311	0 42
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8200	2.50
Bca Legnano	5350	-0 74
Bca Di Roma	1730	-0 86
B. Fideuram	780	-3 70
Bca Mercant	4468	1.09
Bna priv.	1565	0.71
Bna r nc	820	-1.20
Bna	4585	1.84
B Pop Berga	14150	-0 35
Bco Ambr Ve	3535	0.71
B Ambr Ve r nc	1770	0.28
B. Chiavari	2915	-0 17
Lariano	3750	1 35
B Sardegn r nc	12500	0.00
Bnl r nc	10190	-0.68
Credito Fon	3850	-0 26
Cred It	2040	0.59
Cred It r nc	1075	1.13
Credit Comm	2575	-0 77
Cr Lombardo	2490	1 63
Interban priv.	25990	0 00
Mediobanca	11200	-1 84
S Paolo To	10020	0 00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4960	-0 80
Burgo priv.	6099	2 50
Burgo r nc	6000	0 00
Fabbri priv.	2430	2 53
Ed La Repub	3110	2.30
L'espresso	4600	1 10
Mondadori E	9399	2 72
Mond Ed Rnc	3000	-2 91
Poligrafici	5300	0.19
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2490	0 04
Cem Bar Rnc	3710	-0 54
Ce Barletta	5430	-1 81
Merone r nc	1880	-5 95
Cem. Merone	4400	2 33
Ce Sardegna	4890	-1 01
Cem Sicilia	4760	-6 21
Cementir	1540	3.70
Unicem	6420	1.58
Unicem r nc	3250	4 84
W Cem Mer	1050	10 53
W Cem Mer r nc	730	0 00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Auschem	1515	0 00
Auschem r nc	800	-1.84
Boero	5950	0 00
Caffaro	413	0 73
Caffaro r nc	486	1.46
Calp	3103	0 75
Enichem	984	-0 61
Enichem Aug	1099	-0 63
Fab Mi Cond	1730	1 47
Fidenza Vet	1270	2 75
Marangoni	2980	0.68
Montefibre	699	-0 14
Montefib r nc	600	0.00
Perlier	560	1 82
Recordati	7400	-2 63
Record r nc	3965	-0.25
Saffa	4750	1 93
Saffa r nc	3415	1 64
Saffa r nc	4580	1 78
Saiag	830	-0 12
Saiag r nc	600	1.18
Snia Bpd	910	-0 33
Snia r nc	630	-8.70
Snia r nc	905	0.56
Snia Fibre	503	-0 40
Snia Tecnop	2700	5.88
Tel Cavi Rn	4650	2.20
Teleco Cavi	7870	1.42
Vetreria It	2380	-0 83
COMMERCIO		
Rinascente	5650	-0 02
Rinascen priv.	2398	-0.08
Rinasc r nc	2725	1.64
Standa	31800	1.27
Standa r nc P	4190	1 95
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	748	2 47
Alitalia priv.	627	-0.40
Alital r nc	736	0 00
Ausiliare	10870	1 59
Autostr Pri	680	9.32
Auto To Mi	7400	-0.67
Costa Croc.	1480	2.07
Costa r nc	1160	0 87
Italcable	4470	3 00
Italcab r nc	3200	1.59
Nai Nav Ita	691	0.14
Sirti	8220	1 76
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2675	1.13
Edison	3733	3 44
Edison r nc P	3520	-0.28
Elsag Ord	3350	-1.47
Gewiss	8620	-0.35
Saes Getter	3450	2.07
War Elsag	76	1.33
FINANZIARIE		
Acq Marcia	104	-4.59
Acq Marc r nc	74	-6 33
Bastogi Spa	98	-2.00
Bon Si Rpcv	6300	-0 79
Bon Siele	17300	5.49
Bon Siele r nc	3055	0 83
Brioschi	320	3.56
Buton	2525	1.04
C M I Spa	3350	-0.30
Camfin	2410	1 26
Cofide r nc	585	-2.50
Cofide Spa	1385	1.02
Comau Finan	1095	6.31
Editoriale	2330	0.00
Ericsson	20000	-3.61
Euromobilia	1870	2.75
Euromob r nc	1010	-2.42
Ferr To-nor	769	-0.77
Fidis	2850	0 18
Fimpar r nc	330	8 55
Fimpar Spa	590	16 60
Fi Agr r nc	5725	0 26
Fin Agroind	7600	-0 26
Fin Pozzi	790	0 00
Fin Pozzi r nc	390	0.00
Finart Aste	3738	1 03
Finarte priv.	963	0.84
Finarte Spa	2610	1.95
Finarte r nc	721	-1 90

Titoli	Chius.	Var. %
Finmec Spa	1465	1.03
Finmec Risp	1170	1.30
Finrex	1010	1.00
Finrex r nc	885	0.00
Fiscamb H r nc	1520	1.33
Fiscamb Hol	2750	1.48
Fornara	397	-1.73
Fornara Pri	415	-0.95
Gaic	1175	7.60
Gaic r nc Cv	1050	3.96
Gemina	1099	0.00
Gemina r nc	1073	-2.37
Gerolimich	419	0 00
Gerolim r nc	315	1.61
Gim	2525	0.00
Gim r nc	1440	-0.35
Ifi priv.	8600	-3.59
Ifil Fraz	4480	0.00
Ifil r nc Fraz	2043	0.39
Intermobil	1860	0.00
Isefi Spa	770	-1.28
Isvim	11750	-1.09
Italmobilia	33530	-1.82
Italm r nc	15200	-1.62
kernel r nc	525	0.00
kernel Ital	315	1.94
Mittel	1110	-3.56
Montedison	1182	-2.23
Monted r nc	705	-1.40
Monted r nc Cv	1440	0.00
Part r nc	788	-2.11
Partec Spa	1284	-0.47
Pirelli E C	3505	-0 28
Pirel E C r nc	1005	0.30
Premafin	4560	-4.00
Raggio Sole	1470	-2.00
Rag Sole r nc	1092	-1.62
Riva Fin	5940	-1.16
Santavaler	958	0.00
Santaval Rp	716	0.14
Schiapparel	295	3.51
Serfi	4850	2.21
Sisa	825	2.48
Smi Metalli	588	-2.00
Smi r nc	490	-0.20
So Pa F	2578	-0.08
So Pa F r nc	1443	0.00
Sogefi	2132	-0.84
Stet	1320	-0.38
Stet r nc	1239	0.90
Terme Acqui	1810	0.00
Acqui r nc	635	0.00
Trenno	2710	-6.16
Tripcovich	5300	2.32
Tripcov r nc	1500	0.67
Unipar	383	0.00
Unipar r nc	1000	0.00
War Mittel	292	3.91
War Cofide	101	-0.98
W Cofide r nc	53	-7 02
War Sogefi	109,75	-6.20
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14700	0 00
Aedes r nc	5100	0 00
Attiv Immob	2240	-1.06
Calcestruz	7440	-0.67
Caltagirone	2300	-1.71
Caltag r nc	1495	0.00
Cogefar-imp	1680	-3.23
Cogef-imp r nc	1035	-1.90
Del Favero	1450	-0.07
Fincasa44	2680	0.37
Gabetti Hol	1551	0.00
Gifim Spa	1870	0.81
Gifim r nc	1470	-0.41
Grassetto	4430	3.26
Risanam r nc	21800	0.05
Risanamento	51700	0.10
Sci	1515	1.00
Vianini Ind	702	1.74
Vianini Lav	2245	0.67
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1145	-0.43
Danieli E C	8100	5.19
Danieli r nc	4340	1.40
Data Consys	1955	-0.26
Faema Spa	2850	0.00
Fiar Spa	7725	6.55
Fiat	4275	-1.86
Fisia	1020	-0.97
Fochi Spa	10410	-0.86
Franco Tosi	18010	0.06
Gilardini	2590	-0.58
Gilard r nc	1980	4.76
Ind. Secco	1309	-0.08
I Secco r nc	1305	-0.76
Magneti r nc	600	-3.23
Magneti Mar	610	0.83
Mandelli	5060	1.71
Merloni	2300	2.63
Merloni r nc	877	-0.79
Necchi	1100	0.00
Necchi r nc	1450	0.00
N. Pignone	5400	5.88
Olivetti Or	2028	-0 44
Olivetti priv.	1888	4.89
Olivet r nc	1475	2 43
Pininf r nc	6700	1.52
Pininfarina	6900	2.22
Rejna	8360	1.21
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4100	0.00
Safilo Risp	9640	3.54
Safilo Spa	7850	0.00
Saipem	1980	-0.30
Saipem r nc	1383	2.07
Sasib	3600	-0.69
Sasib priv.	3465	0.14
Sasib r nc	2990	-0.66
Tecnost Spa	1770	0 57
Teknecomp	355	0 00
Teknecom r nc	357	0.00
Valeo Spa	3948	1.41
Westinghous	13200	12.82
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	423	0.83
Falck	3345	1.33
Falck r nc	4100	3.02
Maffei Spa	2105	2.18
Magona	3600	2.86
W Eur M-Imi	8,5	-2.86
TESSILI		
Bassetti	4480	-0.42
Cantoni Itc	1999	-0.30
Cantoni Nc	1243	-0.16
Centenari	246	0.00
Cucirini	980	0 00
Eliolona	1939	0.00
Linif 500	360	-1.10
Linif r nc	349	-0.29
Rotondi	445	-1.11
Marzotto Nc	3435	0.44
Marzotto r nc	6335	0.08
Olcese	1090	-3.54
Simint	3490	4.18
Simint priv.	1860	0.00
Stefanel	3056	1.83
Zucchi	6400	3.23
Zucchi r nc	4405	0.11
DIVERSE		
De Ferrari	7300	-0.82
De Ferr r nc	2146	0.00
Bayer	226500	0.00
Ciga	1390	3.12
Ciga r nc	940	4.44
Con Acq Tor	13000	0.00
Jolly Hotel	7270	-0.41
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	355	-0.56
Unione Man	1240	-1.59
Volkswagen	235500	0.21

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var %	Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	90800	90800	0 00	Con Acq Rom	132	131,5	0 38
Briantea	7870	7800	0 90	Cr Agrar Bs	5150	4900	5.10
Siracusa	17020	17000	0.12	Cr Bergamas	12230	12400	-1 37
Pop Com Ind	14900	14900	0.00	C Romagnolo	13250	13350	-0 75
Pop Crema	41975	42000	-0.06	Valtellin.	11140	11140	0 00
Pop Brescia	6600	6600	0 00	Creditwest	5800	5890	-1 53
Pop Emilia	89100	89100	0 00	Ferrovie No	4450	4290	3.73
Pop Intra	8350	8650	-3.47	Finance	34300	34300	0.00
Lecco Raggr	6600	6600	0.00	Finance Pr	22000	23000	-4 35
Pop Lodi	11090	10950	1.28	Frette	7910	7910	0 00
Luino Vares	15920	15920	0.00	Ifis Priv	695	689	0.87
Pop Milano	5250	5320	-1 32	Inveurop	959	974	-1.54
Pop Novara	11500	11780	-2.38	Ital Incend	126350	126500	-0 12
Pop Sondrio	62400	62300	0.16	Napoletana	4790	4700	1 91
Pop Cremona	7050	6910	2.03	Ned Ed 1849	1135	1135	0 00
Pr Lombarda	2360	2360	0 00	Ned Edif Ri	1460	1460	0.00
Prov Napoli	4700	4700	0.00	Sifir Priv	1710	1710	0 00
Broggi Izar	1250	1200	4.17	Bognanco	350	320	9 38
Calz Varese	285	279	2.15	W B Mi Fb93	152	190	-20 00
Cibiemme Pl	265	259	2 32	Zerowatt	5930	5930	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12884	12912
Adriatic Europe Fund	12113	12180
Adriatic Far East Fund	8332	8427
Adriatic Global Fund	12359	12417
America 2000	N P	10106
Carifondo Ariete	10242	10231
Carifondo Atlante	10062	10057
Bn Mondialfondo	10682	10647
Capitalgest Int.	9989	10006
Eptainternational	11684	11680
Europa 2000	N P.	11661
Fideuram Azione	10803	10863
Fondicri Internaz.	13706	13754
Genercomit Nordam.	14006	13970
Genercomit Europa	11912	12067
Genercomit Internaz.	12509	12597
Gesticredit Euroazioni	10487	10522
Gesticredit Pharmachem	10428	10453
Gesticredit Azionario	12152	12175
Gestielle I	9696	9720
Gestielle Serv. E Fin.	10949	10900
Geode	11442	11512
Imieast	9358	9515
Imieurope	10521	10637
Imiwest	11260	11234
Investire America	12518	12439
Investire Europa	10577	10635
Investire Pacifico	10338	10427
Investimese	11099	11181
Investire Internaz.	10107	10131
Lagest Azionario Int.	10398	10466
Magellano	10627	10631
Oriente 2000	N P.	10099
Performance Azionario	10000	10000
Personalfondo Az	10883	10879
Prime Global	11067	11108
Prime Merrill America	12337	12296
Prime Merrill Europa	12240	12366
Prime Merrill Pacifico	12683	12790
Prime Mediterraneo	9611	9603
SanPaolo H. Ambiente	13341	13353
SanPaolo H. Finance	14621	14648
SanPaolo H. Industrial	11306	11324
SanPaolo H. Internat.	11173	11202
Sogesfit Blue Chips	11361	11550
Sviluppo Equity	12011	12094
Sviluppo Indice Globale	9458	9507
Triangolo A	12084	12084
Triangolo C	10830	10897
Triangolo S	11797	11790
Zetastock	11286	11314
Zetaswiss	11344	11347
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10222	10177
Arca 27	11089	11073
Aureo Previdenza	11161	11024
Azimut Glob. Crescita	9731	9732
Capitalgest Azione	11196	11175
Centrale Capital	11716	11675
Cisalpino Azionario	9493	9472
Carifondo Delta	11998	11964
Euro Aldebaran	10290	10262
Euro Junior	11467	11437
Euromob. Risk F.	12110	12064
Fondo Lombardo	11313	11285
Fondo Trading	6822	6808
Finanza Romagest	8539	8510
Fiorino	26023	25945
Fondersel Industria	6618	6601
Fondersel Servizi	8304	8247
Fondicri Sel. It.	10725	10614
Fondinvest 3	10196	10157
Galileo	9380	9341
Genercomit Capital	8883	8839
Gepocapital	10851	10846
Gestielle A	7088	7030
Imi-Italy	10581	10512
Imicapital	23812	23810
Imindustria	9078	9089
Industria Romagest	8043	8016
Interbancaria Azion.	16030	16007
Investire Azionario	9903	9872
Lagest Azionario	13386	13364
Phenixfund Top	8348	8312
Prime Italy	9009	8934
Primecapital	27569	27492
Primeclub Az.	9409	9381
Professionale Gestione	9861	9773
Professionale	37490	37466
Quadrifoglio Azionario	9761	9686
Risparmio Italia Az.	N. P.	9924
Salvadanaio Az.	8610	8544
Sviluppo Azionario	9329	9285
Sviluppo Indice Italia	7296	7246
Sviluppo Iniziativa	9423	9418
Venture-Time	10336	10322
Arca TE	13344	13371
Armonia	11348	11487
Cristoforo Colombo	N.P.	12757
Centrale Global	13537	13570
Coopinvest	10094	10095
Epta92	11235	11244
Gepoworld	10546	10579
Ges Fi.Mi Internaz.	10835	10838
Gesticredit Finanza	12482	12504
Investire Globale	10801	10849
Nordmix	11956	12032
Professionale Inter.	12677	12755
Rolointernational	11622	11627
Sviluppo Europa	11553	11625
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22252	22210
Aureo	18912	18762
Azimut Bilanciato	12067	12072
Azzurro	18400	18375
BN Multifondo	10072	10037
BN Sicurvita	13179	13111
Capitalcredit	12374	12348
Capitalfit	14139	14145
Capitalgest	16656	16629
Cisalpino Bilanciato	13796	13773
Cooprisparmio	9881	9850
Corona Ferrea	12393	12389
C.T.Bilanciato	10810	10774
Eptacapital	11194	11175
Euro Andromeda	18610	18568
Euromob. Capital F.	12504	12456
Euromob. Strategic	11281	11243
Fondattivo	9727	9715
Fondersel	28917	28792
Fondicri 2	10427	10406
Fondinvest 2	16972	16932
Fondo America	15898	15909
Fondo Centrale	15345	15324
Genercomit	20272	20231

Titoli	Odier	Prec
Geporeinvest	11254	11237
Gestielle B	8401	8344
Giallo	9375	9345
Grifocapital	13164	13153
Intermobiliare Fondo	12413	12352
Investire Bilanciato	9786	9758
Carifondo Libra	20248	20184
Mida Bilanciato	8776	8727
Multiras	17715	17648
Nagracapital	15163	15110
Nordcapital	10821	10792
Phenixfund	11520	11485
Primerend	18711	18691
Professionale Risp.	8969	8896
Quadrifoglio Bilan.	11739	11641
Redditosette	21181	21141
Risparmio Italia Bil.	N P.	16142
Rolomix	10339	10301
Saiquota	16551	16534
Salvadanaio Bil	11754	11691
Spiga D'oro	12501	12486
Sviluppo Portfolio	13546	13513
Venetocapital	9864	9836
Visconteo	18579	18527
Adriatic Bond Fund	14566	14665
Arca Bond	11586	11615
Arcobaleno	13456	13519
Centrale Money	13518	13600
Carifondo Bond	10172	10161
Euromobiliare Bond F.	11402	11448
Euromoney	N P.	10753
Fondersel Internazion.	12408	12480
Fondicri P.Bond	10334	10330
Gesticredit Glob.Rend.	10791	10849
Imibond	13280	13369
Intermoney	N P.	11041
Lagest Obbl.Internaz.	11916	12017
Oasi	11457	11486
Prime Bond	15349	15419
Sviluppo Bond	15866	15948
Vasco De Gama	N P	12935
Zetabond	13089	13131
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10633	10625
Carifondo Ala	12294	12302
Arca RR	12396	12383
Aureo Rendita	16360	16320
Azimut Globale Reddito	13141	13152
Bn Rendifondo	11498	11477
Capitalgest Rendita	12605	12617
Centrale Reddito	16681	16698
Cisalpino Reddito	12380	12365
Cooprend	11894	11876
C.T. Rendita	11384	11372
Eptabond	17470	17474
Euro Antares	13781	13770
Euromobiliare Reddito	12967	12960
Fondersel Reddito	11155	11148
Fondicri 1	11216	11188
Fondimpiego	16819	16824
Fondinvest 1	12555	12539
Genercomit Rendita	10934	10925
Geporend	10331	10316
Gestielle M	10309	10328
Gestiras	25647	25615
Griforend	12954	12944
Imirend	14480	14478
Investire Obbligaz.	18647	18643
Lagest Obbligazionario	16712	16678
Mida Obbligazionario	14914	14886
Money-time	11701	11692
Nagrarend	12545	12537
Nordfondo	14533	14511
Performance Obbligaz.	10000	10000
Phenixfund 2	13976	13974
Primecash	12355	12351
Primeclub Obbligaz.	16148	16153
Professionale Reddito	13313	13286
Quadrifoglio Obbligaz.	13314	13285
Rendicredit	11311	11312
Rendifit	12478	12485
Risparmio Italia Red.	N. P.	19300
Rologest	15246	15231
Salvadanaio Obbligaz.	13510	13500
Sforzesco	11794	11785
Sogesfit Domani	14531	14527
Sviluppo Reddito	16025	15998
Venetorend	13669	13627
Verde	11266	11260
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	15288	15287
Arca MM	12615	12592
Azimut Garanzia	12864	12856
BN Cashfondo	11876	11842
Carifondo Carige	10000	10000
Eptamoney	13969	13970
Euro Vega	11216	11203
Euromobiliare Monet.	10510	10496
Fideuram Moneta	14670	14654
Fondicri Monetario	13764	13743
Fondoforte	10500	10491
Genercomit Monetario	11944	11931
Ges.Fi.Mi Previdenz.	11181	11168
Gesticredit Monete	12829	12815
Gestielle Liquidità	12123	12117
Giardino	10610	10620
Imi 2000	17084	17071
Interbancaria Rendita	20912	20892
Italmoney	N.P.	10973
Carifondo Lire Più	13474	13457
Monetario Romagest	12144	12130
Performance Monetario	10000	10000
Personalfondo Monet.	14087	14073
Pitagora	10275	10269
Prime Monetario	15510	15486
Rendiras	15073	15042
Risparmio Italia Corr.	N P.	13032
RoloMoney	10448	10436
Sogefist Contovivo	11856	11842
Venetocash	11850	11834
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fund	41.318	24,25
Capitalitalia	43 203	32,35
Mediolanum	37 076	21,64
Rominvest u.b.	38 524	22.61
Rominvest e.s.t.m.	266 770	156,57
Rominvest i.b.o.	169.362	99,40
Italfortune A	51 932	38,64
Italfortune B	15 241	11,34
Italfortune C	16 182	12,04
Italfortune D	17 996	10,33
Italunion	28 469	21,43
Fondo Tre R	49 260	
Rasfund	37.122	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term	Titoli	Cont	Term
Centrob-bagm96 8,5%	97	97,1	Mediob-italcem Exw2%	92,3	93,5
Centrob-saf 96 8,75%	91,5	88,2	Mediob-italg 95 Cv6%	100,8	103,1
Centrob-safr96 8,75%	88,9	86,15	Mediob-italmob Co	7%	90
Centrob-valt 94 10%	102,4	103	Mediob-linif Risp	7%	97,75
Ciga-88/95 Cv-9%	87,3	86,25	Mediob-metan 93 Cv7%	99,5	98
Edison-86/93 Co	7%	107,25	Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,9	90,1
Eur Met-Imi94 Cv 10%	95	95	Mediob-sic95cv Exw5%	83,9	86
Euromobil-86 Cv 10%	98	96,5	Mediob-snia Fibre 6%	93,7	94,25
Ferfin-86/93 Excv	7%	98,45	Mediob-unicem Cv 7%	85,5	87,8
Finmecc-88/93 Cv 9%	100,6	100,6	Mediob-vetr95 Cv8,5%	86,8	87,25
Gim-86/93 Excv	6%	98.05	Monted-87/92 Aff 7%	99	99.2
Imi-86/93 28	Ind	98,9	Opere Bav-87/93 Cv6%	92	90
Imi-n Pign 93 W Ind	117,5	121,9	Pacchetti-90/95co10%	92,4	
Iri-ans Tras 95 Cv8%	89,6	88,5	Pirelli Spa-cv 9,75%	92,2	91,3
Italgas-90/96 Cv 10%	103	103,4	Rinascente-86	Cv8.5%	93,3
Magn Mar-95 Cv	6%	87	Saffa 87/97 Cv 6,5%	87,2	90,6
Medio B Roma-94exw7%	109,5	109	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	102,7	108
Mediob-barl 94 Cv 6%	90,6	91,5	Sip 86/93 Co7%	98,5	
Mediob-cir Ris Co	7%	88,7	Snia Bpd-85/93 Co10%	98,7	
Mediob-cir Ris Nc 7%	90,65	91,2	Zucchi-86/93 Cv 9%	101	110
Mediob-ftosi 97 Cv7%	84,7	83,5			

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	99	-0 70
Cct Ecu 8492 10,5%	99,45	0.51
Cct Ecu 8593 9%	97,6	0.41
Cct Ecu 8593 9,6%	98.9	-0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	96.1	0 84
Cct Ecu 8593 9,75%	98,7	0.25
Cct Ecu 8694 6,9%	92,6	0 93
Cct Ecu 8694 8,75%	95,6	0.63
Cct Ecu 8794 7,75%	92,6	0 33
Cct Ecu 8893 8,5%	96 4	0 42
Cct Ecu 8893 8,65%	97,2	0.41
Cct Ecu 8893 8,75%	97,7	0.26
Cct Ecu 8994 9,9%	98,6	0 92
Cct Ecu 8994 9,65%	99,3	-0 30
Cct Ecu 8994 10,15%	102,5	-0 10
Cct Ecu 8995 9,9%	97,1	0.00
Cct Ecu 9095 12%	102,5	2.50
Cct Ecu 9095 11,15%	101,5	1 20
Cct Ecu 9095 11,55%	99,75	0.20
Cct Ecu 9196 11%	93,55	-0.05
Cct Ecu 9196 10,6%	94,3	-0 53
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	95,65	0.31
Cct Ecu 93 St 8,75%	97,95	0 31
Cct Ecu Nv94 10,7%	97,6	0 10
Cct Ecu-9095 11,9%	100,4	-0 10
Cct-15mz94 Ind	99,4	0 20
Cct-17lg93 Cv Ind	99,1	0 46
Cct-18gn93 Cv Ind	99,1	0 35
Cct-18nv93 Cv Ind	100,4	0 35
Cct-18st93 Cv Ind	99,9	0 86
Cct-19ag93 Cv Ind	99,2	0 56
Cct-19dc93 Cv Ind	101,4	0.90
Cct-20ot93 Cv Ind	100,05	0.20
Cct-ag93 Ind	99,8	-0.10
Cct-ag95 Ind	95,5	0 84
Cct-ap93 Ind	100,7	1 00
Cct-ap94 Ind	99,7	0.15
Cct-ap95 Ind	94,85	0.05
Cct-dc92 Ind	99,8	-0 10
Cct-fb93 Ind	99,65	0.05
Cct-fb94 Ind	99,65	0 25
Cct-fb95 Ind	97,25	0.10
Cct-ge93 Em88 Ind	99,6	0.00
Cct-ge94 Ind	99,65	0 15
Cct-ge95 Ind	98,45	-0.10
Cct-gn93 Ind	100,45	0 05
Cct-gn95 Ind	94,55	0 16
Cct-lg93 Ind	100,05	0 00
Cct-lg95 Ind	94,8	0.05
Cct-lg95 Em90 Ind	98,15	-0.15
Cct-mg93 Ind	100,5	0 30
Cct-mg95 Ind	94,75	0 00
Cct-mg95 Em90 Ind	98,4	-0.10
Cct-mz93 Ind	99,95	0.30
Cct-mz94 Ind	99,55	0 15
Cct-mz95 Ind	95,75	-0.26
Cct-mz95 Em90 Ind	97,85	-0 15
Cct-nv92 Ind	99,8	0.05
Cct-nv93 Ind	100,3	0 25
Cct-nv94 Ind	99,1	0.05
Cct-ot93 Ind	99,9	-0.10
Cct-ot94 Ind	99,85	0 30
Cct-st93 Ind	99 95	0 40
Cct-st94 Ind	98,85	0 10
Cct-st95 Ind	95	-0 05
Cct-18fb97 Ind	94 55	-0.11
Cct-ag96 Ind	94,05	0 00
Cct-ag97 Ind	94,05	0.32
Cct-ap96 Ind	95	-0.31
Cct-ap97 Ind	93,65	-0 11
Cct-ap98 Ind	96	0.63
Cct-dc95 Ind	98,35	0.00
Cct-dc95 Em90 Ind	98,75	0.00
Cct-dc96 Ind	98,3	-0.10
Cct-fb96 Ind	95,7	0.21
Cct-fb96 Em91 Ind	97	0 00
Cct-fb97 Ind	95,05	-0.26
Cct-ge96 Ind	96,9	-0 1[illegible]
Cct-ge96 Cv Ind	97,5	0.52
Cct-ge96 Em91 Ind	97,8	-0 0[illegible]
Cct-ge97 Ind	96,05	0 10
Cct-gn96 Ind	93,85	-0 05
Cct-gn97 Ind	94,2	-0.32
Cct-lg96 Ind	94	0.00
Cct-lg97 Ind	93,9	0 05
Cct-mg96 Ind	94,4	-0.16
Cct-mg97 Ind	93,6	-0.11
Cct-mz96 Ind	95	0.11
Cct-mz97 Ind	93,9	-0 21
Cct-mz98 Ind	95,05	0.21
Cct-nv95 Ind	98	0 00
Cct-nv95 Em90 Ind	98,5	-0 05
Cct-nv96 Ind	97,2	0 26
Cct-ot95 Ind	96,25	-0.05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	98,3	-0 05
Cct-ot96 Ind	95,9	0 21
Cct-st95 Em St90 Ind	97,65	-0 05
Cct-st96 Ind	94,9	0 42
Cct-st97 Ind	97,9	1.45
Btp-16gn97 12,5%	95,15	0.58
Btp-17ge99 12%	92,6	0.16
Btp-17nv93 12,5%	98	0 00
Btp-18st98 12%	93	0 43
Btp-19mz98 12,5%	94,65	0 42
Btp-1ag93 12,5%	98,4	-0 05
Btp-1dc93 12,5%	97,65	-0.10
Btp-1fb93 12,5%	99,5	0.20
Btp-1fb94 12,5%	97,3	0.00
Btp-1ge02 12%	92,1	0 22
Btp-1ge94 12,5%	97,65	0 05
Btp-1ge94 Em90 12,5%	97,5	0 05
Btp-1ge96 12,5%	96,3	0 63
Btp-1ge97 12%	94,3	0 32
Btp-1ge98 12,5%	94,6	0 32
Btp-1gn01 12%	93,35	0.43
Btp-1gn94 12,5%	97,1	-0 21
Btp-1gn96 12%	94,8	0.42
Btp-1gn97 12,5%	95,05	0 48
Btp-1lg93 12,5%	98,55	0 46
Btp-1lg94 12,5%	97,1	0 15
Btp-1mg94 Em90 12,5%	97,3	0.21
Btp-1mz01 12,5%	94,45	0.37
Btp-1mz94 12,5%	97,35	0 15
Btp-1mz96 12,5%	96,25	0 57
Btp-1nv93 12,5%	98,25	0.26
Btp-1nv93 Em89 12,5%	98,2	0.41
Btp-1nv94 12,5%	97,05	0 15
Btp-1nv96 12%	94,75	0.91
Btp-1nv97 12,5%	95,2	1.06
Btp-1ot93 12,5%	98,25	0 00
Btp-1st01 12%	92,3	0.00
Btp-1st93 12,5%	98,2	-0 20
Btp-1st94 12,5%	97,2	0 31
Btp-1st96 12%	94,6	0.64
Btp-20gn98 12%	93	0 11
Cct-ag98 Ind	94,3	-0.21
Cct-ap99 Ind	94,5	0.00
Cct-dc98 Ind	96,25	0 21
Cct-fb99 Ind	94,3	-0.16
Cct-ge99 Ind	94,75	0 00
Cct-gn98 Ind	96,55	0 00
Cct-lg98 Ind	94,8	-0 37
Cct-mg98 Ind	95,7	-0.36
Cct-mg99 Ind	95,15	0.26
Cct-mz99 Ind	94,65	0 00
Cct-nv98 Ind	95,8	-0.10
Cct-ot98 Ind	95,45	0 05
Cct-st98 Ind	94,85	0 16
Cto-18lg95 12,5%	96,75	0 21
Cto-19gn95 12,5%	96,5	0.05
Cto-gn95 12,5%	96,75	0 31
Cassa Dp-cp 97 10%	93	-0.96
Cct-17lg93 8,75%	96,1	0 00
Cct-18gn93 8,75%	98,5	-0 51
Cct-18st93 8,5%	98	0.00
Cct-19ag93 8,5%	96	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	97,2	0.21
Cct-ge94 Bh 13,95%	99,1	0 61
Cct-ge94 Usl 13,95%	99	0.92
Cct-lg94 Au 70 9,5%	93,5	0 00
Cto-15gn96 12,5%	98.55	0.00
Cto-16ag95 12,5%	96,5	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	98,7	0.10
Cto-17ap97 12,5%	97,8	0 10
Cto-17ge96 12,5%	99,2	0 15
Cto-18dc95 12,5%	99,5	0 15
Cto-18ge97 12,5%	97,8	0.10
Cto-19fe96 12,5%	99,1	0.20
Cto-19gn97 12%	96,65	0 16
Cto-19ot95 12,5%	99	0 30
Cto-19st96 12,5%	98,3	0 10
Cto-19st97 12%	96,35	0.21
Cto-20ge98 12%	96,05	0.10
Cto-20nv95 12,5%	99,4	0 00
Cto-20nv96 12,5%	98,05	0 05
Cto-20st95 12,5%	96,8	-0 72
Cto-dc96 10,25%	99,45	0.00
Cts-18mz94 Ind	89,35	-0 06
Cts-21ap94 Ind	88,6	0.40
Redimibile 1980 12%	100,5	0 00
Rendita-35 5%	57	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14500	14700
Argento (per kg)	163800	172700
Sterlina vc	115000	125000
Sterlina nc (a. 74)	126300	130000
Sterlina nc (p. 74)	115000	125000
Krugerrand	465000	490000
20 Dollari oro	470000	580000
50 Pesos messicani	560000	590000
Marengo svizzero	85000	90000
Marengo italiano	95000	105000
Marengo belga	85000	95000
Marengo francese	85000	95000

BORSA DI TRIESTE

	26/10	27/10
Mercato ufficiale		
Generali	28000	28300
Warr Generali 91/01	21200	21020
Lloyd Ad.	9490	9675
Lloyd Ad. risp.	8510	8210
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	13500	13499
Sai risp.	4850	4755
Snia BPD*	910	915
Snia BPD risp.*	880	905
Snia BPD risp. n.c.	685	630
Rinascente	5600	5650
Rinascente priv.	2370	2398
Rinascente r.n.c.	2650	2710
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1710	1710
G L. Premuda risp.	1100	1100
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	65	68
Bastogi Irbs	100	98
Comau	1030	1095

	26/10	27/10
Fidis	2845	2850
Gerolimich & C.	419	419
Gerolimich risp.	310	315
Sme	4670	4700
Stet*	1325	1320
Stet risp.*	1228	1239
Tripcovich	5180	5300
Tripcovich risp.	1490	1500
Attività immobil.	2264	2240
Fiat*	4310	4275
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2605	2590
Gilardini risp.	1790	1980
Dalmine	422	423
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	5830	6335
Lane Marzotto rnc	3330	3435

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19000	19000

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	104,80	(+0,02)	Bruxelles	Bel.	1129,96	(-0,42)
Francoforte	Dax	1533,77	(-0,56)	Hong Kong	H. S.	6218,01	(+2,56)
Londra	Ft-Se 100	2669,80	(+0,30)	Parigi	Cac 40	1774,48	(+0,21)
Sydney	Gen.	1436,60	(-0,97)	Tokyo	Nik.	17185,26	(+1,02)
Zurigo	C. Su.	1927,40	(-0,18)	New York	D.J.Ind.	3235,73	(-0,26)

PIAZZA AFFARI

Alla ricerca di equilibrio Telematica deprimente

MILANO — Giornata di assestamento per la borsa di Milano in una riunione disturbata da un nuovo guasto del mercato telematico e caratterizzata dall'annuncio della sospensione da parte della Consob del titolo Sme. Il mercato pare alla ricerca di equilibrio: le vendite sulle blue chips manifestatesi in apertura per vendite della speculazione sono state infatti ben contrastate da una serie di acquisti dei fondi, dell'estero e delle gestioni che hanno risollevato le sorti del listino nel finale di seduta. L'indice Mib, dopo essere partito in calo dell'1%, ha chiuso in ribasso dello 0,24% a 827 punti. La fase interlocutoria che attraversa il listino è testimoniata dal volume di scambi in calo: secondo le prime stime degli operatori il controvalore dei pezzi scambiati si è aggirato intorno ai 150 miliardi di lire. Anche il guasto alla telematica ha contribuito a raffreddare il volume degli scambi. I problemi tecnici alla continua hanno agitato il parterre: fino alle 11 ha regnato infatti l'incertezza. L'annuncio del passaggio alle grida dei titoli della telematica sembrava avere risolto i problemi ma poi è arrivato il contrordine di partenza della telematica che ha determinato polemiche sul parterre. Discussioni tra le corbeille ha destato anche la decisoone di sospendere i titoli Sme, dopo settimane di cospicui rialzi, in attesa di un comunicato della società. La sospensione del titolo è giunta dopo mezz'ora circa dall'inizio della seduta quando il titolo perdeva lo 0,8% a 4700 lire nel durante. Come spesso accade in queste occasioni, sul mercato si sono confrontate le idee di coloro i quali preferiscono il paracadute della sospensione e quelle di chi preferisce invece che il mercato determini i prezzi liberamente senza inteventi esterni in qualsiasi caso. Al di là dei fatti contingenti, la Borsa guarda ora con grande attenzione alla riunione del consiglio della Bundesbank di giovedì da cui si attende un calo dei tassi tedeschi.

La sospensione della Sme (fonti della società hanno anticipato che la nota smentirà tutte le voci circolate nell'ultimo periodo) ha determinato interesse su tutta la schiera dei titoli pubblici, in particolare sulle Stet, che, dopo avere chiuso in calo dello 0,38% a 1320 lire, nel dopolistino sono risalite a 1390 lire. L'interesse sulle Stet ha trascinato sul telematico le Sip (+1,3%) ma anche le Sirti (+1,76%), le Italcable (+3%). Forte rialzo anche per le Autostrade priv. (+9,32%), titolo particolarmente compresso nelle recente fase di ribasso del listino. Dopo il forte assestamento della giornata precedente, si è registrato un risveglio d'interesse sulle Nuovo Pignone (+5,88%). Per quanto riguarda i titoli guida, le Montedison hanno chiuso in calo del 2,23% a 1182 lire risalendo fino a 1195 lire, le Generali dell'1,73% a 27.910 lire per poi tornare a 28.300 lire e le Fiat dell'1,86% a 4275 lire per risalire a 4330 lire. Tra gli assicurativi, da segnalare il calo delle Ras (-3,56%). Tra i bancari, le Mediobanca hanno perso l'1,84% a 11.200 lire ritornando nel dopolistino a 11.300 lire, le Credit sono salite dello 0,59% e le Banca di Roma hanno perso lo 0,86%. I titoli del gruppo Pesenti hanno risentito in modo positivo dell'annuncio dello «sconto» concesso da Paribas per l'acquisto della Ciments Français dopo la scoperta di irregolarità di bilancio: le Italcementi sono salite del 2,62% mentre le Italmobiliare hanno chiuso in declino dell'1,81% a 33.530 lire risalendo poi nel dopolistino a 35.250 lire. Tra i maggiori rialzi della giornata, da segnalare le Fimpar (+16,6%), le Westinghouse (+12,82%), le Finbreda (+8,01%), le Gaic (+7,6%) e le Comau (+6,31%). Pesanti le Bonifiche Ferraresi (-7,96%), le Cementerie Siciliane (-6,21%) e le Trenno (-6,16%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
27/10	pom.	Ho. ZAHER II	Beirut	4
27/10	20.00	Ma. BRIBIR	Capodistria	50 (13)
27/10	24.00	Ma. RANIA	Ancona	21
28/10	6.30	Ue. LEONID LUGOVOY	Ashdod	35
28/10	7.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Derince	31
28/10	8.30	Pa. ROSARIO DEL MAR	Bonny	rada/Siot
28/10	matt.	It. SOCAR 101	Venezia	52
28/10	sera	Eg. HELIOPOLIS STAR	Durazzo	38
28/10	23.00	Pa. OCEANUS OSAKA	La Spezia	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
27/10	12.00	It. AFRICA	50 (13)	La Spezia
27/10	12.00	Rs. BIRYUSA	42	ordini
27/10	14.00	It. PALLADIO	23 (13)	Durazzo
27/10	sera	Pa. APMAN II	Adr. Term.	ordini
27/10	21.00	Rs. ALEXANDR OGNITSEV	49 (8)	Capodistria
27/10	notte	Ma. BRIBIR	50 (13)	Fiume
28/10	matt.	It. NINFEA	Aquila	ordini
28/10	14.00	Rm. FRUNZANESTI	32	ordini
28/10	pom.	It. MARE ADRIATICO	Siot 1	ordini
28/10	18.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince
28/10	sera	Gr. NISSOS KITHNOS	Siot 4	ordini
28/10	sera	Ue. LEONID LUGOVOY	35	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
27/10	12.00	It. MARE ADRIATICO	rada	Siot 1
27/10	14.00	It. SOCARQUATTRO	41	52
27/10	14.30	Gr. NISSOS KITHNOS	rada	Siot 4

NONOSTANTE LA DIMINUZIONE DEI RENDIMENTI

Sui Bot richieste a valanga

Collocati all'asta 47 mila miliardi di titoli contro 42 mila in scadenza

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — La notizia ha colto di sorpresa lo stesso governatore della Banca d'Italia.

Carlo Azeglio Ciampi era in riunione con i vertici delle 11 maggiori banche italiane quando ha saputo che l'asta Bot di fine mese ha visto richieste molto sostenute, ma anche rendimenti in calo del 3%. Dopo la riduzione del tasso di sconto era legittimo aspettarsi un risultato positivo, ma così sono state superate anche le migliori attese.

Sono stati collocati 47 mila miliardi di titoli, contro i 42 mila in scadenza e la richiesta per 62 mila 561. In particolare, il calo dei rendimenti lordi composti è stato del 3,32% (al 14,41%) per i titoli trimestrali, del 3,35% (al 15,14%) per i semestrali e del 2,47% (al 15,32%) per gli annuali.

Il calo dei rendimenti equivale a una minore spesa per interessi da parte dello Stato e quindi comporta un potenziale miglioramento dei conti pubblici. Qualcuno comincia già a ipotizzare una prossima nuova limatura del tasso di sconto. «Non ne abbiamo parlato», ha detto uno dei banchieri presenti al vertice; ma questo significa poco tenendo conto della dovuta riservatezza su un argomento del genere. Al contrario, già diversi operatori ammettono esplicitamente di nutrire aspettative. Anche se molto dipenderà delle decisioni che la Bundesbank, banca centrale tedesca, potrebbe prendere domani mattina.

La Germania sta ammorbidendo la sua politica monetaria, e lo dimostra la discesa dei tassi di mercato da un mese a questa parte. I saggi ufficiali, però, cioè il Tus e il Lombard (tasso sulle anticipazioni) non si spostano: prima, dicono i tedeschi, bisogna fare i conti con l'inflazione e con l'espansione creditizia. Un argomento, quest'ultimo, che d'altro canto tiene viva l'attenzione anche del nostro Ciampi: ai banchieri ha rinnovato l'invito a un'oculata politica del credito (cioè più attenta a privilegiare gli investimenti) e a un ribasso dei tassi attivi. E ha ricordato che il tempo utile per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla svalutazione della lira si risolve in sei mesi. Il Banco di Napoli ha deciso di ridurre ancora (dello 0,50%) il top e il prime rate che passa al 15,50 dal 2 novembre prossimo: l'istituto ha così preso atto del consolidamento delle tendenze al ribasso dei tassi, confermato anche dall'asta Bot.

Ieri sono ancora calati i tassi dell'asta pronti contro termine con cui Bankitalia ha immesso nel sistema 8 mila miliardi.

Il tasso medio ponderato, il più basso dall'8 giugno scorso, è sceso al 13,49% contro il precedente 13,56%. E sempre ieri è partita la prima asta pronti contro termine in valuta: sono stati interamente collocati i 2 miliardi di dollari Usa. Il tasso medio ponderato indicativo è risultato pari al 14,12%.

E la lira? Continua nel suo rialzo sul marco, che ieri veniva scambiato intorno a quota 865 contro le 868,62 di lunedì. In recupero anche sul dollaro, sul franco francese e sulla sterlina.

r. s.

ALLE PRINCIPALI BANCHE

Ciampi predica la prudenza

«Necessario resistere per questi primi sei mesi»

ROMA — L'annuncio dei risultati positivi dell'asta del Bot, con la ripresa della domanda e il netto calo dei rendimenti, è arrivato proprio mentre il direttorio della Banca d'Italia stava incontrando i vertici delle undici maggiori banche nazionali. Un segnale concreto che ha rafforzato il discorso fatto stamane dal governatore Ciampi ai banchieri sulla necessità di rispettare lo stretto sentiero virtuoso di discesa dei tassi di interesse e di oculata politica del credito, già indicato dalle autorità monetarie in occasione della recente riduzione del tasso ufficiale di sconto.

I prossimi sei mesi — ha ribadito Ciampi — restano essenziali per determinare la direzione positiva o negativa del sistema Italia e soprattutto per la tenuta sul fronte dell'inflazione. In questo contesto il ruolo del mondo bancario avrà un'importanza primaria. Ad incontrare i vertici dell'istituto di emissione si sono presentati i presidenti e gli amministratori delegati (o i direttori generali) di Banca di Roma, Cariplo, Bnl, Comit, S. Paolo, Credito Italiano, Monte Paschi, Banco Sicilia, Banco Napoli, Popolare Povara, Bna. Quella di ieri era la prima delle tradizionali riunioni periodiche a tenersi dopo il grande scossone dell'estate (il precedente incontro, infatti, risale al 14 maggio): una parte della riunione, quindi, è stata dedicata a ripercorrere gli eventi dell'estate culminati nella svalutazione della lira. Per il futuro i banchieri dovranno — seguendo le indicazioni della Banca d'Italia — seguire un tracciato difficile: i tassi di interesse devono mantenere una direzione di discesa, ma gli impieghi bancari (cioè i crediti concessi) dovranno contenere la propria dinamica, considerando anche il monitoraggio attivato in proposito dalla banca centrale. D'altra parte il tasso di sconto è stato abbassato, la raccolta da enti non residenti è stata esentata dalla riserva obbligatoria, sono state introdotte le operazioni pronti contro termine in valuta (i risultati della prima operazione di questo tipo sono stati annunciati proprio ieri), il mercato dei titoli di stato si è risollevato. I banchieri, però, dovranno saper canalizzare il credito verso il mondo produttivo evitando eccessi di «finanziarizzazione».

PRIVATIZZAZIONI

Affare Finsiel-Stet 'sinergico' per l'Iri Tensioni su Sme

L'Iri ha smentito ieri l'esistenza di trattative per la cessione del polo Sme. Le uniche concrete ipotesi riguardano le attività dolciarie in joint venture. I titoli della società alimentare erano stati sospesi ieri mattina in Borsa dopo le voci di forti interessi di operatori.

ROMA — «Il polo informatico nazionale si può ancora fare. La vendita della Finsiel alla Stet da questo punto di vista non cambia la situazione precedente». Michele Tedeschi, amministratore delegato dell'Iri, ha risposto così ad alcuni senatori che gli chiedevano delucidazioni sull'operazione nel corso di un'audizione. «Certo bisogna vedere se questo polo esiste — ha però voluto precisare Tedeschi — e se c'è la necessità di creare un polo in questo settore». L'amministratore delegato dell'istituto di via Veneto ha difeso la vendita affermando che «la mossa dell'Iri è servita a dare alla Stet una maggiore potenzialità sulle sue capacità di gestore dei servizi, sviluppando allo stesso tempo quei servizi telefonici che completano l'attività di un gestore».

Per Tedeschi la cifra che la Stet pagherà all'Iri per la cessione della Finsiel «non influirà negativamente sugli investimenti futuri della finanziaria. Se si calcola che la Stet investirà nei prossimi cinque anni circa 50.000 miliardi, si può ben capire come la cifra di circa 700 miliardi abbia una rilevanza minima». Anche il presidente Nobili, nel corso della stessa audizione, ha difeso l'operazione: «In tutto il mondo si va verso le sinergie tra informatica e telecomunicazioni. La Francia, una settimana dopo la nostra operazione, ha fatto praticamente la stesse cosa. France Telecom, su indicazione del governo francese, ha incorporato una società di informatica. In pratica, quindi, abbiamo anticipato le mosse di un paese industrializzato come la Francia».

Nobili ha voluto anche ricordare che il titolo, «dopo il crollo del primo giorno, è oggi ritornato sui livelli precedenti l'operazione. Anzi, mi sembra che oggi in Borsa (ieri, n.d.r.) il titolo sia quotato a un livello superiore di circa sette-otto punti rispetto alla valutazione ante l'acquisto della Finsiel».

L'Iri ha inoltre smentito ieri l'esistenza di trattative finalizzate alla cessione totale o parziale del suo pacchetto nella Sme (pari al 62,1% del capitale) o alla cessione di rami di azienda o di «attività rilevanti» della stessa società alimentare.

Le uniche «concrete» ipotesi di dimissione di società o di rami d'azienda della Sme, riguardano unicamente le attività dolciarie in joint venture (Adans, Alidolce, Pai) con operatori privati, peraltro già note. Per quanto riguarda invece le altre società o rami d'azienda «non si è dato luogo ad alcuna trattativa, non potendosi giudicare tale le manifestazioni di interesse a proposte unilaterali». Lo ha precisato la finanziaria alimentare del gruppo Iri in una lettera alla Consob che ha fatto seguito alle richieste di chiarimenti giunte da parte della commissione vigilante. I titoli della società alimentare erano stati sospesi ieri mattina a seguito delle voci di forti interessi da parte di alcuni grossi operatori industriali (la famiglia Ferruzzi, Raul Gardini, ecc.) sulle attività della finanziaria. Ieri il titolo Sme aveva avuto un balzo del 6% sui mercati azionari.

Il titolo Sme è da tempo in tensione alla Borsa valori di Milano, con una forte impennata dei prezzi ma soprattutto degli scambi. A titolo di esempio, venerdì scorso sono passati di mano 2,51 milioni di pezzi per un controvalore di 11,2 miliardi di lire e ieri 3,22 milioni per 15,14 miliardi. La media giornaliera degli ultimi 30 giorni è di 988 mila titoli scambiati e quella a 180 giorni di 434 mila pezzi. Nel frattempo le quotazioni sono schizzate dalle 3.990 lire del 16 ottobre alle 4.738 lire di lunedì, con un guadagno del 18,7 per cento.

LA MAGGIORANZA VUOLE NUOVI CHIARIMENTI

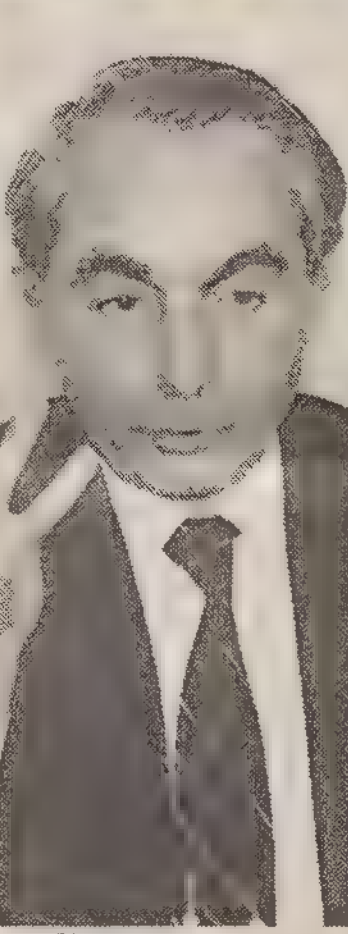
Nomine bancarie in bilico

ROMA — Le margherite, è noto, non hanno spine. Tranne una: quella che la Banca d'Italia e il governo, nella persona del ministro del Tesoro, stanno faticosamente sfogliando per approdare, con notevole ritardo, alle tanto sospirate nomine negli istituti bancari. Sembrava tutto chiaro: nuovi criteri di nomina, scelte dettate esclusivamente dalla professionalità e preparazione specifica, tempi strettissimi entro i quali procedere alle designazioni; e invece qualcosa nel meccanismo abilmente pilotato dal presidente del Consiglio Giuliano Amato sembra essersi inceppato, al punto che la prevista riunione del Comitato per il credito, già ufficiosamente convocata per venerdì, rischia di saltare.

Non certo per colpa di Amato, nè di Ciampi, nè di Barucci (ieri ha solo ammesso che la riunione «potrebbe anche essere convocata»). Le spine di questa singolare margherita vengono una volta di più dai partiti: non dalle segreterie che hanno proclamato a gran voce il loro disinteresse materiale (ma non specifico e sostanziale) per queste designazioni, ma dalle loro emanazioni parlamentari, i famosi «gruppi». Ieri mattina, infatti, sul tavolo del presidente del Consiglio è stata recapitata una lettera firmata dai capigruppo alla Camera dei quattro partiti della maggioranza (Bianco, La Ganga, Ferri e Battistuzzi) che se nella forma rispecchia l'intenzione di vedere finalmente uomini probi e provati alla guida delle banche pubbliche, nella sostanza tenta una singolare operazione di «commissariamento» sulle designazioni che lascia francamente perplessi.

L'invito al superamento della lottizzazione partitica è pressante, ma anche quello a rendere noti i criteri di scelta, criteri che, ricordano i firmatari, devono essere allegati alla comunicazione sulle nomine, sulle quali, è noto, dovrà esprimersi il Parlamento. A chi sollevava dubbi su questa sibillina lettera, il capogruppo dc Gerardo Bianco ha risposto che non si tratta di una richiesta, ma semmai della constatazione e dell'avvertimento, che «il governo non può pensare di procedere alle nomine bancarie acriticamente senza consultare il Parlamento». Insomma una semplice richiesta di chiarimenti? Così dicono i firmatari, ma è strano che questa richiesta giunga a due giorni dalla data fissata per le nomine. Non basta al Parlamento il potere, che ha legislativamente, di poter esprimere i suoi giudizi sugli atti compiuti dal governo, nomine bancarie comprese? Forse non ha ragione il dc Abis, presidente della commissione Bilancio della Camera, quando dice che «se si va verso il nuovo separando le responsabilità dell'esecutivo da quelle dei partiti e del Parlamento, è ora che i gruppi smettano di dire la loro»?

Fatto è che queste polemiche sotterranee hanno di fatto messo in forse la riunione di venerdì. Le polemiche ovviamente non rallentano il lavoro in Banca d'Italia dove si stanno preparando le «terne» dalle quali dovranno uscire i nuovi «signori del denaro». Indiscrezioni, questa volta, non ne filtrano se non pochissime. Come quella della conferma di Coccioli al Banco di Napoli, o di Roberto Mazzotta alla Cariplo o come l'entrata in scena del solito Prodi che qualcuno vorrebbe alla guida del Monte dei Paschi di Siena in alternativa a Ventriglia e a Brandani. Ma è poca cosa rispetto al tourbillon degli anni scorsi quando le liste uscivano direttamente dalle segreterie dei partiti.

Riccardo Bormioli

Giuliano Amato — Piero Barucci

ATTESA UNA SVOLTA A BRUXELLES

Gatt, la posta in gioco

I nodi del contenzioso agricolo fra Europa e Stati Uniti

BRUXELLES — Lunga, estremamente tecnica, decisamente noiosa, la trattativa Gatt non ha mai appassionato le folle. Questa volta però, arrivata a un punto cruciale e al nodo cruciale, quello del contenzioso agricolo fra Europa comunitaria e Stati Uniti, la trattativa Gatt ha preso un risalto e un significato particolari: possibile banco di prova di una nuova partnership tra Europa e Stati Uniti, avvio di una tanto attesa ripresa economica mondiale innescata da una ripresa dei traffici, chiarimento all'interno della stessa Cee fra chi vuole un commercio libero e liberista con il resto del mondo e chi invece crede in quello che le forze clintoniane americane chiamano il «managed trade», cioè un commercio pilotato, che apre e chiude i cancelli di accesso secondo il momento e la convenienza.

Un successo del Gatt, il General agreement on tariffs and trade (accordo generale sui dazi e sul commercio), sarebbe un segnale che la comunità internazionale crede ancora in un mondo aperto ai commerci e non si rifugia in una logica regionale, di blocchi economici sempre in difficile convivenza. Avviata sei anni fa, l'attuale tornata di trattative Gatt, detta Uruguay Round perché incominciata a Punte del Este in Uruguay, gioca in queste ore le sue chances. Al centro di tutto il nodo preliminare agricolo fra Stati Uniti (e dietro gli Usa tutti i produttori tradizionali extraeuropei di cereali ed oleaginose, dal Canada all'Australia all'Argentina), e Comunità europea. Se questo si sblocca, tutti gli altri capitoli della trattativa, dai servizi ai tessili, alle procedure di ritorsione e ricorso dovrebbe essere superabile. Un successo della trattativa Gatt complessiva potrebbe portare presto, grazie a barriere tariffarie ridotte e a maggiore fiducia delle imprese nella possibilità di esportare, a un aumento del commercio internazionale calcolato in 200 miliardi di dollari in più all'anno.

Tutto è bloccato da interessi molto piccoli, se confrontati alla somma della posta in gioco, ma molto forti, legati al commercio internazionale dei cereali e delle oleaginose, soia soprattutto. Il commercio agricolo mondiale, che nel 1970 rappresentava il 20 per cento del totale dei traffici, oggi è sceso al 12 per cento. Di questo solo un terzo al massimo è rappresentato dai cereali. Si vede quindi come una questione che interessa soltanto il 3-4 per cento del totale blocchi quello che certamente sarebbe uno sbocco benefico per tutti. Secondo gli Stati Uniti è l'Europa comunitaria, con le sue sovvenzioni all'agricoltura, la colpa di tutto. In termini «storici» possono anche avere valide ragioni. L'Europa è stata per quasi due secoli importatrice netta di cereali, soprattutto americani. Poi è arrivata la politica agricola comune (Pac), che prima ha limitato molto il mercato interno europeo per i cereali americani, poi ha incominciato a far loro una temibile concorrenza sui mercati internazionali, soprattutto quelli dell'Africa, del Medio Oriente e dell'Est europeo.

Il boom dell'agricoltura europea ha una spiegazione: la politica di sostegno dei prezzi adottata ormai da 25 anni dall'Europa comunitaria. Viene sostenuto il prezzo dei prodotti all'interno, vengono date compensazioni a chi esporta cereali che, sul mercato internazionale, hanno un prezzo nettamente più basso che non su quello interno. L'Europa bara alle regole del gioco, dicono gli americani. In realtà, se l'Europa spende circa 97 miliardi di dollari all'anno per sostenere la sua agricoltura, gli Stati Uniti ne spendono 67 per la loro. E se l'agricoltore europeo riceve in media 8000 dollari l'anno di aiuti Cee, quello americano (le aziende agricole Usa sono molto superiori di dimensioni e molto inferiori di numero), ne riceve, dal suo governo, ben 20 mila.

Francesco Marcenaro

RAPPORTO

Germania unita in cifre Rallenta la crescita

BONN — Rallentamento della crescita economica, aumento della disoccupazione e del deficit pubblico, lieve calo dell'inflazione, probabile riduzione dei tassi d' interesse. E' questa la radiografia dell'economia tedesca, fatta dai cinque maggiori istituti di ricerche economiche in Germania (il Diw di Berlino, l'Hwwa di Amburgo, l'Ifo di Monaco, l'Istituto dell'economia mondiale di Kiel e il Rwi di Essen), che nel rapporto semestrale di autunno pubblicato ieri, parlano di una congiuntura «labile» nell'ambito di una costituzione sostanzialmente «robusta» dell' economia tedesco-occidentale.

E' dall'estate del '91 che la congiuntura economica è in fase di rallentamento, scrivono gli istituti. Il grado di sfruttamento delle capacità produttive è sceso, mentre la disoccupazione è in aumento. La trasformazione dell'economia in Germania Est ha fatto sì ulteriori progressi, ma la ripresa è lenta e non uniforme, con alcuni settori, primo fra tutti l'industria, in cui i segnali negativi continuano a prevalere su quelli positivi. Il prodotto interno lordo (Pil) della Germania unita, secondo gli istituti, crescerà dell'uno per cento reale sia nel '92 che nel '93. Il dato risulta da una stima di crescita reale del Pil dell'1,0 per cento ad Ovest nel '92 (dopo un +3,7 per cento nel '91) e dello 0,5 per cento nel '93.

Ad Est, invece, il Pil dovrebbe crescere quest'anno del 5,5 per cento (dopo un tracollo del 28 per cento nel '91) e del 7,0 per cento l'anno prossimo.

IERI MATTINA A PARIGI

Intesa su Ciments Francais tra Italcementi e Paribas

PARIGI — L'accordo sulla riduzione del prezzo dovuto da Italcementi a Paribas per l' acquisto di Ciments Francais è stato annunciato ufficialmente ieri mattina a Parigi in un comunicato congiunto delle due imprese emesso al termine di un consiglio d'amministrazione in attesa dei cui risultati le autorità borsistiche francesi avevano rinviato questa mattina la chiamata del titolo di Ciments Francais.

I termini dell'accordo sono stati rivelati da indiscrezioni di stampa francesi e sono poi stati confermati ufficialmente mentre il titolo Ciments Francais è stato «rinviato» in Borsa in attesa che il consiglio di amministrazione della società cementiera francese si riunisse per stilare i conti semestrali, dopo la scoperta di operazioni irregolari messe in atto dall'ex presidente Pierre Conso. I conti semestrali di Ciments Francais segnano infatti — a quanto si è appreso — una perdita leggermente superiore ai 700 milioni di franchi dovuta appunto alle poste straordinarie causate dalle operazioni di Pierre Conso.

L'accordo raggiunto ieri notte è stato negoziato dalla Paribas, dall'Italcementi e da Mediobanca: Italcementi e Mediobanca beneficeranno entrambe pro quota dello sconto sul prezzo di acquisto. Paribas dovrà farsi carico della sistemazione di una parte delle operazioni irregolari e in particolare delle quote rilevate nella società «Quintoli» (lavori di sbancamento). Infine alla Ciments Francais Paribas e Italcementi concederanno (in parti uguali) un prestito a tasso agevolato di 600 milioni di franchi per la durata di tre anni.

Ciments Francais (Italcementi) ha registrato nel primo semestre del 1992 perdite consolidate nette di competenza del gruppo di 740 milioni di franchi (185 miliardi di lire) rispetto a utili di 113 milioni di franchi nel primo semestre del 1991. Sul risultato semestrale, che avrebbe dovuto evidenziare perdite di 85 milioni di franchi, hanno pesato oneri eccezionali di 655 milioni di franchi dovuti a operazioni di portage fuori bilancio.

Generali, sul maxi-aumento la Corte decide dopo Natale

BRUXELLES — E' atteso per dopo Natale il verdetto della Corte di Giustizia della Cee sul maxiaumento di capitale delle Assicurazioni Generali. Secondo quanto afferma un alto funzionario della corte di Lussemburgo, il ricorso presentato il 30 settembre scorso al tribunale di prima istanza dalla holding lussemburghese Zunis, dalla Finam srl di Bergamo e dalla svizzera Massinvest (tre società azioniste di minoranza della compagnia di assicurazioni triestina) contro il via libera concesso dal commissario Cee sir Leon Brittan il 23 dicembre del 91 alla ricapitalizzazione, ha messo in moto una lunga pratica che i giudici potranno completare solo fra alcuni mesi.

L'esame dovrà stabilire se la commissione Cee ha tenuto conto di tutti gli elementi prima di autorizzare l'aumento di capitale di 1750 miliardi attraverso il quale Mediobanca è arrivata a detenere il 13% delle Generali e quindi porre fine alla questione oppure se dare ragione ai ricorrenti. I depositari del ricorso sostengono che il caso vada riesaminato alla luce di elementi aggiuntivi che Brittan non poteva conoscere al momento della sua indagine. In particolare il patto di consultazione concluso fra Mediobanca, Generali e Eurolux, secondo azionista della compagnia.

STAMANE ASSEMBLEA DELLA FINANZIARIA

L'Eapt se ne va da Finporto Subentrerà la CoeClerici?

DOMANI CGIL-CISL-UIL

Sciopero contro Tesini: no alla riforma portuale

ROMA — Le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti esprimono una valutazione negativa nei confronti del disegno di legge emanato dal Consiglio dei ministri in materia di ordinamento portuale, che prevede una fase di gestione commissariale finalizzata — commenta una nota — alla liquidazione del soggetto pubblico in ambito portuale.

Risulta inoltre grave — precisa il comunicato — la mancanza nel provvedimento di ogni riferimento alle soluzioni che si intendono dare al problema occupazionale del personale dipendente degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici, che finisce per determinare incertezza e preoccupazione insostenibili e inaccettabili per la categoria.

La Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti — conclude il comunicato — nel chiedere un urgente incontro al ministro della Marina mercantile, Tesini, proclamano lo sciopero di 24 ore dei dipendenti degli enti portuali e delle aziende mezzi meccanici da articolare secondo modalità stabilite a livello locale a partire dal giorno 29 ottobre, avendo attenzione, per le parti applicabili, a quanto previsto dalla legge 146, sull'esercizio del diritto di sciopero.

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — I torbidi portuali l'avevano spinta lontano dalle telecamere: chi si ricordava più di Finporto? Per la verità se ne era ricordato il Tesoro, imponendo all'Ente porto lo smobilizzo della quota del 30,3% (tre miliardi circa), una cessione necessaria all'Eapt per tamponare il disavanzo '92, stimato intorno ai 10-11 miliardi. Finporto torna ora alla ribalta: stamane si riunisce l'assemblea della finanziaria, che, dopo aver vistato il bilancio '91 (persi 400 milioni), dovrà eleggere il nuovo consiglio di amministrazione.

Ieri sera i giochi assembleari non erano stati del tutto chiariti; per definire l'atteggiamento dell'Eapt, si attende l'arrivo a Trieste di Sergio Santoro, commissario aggiunto, che giungerà da Roma in mattinata. L'Eapt deve decidere quale politica intraprendere: o fare perno ancora sul suo ruolo di azionista di maggioranza e strappare così un consiglio di amministrazione *amico*. Oppure, in considerazione del futuro disimpegno dalla finanziaria, rinunciare a battere i pugni sul tavolo e cercare un buon accordo con i privati *minoritari* (49,7%), tra i quali spicca la famiglia Irneri (10%). Circola intanto qualche nome di possibili presidenti, al posto del socialista Alessandro Perelli: si parla di Luigi De Puppi (Zanussi) e di Giacomo Borruso, rettore dell'ateneo triestino. Un intendimento sembra unanime: ridimensionare il sovrabbondante numero dei consiglieri.

Indipendentemente dal comportamento dell'Eapt, Finporto dovrebbe comunque sopravvivere. I rivolgimenti nella vita portuale nazionale, il riassetto gestionale dei porti rendono appetibile la finanziaria. Pare che la quota, messa a disposizione dall'Eapt, interessi a imprenditori privati: si fa il nome della CoeClerici, presente con il 3% e rappresentata da Fabio Risso, che preferirebbe però ottenere il controllo della società. Si delineano tre possibilità: la maggioranza pubblica (Eapt più Autovie servizi) passa la mano ai privati; il posto dell'Ente porto viene rilevato da un altro soggetto pubblico; Finporto si fonde con Finezit. Collocamento delle quote Eapt, composizione azionaria e programma: un intreccio di problemi destinato a essere sciolto nei prossimi mesi, in un clima che sembra rasserenato rispetto ai non lontani tempi degli scontri in Finporto tra Ente e privati.

Da Finporto all'**Eapt**: i commissari attendono la *memoria* difensiva, preparata dai legali del direttore generale Luigi Rovelli. Rovelli aveva ricevuto nei giorni scorsi una lunga missiva, nella quale il commissario Fusaroli gli contestava una serie di addebiti. Tra questi l'anticipazione di un miliardo alla Compagnia, detratto dal Fondo incremento traffici. Nulla si sa su altri, presunti illeciti ammnistrativi, contestati nella lettera a Rovelli, il quale — da quanto si è appreso — dovrebbe rispondere a questi rilievi entro domani.

AREA COMMERCIALE PER L'EST

Crt punta a espandersi sui mercati esteri

CON L'ESA

L'artigianato regionale in mostra a New York

UDINE — Ha avuto positivi riscontri di promozione e commercializzazione la partecipazione dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia a «Piazza Italia», nel cuore di Manhattan a New York. Soddisfazione è stata infatti espressa dal presidente dell'Esa Carlo Faleschini per i proficui risultati della collaborazione dell'Ente di sviluppo all'iniziativa attuata dal ministero per il Commercio estero (Ice), nell'ambito delle celebrazioni colombiane, nel cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America. Nella metropoli degli Stati Uniti è stata infatti allestita la riproduzione di una piazza medievale italiana, con all'interno dei fabbricati appositamente costruiti le «stanze» che proponevano momenti della vita d'ogni giorno, rappresentati dai diversi personaggi della città: artigiani, professionisti, cittadini di ogni ceto sociale. In questo contesto erano proposti ai visitatori, agli operatori e ai curiosi di ogni parte del mondo, prodotti specifici di alcune delle regioni d'Italia. Per il Friuli-Venezia Giulia sono stati prescelti i lavori dell'artigianto artistico. Il successo personale degli artigiani, e di vendita dei prodotti, dunque, sono l'esito dell'operazione promozionale attuata con la collaborazione dell'esperta Titti Carta, che ha gestito la selezione delle opere.

La Cassa triestina (nella foto il presidente Luccarini) si rafforza con una serie di prestigiosi accordi.

TRIESTE — Una vera e propria «area» commerciale rivolta ai mercati dell'Est, in grado da un lato di coprire un settore dove la presenza di aziende italiane di credito è ancora debole e dall'altro di partecipare attivamente alla crescita delle nuove realtà economiche, è quanto si prefigge di costituire la Cassa di Risparmio di Trieste.

Il tutto grazie anche al nome del capoluogo giuliano che, legato al ricordo del grande emporio commerciale, accompagna ancora in quei Paesi un'immagine di efficienza e solida imprenditorialità. Un disegno ambizioso che affonda, però, le sue radici in consolidate realtà, in quanto viene ad inserirsi in una fitta rete di collegamenti già attiva nel centro Europa. Numerosi sono, infatti, gli accordi di collaborazione internazionale siglati fra la Cassa, da pochi giorni non più Crt, ma CrTrieste-Banca Spa, capofila del gruppo creditizio polifunzionale «CrTrieste», e istituzioni creditizie e finanziarie di diversi Paesi, venutisi via via ad aggiungere agli ormai tradizionali rapporti di lavoro.

Oltre un anno fa Crt è stato sottoscritto l'accordo di cooperazione con la Hit - Investcenter Tradeinform di Budapest, società sorta su iniziativa del ministero ungherese delle Relazioni Economiche internazionali allo scopo di favorire ed incrementare i rapporti con le imprese occidentali. C'è, poi, l'accordo con l'Europa Consult di Vienna, società di consulenza ed intermediazione per i Paesi dell'Europa centrale sorta per iniziativa di quattro grandi banche d'affari europee: l'italiano Crediop, il Credit National di Parigi, la Investkred di Vienna e la Nib olandese. Utilizzando la rete di corrispondenti tecnici qualificati dell'Europa Consult, già attiva in Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria, si è in grado di offrire alla clientela una consulenza globale nel campo degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo dell'Europa centrale, seguendo gli investitori in tutte le fasi delle varie iniziative, dalla ricerca dei partners all'esame dei progetti, fino alla loro attuazione, passando per la soluzione delle diverse problematiche logistiche, finanziarie e legali.

Un'altra iniziativa della Cassa di Trieste, nell'ambito dei Paesi facenti parte della Comunità di lavoro Alpe Adria, è l'apertura nel mese di febbraio di quest'anno di un ufficio di rappresentanza a Capodistria (Slovenia) che costituisce un interlocutore per la clientela locale ed estende la sua influenza anche alla zona croata dell'Istria ed del litorale, con i centri di Parenzo, Pola e Fiume, sedi di rilevanti attività economiche e di consolidati rapporti con Trieste.

Inoltre, in futuro, a questa prima ne faranno seguito altre in Croazia, in Ungheria e Cecoslovacchia, con il compito di rappresentare non solo dei centri di irradiazione delle attività della Cassa, ma anche delle piccole «ambasciate» di Trieste.

SERVE POCO L'UNIFICAZIONE CON L'ITALIA DI NAVIGAZIONE

Lloyd: cercasi acquirente

Ideale sarebbe un armatore nord-europeo - Oggi Bangemann (Cee) a Genova

Martin Bangemann

TRIESTE — Fino a un po' di tempo fa la parola d'ordine al Lloyd Triestino era: unificazione con l'Italia di navigazione. Adesso la prospettiva dell'accorpamento con l'altra disastrata compagnia Finmare non pare più così definita, così certa: progetti non se ne vedono, Finmare non perde occasione per ricordare che soldi non ce ne sono più. Nelle dichiarazioni del presidente lloydiano Lacalamita non campeggia più con tanta insistenza la necessità del *connubio* ligure-giuliano, matrimonio senza amore e soprattutto senza dote. Adesso Lacalamita insiste su un altro argomento: stiamo cercando armatori privati, italiani o esteri poco conta, che portino energie finanziarie e imprenditoriali fresche. Ma Lacalamita preferirebbe interlocutori nord-europei, cui fare il seguente discorso: volete risparmiare sulla rotta verso l'Estremo Oriente 500-600 milioni? Bene, partire da Trieste rappresenta una palese convenienza geografica e quindi economica.

Fin qui ci siamo e non ci voleva Magellano per scoprirlo. Ma agli investitori bisogna anche dire che il Lloyd perde nel '92 una ventina di miliardi. Che urge ricapitalizzare la società o le *società*, a seconda che si consideri inevitabile o meno l'accorpamento con l'Italia. Che per ricapitalizzare entrambe le società occorrono dai 100 ai 150 miliardi. Che l'indebitamento del Lloyd si aggira sui 280 miliardi contro immobilizzi (navi, sede, ecc.) stimati in 400 miliardi. Che il Lloyd sta ancora aspettando poco meno di 40 miliardi di contributi pubblici e che attende con ansia una pronuncia del Consiglio di Stato inerente a tali sovvenzioni. Che i disavanzi del Lloyd sono causati in buona parte da cause contingenti (cambio, situazione economica, oneri finanziari), ma che esistono pure ragioni di carattere strutturale (costi di gestione elevati). Dilemma amletico: arrivano investitori interessati per mettere ordine o bisogna mettere prima in ordine affinchè arrivino? E nella seconda ipotesi, i soldi chi li mette?

Lacalamita, che si sta muovendo molto negli ambiti ministeriali e armatoriali, sarà oggi a Genova, dove si svolge la sessione plenaria del Forum delle industrie marittime Cee. Proprio a Genova verrà presentato un documento, che possa servire alla Comunità per elaborare un'articolata politica europea che coordini shipping, portualità, cantieristica. In tutti questi comparti dell'*industria marittima* la concorrenza asiatica è fortissima e da parte comunitaria necessita una risposta all'altezza di una così possente sfida. A Genova appuntamento-clou domani mattina, allorchè parlerà Martin Bangemann, commissario Cee per l'industria e il mercato interno. Alla conferenza stampa finale parteciperanno anche lord Sterling (armatori, presidente Ecsa) e Juan Saez (cantieristica, presidente Cesa).

ma. gr.

PER L'ICE

«Bilancia commerciale: vicini al riequilibrio»

ROMA — I provvedimenti valutari del governo italiano potrebbero «rafforzare le nostre esportazioni e raffreddare le nostre importazioni, e quindi tendere al riequilibrio della nostra bilancia commerciale, già a partire dal 1993». Lo ha affermato il presidente dell'Ice, Marcello Inghilesi, nel presentare al consiglio di amministrazione dell'ente, che si è riunito oggi, il bilancio di previsione per il 1993.

«Tenuto conto dei nostri principali partner commerciali (Europa e Stati Uniti soprattutto) e delle valute delle nostre transazioni (dollaro, marco e lira) previsioni attendibili danno due indicazioni: 1) un nostro recupero soprattutto sui mercati dei beni di consumo americani, europei e forse giapponesi; 2) un freno alle importazioni di questi beni soprattutto dall'Europa (in particolare le automobili, negli ultimi tempi vero 'tallone di Achille' del nostro import)». Dall'entrata in funzione della riforma, il risparmio dello Stato sui contributi destinati dall'Ice è valutabile oggi attorno ai 35 miliardi annui, sui 200 che il Tesoro assegna all'istituto; il processo di razionalizzazione, riorganizzazione gestionale e aziendale e rinnovamento dell'Ice è in corso; i risultati sono già buoni.

PARTECIPAZIONE FRIULANA

Legno: società italo-russa con la Libra di Pordenone

VENEZIA — Un'area forestale di 750 mila ettari sul Lago Bianco, in Russia, fornirà la materia prima per la produzione di pannelli lamellari in legno massiccio, che sarà gestita da una società mista italo-russa costituita in questi giorni.

L'attività avrà sede a Cerepovets, a metà strada tra Mosca e San Pietroburgo, nella regione di Vologda, e vedrà la partecipazione di maggioranza e la gestione affidata alle imprese italiane. Si tratta della Piarottolegno di Santa Maria di Sala (Venezia), della Sguazzin Legnami di San Giorgio di Nogaro (Udine) e della Braga di Casalmaggiore (Cremona), facenti parte del consorzio Libra di Pordenone, costituito due anni fa per favorire l'interscambio commerciale e tecnologico tra l'Italia e la Csi.

I partner russi sono l'Azienda forestale di Beloziorsk, che gestisce l'area sul Lago Bianco, la Dok di Cerepovets, che produce segati in legno, serramenti e pavimenti, e la Tso, sempre nella regione di Vologda, che raggruppa varie aziende produttive nel settore delle costruzioni.

La società così formata, denominata Cerital, ha inoltre ottenuto la partecipazione della Simest al proprio capitale sociale. La Simest è la finanziaria a partecipazione mista, pubblica e privata, istituita dalla legge 100/90 per la promozione e il sostegno finanziario delle iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane all'estero, specie nella forma di joint venture e con priorità per le piccole e medie imprese e per i Paesi dell'Europa centrale e orientale. Nella Cerital la Simest ha apprezzato in particolare la configurazione consortile dell'iniziativa.

L'attività della Cerital si basa su pochi e importanti punti cardine che si possono sintetizzare nell'enorme disponibilità, a costi contenuti, di materia prima in zona, nel basso costo della manodopera in Russia, nel patrimonio tecnologico e organizzativo dei partner italiani. Tale iniziativa rappresenta un interessante modello di approccio consortile della piccola e media impresa che proprio nell'azione comune ha trovato la forza di percorrere una strada altrimenti difficilmente praticabile dalla singola azienda.

Il Consorzio Libra ha inoltre avviato, attraverso uno dei propri consorziati, la Management di Pordenone, un programma di formazione manageriale in Italia, a favore di imprenditori e dirigenti della Csi.

90.o ANNIVERSARIO

L'Università Bocconi in videoconferenza anche a Trieste

MILANO — Inaugurazione dell'anno accademico 1992-1993, presentata in diretta anche a Trieste per l'università Bocconi, che celebrerà il 90.o anniversario della fondazione sabato 7 novembre. Per presentare alla stampa i programmi dell'Ateneo e illustrare il significato della ricorrenza, si svolgerà martedì 3 novembre una videoconferenza che collegherà Milano, Roma, Bologna, Genova, Trieste, Bari, Palermo. La stampa nazionale e locale, invitata nelle diverse sedi, potrà colloquiare con i responsabili dell'Università e con alcuni laureati della Bocconi che porteranno la loro esperienza sul rapporto Università-mondo del lavoro. Da New York, Bruxelles e Tokyo, via video, giungerà poi una testimonianza di laureati Bocconi che operano in aziende e istituzioni internazionali.

Saranno presenti nella sede di Milano il prof. Mario Monti, rettore, e il prof. Luigi Guatri, consigliere delegato dell'università Bocconi; accanto a loro, il dott. Piero Bassetti, presidente della Camera di commercio di Milano, laureato Bocconi 1952, e il dott. Corrado Passera, amministratore delegato della Olivetti, laureato Bocconi 1977. Nella sede di Roma saranno presenti il prof. Mario Arcelli, rettore della Luiss, laureato Bocconi 1957, e il dott. Fabrizio Saccomani, responsabile del servizio relazioni con l'estero della Banca d'Italia, laureato Bocconi 1966. Da Roma interverrà inoltre Giovanni Spadolini, presidente del Senato e, dal 1975, presidente della Bocconi.

Comunicazione e impresa per banche e compagnie

TRIESTE — «La nuova comunicazione d'impresa nei servizi bancari, assicurativi, finanziari» è il tema di due giornate di studio organizzate da Iama e Trieste Consult. Dirigenti di banche e compagnie assicurative italiane si incontreranno a Milano, il 24 e 25 novembre all'hotel Michelangelo, con colleghi tedeschi, inglesi e francesi, per confrontarsi sulle esperienze più significative realizzate in questo campo.

Da funzione specialistica, la comunicazione ha oramai acquisito un ruolo strategico e quindi centrale nella gestione delle aziende.

Il convegno si rivolge pertanto ai direttori generali e, accanto ad essi, ai responsabili delle funzioni di relazioni interne ed esterne: gestori delle risorse umane e delle reti, uomini di marketing, di pubblicità e di relazioni pubbliche.

L'attuale momento di recessione a carattere prevalentemente terziario, dà particolare significato all'incontro. Con le difficoltà economiche si intreccia infatti la crisi di credibilità delle imprese finanziarie, alla quale occorre reagire ridefinendo il proprio ruolo e recuperando il rapporto di fiducia con la clientela.

BANCA E ASSICURAZIONE

Le Popolari a convegno per una nuova strategia

VERONA — Grandi trasformazioni attendono il sistema bancario assicurativo e previdenziale negli anni '90. Il processo di liberalizzazione del mercato, la presenza di nuovi concorrenti e di nuovi canali di distribuzione, una clientela sempre più matura ed esigente, la crisi del sistema previdenziale pubblico e le conseguenti mutate esigenze di larghe fasce della popolazione stanno ridisegnando le regole del gioco e spingono compagnie assicurative e istituti bancari a ridefinire i propri ruoli e strategie. Il tema sarà sviluppato nel corso del Convegno «Bancassicurazione nella strategia competitiva delle Banche popolari» in programma a Verona. Il Convegno è promosso da Arca Vita, società fondata nel 1989 per iniziativa delle 12 Banche popolari del Gruppo NordEst e di Cattolica assicurazione e affermatasi nella distribuzione di prodotti previdenziali e assicurativi.

RAIUNO

10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 TELEGIORNALE UNO - ECONOMICA.
10.15 UN MILIONE DI MILIARDI. Sceneggiato.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 UN MILIONE DI MILIARDI. Sceneggiato.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE....
14.30 CRONACHE ITALIANE.
14.45 DAVY CROCKETT E I PIRATI. Film.
16.10 I PRONIPOTI INCONTRANO GLI ANTENATI. Film animato.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
18.45 CI SIAMO?. Presenta Gigi Sabani. CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 TELEFON. Film.
22.30 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
22.45 MERCOLEDI' SPORT. 1.a parte.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 MERCOLEDI' SPORT. 2.a parte.
1.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.00 PROFESSIONE MAMMA. Film.
3.40 TELEGIORNALE UNO.
3.55 CACCIA AL LADRO D'AUTORE.
4.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
5.05 DIVERTIMENTI.

RAI DUE

6.50 VIDEOCOMIC.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE. TOM E JERRY. Cartoni. CAPITAN PLANET. Cartoni.
9.40 RISTORANTE ITALIA.
10.00 FRANCIS CONTRO LA CAMORRA. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA. METEO 2.
13.45 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.50 SUPERSOAP.
14.00 QUANDO SI AMA.
14.25 SANTA BARBARA.
15.20 LA SFINGE D'ORO. Film.
17.00 DA MILANO TG 2.
17.05 DAL PARLAMENTO.
17.10 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm. METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
02.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 VIVERE SENZA UN PADRE. Film.
22.15 SPECIALE MIXER ECONOMIA.
23.15 TG 2 NOTTE. METEO 2.
23.35 SERGIO RUFFOLO.
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.15 KILLER PARTY. Film.
1.45 I PROMESSI SPOSI. Film.
3.20 TG2 NOTTE. Replica.
3.35 L'EDERA (DELITTI PER AMORE). Film.
4.55 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.55 LA PADRONCINA.
6.30 VIDEOCOMIC.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.35 DSE: FAMILY ALBUM USA.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.30 DOTTORE IN...
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 FIGARO QUA FIGARO LA....
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 I MOSTRI.
17.55 L'ISOLA DEGLI UCCELLI.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TELEGIORNALE ZERO. Di Piero Chiambretti.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 OSPEDALE PIU' PAZZO DEL MONDO. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA.
23.40 PERRY MASON. Telefilm.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.05 LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI. Film.
2.40 BLOB.
2.55 UNA CARTOLINA.
3.00 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.20 MILANO, ITALIA.
4.20 DALLE BISMARK ALLE SALOME. Documentario.
4.40 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.00 VIDEOBOX.
5.30 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io 92; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia: la musica applicata; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radiocchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: La Tgs presenta calcio, Coppa Italia; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 20.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il vento ha un bel nasino; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Voci indiscrete; 9.07: A video spento; 9.46: Il vento ha un bel nasino; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Il signor Bonalettura; 14.15: Programmi regionali; 15: Siddharta di Herman Hesse; 15.45: Il vento ha un bel nasino; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata: la grande musica a Radiodue; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole e suoni; 9: Dagli studi di Firenze. Concerto del mattino (I parte). Musiche presentate da Daniele Spini; 10.30: L'inferno di Dante; 11.10: Dagli studi di Firenze. Concerto del mattino (II parte); 12: OperaFestival. Viaggi, incontri e notizie dai palcoscenici di ieri e di oggi; 13.15: La penna e lo scettro; 14.05: Concerti Doc dall'archivio dei complessi sinfonici della Rai; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Antonio Audino e Silvia Calandrelli presentano: I quaderni di Palomar: un anno di scienza; 17: Scatola sonora (I parte); 17.30: Terza pagina. Quotidiano di cultura a cura di Flavia Pesetti; 18: Scatola sonora (II parte); 19.15: Dse: Ministero della Pubblica Istruzione, Rai Dipartimento scuola educazione presentano: La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (III parte); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Stefano Bonagura. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La psicanalisi questa sconosciuta; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria Flash; 15.30: Storie di ragazzi... di una volta; 19.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Controcanto.

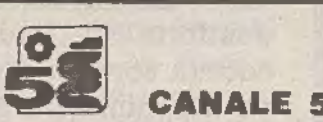
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 11.45: Pagine musicali; 12: La donna nella letteratura anglosassone; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Vicende del teatro sloveno; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

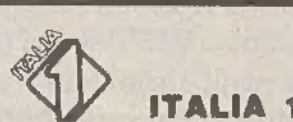
STEREORAI 13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles. Opera Omnia; 15: Gr1; 15.30, 16.30, 17.30: Grl Stereo; 16: Grl Scienze; 16.15: Dediche e richieste, plus; 17: Grl Scuola e società; 18.40: [illegible]; 18.56: Ondaverde; 19.15: Classico; 20.30: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Grl Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

8.45 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.30 POTERE. Telenovela.
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.40 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.10 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 SALVA LA TUA VITA. Film.
15.50 SNACK.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
19.55 LE FAVOLE DI AMICI MOSTRI.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.35 IL PARAMEDICO. Film.
22.30 MONDOCALCIO.
24.00 TMC NEWS. Telegiornale.
0.15 TMC METEO.
0.20 LA RAGAZZA E IL GENERALE. Film.
2.15 CNN.

Ezio Greggio (Canale 5, 20.25)

CANALE 5

8.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 I JEFFERSON. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.45 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.03 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Conduce Rita Dalla Chiesa.
22.00 SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 SPAZIO 5. Attualità.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

10.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
12.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
13.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
16.33 STUDIO CENTRALE.
16.35 E' PERICOLOSO SPORT. Rubrica.
16.50 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.22 STUDIO CENTRALE.
17.25 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 LO DICI TU. Rubrica.
18.00 MITICO - I MITI DEL CINEMA. Rubrica.
18.22 STUDIO CENTRALE.
18.25 MAC GYVER. Telefilm.
19.25 STUDIO CENTRALE.
19.30 STUDIO APERTO.
19.38 STUDIO SPORT.
19.45 BENNY HILL SHORT.
19.55 KARAOKE.
20.30 SALTO NEL BUIO. Film.
22.50 NON TOCCATE LE RAGAZZE. Film.
0.40 STUDIO APERTO.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
1.00 STUDIO SPORT.
1.20 SABATO DOMENICA E VENERDI'. Film.
3.00 IO, LA GIURIA. Film.
4.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
5.30 BABY SITTER. Telefilm. Replica.
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

11.00 A CASA NOSTRA. Show.
11.40 TG4. Flash.
12.50 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.25 MARIA. Telenovela.
15.15 NATURALMENTE BELLA.
15.25 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.25 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA CENA E' SERVITA. Show.
18.55 TG4. News.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 QUESTO E' AMORE. Show.
22.45 IO TU E MAMMA'. Show.
23.15 TG4 NEWS.
23.30 IRMA LA DOLCE. Film.
1.15 OROSCOPO DI DOMANI.
1.20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
2.15 MARCUS WELBY. Telefilm.
3.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.40 IL CITTADINO SI RIBELLA. Film.
5.30 STREGA PER AMORE. Telefilm.
6.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
16.45 L'UOMO E LA TERRA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.30 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.00 G.I. JOE. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 DIAMONDS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 TIM - UN UOMO DA ODIARE. Film
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO STORY.
23.30 NON SI SEVIZIA UN PAPERINO. Film.
1.30 NEWS LINE.

TELEQUATTRO

12.05 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
12.55 SERVIZIO SPORT MINORI.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 PRIMA PAGINA. (2.a parte).
14.15 Telecronaca dell'incontro di basket: STEFANEL TRIESTE-PHILIPS MILANO (replica).
17.35 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 CARTONI ANIMATI.
17.55 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
18.50 ANDIAMO AL CINEMA.
19.00 Telefilm. FIREHOUSE: IN TRAPPOLA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.10 IL PALLONE E' ROTONDO.
20.15 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
22.40 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.45 FATTI E COMMENTI.
23.15 IL PALLONE E' ROTONDO (replica).
23.20 PRIMA PAGINA.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Film: AMERICAN FEVER.
17.30 Cartoni animati.
18.20 Telefilm: RAFFLES.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 TRIESTE E COMMERCIO, in collaborazione con l'Unione commercianti.
20.00 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
20.30 Film: TOM, DICK E HARRY.
22.00 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TRIESTE E COMMERCIO.
23.15 Sintesi telecronaca pallacanestro serie B1: GOCCIA DI CARNIA UDINE-POL. A. COSTA C. LEONARDO.
24.30 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.

TELE + 3

12.50 +3 NEWS.
I LANCIERI DEL BENGALA.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 CRIME STORY. Telefilm.
14.10 DOLLARI CHE SCOTTANO. Film poliziesco.
15.30 N.Y.P.D. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 IL COWBOY, LA VACCA E LO YUPPIE. Documentario.
18.00 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 CRIME STORY. Telefilm.
20.45 BERSAGLIO.
21.25 LO SCHOCK DELL'ARTE MODERNA: Il paradiso meccanico.
21.55 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.05 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.
22.25 IL MISTERIOSO CASO DEL DRAGO CINESE. Film giallo (Norvegia 1986).

TELEFRIULI

11,00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
11.55 TG FLASH.
12.00 CORDIALI SALUTI.
13.00 Telenovela: DESTINI.
13.30 Telefilm: MAGO MERLINO.
13.55 TG FLASH.
14.30 FANTASYLANDIA.
15.30 BIRIMBAO.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: MAGO MERLINO.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
20.30 Sceneggiato: RIBOT.
22.15 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

CANALE 6

17.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI.
19.00 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.30 «IL CANDIDATO». Film.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS». Telefilm.

TV / RAITRE

Riparte Avanzi

Andrà in onda da Cinecittà dal 13 novembre

Quest'anno punta sulla satira «a tutto campo»: saranno presi di mira i personaggi della tivù, della politica e del costume

ROMA — Il tubo da cui escono personaggi e segmenti di programma è rimasto lo stesso, così come la scenografia da studio televisivo post-moderno e il divano dalmata su cui siederanno gli ospiti d'onore, in primis il regista «da paura» Rokko Smithersons, alias Corrado Guzzanti. Ma per il suo attesissimo ritorno, «Avanzi», il programma di Raitre firmato da Serena Dandini, che lo conduce, Linda Brunetta e Valentina Amurri, insieme con lo stesso Guzzanti e Gabriella Ruisi, apre un capitolo nuovo.

In onda da Cinecittà a partire da venerdì 13 novembre alle 21.30 (ma potrebbe anche slittare di una settimana), la trasmissione quest'anno punta sulla satira «a tutto campo»: ancora tanta televisione, con i suoi personaggi e «avanzi» vari presi di mira, ma anche politica, costume e quant'altro. Basta dare un'occhiata alle parodie che il cast sta mettendo in cantiere, anche se «è un lavoro in continuo rivolgimento», come avverte Francesca Reggiani, una delle «star» del programma, dove l'anno scorso è stata alternativamente Critina d'Avena, Katia Ricciarelli, Simonetta Martone.

Quest'anno Reggiani affronta un personaggio maschile, il critico Enrico Ghezzi, che commenterà a modo suo non film da cineclub ma sfilate e feste: «Ho scelto lui — spiega l'attrice — perchè mi sembra una buona sintesi dell'intellettuale 'tipo' di Raitre».

Ma se la «meta-ironia» sulla rete d'elezione incombe, ce n'è per tutti. Sempre Reggiani sta «studiando» il personaggio di Marianna Scalfaro, che il programma presenterà insieme con l'illustre genitore (Stefano Marsciarelli). Sabina Guzzanti è in predicato per Claudio Martelli, mentre Cinzia Leone, di ritorno ad «Avanzi» dopo la malattia che l'ha tenuta lontano dagli studi di tv, farà una puntatina all'estero parodiando l'effervescente Sarah Ferguson, duchessa di York bersagliata dai settimanali scandalistici.

I personaggi televisivi, ovviamente, non saranno dimenticati: Marsciarelli (il giornalista sportivo gay dello scorso anno) si cimenterà con Rosanna Lambertucci, Cinzia Leone riproporrà un suo «cavallo di battaglia» e cioè Marisa Laurito, mentre Reggiani dal Tg3, con le giornaliste alla «Samarcanda», si sposta al Tg2, dove a essere presa di mira sarà la corrispondente da New York Maria Giovanna Maglie.

Dei programmi tv, inoltre, verranno prese in prestito le interviste a personaggi che raccontano vicende personali dolorose: «Ci sarà una rubrica sui 'casi umani' — racconta Reggiani — che si rifarà a quella programmazione del dolore, della sofferenza, dei casi limite in voga in certe trasmissioni. Per esempio io e sabina saremo una coppia di gemelle siamesi che non si sopportano: non è un caso umano?».

Intanto l'attrice romana si divide tra «Avanzi» e i set cinematografici, che non ha mai smesso di frequentare. Attualmente sta girando «Ricky e Barabba», un film di Christian De Sica, dove interpreta la moglie di Renato Pozzetto. A marzo, infine, Reggiani ritornerà in teatro, dove l'anno scorso ha riscosso un buon successo con «Non è Francesca», divertente monologo su una trentenne in crisi. Il nuovo lavoro si chiama «Rimozioni forzate».

TELEVISIONE

RETI RAI

Cronaca familiare

«Vivere senza padre» da una storia autentica

Ecco cinque film da suggerire per la giornata odierna sulle tre reti della Rai:

«Telefon» (1977) di Don Siegel (Raiuno, ore 20.40). Considerato negli anni '70 un normale film di azione a sfondo politico, questo thriller con Charles Bronson e Lee Remick è oggi visto dagli esperti come una matura prova del talento di uno dei migliori registi di azione del cinema americano. Ambientato in piena guerra fredda vede Bronson obbligato a scoprire un terribile piano dei servizi segreti russi infiltrati in America.

«Vivere senza padre» (1991) di John Nicolella (Raidue ore 20.30) in «prima tv». Don Mills è una felice madre che, da un giorno all'altro, viene abbandonata dal marito che si porta via i tre figli. Il caso finirà in tribunale e il film ripercorre una storia autentica.

«L'ospedale più pazzo del mondo» (1982) di Garry Marshall (Raitre ore 20.30). Opera prima di uno dei «ragazzi prodigio» della nuova Hollywood porta la comicità demenziale anche tra le corsie di ospedale. Con Michael McKean e Pamela Reed.

«La notte dei morti viventi» (1968) di George Romero (Raitre ore 1.05). Il capostipite del nuovo horror.

Raitre, ore 14.25

«Figaro qua, Figaro là...»

«L'italiana in Algeri», una delle opere più conosciute di Rossini, è la proposta per oggi di «Figaro qua, Figaro là...», la trasmissione di Paolo Gazzarra e Rosaria Bronzetti, in onda su Raitre.

L'edizione dell'opera è quella del Teatro Regio di Torino, direttore Bruno Campanella, con Lucia Valentini Terrani, Rockwell Blake, Simone Alaimo.

Reti private

«Salto nel buio» di Joe Dante

I generi più diversi del cinema sono presenti nei programmi di questa sera sulle maggiori reti private, eccone alcuni esempi:

«Salto nel buio» (1987) di Joe Dante (Italia 1, ore 20.30). Un viaggio all'interno del corpo umano a metà tra fantascienza e commedia. Tocca all'astronauta Dennis Quaid essere lanciato, dopo apposita miniaturizzazione, nel cervello dell'incauto Martin Short. Lo inseguono alcuni loschi figuri, lo salverà la fidanzata Meg Ryan. Rimarcabili gli effetti speciali.

«Il paramedico» (1982) di Sergio Nasca (Tmc, ore 20.35). Commedia con risvolti drammatici per Enrico Montesano che, nei dissesti degli ospedali italiani, viene perfino accusato di terrorismo. Con Edwige Fenech e Leo Gullotta.

«Non toccate le ragazze» (1984) di Martha Coolidge (Italia 1, ore 22.50). E' il film che rivelò una delle migliori registe americane degli anni '80 qui impegnata nella tradizione della commedia sofisticata.

Raidue, ore 22.15

Amato a «Mixer speciale economia»

Il presidente del consiglio Giuliano Amato interverrà oggi alla puntata di «Mixer speciale economia». Si parlerà del «super marco», degli accordi di Maastrich e della speculazione finanziaria internazionale con politici, economisti e imprenditori.

Interverranno tra gli altri James Tobin, premio Nobel '81 per l'economia; Ulirch Weiss, membro del consiglio direttivo della Deutsch Bank, e Merton Miller, premio Nobel '90 per l'economia.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» parteciperanno: l'astrofisico Jean Pierre Luminet; Patrizia Carrano, giornalista e autrice del libro «L'ostacolo dei sogni»; Valerio Mastandrea, «opinionista»; Donatella Derchi, che si occupa della selezione del personale per una casa farmaceutica di Milano; Angelo Langella, ex proprietario di un bar distrutto dal racket delle tangenti; Pietro Graziani, un tossicodipendente torinese di 27 anni; Arturo Maffei, 83enne di Viareggio, per 32 anni detentore del record di salto in lungo; Stefania Bronzini, studentessa del Dams di Bologna, e Mario Zucca, cabarettista.

Canale 5

«Scene da un matrimonio»

Si spostano a Vittorio Veneto (Treviso) le telecamere di Canale 5 per il quarto appuntamento della sesta serie di «Scene di un matrimonio», il programma settimanale in onda ogni mercoledì condotto da Davide Mengacci.

Attilio Ceschin, 36 anni, dentista, e Maria Lorella Ottavian, 33 anni, i futuri sposi protagonisti della puntata, si sono conosciuti grazie al loro impegno sociale: entrambi volontari, si sono incontrati per la prima volta frequentando il corso di assistenti per la Croce Rossa. I due si sono contattati durante la loro prima missione.

Canale 5, ore 14.45

La puntata di «Forum»

Un quadro dipinto in parte con le mani e in parte con i... piedi è il caso al centro della puntata di «Forum» in onda oggi. Il signor Mario Navarra ha pagato un acconto di 500 mila lire per un quadro del pittore Antonio Cestari, riservandosi di pagare altrettanto al termine del lavoro. Cestari, che ha problemi di salute, è costretto a completare il quadro dipingendo col piede destro. Il signor Navarra nota nel quadro una differenza di stile e non intende pagare il resto della somma.

TV

«Caramel» a gennaio

ROMA — La banda di «Creme Caramel» tornerà sugli schermi della Rai all'inizio del '93. La compagnia del Bagaglino ha firmato, infatti, un contratto con l'ente di Stato, rinunciando alle lusinghe della Fininvest, per uno spettacolo di cabaret dal Salone Margherita di Roma per tredici puntate a partire da sabato 9 gennaio, subito dopo la conclusione di «Scommettiamo che?».

Il nuovo show, in gestazione e ancora senza titolo, proporrà il collaudato trio Oresto Lionello, Pippo Franco e Leo Gullotta. L'unica defezione sarà quella di Pamela Prati, pasata alla scuderia Berlusconi.

TEATRO / ROMA

Una Flora avvizzita

La Falk in un mediocre dramma di Tennessee Williams

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Dopo «La dolce ala della giovinezza» (nel '90), Rossella Falk si rivolge a un altro personaggio di Tennessee Williams, autore inesauribile per quanto riguarda donne sopra le righe, sull'orlo di innominabili crisi di nervi che travolgono l'esistenza. Quest'anno la scelta è caduta su «Il treno del latte non ferma più qui», un testo del '62 che non era mai stato tradotto in italiano e del quale si ricorda un allestimento (americano) al Festival di Spoleto di quello stesso anno.

Francamente, non se ne sentiva la mancanza; nel senso che non aggiunge né toglie nulla a tutto quello che già si sapeva sul complessato, represso, ipocondriaco, isterico Tennessee che, a differenza di Flaubert, si identifica con tutte le Blanche e le Flora dell'harem che affolla i suoi canicolari drammi.

Il titolo, come sempre evocativo, non ha in realtà alcun significato in italiano; in inglese è invece un modo gergale che potrebbe essere restituito con il nostro «siamo alla frutta». Infatti è proprio arrivata alla frutta la povera Flora Goforth (cognome traducibile con «in avanti»): ricca, assatanata consumatrice di mariti e amanti, ex show-girl, ex jet-set internazionale. Ma, all'alzarsi del sipario, quando ne udiamo la voce smaterializzata, è l'urlo di un animale ferito; nel suo parlarsi addosso, Flora ha molto di beckettiano e, difatti, «Finale di partita» è di soli quattro anni precedente al «Treno del latte».

Ma, nel travaso da un continente all'altro, da uno stile all'altro, da una Weltanschauung all'altra, il nulla metafisico di Beckett che attanaglia Krapp si è trasformato in una morte per malattia, con il suo corteggio di colpi di tosse, codeina e morfina. L'originalità di Williams sta nell'aver creato un personaggio maschile e di averlo giostrato abilmente tra il volgare gigolò e il tragico «angelo della morte» che porta in dono alle vecchie signore non tanto il suo bel corpo giovane, quanto un significato da dare alla vita e alla morte.

Ma quanto c'è di metafisico e perturbante viene annegato in una scrittura tesa e isterica, inguaribilmente verbosa, sempre un po' sopra le righe, indecisa tra il dramma e la farsa. Il non noto regista Teodoro Cassano si sottomette umilmente al testo e alla logica mattatoriale, senza raccogliere le tracce beckettiane, senza osare alcuna brusca evirata». In questo magma disordinato, la Falk cavalca la tigre del personaggio e delle sue molte «scivolate» verso facili umorismi, da risollevare con gli affanni tragici e alcuni più contenuti momenti in cui il personaggio (e l'interprete) riacquista dignità.

Stefano Madia è Chris, l'angelo della morte, mentre Valentina Emeri è Blackie, una segretaria/vittima, e Marisa Mantovani è Vera, un personaggio privo di profondità. Bruttine le scene di Bertacca, forse sacrificate dalle misure ridotte del Piccolo Eliseo.

Rossella Falk (nella foto) interpreta Flora Goforth nella commedia di Tennessee Williams intitolata «Il treno del latte non si ferma più qui».

TEATRO / NOVITA'

Patroni Griffi manipola Dumas con Lina Sastri

L'attrice napoletana (nella foto) sarà Margherita Gautier nella nuova edizione della «Signora delle camelie», in scena da metà novembre.

ROMA — Giuseppe Patroni Griffi non è abituato ad avere peli sulla lingua: «Non avevo alcun bisogno interiore e macerante di mettere in scena "La signora delle camelie" — dichiara —; ma una sera ho incontrato Lina Sastri in un ristorante, col suo uomo accanto e improvvisamente mi sono sentito come Armando, fulminato innamorato di lei e della sua aria intensa e malata, erotica e fragile. Ho capito all'istante che lei e solo lei fra tutte le Margherite Gautier che ho visto al cinema e sul palcoscenico, era la vera Margherita e non un'attrice capace di recitarla».

E così, dal 19 novembre Lina Sastri porterà sulle scene il testo di Alessandro Dumas figlio, manipolato e riscritto da Patroni Griffi. Il nuovo allestimento della «Signora della camelie» inizierà la tournée dal Quirino di Roma, toccando poi, tra l'altro, Genova (il 4 gennaio '93), Pordenone, Udine (19 gennaio), Savona, Milano, Locarno e Napoli.

Altri interpreti sono: Luigi Lo Cascio, un giovane appena uscito dall'Accademia scelto per un Armando solare e ingenuo; Michele D'Anca, un Barone di Varville bello e affascinante ma irrimediabilmente antipatico; Osvaldo Ruggieri, un signor Duval riletto in chiave cinicamente borghese.

«Sono tutti diversi da come siamo abituati a vederli — avverte il regista, reduce dalle fatiche della "Tosca" televisiva in diretta dello scorso luglio —. Perché per me portare sulla scena o sullo schermo i classici significa legarli alla realtà contemporanea».

Tanto più il suo discorso vale per la scelta di Lina Sastri: «Lei ha dentro uno schianto che la strazia e la rende autentica. Lei può ridare a Margherita Gautier quella sua profonda umanità di figlia della terra, di popolana che vende il suo corpo ma conserva una castità interiore a cui può sempre tornare e che cerca di raggiungere innamorandosi dell'innocenza di Armando».

Lei, Lina Sastri, piega la faccia e si lascia coprire dai lunghi capelli ramati: «Margherita è una diversa, perciò è sola, non le viene perdonato nulla, sa che nessuno riconoscerà la se stessa che sa di esser. E' una donna nuova per me, proprio per questa malinconia. Non essere capiti non è un dramma, non dà disperazione, è un destino, fa parte della vita. Si sopravvive ugualmente, ma con malinconia».

Attrice e regista brillano insieme di affiatamento. Si conoscono da molti anni: «La vidi al suo debutto, in "Masaniello" e decisi di affidarle Goldoni», dice lui. «E' raro uno come lui, in questo mondo in cui veniamo comprati e venduti distrattamente», dice lei. «Perché era grande e si vedeva. La figliastra che fece con me nei "Sei personaggi in cerca d'autore" è ancora una cosa con cui fare i conti», taglia corto lui.

Ora, con questa «Signora delle camelie», rischiano insieme: «Non sarà uno spettacolo piccolo — dicono —: avrà immagini, colori, gli stupendi costumi di Gabriella Pescucci, le scenografie di Aldo Terlizzi che ci porteranno in vari luoghi senza "cambi" evidenti. Insomma, come'è nostra abitudine, mettiamo sul piatto tutte le nostre capacità e la nostra stessa credibilità professionale. A noi piace lavorare così, pericolosamente».

Maricla Tagliaferri

MUSICA / ROMA

Menotti anche all'Opera

Il «patron» di Spoleto è stato nominato direttore artistico

ROMA — Giancarlo Menotti, direttore del Festival dei Due Mondi di Spoleto, è stato nominato direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma dal consiglio di amministrazione dell'ente lirico su proposta del sovrintendente Gian Paolo Cresci.

«Sono un giocatore, il rischio mi attira» ha detto il maestro, nella foto, ma ha già precisato di volersi occupare «solo di spettacoli d'opera».

La nomina di Menotti giunge a due anni dalle dimissioni di Bruno Cagli e dopo le critiche piovute addosso al teatro lirico della capitale. Ultime quelle di Riccardo Muti, che dagli Stati Uniti, dove era in tournee con la Scala, ha parlato di gestione «da circo equestre» riferendosi alle iniziative del sovrintendente, Gian Paolo Cresci, il quale ieri ha sottolineato come, «insediato in un teatro privo di direttore artistico, il consiglio ha preferito attendere che si verificassero le condizioni per la nomina di una persona giusta come il maestro Giancarlo Menotti, la cui fama e rilevanza internazionale assicurano, ora, al teatro, dopo l'indispensabile fase di rilancio, una prospettiva di avvenire e di livello adeguato al ruolo del Teatro dell'Opera di Roma».

Menotti, che sarà regista della «Lucia di Lammermoor», spettacolo inaugurale della stagione romana, ha parlato di «fulmine a ciel sereno» e ha sottolineato «di non aver ancora firmato: cosa che mi riservo di fare — ha detto — giovedì, dopo aver incontrato Cresci».

Menotti, raggiunto in un piccolo paese vicino ad Edimburgo, dove vive, ha aggiunto che «è molto difficile fare programmi finchè non si conoscono le condizioni, soprattutto economiche, in cui si deve lavorare». Il maestro si è detto però «contrario ad una scelta troppo popolare degli spettacoli». Menotti ha detto di «non aver avuto il tempo materiale per elaborare delle idee», ma di essere convinto che «non servano i concerti rock per riempire un teatro forte e prestigioso come l'Opera di Roma».

Se non ci saranno problemi per l'accettazione della sua nomina, Menotti ha sostenuto di «voler fare le cose sul serio: benchè Spoleto e Roma siano due cose diverse, è dimostrato che ovunque esiste un pubblico che ama la qualità». Menotti affronterà questa ulteriore sfida, avendo già precisato di volersi occupare «solo degli spettacoli dell'opera in senso stretto, con esclusione delle iniziative parallele. Sono un giocatore — ha concluso — e il rischio mi affascina».

MUSICA

Pazzerelli in marzo

TORINO — Si terrà nel marzo prossimo, in giorni ancora da stabilire, la quarta edizione del Festival di Sanscemo di Torino. E' già aperta la selezione dei cantanti italiani, che vogliano partecipare all'ormai celebre kermesse di canzoni demenziali. Ai «pazzerelli» italiani si affiancherà un piccolo numero di cantanti stranieri. Per partecipare alla selezione — il termine per le iscrizioni è il 10 gennaio — occorre presentare un disco inedito.

Nato quasi per gioco, al «Palacavolfiori» di Torino (palasport), il Festival che fa il verso al Festival di Sanremo, è stato uno dei massimi promotori del genere musicale demenziale, poi approdato anche in tv.

MUSICA / CONCERTI

Lydian Orchestra, jazz e «letture»

UDINE — Due originali concerti della Lydian Sound Orchestra e dell'Orchestra Filarmonia Veneta di Treviso, sono stati inseriti in cartellone a integrazione della ventesima stagione teatrale organizzata dal Centro Iniziative Teatrali di Latisana (Udine), che si aprirà il 10 novembre al Teatro comunale Odeon, fresco di restauro, con «Spirito allegro» di Coward interpretato da Ugo Pagliai e Paola Gassman per la regia del triestino Franco Però. La prevendita abbonamenti s'inizia domani nella sede del Cit in via Vedramin a Latisana.

La «Lydian Sound Orchestra», formazione internazionale di dieci elementi nata sul modello dei sei fiati più ritmica della «Tuba Band» di Davis, proporrà giovedì 19 novembre un intrattenimento davvero inedito per la nostra regione: il repertorio base, formato da musiche di Ellington, Davis, Coltrane, Monk, Mingus, e da alcuni standard del sassofonista Claudio fasoli e dell'arrangiatore Riccardo Brazzale, sarà impreziosito dalle «letture» dell'attore e regista Titino Carrara della compagnia vicentina «La Picciniaia-I Carrara», che presenterà fra un brano jazz e l'altro alcune pagine tratte dai racconti di Geoff Dyer ispirati alla vita di famosi jazzmen, come gli stessi Ellington, Monk, Mingus e ancora Young, Powell, Pepper, Baker e Webster.

Torniamo al jazz per segnalare il ritorno del mitico Modern Jazz Quartet, la cui nuova tournée italiana prevede un'unico concerto nel Nord, lunedì 2 novembre, alle 21 al Teatro Corso di Mestre. Per informazioni telefonare allo 041/988369).

MUSICA / FIRENZE

Stella nascente con un neo

Ornella Vanoni ritorna al successo con uno spettacolo e un nuovo album

FIRENZE — «Una 'stella nascente' con trent'anni di carriera e successi alle spalle». Ornella Vanoni ironizza sul titolo da lei scelto per il nuovo albun che dà anche il nome allo spettacolo andato in scena lunedì sera, in «prima» nazionale al Teatro Verdi di Firenze, al quale il pubblico ha riservato un'accoglienza entusiasta perdonando, con un generoso applauso, anche una calata un po' incerta su una nota di «Mi sono innamorata di te». Un piccolo neo insignificante in uno spettacolo che ha toccato picchi interpretativi di grandissimo livello e che ha impegnato Ornella Vanoni in generi diversi, dal jazz caldo, alla melodia, al samba latino-americano, al drammatico delle canzoni della «mala».

«Stella nascente» ha segnato anche l'avvio di una nuova avventura musicale per la Vanoni impegnata come autrice. Sono suoi il testo e la musica di «Perduto», di cui il pubblico ha richiesto con insistenza un bis. «Per forza volete risentirla — ha detto la Vanoni, schernendosi con ironia — è la più bella perchè l'ho scritta io». «Ho cominciato a scrivere testi non solo per piacere, ma anche per bisogno — ha aggiunto la Vanoni nel corso di una cena offerta in suo onore dopo lo spettacolo — è talmente difficile oggi trovare autori buoni e quelli che ci sono si guardano bene dal dare le loro canzoni ad altri, vogliono cantarsele da soli, magari male, ma non mollano».

«Stella nascente» è stato anche il battesimo di una Vanoni recitante. I brani che hanno intervallato le canzoni sono stati scritti a quattro mani, quelle delle cantante e di Dacia Maraini. Monologhi divertenti sulle «disgrazie delle donne costrette a caracollare su enormi tacchi a spillo e segnate nella carne da reggiseno e reggicalze» e sugli angosciosi rituali propiziatori del sonno.

Ornella attrice: un ruolo nuovo che la vedrà impegnata a tutto campo nell'ottobre del '93 quando interpreterà «Lettera ad una figlia» di Wesker, con musiche di Lucio Dalla e la regia di Giorgio Albertazzi che lunedì era presente in sala ad applaudire la cantante, approfittando di una serata libera dal «Ritorno di Casanova», lo spettacolo che in questi giorni lo vede impegnato con grande successo al Teatro della Pergola.

«Ornella Vanoni si sente una 'stella nascente' anche in politica?». Il riferimento è al suo recente abbraccio con la Dc. «Non scherziamo — risponde — il mio avvicinamento alla Dc e le mie simpatie per mario segni sono una cosa seria, non improvvisata. Niente a che fare con il mio passato. Ero diventata socialista per pigrizia, perchè ero milanese e amica dei Craxi, ora penso alla Dc con convinzione, ma continuerò a cantare l'amore come ho sempre fatto anche quando tutti cantavano la protesta. Del resto l'amore come lo canto io — conclude ironica — non lo canta nessuno».

Ornella Vanoni ha dato il via, lunedì a Firenze, alla sua nuova tournée.

«900» segna il ritorno di Paolo Conte alla «classicità» della sua ispirazione.

MUSICA / DISCO

Novecento, e Paolo Conte volta pagina

MILANO — «Nell'Ottocento c'è stato un mattino segreto in cui, chissà come, si è voltato pagina e si è passati nel Novecento. La canzone che dà il titolo a questo disco immagina quel mattino lì. Per questo si intitola 900». Paolo Conte presenta così il suo ultimo disco, «900», che fa seguito a «Parole d'amore scritte a macchina» e, dopo la parentesi dell'ultimo album, segna il ritorno di Conte alla «classicità» della sua ispirazione.

Il nuovo disco, prodotto da Renzo Fantini, inciso in Germania e pubblicato dalla Cgd, contiene tredici brani inediti, composti da conte nell'arco degli ultimi due anni e eseguiti da una nuovissima orchestra di 16 elementi, scelta da Conte con attenzione puntigliosissima. «E' una bella fortuna — dice il musicista piemontese — potersi scegliere buoni suonatori. Li posso orchestare come voglio, molto più di quanto non abbia fatto prima. Ma, per quanto riguarda la musica, scrivo sempre come prima».

Per la canzone «Gong-oh», per esempio, Conte è andato addirittura alla ricerca di un «batterista puro», «uno — dice — che suonasse 'vecchio', nel senso buono ovviamente». Quel batterista l'ha trovato: «Grazie al mio Marc LaFerriere (sax soprano), l'ho trovato a Parigi. Suona esattamente come ci vuole per 900».

Il disco è un felice ritorno di Conte ai temi e alle atmosfere dei suoi brani «classici». «La canzone '900' — dice il cantante — è un valzer eseguito in maniera un po' primitiva, con fisarmonica suonata all'africana, ('Max Pitz' Pizianti), un basso tuba (Eleonora Nervi), un armonium e una tromba. La tromba l'ho aggiunta solo per 'far cinema'. Dà alla canzone un po' di sapore epico, anche se l'effetto può apparire un po' kitch».

A coloro che gli chiedono se non ritenga di fare ormai della sua musica «solo forma», lasciando in secondo piano i contenuti, Conte risponde: «Giudicare se stessi è difficile. Non mi sembra di preferire la forma ai contenuti. Solamente nelle mie canzoni sono un po' più avaro di parole. Per me, meno parole ci sono per dire una certa cosa, meglio è».

Tra i titoli dei brani compresi nel nuovo album, Conte si sofferma su «Gong-oh», una canzone in cui ricompare la figura del celebre batterista americano degli anni Trenta Chick Webb. «Ho immaginato che in una notte africana lo spirito del ritmo andasse a far visita a Chick Webb — spiega Paolo Conte — dapprima il batterista non lo riconosce. Poi, a poco a poco, capisce che quanto lo spirito gli va dicendo è la stessa 'cosa' che lui già aveva capito, nell'istinto».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Venerdì alle **20.30** Raimondo Campisi e Shawna Farrell in «The Beatles: here, there and everywhere»; viaggio attraverso le più belle canzoni dei Beatles. Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì); un'ora prima dell'esecuzione, al Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del pianista Massimo Gon. Musiche di Rossini, Schubert-Liszt. Paganini-Liszt, Liszt. Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì); un'ora prima dell'esecuzione, al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** Glauco Mauri in «Tutto per bene» di Pirandello, con Silvana De Santis, regia di Guido De Monticelli. In abbonamento: tagliando n. 1. Turno mercoledì pomeridiane. Durata 2h 20'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063; feriale: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; feriale: 12-15.30, 16.30-20).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 3 novembre ore **20.30**, Teatro Stabile di Bolzano presenta Gianrico Tedeschi in «Il maggiore Barbara» di G.B. Shaw, regia di Marco Bernardi. In abbonamento: spettacolo n. 2/A (alternativa). Domani prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Putei e putele» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/'93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA - REALTA' VIRTUALI. Manifestazione a cura di L.I.S. e La Cappella Underground; oggi Sala grande: ore **17.30**: tavola rotonda «La simulazione nella ricerca scientifica» con L. Accardi, M. Messerotti, S. Miertus. Moderatore F. Pagan. Ore **21**: film «Allucinazione perversa» di A. Lyne, vers. ital.; ore **23**: film a sorpresa in vers. ingl. Sala video: ore **21**: produzioni video di Radio Subcom di Vienna e dei Giovannotti Mondani Meccanici di Firenze e incontro con gli autori.

ARISTON. FestFest. Ore **17.45, 20, 22.15**: Roberto Benigni divertentissimo nel nuovo film di Jim Jarmusch: «Taxisti di notte» con Winona Ryder, Paolo Bonacelli, Gena Rowlands, Béatrice Dalle, Armin Mueller-Stahl. Musiche di Tom Waits. Ultimo giorno. Da domani: «Arma letale 3».

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22**: dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliaerbe» di Brett Leonard. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Prosciutto prosciutto» di Bigas Luna, con Stefania Sandrelli e Anna Galiena. Il nuovo film scandalo Leone d'argento alla mostra di Venezia. V. m. 14.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Giochi di potere», con Harrison Ford. Non per l'onore. Non per il paese. Per la sua famiglia.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La moglie e lo stallone» con Arabelle, volgare con gli uomini, dolce con le donne, spregiudicata con gli animali! V.m. 18. Domani: «Goduria infinita».

MIGNON. 17, 19.30, 22: «La città della gioia». Patrick Swayze è il protagonista del capolavoro di Roland Joffè che sta riscuotendo un enorme successo di pubblico e critica.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.05: «Basic instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V. m. 14. 2.o mese.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Infelici e contenti». Un film tutto da ridere con Pozzetto e Greggio, l'attesissima, irresistibile nuova coppia comica. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Racconti proibiti di conigliette in calore» Un super anal-hard in «prima». V. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Io speriamo chè me la cavo» con Paolo Villaggio. Dal best seller più sgarrupato di tutti i tempi, il nuovo capolavoro di Lina Wertmuller. Ultimo giorno.

ALCIONE. Tel. 304832. 16.30, 18.15, 20, 22. La Coop. agricola M. S. Pantaleone in collaborazione con Progetti d'Allegria e la Cappella Underground presenta la rassegna «Oltre il giardino» solo oggi e domani «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway. G.B. 1982. Dal 29/10 «Morte di un matematico napoletano».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Alien 3», l'ultimo grande successo di David Finker, con Sigourney Weaver.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Americani» di James Foley con Al Pacino e J. Lemmon. Il film evento della Mostra di Venezia.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Femmine morbosamente erotiche». Super elettrizzante!!!! V. m. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '92/'93. Oggi ore **20.30:** concerto inaugurale con il violoncellista Mischa Maisky; in programma le Suites n. 3, n. 2 e n. 6 di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-20.30), Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '92/'93: martedì 3 e mercoledì 4 novembre 1992 ore **20.30**: il Teatro Nero di Praga Ta Fantastika presenta: «Il giardino delle delizie» di Petr Kratochvil, Josef Jra, Pavel Marek. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Le relazioni pericolose». V. m. 14.

CORSO. 17, 19.30, 22: «Cuori ribelli», con Tom Cruise e Nicole Kidman.

VITTORIA. 19.50, 22: «Nel continente nero», con Diego Abatantuono.